



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura
Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici
ICAR 18 - XXII ciclo- Sedi consorziate: Università di Catania, Università di Messina

ARCHITETTURA SANITARIA POSTUNITARIA
II DISPENSARIO DIURNO (1920-28)

DI ERNESTO BASILE A PALERMO

APPENDICE DOCUMENTARIA

Coordinatore

Prof. Arch. Aldo Casamento

Tutor

Prof. Arch. M.T. Marsala

Tesi di Dottorato di

Francesca Raia

Indice

Archivio Storico della C.R.I. di Roma = **ASCRIR**

Archivio di Stato di Palermo = **ASP**

Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo = **SSP**

ASCRIR

Verbali del Consiglio direttivo e del Consiglio di vicepresidenza, anni 1913 al 1922, v. X, vol. II, 1918	n. 1a-6x
Verbali del Consiglio direttivo e del Consiglio di vicepresidenza, anni 1913 al 1922, v. X, vol. II, 30 Aprile 1921	n. 2a-3x
<i>Circolare 10 Dicembre 1926, n. 975, Atti dell'Associazione,</i>	n. 4a-4g
Verbali del Consiglio direttivo e del Consiglio di vicepresidenza, anni 1913 al 1922, v. X, vol. II, 1926	n. 5a-5b
<i>Circolare 19 luglio 1899, n. 20300-2</i>	n. 6a
Decreto 8 febbraio 1900	n. 6b
R. Decreto 3 febbraio 1901	n. 6c-6d
Legge 25 giugno 1911, n. 586	n. 6e
Decreto 28 gennaio 1917, n.190	n. 6f
Legge 25 Marzo 1917, n.481	n. 6g
R. Decreto 28 giugno 1917, n. 1158, Decreto 26 Luglio 1917 n. 1231	n. 6h
Decreto 26 Luglio 1917 n. 1231	n. 6i
Legge 24 luglio 1919, n.	n. 6l-6n
Legge 24 luglio 1919, n. 1382, R. Decreto 25 marzo 1923 n. 846	n. 6a
R. Decreto 30 dicembre 1923	n. 6p
R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3132	n. 6q
Circolare 2 febbraio 1926, n. 20-300, 20-961	n. 6r
Circolare 2 febbraio 1926, n. 20-300, 20-961, R. Decreto 15 Aprile 1926, n.718	n. 6s
R. Decreto 15 Aprile 1926, n.718, Decreto 30 ottobre 1926	n. 6t
Circolare 27 febbraio 1927, n. 20-300-20	n. 6u
Legge 23 giugno 1927	n. 6v-6z
Legge 23 giugno 1927, n. 1276	n. 6x

SSP

Anno XII, 1924	n. Ia-XIb
Anno XIV, 1926	n. Ia
Anno XV, 1927	n. Va-VIIIb
Anno XVII, 1929	n. VIIIa-Xf
	n. XIa-XIIb

ASP

Serie I

Fasc. 131	n.	1.1-9.2
Fasc. 132	n.	10.1-25.5
Fasc. 133	n.	26-27.27
Fasc. 134	n.	28-34
Fasc. 135	n.	35-38
Fasc. 136	n.	39.1-40.2
Fasc. 137	n.	41-42.4
Fasc. 138	n.	43-46
Fasc. 139	n.	47.1-56
Fasc. 142	n.	57-59

n. 1.1-60

(1)

UMBERTO I
 Per grazia di Dio e Volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato.
 Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

articolo unico

Il Governo del Re è autorizzato ad erigere in corpo morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa, rappresentata dal Comitato Centrale residente in Roma, e costituitasi a seguito delle deliberazioni della Conferenza Internazionale di Ginevra 26-29 ottobre 1863 e di dispensarla dalla tutela ordinaria delle opere pie, assoggettandola all'unica tutela e sorveglianza dei Ministeri della Guerra e della Marina, ai quali apparterrà di approvarne lo Statuto.

Alla detta Associazione Italiana della Croce Rossa il Governo del Re potrà concedere l'uso esclusivo dei distintivi e titoli che sono previsti dall'art. 7 della Convenzione internazionale di Ginevra 22 agosto 1864 e potrà pure, in tempo di guerra, accordarle l'uso delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato, come facente parte dell'Esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1882

UMBERTO

FERRERO

VISTO
 il Guardasigilli: G. Zanardelli.

Ed ecco il R. Decreto 7 febbraio 1884 n. 1243 col quale fu eretta in
 Corpo Morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa:

UMBERTO I
 Per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Vista la Legge 21 maggio 1882 n. 768 che autorizza il Governo ad erigere in Corpo Morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa;
 Sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina;
 Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1°

L'Associazione Italiana della Croce Rossa, rappresentata dal Comitato Centrale residente in Roma, è eretta in Corpo Morale, e viene dispensata dalla tutela ordinaria delle Opere Pie, rimanendo soggetta all'unica tutela e sorveglianza dei Ministeri della Guerra e della Marina.

ART. 2°

Alla detta Associazione viene concesso l'uso dei distintivi e titoli che sono previsti dall'art. 7 della Convenzione Internazionale di Ginevra del 22 agosto 1864.

ART. 3°

All'Associazione medesima potrà essere accordato, in caso di guerra, l'uso delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato, come facente parte dell'Esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884

UMBERTO

FERRERO
 A. DEL SANTO

in seguito anche più grave che non sia adesso.
 Il Gen. Col. Baronci illustra quindi le diverse forme della lotta antituberculare, specialmente del dopo guerra, indicato nel citato Pro-Memoria, che vanno dalla assistenza alle forme curabili alla complessa e importantissima opera di profilassi, che può riassumersi nella istituzione di dispensari, di asili e di colonie antitubercolari campestri marine ed alpine, in quella di ospizi marini, di scuole all'aperto e di stazioni scolastiche estive, nella prestazione di soccorsi alle gestanti tuberculose o predisposte e ai lattanti su cui incombe la minaccia della terribile malattia e nello svolgimento, con opportuni mezzi, di una apposita propaganda educativa igienica.

È tratta infine dei mezzi finanziari di vario genere, egualmente accennati nel Pro-Memoria, con i quali questo vasto programma potrà essere attuato, non in maniera che esso abbia a costituire un monopolio della Associazione, ma al contrario in perfetto e continuo accordo sia con gli organi dello Stato cui è affidata la tutela della pubblica salute, sia con le Istituzioni contigue che hanno nobilmente preceduto l'Associazione stessa in questo campo. Nell'arduo compito che essa si assume, la Presidenza della Croce Rossa conta sull'efficace collaborazione e sull'attività di tutti gli

organi che alla periferia la rappresentano: e agli intervenuti alla presente riunione sottopone intanto l'iniziativa della Sottoscrizione Nazionale, diretta appunto ad assicurare alle nostre opere antitubercolari almeno una parte della grande disponibilità di fondi ad esse necessaria.

Sen. Levi = Interpretando il sentimento della intera assemblea, plaude al nuovo programma di lavoro dell'Associazione, di vitalissima importanza, del quale il Sen. Col. Boduet è stato così efficace il lustratore. —

Comm. Cagnoni = Premettendo che il Comitato di Milano, ch'egli rappresenta, a subito risposto col maggior fervore di entusiasmo all'appello della Presidenza dell'Associazione per la lotta antitubercolare e raccolto a tale scopo una somma non indifferente, fa presente l'opportunità che si trovi una formula adatta a conciliare il carattere generale della Sottoscrizione, cui tratti gli Italiani sono chiamati, con la tendenza dei Milanesi ad esigere un frutto diretto e tangibile delle proprie contribuzioni.

Presidente = Consente in linea di massima nel desiderio espresso dal Comm. Cagnoni, osservando che già la Presidenza dell'Associazione si è reso conto della convenienza di lasciare ai singoli offerenti la facoltà di indicare la Provincia alla quale essi intendono destinare

interpretare i comuni sentimenti, propone che prima di iniziare i suoi lavori, la riunione esprima per la salute di lui tutti i suoi auguri. La proposta viene unanimamente approvata.

Per ringraziare quindi i convenuti del loro intervento all'attuale convegno, della cui importanza è indice sicuro l'entusiastico favore col quale tutti i Comitati dell'Associazione hanno accolto l'invito della Presidenza di voler dare l'opera loro, non solo durante l'attuale periodo, ma anche nel dopo guerra, alla lotta antituberculare. Ricorda la vastità e la complessività del programma d'azione che in questo campo la Croce Rossa si impegna di svolgere, del quale il Gen. Col. Bodmer, Capo del nostro Ufficio Presidenze Sanitarie Sociali, cui sta per cedere la parola, riassumerà le linee principali. Per l'attuazione di un simile programma la Presidenza dell'Associazione fa grande assegnamento sui risultati di una apposita sottoscrizione Nazionale che è venuta nella determinazione di aprire: scopo della presente riunione è precisamente quello di provocare uno scambio di idee e di prendere gli opportuni accordi per la migliore riuscita di tale iniziativa, alla quale è fin d'ora assicurato l'ambito patrocinio delle Sore Maestà e l'appoggio delle Autorità Governative.

Gen. Col. Bodmer. - Il Programma di lotta antituberculare della Croce Rossa è contenuto

nel Pro-Memoria che a cura del Comitato Centrale
 è stato in questi giorni diramato a stampa e che
 quindi alla maggioranza forse dei convenuti sarà
 ormai noto. In esso il problema è prospettato
 nel suo duplice aspetto; quello temporaneo, rela-
 tivo cioè alla attuale urgente necessità di ricovero
 e di cura dei militari tubercolosi, per il quale,
 oltre che alla ricerca di nuovi locali adatti,
 si procede opportunamente anche alla trasfor-
 mazione di nostri Ospedali Territoriali già in
 funzione (il Col. Bolognini avrebbe potuto por-
 tare alla riunione per questa parte confortanti
 notizie, al riguardo di località comprese nella
 sua giurisdizione); e quello più vasto, che
 esce dal tragico episodio del momento ed
 investe una questione sociale della più alta
 importanza, quale è la radicale soluzione,
 nel dopo guerra, del problema stesso a van-
 taggio della popolazione civile. In considera-
 zione di questo più largo svolgimento della
 lotta antitubercolare nell'arsenire, l'Associa-
 zione procura che le attuali sue provvidenze
 di guerra possano avere carattere definitivo,
 in maniera da poter sussistere alla cessazione
 delle ostilità; anche perché, date le maggiori
 probabilità di contagio e quindi di diffusione
 della malattia nel Paese, dipendenti dal-
 l'aumentato numero dei tubercolosi che
 provengono dall'Esercito e che fanno ritorno
 dalla prigionia, il problema potrà presentarsi

Verbale della Riunione Straordinaria
Del Consiglio Direttivo,
dei Presidenti Comitati Regionali e dei
Presidenti Commissioni Regionali di
Propaganda
della Croce Rossa Italiana

30 Aprile 1918.

Presenti: Conte Della Somaglia, Presidente
dell'Associazione;

Gen. Medico: Boretti, Direttore Generale;

Comm. Levi

Conte Lucrezia Di Borja }
Principe Di Belmonte } Consiglieri
Comm. Canovai }

Comm. Poggi, Delegato del Ministero della Guerra;

Comm. Ostro, Delegato del Ministero della Marina;

Comm. Basile, Vice Direttore Generale della
Sanità Pubblica;

Gen. Col. med. Bodmer, Capo dell'Ufficio Provi-
denze Sanitarie Sociali della Croce Rossa;

Comm. De Andrcis Vice Presidente del Comitato
Regionale di Corvino;

Comm. Cognoni Vice Presidente del Comitato
Regionale di Milano;

Comm. Croce Vice Presidente del Comitato
Regionale di Genova;

Marchese Bevilacqua, Presidente del Comitato
Regionale di Bologna;

Comm. Frosi, Presidente del Comitato

Regione di Ancona;
 Comm. Castellavicino Vice Presidente del Comitato
 Regione di Firenze;
 Comm. Zappelli, Presidente del Comitato
 Regione di Napoli;
 Principe Di Trabia, Presidente del Comitato
 Regione di Palermo;
 Comm. Comba Presidente Commissione Regione
 Propaganda di Torino;
 Comm. Jona, Vice Presidente Commissione
 Regione Propaganda di Alessandria;
 Comm. Padovan, Presidente della Commis-
 sione Regione Propaganda di Milano;
 On. Pacetti, Presidente Commissione Re-
 gionale Propaganda di Ancona;
 Col. Commissario Spataro Direttore Regionale
 della XII Circoscrizione.
 Il Delegato Generale Colonnello Bassi,
 consigliere e il Comm. Barbolani Montanti
 Presidente della Commissione Regionale
 Propaganda di Firenze, anno scusato
 la loro assenza: il Comitato Regionale
 di Roma è pure scusato il mancato
 invito di un rappresentante.

Presidente. - Da notizia del grave male
 da cui nella mattina è stato colpito, mentre
 per ragioni del suo ufficio si trovava nei locali
 del Comitato Centrale, il Col. Med. Bolognini,
 nostro Delegato per le Puglie, che doveva parteci-
 pare alla presente seduta; e ritenendo di

Col. Bossi = Richiama l'attenzione del Consiglio Direttivo sulla importantissima questione messa innanzi dall'On. Cirrolo nella sua relazione, e che occorre non lasciar decadere, ma sviluppare sin d'ora e far entrare al più presto in una fase risolutiva; la questione cioè della necessità di mutamenti da apportare allo Statuto e alle norme regolamentari dell'Associazione perché l'uno e le altre siano conformati alla nuova entità e al nuovo orientamento dell'Associazione stessa. Propone che venga affidata ad un ristretto numero di persone lo studio preliminare dell'argomento, cui le ordinarie sedute del Consiglio non sarebbero adatte; ma che, soprattutto, il lavoro debba essere predisposto in modo che al termine della guerra l'Associazione possa regolare secondo le nuove norme statutarie e regolamentari la propria vita interna.

Presidente = Concorde interamente nel riconoscimento della necessità delle riforme avanzate dal Col. Bossi e dell'opportunità che la questione venga sollecitamente risolta.

Il Consiglio Direttivo, associandosi alle idee espresse dal Col. Bossi, affida al Sig. Presidente - su proposta dell'On. Cirrolo - il compito della scelta di due persone destinate a coadiuvarlo nello studio dell'argomento, col mandato di riferire nella prossima riunione del Consiglio.

Di Presidenza e nel Consiglio Direttivo

Presidente = Invita il Consiglio Direttivo a procedere (valendosi delle disposizioni contenute nell'art. 41 del Regolamento Generale dell'Associazione) alla nomina di 2. Vicepresidenti e di 2. Consiglieri per i posti rimasti vacanti e del Delegato alle Finanze (da scegliersi fra i membri del Consiglio, avendo l'On. marchese Cheodoli richiesto di essere sostituito nel suo ufficio, che, trovandosi sotto le armi, non è la possibilità di continuare a tenere).

Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto, risultano eletti all'Ufficio di Vicepresidente l'On. Cirardo e il Sen. Marchisiano, alla carica di consigliere (fra i quali la nomina dell'On. Cirardo a Vicepresidente a lasciato un nuovo posto vacante) il Comm. Canovai, il Conte Di Rorà e il Principe Monroy Di Belmonte, e a Delegato alle Finanze lo stesso Comm. Canovai.

Viene infine unanimemente chiamato all'Ufficio di Consulente legale dell'Associazione, rimasto vacante per la morte dell'On. Danelli, l'avv. Fusi.

Il Direttore Generale

S. B. Rossi

Il Presidente dell'Associazione

L'Ufficio Stampa si occupa anche assunto dei servizi complementari mettendoli a disposizione del Comitato "pro-Mutilati" del Comitato per i Profughi e del Comitato per la raccolta di indumenti di lana per i soldati.

Per cura del Cen. Comm. Guido Roey e del Cen. Comm. Giuseppe Scaramella - Manetti si è compiuta una raccolta di 400 fotografie, destinate a formare l'Archivio fotografico della Croce Rossa. -

Le fotografie stesse hanno fornito anche soggetti per le illustrazioni del numero Venico dell'Illustrazione Italiana, dedicato alla Croce Rossa, e per un'esposizione in Londra. -

Dalle fotografie stesse la Tribuna Illustrata trae ogni quindici giorni soggetti per l'illustrazione dell'opera dell'Associazione. S. M. la Regina si è inoltre già espressa il suo gradimento per l'iniziativa di una esposizione di fotografie nel palazzo del Quirinale, della quale la Commissione di Propaganda si sta occupando. -

La vendita delle cartoline Casella è stata grandemente favorita dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, ed è già fruttata un utile netto di 125.000 lire. - Sono ora in corso due nuove serie di soggetti albanesi. -

La vendita delle marche De Agostini si è fruttata 550.000 lire.

Il giorno 6 Dicembre p. v. si inaugurerà una Mostra Nazionale, di Bianco e Nero nel Palazzo dell'Esposizione, in Via Nazionale, cui

hanno contribuito cento fra i migliori artisti
d'Italia. - Oltre all'intero prezzo d'ingresso,
sarà devoluto a beneficio della Croce Rossa
Italiana il 15% sul prezzo di vendita di
quadri esposti.

Infine, sempre su proposta dell'Onorevole
Ciravolo, il Consiglio risolve un voto di plauso
al Magg. Cardoni, capo dell'Ufficio Con-
sultivi del Comitato Centrale, che tanto fervore
d'opera si è dato per la raccolta delle obbligazioni
e delle iscrizioni e per la diffusione delle
marche nelle scuole.

Presidente - Ringrazia l'On Ciravolo per
la lucida esposizione dell'Opera della Commis-
sione Centrale di Propaganda, di un'importanza
veramente eccezionale per il progresso della
nostra Associazione.

Comm. Entrario Desidera associarsi perso-
nalmente alle parole di plauso del Presidente e
e manifesta la piena sua fiducia che la Commis-
sione Centrale di Propaganda, così deguamente pre-
sieduta dall'On. Ciravolo, saprà anche in avvenire
confidare nella Croce Rossa nuove e vitali energie.

On Ciravolo Esprime la sua vivissima gratitu-
dine per le parole cortesemente rivolte a lui
oltre che alla Commissione alla quale egli dà
l'opera propria, da più di vent'anni ispirata
alla più fervida devozione alla Croce Rossa.

in punzone una mezzaglia e stato speso
al Brasile e si calcola di ritrarne un utile
ingente. —

Il numero dei soci in Italia era
al 30 giugno 1916, di 253.198. Da allora questo
numero è certo salito ad almeno 300.000.
A questi vanno aggiunti i 100.000 ferrovieri,
che sono stati iscritti d'ufficio, per delibera-
zione della Presidenza, in seguito alla perce-
zione delle scuole sugli stipendi da loro devoluta a bene-
ficio della Croce Rossa. Vanno aggiunte
inoltre 6.000 scuole iscritte nell'atto dei soci.
Tutto ciò che crea alla Croce Rossa una
popolazione colossale di soci e rende quindi
troppo angusti gli Statuti e regolamenti
oggi in vigore.

Occorrerà perciò dar mandato al Presi-
dente di preparare un nuovo progetto di statuto
da sottoporsi all'esame e all'approvazione del Consiglio.

Il mezzo con cui si sono ottenuti questi
risultati sono molto semplici: L'Ufficio Stampa
composto degli scrittori Moretti, Guida e Cozzi,
sotto la direzione di Francesco Rossi — è chiesto
da principio, la solidarietà di tutti i perio-
dici italiani e è costituito una specie di
casellario, nel quale è posto duecento piccoli
articoli distribuiti in modo che ogni gruppo
venga mandato per turno a ciascuno dei pe-
riodici italiani. —

Si sono fatte anche pubblicazioni speciali:
opuscoli illustrativi di Ospedali, di Università mo-

~~sentare ecc.~~

Loi tipi della Ditta Lancicelli si è iniziata la pubblicazione di un'opera di G. O. Gallo, intitolata "Casi del dolore" nella quale l'autore ha raccolto una serie di impressioni sui feriti ricoverati nei nostri ospedali, sull'organizzazione dei nostri servizi sanitari etc.

All'autore viene deliberato dal Consiglio un voto di plauso.

Il pittore Maurizio Roava ha donato alla Croce Rossa diciotto suoi disegni di guerra, i quali, raccolti in elegante volume dall'editore Comminelli, hanno fruttato all'Associazione la somma di 23.000 lire, essendone costate per la pubblicazione solo 8.000. -

Beneemerito dell'Opera di Propaganda è il professor Adolfo Tadovani, del Comitato di Propaganda di Milano, il quale, con ogni sorta di iniziative geniali, ha procurato ingenti profitti all'Associazione. Recentemente la pubblicazione d'un suo libro, intitolato: "Il Trentinovecchie" ha fruttato alla Croce Rossa la somma di L. 23.000. -

Il Consiglio delibera un voto di plauso anche al Prof. Tadovani. -

angolo d'Italia e ne fanno sempre più apprezzare l'opera dalle supreme Autorità Governative.

Il Consiglio Direttivo, preso atto della relazione del Sen. Frascova, opportunamente illustrata dal Signor. Presidente, esprime il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dalla completa e assidua attività della Commissione Prigionieri, degnamente presieduta dall'On. Frascova medesimo, e delibera che siano particolarmente rese di pubblica ragione le provvidenze in corso a favore dei profughi dal Veneto privi di notizie dei loro congiunti rimasti nei paesi di origine.

Relazione del Presidente della Commissione Centrale di Propaganda.

On. Cirullo = Ho il piacere di riferire come l'opera della Commissione Centrale di Propaganda rifletta nei suoi risultati l'opera generale dell'Associazione = essa è quindi ritenuta grandemente utile della campagna contro l'imbozzamento, durante il periodo della quale le iscrizioni di soci hanno subito una notevole diminuzione. - Propone perciò al Consiglio il voto che tale campagna ignobile venga con ogni mezzo arrestata. -

Malgrado tutto ciò si è avuto anche

in questi ultimi tempi un notevole miglioramento.
L'incremento dei Comitati e delle Delegazioni comunali si è svolto nelle proporzioni seguenti:

	Prima della Guerra	Oggi
Comitati Regionali:	12.	12.
Dipartimenti marittimi:	3.	8
Comitati di Sezione:	42.	52.
" " Disbretto:	89.	214.
" " Comunali:	49.	360.
Sezioni femminili:	94.	372.
Delegazioni Comunali:	2457.	3658.

Non meno importante è stato l'aumento delle Delegazioni all'estero, che da 13 che erano al principio della guerra, sono salite a 157. Alcune di queste svolgono un'attività veramente degna di ogni elogio, come le Delegazioni di San Paulo, Rio Janeiro, Buenos Ayres, Nuova York, Melbourne, Londra, Svizzera e perfino San Marino. In seguito a loro richiesta abbiamo invitato a varie Delegazioni oggetti diversi di propaganda.

Le Delegazioni del Brasile ci hanno richiesto una speciale medaglia da sendersi fra i soci italiani all'estero. Abbiamo affidato l'esecuzione di tale medaglia all'incisore Cochetti della Pro. Livorno, che già aveva eseguito la medaglia di Propaganda istituita per premiare i soci benemeriti.

il suo ossequio e la sua certezza che i destini della
Babia saranno compiuti.

L. lo Presidente Croce Rossa: Somaglia ».

= La proposta è unanimamente approvata.

Proclamazione del Presidente dell'Associazione, sulle Provvidenze contro La tubercolosi.

Presidente. - Ricorda anzitutto come l'occluso
note importanza assunta dal problema della
lotte contro la tubercolosi abbia consigliato fin
dai principi del corrente anno, la nomina di
una speciale Commissione tecnica alla quale è af-
fidato il compito di illuminare e di assistere la
Presidenza dell'Associazione in questa parte della
sua attività: della Commissione sono stati recente-
mente chiamati a far parte anche il prof. Lustig
Senatore del Regno, ed il Gen. Colonnello medico
Badner attualmente in servizio presso il Comitato
Centrale.

L'opera attuale della Croce Rossa non deve
segnare che il primo passo di un programma
che l'Associazione si ripromette di sviluppare con
maggiori mezzi e con maggior larghezza di vedute
dopo la guerra. È per questo che il nostro primo
Sanatorio, da oltre un anno istituito sulla
Monte Ligure, a Bergeggi, è aperto e deve
aprire la via ad altri che in un termine più



o meno breve potranno essere in grado di raccogliere
 alla loro volta gli ammalati. Così a Zara Sabina, che
 vedrà tra pochi giorni in funzione l'Udatorio che
 serapico "Comitio Maraini" sorto per la filantropia
 munificenza della vedova del Compianto nostro
 Vice-Presidente; in provincia di Como, dove il
 Comitato Regionale di Milano a fatto acquisto
 delle magnifica Villa Daudò, situata in una
 delle più belle conche alpine; a Pozzuoli in cui,
 per accordi con la Sanità Militare e per le espresse
 elargizioni di fondi assicuratesi del Comitato di
 Napoli, la Croce Rossa possiederà almeno uno
 dei padiglioni che costituiranno il Sanatorio
 già in allestimento; a Marina di Massa,
 dove il Sanatorio per le forme tubercolosi acute,
 glandolari e pleuriche, di cui la generosità della
 città di Milano a reso possibile l'allestimento,
 non tarderà ormai molto a venire aperto, grazie
 all'ingente somma messa da un insigne bene
 fattore a disposizione della Croce Rossa per la
 costruzione ^{della} indispensabile strada di accesso;
 così a Siena, a Bergamo, a Brescia, a Bologna,
 a Milano in provincia di Reimino, dove
 iniziative del genere sono in corso per opera dei
 nostri comitati e di benemeriti cittadini.
 Per cura dell'Associazione anno pure avuto

1097

non può adunque negarsi tutta la nostra approvazione
ed una volta entrato a far parte dei fini dell'As-
sociazione ad esso non potrà mancare anche il
concorsò dello Stato e di altri Enti.

Chiusasi sull'argomento la discussione, il Consiglio
approva unanimamente l'ordine del giorno
dell'On. Cirardo, il quale viene sottoscritto anche dal
col Bossi e dal Prof. Maxxioni, con l'aggiunta - proposta
dall'On. Minninglio Stabato - che l'Associazione debba prece-
stituire il programma del dopo guerra "presi accordi con
gli Enti direttivi dello Stato." - Il Consiglio Diret-
tivo del Com. Lomb. della P. N. Stabilisce che l'Associazione
previsi accordi con gli enti direttivi dello Stato, debba pre-
costituire per dopo guerra un integrale programma di as-
sistenza San^{ta} alle classi più umili e alle regioni più
miserabili - E in conseguenza, assegna all'Ass^{ne} il dovere di:
A) diffondere in tutto il Paese, con mezzi adeguati la
educazione igienica - B) intensificare ed estendere
la profilassi antimalarica - C) concorrere vigorosamente
alla lotta contro la tubercolosi - D) integrare l'as-
sistenza sanitaria nelle campagne a beneficio
dei lavoratori della terra. E ha mandato alla
Presidenza di dedicare fin d'ora le energie dell'As-
sociazione, compatibilmente coi doveri di guerra, all'inizio
e allo svolgimento del programma suddetto //

Relazione del Presidente della
Commissione Prigionieri
sul funzionamento della medesima

Presidente - In assenza del Sen. Frascara, Presidente della Commissione Prigionieri, presentata al Consiglio Direttivo la relazione da lui preparata sull'opera della Commissione medesima.

La relazione comincia col constatare che i tragici fatti che hanno così profondamente addolorato il nostro Paese e di cui gli eroici nostri soldati mostrano di voler fare alta e nobile vendetta, hanno anche avuto, fra le loro brutte conseguenze, quella di avere più che raddoppiato il numero dei nostri ufficiali e soldati prigionieri in mano del nemico. Già si vede presso la Commissione e i Comitati di soccorso l'affannosa ricerca di notizie da parte delle numerose famiglie che insano aspettano da lunghi giorni di sapere quale sorte sia toccata ai loro cari congiunti, i quali si trovano in prima linea nei giorni funesti. Su vari colloqui intervenuti nei giorni 25 e 26 Novembre a Berna fra il Sen. Frascara e il Barone Stabin Delegato della Croce Rossa Austriaca, è stato appreso che i prigionieri fatti nella irruzione

ganda igienica la propria attività, anche
con la fondazione di una rivista di una
piacevole lettura da far avere in dono
ai soci.

Alla lotta antimalarica cui ac-
cenna il secondo punto del suo ordine
del giorno, l'Associazione si bensì dato
fuora l'opera propria, ma è purtroppo
vero che il campo di questa azione è ancora
così vasto che è assolutamente indispen-
sabile apprestarle maggiori mezzi.

In fine, anche per l'assistenza sanitaria
delle nostre popolazioni rurali, di cui
tratta l'ultimo punto del suo ordine
del giorno, esiste già quasi un
impegno per parte dell'Associazione,
fino da quando inaugurandosi il
Sanatorio di Bergeggi il nostro Presi-
dente richiamava l'attenzione sull'ar-
duo compito che la Croce Rossa
Italiana dovrà anche in questo
campo proporsi, ad integrare l'azio-
ne statale necessariamente man-
chevole.



Comm. Poggi. - Pur facendo plauso ai fini nobilissimi cui il nuovo programma dell'Associazione vorrebbe ad ispirarsi, esprime il dubbio che esso possa avere per effetto di sottrarre all'Associazione stessa - nella eventualità di nuovi conflitti - i mezzi e le forze necessarie allo svolgimento del compito suo essenziale dell'esistenza ai malati e feriti in guerra.

Presidente. - Esclude il timore manifestato da Comm. Poggi che, allargandosi il campo della nostra attività possa essere perduto di vista lo scopo primitivo della nostra Istituzione; a tale suo compito l'Associazione si terrà egualmente in qualunque caso, sempre preparata -

Comm. Luvicchio - Ritiene che la differenza tra i due ordini del giorno, dell'On. Cirardo e del Col. Bossi sia più formale che sostanziale. Poiché è certo che, provvedendo alla lotta antitubercolare e alla campagna antimalarica, si può insieme curare anche la propaganda igienica e l'assistenza sanitaria: analogamente le attuali sezioni antimalariche della Col. finiscono per essere bene e proprie condotte. Il programma tracciato nell'ordine del giorno dell'On. Cirardo, da applicarsi in maniera razionale, senza la pretesa che debbano raggiungere in ogni campo i maggiori risultati,

Subercolare: la Direzione di Sanità Pubblica si
sempre largamente contata per il passato, e si
può essere sicuri che diverrà sempre più preziosa
in addietro anche la sua collaborazione nel campo
della lotta contro la tubercolosi.

Col. Bassi. - Spiega come egli abbia conside-
rato il problema che forma l'oggetto della pre-
sente discussione da un punto di vista profano,
in relazione specialmente alla necessità che fu
d'ora l'Associazione determini un program-
ma del dopo guerra che sia degno dell'enorme
sviluppo raggiunto dall'Associazione stessa du-
rante quest'ultimo periodo. Dichiarò che
sarebbe dispostissimo a votare l'Ordine del
giorno dell'On. Cirardo, che è più comprensivo
del suo, se non temesse che la portata del com-
pito che per esso viene assegnato alla C. P.
possa essere superiore alle nostre forze.
Presentò quindi al Consiglio il proprio ordine
del giorno: « Il Consiglio Direttivo del Comitato
Centrale della Croce Rossa Italiana, udite le co-
municazioni del Presidente sull'opera dis-
gnata già cominciata a svolgere dall'Associa-
zione per una metodica difesa dei nostri soldati
contro la tubercolosi, plande al programma
e all'Opera; esprime il voto che la Croce Rossa
fissati; d'accordo con gli Enti Direttivi dello



I

Stato, i più larghi mezzi per conseguire più larghi fini nella battaglia contro la tubercolosi, anche a beneficio della popolazione civile, assuma:

- A) la preparazione e la direzione di una vasta e continuativa propaganda nazionale contro la tubercolosi;
- B) la diffusione in tutto il paese dei mezzi preventivi e profilattici contro la tubercolosi;
- C) la istituzione in ciascuna provincia di sanatori per la cura della tubercolosi. Lo dà mandato alla Presidenza di dedicare le cure dell'Associazione, compatibilmente coi doveri di guerra, alla Propaganda alla profilassi e alla cura contro la tubercolosi.

On. Cirardo. - Riconosce l'ampiezza e la complessità del programma di egli ha tracciato per l'Associazione nel suo Ordine del Giorno.

Occorre tuttavia mirare sempre più in alto, e soprattutto occorre che l'Associazione si presenti dopo la guerra con nuove ambizioni al paese che le si finora accordato tanto fervore di consenso. L'On. Cirardo ricorda d'altra parte la deliberazione del consiglio dell'Aprile 1914, cui gli avvenimenti poi seguiti non hanno più permesso di dar corso, di dedicare alla propa-

vita provvisoria di carattere temporaneo a Firenze, a Ferrara, a Livorno, a Lecce, a Catania. Particolare menzione merita l'esperienza, dovuta all'attività del Comitato di Firenze, dell'Asilo scuola, prossimo ad aprirsi, nelle più favorevoli condizioni di locali e di ubicazione, a Cezzano presso Pistoia e destinato ad accogliere in numero di circa 200 i figli d'auto i Sessi, fra i 7 e 10 anni, dei militari tubercolosi; per detto Asilo il Ministero della Pubblica Istruzione fornirà gratuitamente il personale insegnante e di custodia e, oltre ad un sussidio annuo, straordinario, un sussidio fisso di L. 0,50 giornaliero per ognuno dei ricoverati.

Al stimolare maggiormente in questo benefico campo di attività l'opera dei singoli Comitati, il Giornale Ufficiale dell'Associazione si è inoltre pubblicato una circolare della Presidenza; e l'appello si annunzia già fecondo di buoni risultati.

Infine sta per essere trasmesso appunto questi giorni alla "Rockefeller Foundation", a cui la Croce Rossa Americana ha ceduto il compito dell'Assistenza ai Paesi Alleati d'Europa nella lotta contro la



tenere il concorso finanziario della grande
 Istituzione americana alle nostre opere
 antitubercolari. - Il promemoria, la cui
 compilazione è stata affidata al Tenente
 Colonel. Boarder, fa presente il grande au-
 mento, determinato dalla guerra, del
 numero dei militari tubercolosi e
 l'opportunità di profittare, per compiere
 opera veramente pratica nella lotta contro
 la tubercolosi, del presente momento in
 cui la maggior parte della popolazione
 maschile nell'età più propizia al terribile
 male si trova sotto le armi e quindi in
 condizione di poter essere obbligatoriamente
 sottoposta al trattamento sanitario di cui
 abbisogna; mostra l'insufficienza dei mezzi
 con i quali occorrerebbe provvedere all'iso-
 laimento e alla cura dei militari tuber-
 colosi stessi, dato il fatto che il numero
 dei posti letto rispondente alle attuali
 esigenze del loro ricovero viene calcolato
 a circa 6000 e a 12 il numero minimo
 dei "lettri Sanatoriali" necessari ad ac-
 coglierli, che anche dopo la guerra sareb-
 bero provvidenziali in un Paese come il

durante la guerra: la preoccupazione che il largo contributo, tradottosi nel più lusinghiero aiuto finanziario, riscosso dall'Associazione durante la guerra venga ad essa meno al termine delle Ostilità, quando troppo modesti potranno sembrare a coloro che ne hanno finora seguita l'opera i fini che essa potrà allora proporsi.

Il complesso e gravissimo problema della lotta contro la tubercolosi in special modo, la diffusione nel Paese della educazione igienica, l'intensificazione della campagna antimalarica, l'assistenza sanitaria alle classi umili sono, tali compiti che, se occuperanno dopo la guerra tutte le nostre energie, ci renderanno notoriamente degni di conservare la fiducia che sinora la Nazione ci ha largamente mostrato che, se ci è ragione di orgoglio, ci crea insieme una grande responsabilità. Allo stesso modo dunque che durante la guerra noi abbiamo con tutte le nostre forze messo l'opera nostra a disposizione delle Autorità Militari, noi dovremo essere felicissimi di porre in tempo di pace tutta la nostra attività al servizio della Sanità Pubblica, alla quale la Nazione deve ogni ricompensa per la garanzia che in questo periodo essa ci potesse fornire contro i terribili flagelli delle epidemie derivanti dalle guerre e di cui è doveroso salutare qui nel Comm. Entrando il benemerito e stabilissimo Capo.

Lo Du. Ciraolo dà quindi lettura nell'Ordine

del giorno nel quale egli ha raccolto le proprie idee, pur dichiarando di essere pronto per la deferenza ch'egli sente verso il Col. Bracci, a votare quello da lui redatto: "Il Consiglio Direttivo del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana stabilisce che l'Associazione debba predisporre per il dopo guerra un integrale programma di assistenza sanitaria alle classi più umili ed alle regioni più malsane. E, in conseguenza, assegna all'Associazione il dovere di:

- A) Diffondere in tutto il paese, con mezzi adeguati, l'educazione igienica;
 - B) intensificare ed estendere la profilassi antimalarica;
 - C) concorrere vigorosamente nella lotta contro la tubercolosi;
 - D) integrare l'assistenza sanitaria nelle campagne a beneficio dei lavoratori della terra.
- E da mandare alla Presidenza di dedicare fin d'ora le energie dell'Associazione, compatibilmente coi doveri di guerra, all'inizio ed allo svolgimento del programma suddetto.

Comm. Extraviso. - Manifesta all'On. Cirro i sentimenti della più fervida gratitudine per le elevate espressioni di plauso rivolte all'Amministrazione di Lui diretta e che trascendono la sua persona. Sul concorso della C.R. in ogni evenienza e particolarmente nel campo anti-



sono in contatto con i soci per fare conoscere, anche per mezzo di una azione di stampa e di propaganda, l'opera che la C.R.I. va svolgendo.

Aggiunge che se nella prossima l'Assemblea potesse esaurire il suo Ordine del Giorno, domani i Collegli potrebbero intrattenersi con lui per conversare sulle questioni relative ai Comitati.

-La seduta è sospesa alle ore 12 e 3/4 ed è rinconvocata per le ore 3 e mezzo.

SEDUTA POMERIDIANA

La seduta si apre alle ore 3 1/2

Sono presenti tutti gli intervenuti nella seduta antimeridiana, tranne che il Generale Calcagno.

RELAZIONE SULL'OPERA DELLA C.R.I. FINO AL GENNAIO 1921.

PRESIDENTE - Informa l'Assemblea del Comitato Centrale sulle opere di assistenza che la C.R.I. è venuta svolgendo da circa un anno, fino al Gennaio 1921.

Largo e rapido fu l'intervento della C.R.I. nei luoghi colpiti da terremoto della Lunigiana e Garfagnana, dove prestò opera di assistenza veramente mirabile a quella popolazione; la C.R.I. inviò materiale di assistenza, personale e tutti i soccor-



si più urgenti richiesti, organizzando campi di soccorso, che furono visitati da S.M. la Regina, dal Gen. Henderson, Direttore Generale della Lega delle Croci Rosse, e da altre autorevoli personalità.

La C.R.I. ha continuato l'approvvigionamento della città di Fiume fino al giorno del doloroso conflitto, al quale, dietro invito del Ministero della Guerra, è intervenuta con un Ospedale da 100 letti, e con alte personalità chirurgiche facenti parte dei ruoli dell'Associazione. In quell'occasione il Ministro della Guerra ha mandato alla Presidenza una bellissima lettera, esprimendo tutto il suo accoglimento per i servizi mirabili resi dall'Associazione in quell'occasione, e plaudendo alla sollecitudine con la quale erano stati organizzati i soccorsi. Altre lettere di ringraziamento e di lode sono giunte alla Presidenza, dal Sindaco di Fiume, Dr. Bellasich, e dal Rettore dell'Internò, Dr. Spinnotti, delle quali lettere dà lettura.

Intensificata ed estesa è stata del pari la azione della C.R.I. per la lotta antimalarica; nuove nostre Unità sono comparse nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna, dove più grave è la malattia. Intanto abbiamo potuto dare aiuto utilissimo agli enti governativi per l'assistenza ai soldati



ma l'arci: abbiamo fatto il censimento e stabilito il numero di questi congedati malarici; abbiamo organizzato dei grandi sanatori temporanei per la cura dei casi refrattari, ed abbiamo raggiunto dei risultati notevoli.

Il Ministro della Guerra ha mandato in questi giorni una lettera alla Presidenza della C.R.I. perchè si studi, d'accordo con la Sanità Militare, un piano di collaborazione in caso di pubbliche calamità; lettera che dimostra quanta fiducia le Alte Autorità dello Stato ripongono nella C.R.I.

La Presidenza Generale dell'Associazione, interpretando con larghezza gli alti fini di solidarietà umana della Croce Rossa, ha provveduto all'invio in Polonia, in Georgia ed in Ucraina di materiale sanitario, indumenti e latte condensato; ed ha ceduto una forte quantità di tende, indumenti e materiale vario ai profughi russi, ricacciati fino a Costantinopoli dalla violenza bolscevica.

L'opera anti tubercolare della C.R.I. si è estesa e rafforzata completando i locali, l'assetto interno ed il personale dei Sanatori e costituendo numerosi dispensari anti tubercolari: Eremo di Lanzo, il quale ha attraversato un periodo di crisi, che potrà essere presto risolta anche perchè il Comitato



di Torino si occupa con buona volontà dell'andamento di questo nostro Istituto; Cuasso al Monte, il quale è un Istituto meritevole di lode e che può con una amministrazione oculata, diventare un Istituto esemplare; è in attesa di un altro Sanatorio in Roma il "Caesare Pattiati" che sarà capace di più di 100 letti; di più il Comitato di Napoli ha in costruzione a Pozzuoli un magnifico Istituto, che costerà circa tre milioni, donati dagli Italiani del Regno Unito. L'Ospizio Marino di Valdola, il cui acquisto ci ha dato la possibilità di agire efficacemente anche per la cura delle localizzazioni polmonari ed esse della tubercolosi. Questo Istituto è costato tre milioni, che abbiamo mutato con la Cassa Depositi e Prestiti; è certo che tutta la popolazione redenta della Venezia Giulia sarà grata all'Associazione per questo magnifico suo Istituto, che sarà di grande rendimento.

ANDREIS PRESIDENTE COMITATO TORINO-Domanda notizie circa il Sanatorio di Mergozzo che dipende dal Sottocomitato di Pallanza.

IL DIRETTORE GENERALE - chiede la parola ed informa il Presidente del Comitato di Torino che il Comitato Centrale Antitubercolare, riunitosi pochi giorni fa, considerò l'opportunità di istituire a Mer-





gozzo, un Sanatorio. Il relatore, che fu il Dr. Villa, fece presenti gli ostacoli che si frapponivano per il fatto che esisteva una corrente di opposizione piuttosto forte. Molte di queste cose furono appianate, ma in massima prevalse il concetto che sarebbe stato difficile di istituire un Sanatorio in quel luogo, giacchè la popolazione si opponeva. Fu nominata una Commissione, la quale riferirà in una seconda adunanza; e la questione verrà definita quanto prima.

PRESIDENTE - Informa che la C.R.I. vuole dedicare le sue cure, alla tubercolosi dell'infanzia; e ci siamo preoccupati di acquistare una magnifica posizione sul mare, il "Milanino" a Marina di Massa, di proprietà dell'Opera Pia per la cura balneare degli scrofolosi poveri di Milano e Provincia" che ricoverava ragazzi deboli e malati del Comune di Milano. L'Opera Pia è entrata nel concetto di vendere il "Milanino". Alcuni nostri amici americani si sono offerti di aiutare la C.R.I. e ci hanno offerto il denaro per l'acquisto. Il Generale Bassi, molto si è occupato perchè la C.R.I. potesse entrare in possesso di questo Istituto nel quale istituirebbe una Colonia permanente.

Rinnovo, anche a nome dell'Assemblea, i



ringraziamenti al Generale Bassi, e lo prego di farsi interprete di questi sentimenti presso il Comm. Carlo Bassi, per la cooperazione preziosa che ha dato alla C.R.I. in questa occasione.

Infine abbiamo a Fara Sabina presso Roma due magnifici edifici: la Colonia permanente di Fara Sabina per bambini deboli e predisposti alla tubercolosi; e l'Istituto di S.Fiano per bambini pure figliuoli di tubercolotici: istituti che ricovereranno complessivamente 200 fra bambini e bambine.

A Camerata, presso Firenze, esiste un'altra Colonia permanente per i figli di tubercolotici, che ha dato dei risultati notevoli.

Le colonie profilattiche estive della C.R.I. durante l'anno 1920, sparse in montagna e al mare hanno ricoverato più di 4500 bambini, oltre quelli ricoverati nelle Colonie dei bambini del Piave e di Fiume, che hanno trovato nuove forze e nuovo vigore nei nostri Istituti. Di più la C.R.I., d'accordo con il Governo, ha portata in Italia più di 600 bambini Viennesi, che sono stati ricoverati a Siena, a Firenze, ed a S.Martino al Cimino.

Abbiamo voluto tentare un principio di assistenza igienica e sanitaria degli operai sul lavoro



ed è stato tenuto un corso in Roma, dal Prof. Ranelletti dell'Ufficio del Lavoro; il corso ha ottenuto tanto successo che la Facoltà di Medicina dell'Università di Roma lo ha avocato a sé, trovando che non era compito della C.R.I., ma suo. Noi siamo stati felici intanto di essere riusciti a stimolare una iniziativa importante.

Spero che i Colleghi abbiano la percezione dell'opera che abbiamo iniziato contro la tubercolosi; queste nostre Unità non sono perfette, ma a poco a poco le difficoltà saranno appianate.

PRESIDENTE aggiunge che ha la ferma speranza che l'Assemblea si sia resa conto del lavoro che l'Associazione, nello spazio di un anno e mezzo, ha compiuto e dei risultati, raggiunti specialmente nella assistenza antitubercolare.

PRESIDENTE DEL COMITATO DI PADOVA - Esprime un voto di plauso all'indirizzo della Presidenza Generale per il programma di pace già cominciato a svolgere con tanti notevoli risultati, e propone che ~~la~~ relazione ampia e dettagliata dell'On. Presidente, sia data anche nei giornali delle provincie, perchè sarebbe molto utile che il pubblico conoscesse quello che la C.R.I. ha fatto e si propone di fare.

PRESIDENTE - Ringrazia il Presidente del Comitato di



PARTE SECONDA
ATTI DELL'ASSOCIAZIONE

La Commissione Centrale di Propaganda

La Commissione Centrale di Propaganda che S. E. il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana ha nominato allo scopo di ricercare, e suggerire agli enti periferici dell'Associazione, i mezzi opportuni per l'allargamento delle simpatie a favore della C. R. I. con la iscrizione di numerosi soci, dopo parecchie sedute nelle quali ha elaborato un piano di azione, ha conferito al proprio Presidente, Conte Nomis di Cossilla, il mandato di tenersi in contatto con i Commissari e le Commissioni Provinciali, e di comunicare ad essi le norme stabilite per iniziare una energica propaganda nel paese.

Finora però si è dovuto purtroppo constatare che nonostante le pressanti preghiere rivolte nelle varie circolari ed i consecutivi solleciti, ai nostri enti aventi sede nei capoluoghi di provincia, soltanto 12 di essi hanno risposto, e ne trascriviamo qui sotto i nomi per segnalarne la solerzia:

Brescia, Livorno, Padova, Potenza, Udine, Firenze, Cosenza, Trieste, Siena, Lucca, Pisa, Venezia.

Esprimiamo l'augurio che tutti gli altri enti (che sono ancora troppi) che non hanno risposto o che non hanno ancora provveduto sollecitino la nomina della Commissione Provinciale perchè il lavoro abbia inizio al più presto.

Circolare 10 dicembre 1926 n. 975, (Comm. di Propaganda), relativa alla organizzazione della propaganda e del reclutamento dei soci della C. R. I.

Ai Signori Commissari di Propaganda,

La Commissione Centrale di Propaganda, nominata da S. E. il Presidente Generale dell'Associazione, si è accinta al compito di organizzare la propaganda ed il reclutamento dei soci con quella passione e con quella volontà che, secondo il comandamento del Duce, devono animare l'italiano nuovo in ogni manifestazione della propria attività.

Lo scopo altamente umanitario e patriottico cui deve tendere l'opera della Commissione ha reso ancora più vivo il sentimento dei suoi componenti nella visione certa di un avvenire più florido della grande Associazione, perchè sicura sia la vita delle benefiche Istituzioni, che già provvedono a diminuire e sanare i mali che affliggono l'umanità e più vasto possa essere il campo in cui la Croce Rossa soccorre e solleva i sofferenti.

Nell'accogliere con pieno gradimento la scelta che nella S. V. è stata fatta dal Presidente del Comitato, d'accordo col Prefetto della provincia, la Commissione Centrale pone completa fiducia nell'opera che la S. V. saprà svolgere con la passione e con la fede di un apostolato e con la ferma volontà di riuscire. Ella sarà coadiuvato dall'Autorità politica e dai componenti la Commissione di Propaganda regionale e

sempre nella Commissione Centrale il più sollecito interessamento ed il più volenteroso aiuto.

Essi sono gli scopi cui deve tendere l'opera assidua della S. V.:

1) far conoscere al pubblico, che ignora completamente, l'attività multiforme e vasta della Croce Rossa Italiana, non soltanto in guerra, (coloro che hanno combattuto hanno avuto occasione di apprezzarla), ma specialmente in pace; attività questa che contribuendo in larga misura a lenire i mali che insidiano la forte fibra di nostra gente ed a rendere più sani e robusti i figli del popolo, mantiene in piena efficienza l'organismo dell'Associazione e lo rende più pronto e capace ad esplicare la sua missione in tempo di guerra;

2) reclutare soci per porre su solide basi la vita economica dell'Associazione, che non può e non deve vivere della beneficenza spicciola.

Per assolvere questo compito è necessario anzitutto che la S. V. costituisca in ogni centro minore della sua provincia altrettante commissioni a simiglianza di quelle regionali con l'incarico di formare l'ambiente adatto per una efficace propaganda, cosicchè l'azione che Ella poi svolgerà personalmente possa raggiungere tangibili risultati.

La propaganda dovrà compiersi:

per mezzo di pubblicazioni sui giornali della provincia, quotidiani maggiormente diffusi, e su quelli settimanali o mensili;

con conferenze alle quali inviterà le Autorità e notabilità locali, il Segretario politico del Partito Fascista, i rappresentanti della stampa, dell'Associazione Combattenti e Mutilati e delle Corporazioni sindacali fasciste, dei Fasci all'Estero, il rappresentante delle Società nazionali fasciste editori di giornali e dell'Enit (per cui richiederà l'intervento autorevole dei componenti la sua Commissione di propaganda) e

con proiezioni cinematografiche da fare inserire negli'intervali fra le parti degli spettacoli cinematografici.

Dovrà incaricare persone di sua fiducia, e specialmente gruppi di Signore, di scrivere soci col mezzo dei blocchetti, che le saranno inviati; ed il reclutamento di soci dovrà intensificarsi ed allargarsi man mano che la propaganda procede e si afferma.

Questa azione dovrà svolgersi con criterio e con costanza nei diversi centri della sua provincia, nella quale come in tutte della nostra Italia, certamente pochi sanno che la Croce Rossa Italiana all'inizio della guerra entrò in azione a fianco della Sanità Militare, mobilitando 209 unità fra le quali 65 ospedali attendati, con un totale di 10 mila letti, e ricoverarono 426.786 malati e feriti con 3.658.752 giornate di degenza; 3 ospedali di tappa; 3 ospedali chirurgici; 32 ambulanze da montagna, che assistettero 40.770 militari e trasportarono 79.999 infermi; 29 posti di soccorso ferroviari, e 24 treni ospedali che trasportarono 835.501 infermi ed eseguirono 4570 viaggi;

che S. M. il Re ha conferito alla C. R. I. la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: « Nell'adempimento della sua nobilissima e pietosa missione, dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere. »;

che furono conferite individualmente 15 Medaglie d'Argento e 92 Medaglie di Bronzo al Valor Militare; 802 Croci di Guerra; 92 Encomi Solenni;

che in zona territoriale costituì 204 ospedali con 30 mila posti-letto ricoverando complessivamente 696.993 militari.

— 292 —

coordinata ad una rigorosa organizzazione di Polizia sanitaria, è valsa ad assicurarne il successo.

Per maggiori particolari circa l'assicurazione contro l'invalidità, veggasi la legge 19 luglio 1911.

HAMBURG (Germania)

Ordinanza 9 giugno 1899 del Senato concernente la **Disinfezione nelle malattie contagiose.**

1° Nei casi di tubercolosi deve praticarsi la disinfezione delle camere, dei mobili, degli effetti e delle deiezioni dei malati, secondo gli ordini del funzionario medico competente.

2° I metodi per le disinfezioni sono stabiliti dal Collegio medico dello Stato.

3° Nella città di Amburgo le disinfezioni debbono farsi esclusivamente per mezzo degli stabilimenti di disinfezione dello Stato.

INGHILTERRA

Circolare 11 marzo 1899 del Dipartimento del Governo locale, con la quale si tracciano le direttive che gli ispettori delle carni debbono seguire nel **Sequestro delle carni tubercolose.**

Regolamento del 1899 sulle **Vaccherie e latterie.**

Esso applica le provvidenze suggerite dalla Commissione reale d'inchiesta sulla tubercolosi nominata nel 1896 per impedire la trasmissione della tubercolosi all'uomo per mezzo del latte.

ITALIA

Circolare 19 luglio 1899, n. 20300-20, del Ministro dell'interno ai prefetti, avente per oggetto: **La difesa contro la tubercolosi.**

1° Tutte le autorità e le amministrazioni debbono concorrere nella lotta contro la tubercolosi, la quale oramai si va organizzando nel Paese con mezzi adeguati.

2° I prefetti debbono secondare l'opera di quegli istituti, comitati, sodalizi e cittadini, che con efficacia di mezzi si adoprano per tale difesa.

3° Negli ospedali, nei ricoveri, ospizi ed istituti pubblici collettivi in genere, i tisiaci debbono venire separati dagli altri infermi.

4° I proprietari di fabbriche, specialmente di industrie tessili, seriche, ecc. debbono essere esortati a provvedere alla visita dei propri operai ed alla adozione delle conseguenti misure igieniche, eventualmente reclamate per la profilassi della tubercolosi.

5° Le autorità debbono tendere alla educazione igienica del popolo, instillandogli il concetto della contagiosità della tubercolosi e del modo di difendersene.

Decreto 8 febbraio 1900, (AA. .VV., *la Tuberculosis, scienza e legge nella lotta contro la tubercolosi a traverso i tempi e nei diversi paesi*, voll. IV, vol. IV, Roma 1928)

— 298 —



ITALIA

Decreto 8 febbraio 1900 del Ministro dell'interno, che indice un **Pubblico concorso a premio tra gli ingegneri italiani per la compilazione di un progetto di sanatorio pei poveri.**

Il sanatorio dev'essere capace di accogliere 100 infermi, di cui 50 maschi e 50 femmine.

Il progetto e la relazione che lo accompagna, debbono rispondere alle condizioni specificate nel decreto.

Il termine utile per la presentazione dei progetti è fissato al 30 aprile 1900.

I progetti saranno esaminati da un'apposita Commissione nominata dal Ministro dell'interno, la quale sceglierà quelli che crederà degni di essere presi in speciale considerazione.

Tra i progetti prescelti sarà indetto un concorso definitivo.

Il giudizio della Commissione, tanto per la prima, quanto per la seconda prova, è inappellabile.

Il Ministro aggiudicherà un premio di lire 5000 all'ingegnere compilatore del primo progetto prescelto, e di lire 3000 al secondo.

I progetti premiati rimangono proprietà dello Stato.

N. B. — La Commissione esaminatrice trovò degni di speciale considerazione nove progetti, e fra questi fu indetto un concorso definitivo con Decreto ministeriale 1° febbraio 1901.

NORVEGIA

Legge 8 maggio 1900 concernente **Misure speciali contro la tubercolosi.**

Essa si applica a tutte le malattie di origine tubercolare accompagnate da secrezioni, che possano costituire un pericolo di propagazione della malattia.

1° DENUNCIA. — Rende obbligatoria la denuncia da parte dei medici curanti: a) per ogni caso di malattia che essi prendono in cura; b) nel caso di decesso; c) nel caso di cambiamento di alloggio del malato.

2° MISURE PROFILATTICHE. — Il medico curante deve prescrivere le necessarie misure profilattiche e sorvegliarne l'esecuzione, informandone la Commissione sanitaria.

3° RICOVERO COATTIVO IN OSPEDALE. — Quando lo stato del malato o le condizioni della sua abitazione costituiscano un pericolo speciale di trasmissione della malattia, la Commissione sanitaria può ordinare il ricovero del malato in un ospedale. Tuttavia le persone conjugate non possono essere separate contro la loro volontà.

4° DISINFEZIONE. — Nei casi di morte o di cambiamento di alloggio, è obbligatoria la disinfezione delle camere dove il malato ha soggiornato e dei suoi effetti personali e lettereci.

Le camere non possono essere abitate da altre persone, se non dopo essere state disinfettate.

— 308 —

nella sua integrità; che i bacilli tubercolari umani possono infettare gli animali bovini in condizioni sperimentali, mentre i bacilli tubercolari bovini sono la causa di una considerevole proporzione della tubercolosi umana, specialmente fra i bambini.

Decisione dell'anno 1901 del Dipartimento del Governo locale, circa la **Facoltà dei Consigli di Contea di costituire dei « Distretti ospitalieri » per provvedere alla cura dei malati di tubercolosi.**

In base ai poteri conferiti ai Consigli di Contea dalle leggi sugli ospedali d'isolamento del 1893 e del 1901, il Dipartimento del Governo locale dichiara, che un Consiglio di Contea può costituire un « Distretto ospitaliero », con lo scopo specifico di provvedere al ricovero e alla cura dei malati di tubercolosi.

ITALIA

Regio decreto 3 febbraio 1901, n. 45, che approva il **Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica.**

Questo Regolamento abroga il Regolamento 9 ottobre 1889, n. 6442, per l'applicazione della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica; e contiene le seguenti disposizioni nei riguardi della tubercolosi.

1° CARNI DEGLI ANIMALI TUBERCOLOSI. — Le carni degli animali colpiti da tubercolosi diffusa possono essere usfruite soltanto a scopo industriale, non mai alimentare.

Le carni degli animali trovati affetti da tubercolosi in modo del tutto circoscritto ed in buono stato di nutrizione sono ammesse al consumo.

Però, nei casi che la malattia, pur essendo limitata ad un organo, si riscontri in esso grave e diffusa, le carni non possono essere destinate ad uso alimentare, se non previa bollitura, prolungata per non meno di mezz'ora. La bollitura dev'essere eseguita sotto il controllo dell'Autorità sanitaria e dopo distaccate le parti malate, nonché i visceri, che vanno in totalità distrutti.

2° LATTE DEGLI ANIMALI TUBERCOLOSI. — È vietato vendere il latte degli animali colpiti da tubercolosi.

3° DENUNCIA DELLA TUBERCOLOSI. — È obbligatoria per i medici la denuncia della tubercolosi polmonare :

- a) degli ospizi di mendicità o di invalidi, negli orfanotrofi, nelle carceri, negli alberghi, nei convitti, scuole e conventi;
- b) dei brefotrofi, ospedali e case di salute;
- c) delle latterie e vaccherie;
- d) dovunque, in seguito alla morte o a cambiamento di alloggio dell'infermo.

L'ufficiale sanitario, avuta la denuncia di un caso di tubercolosi, deve vigilare perchè siano prese le misure necessarie ad impedire la diffusione della malattia.

— 309 —



4° ABITAZIONI COLLETTIVE ED ISTITUTI DI CURA. — I ricoveri e le abitazioni collettive anzidette non possono ricevere o trattenere in cura infermi denunziati per tubercolosi polmonare, se, a giudizio dell'Autorità sanitaria, non dispongano di locali e di servizi adatti.

L'impianto e l'esercizio dei luoghi speciali di cura per gli infermi di tubercolosi polmonare devono essere oggetto di particolare vigilanza da parte delle Autorità sanitarie.

5° SPUTACCHIERE. — Nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico si debbono tenere recipienti speciali per raccogliere gli sputi e dev'essere scritto in modo evidente il divieto di sputare fuori dei medesimi (1).

6° TUBERCOLOSI NELLE VACCHERIE. — Accertato un caso di tubercolosi in una vaccheria addetta alla produzione del latte, l'animale infetto dev'essere separato e la stalla disinfettata, e non vi si può introdurre altro capo di bestiame che non abbia sostenuta favorevolmente la prova della tubercolina.

Quando sia denunziato un caso di tubercolosi presso una cascina da latte, anche se riguarda il personale di servizio, la vendita del latte non deve farsi senza previa bollitura, eseguita sotto la vigilanza dell'Autorità sanitaria, e ciò sino a che non siasi provveduto a rimuovere la causa d'insalubrità.

OLANDA

Regolamento generale delle ferrovie del 4 gennaio 1901 (più volte modificato posteriormente).

Esso vieta di insudiciare cogli sputi le sale d'aspetto e le carrozze ferroviarie.

PORTOGALLO

Decreto 24 dicembre 1901 che approva il Regolamento generale dei servizi della Sanità e della beneficenza pubblica.

1° DENUNZIA DELLA TUBERCOLOSI E COOPERAZIONE DEI MEDICI CON L'AUTORITÀ SANITARIA. — Esso rende obbligatoria per i medici la denuncia della tubercolosi e la cooperazione con l'Autorità sanitaria per l'adozione delle necessarie misure profilattiche (2).

2° DISINFEZIONI. — Rende obbligatorie le disinfezioni per la tubercolosi nei casi di decesso o di cambiamento di alloggio, da eseguirsi sotto la direzione dell'ufficiale sanitario comunale.

3° OBBLIGHI DELL'UFFICIALE SANITARIO. — Ordina all'ufficiale sanitario di compilare l'elenco dei casi di tubercolosi, di studiarne le cause ed i mezzi per combatterle.

(1) In molte provincie i regolamenti municipali rendono passibile di un'ammenda chiunque sputi in locali pubblici. A Roma, per esempio, l'ammenda è di 5 a 10 lire.

(2) La denuncia della tubercolosi in principio era stata introdotta nelle città di Lisbona e di Oporto.

— 463 —



o il suo impiego, o la sua occupazione o i suoi mezzi di sussistenza, per il solo fatto che egli è sofferente di tubercolosi polmonare.

8° **RISPETTO DELLE LEGGI LOCALI SULLA TUBERCOLOSI.** — Il presente Regolamento non implica alcuna deroga ai poteri conferiti od agli obblighi imposti rispetto alla tubercolosi polmonare da Leggi locali.

Salvo questa clausola e l'altra di cui al paragrafo 7°, il presente Regolamento si applica anche in ogni circoscrizione territoriale, in cui sia in vigore una Legge locale contenente provvedimenti per la tubercolosi polmonare.

Però, a richiesta dell'Autorità che amministra detta circoscrizione, il Dipartimento del Governo locale può, con suo Decreto, togliere colà ogni vigore al presente Regolamento, ovvero applicarlo con opportune modificazioni.

ITALIA

Consigli popolari del 1911 per la **Difesa individuale contro la tubercolosi**, editi dal Ministero dell'interno, Direzione generale della sanità pubblica, e diffusi largamente, a titolo di propaganda, in tutto il Regno.

Legge 25 giugno 1911, n. 586, sulle Agevolezze ai comuni per la provvista di acqua potabile e per i Mutui per opere d'igiene e per la costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali.

1° La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, sino al 30 giugno 1924, ai comuni del Regno aventi una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, secondo il censimento del 1901, mutui all'interesse del due per cento, per la costruzione o la sistemazione di ospedali comunali o consorziali.

2° Detti mutui debbono estinguersi in un periodo di tempo non eccedente i 33 anni, e soltanto in casi di assoluta necessità, giustificata dalle condizioni economiche del comune, in 50 anni.

3° Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non deve eccedere la somma di lire 30.000 ed è accordato con decreto del Ministro dell'interno.

4° Ai fini del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per i prestiti anzidetti, viene stanziata la somma di lire 40 mila nel bilancio del Ministero dell'interno.

Regolamento del 1911 emanato dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la Disinfezione dei veicoli, dei locali ferroviari e dei piroscafi della Navigazione di Stato, e norme di applicazione relative.

Esso contiene le seguenti disposizioni che hanno riferimento alla tubercolosi.

1° **DISINFEZIONI.** — Le disinfezioni si distinguono in ordinarie e straordinarie.

1911

— 567 —

I sussidi stessi vengono elargiti in aggiunta a quelli concessi in esecuzione al Regolamento per le scuole per fanciulli ciechi, sordi, anormali od epilettici.

La misura massima del sussidio è di 3 lire sterline per ogni unità di frequenza media per le scuole esterne e di 8 sterline per quelle interne, in base alla frequenza media dell'anno precedente.

Il pagamento del sussidio avviene, quando il Ministero abbia accertato che i provvedimenti presi per assicurare le cure mediche e l'assistenza dei fanciulli sono soddisfacenti.

Nel caso contrario, il Ministero può rifiutare il sussidio o diminuirne l'ammontare.

Le Autorità scolastiche e i direttori di scuole speciali che aspirino ad un sussidio a termini del presente Regolamento, debbono, in ciascun esercizio finanziario, fornire al Ministero una relazione particolareggiata sui provvedimenti presi per assicurare le cure mediche e l'assistenza dei fanciulli, ed un prospetto delle spese effettivamente sostenute durante l'esercizio precedente, per attuare il programma propostosi.

Regolamento 28 dicembre 1917 del Dipartimento del Governo locale concernente la **Tuberculosis**.

Esso modifica i Regolamenti sulla tubercolosi del 1912 e del 1916, facendo obbligo ad ogni ufficiale sanitario di trasmettere, non più al Consiglio dell'esercito, ma al commissario capo dei servizi medici del Ministero dell'arruolamento militare nazionale, in Westminster, Londra, la denuncia di ogni persona di sesso maschile, dell'età da 16 ai 45 anni, iscritta nel Registro dei tubercolosi da lui tenuto a termini del Regolamento del 1912; denuncia da farsi entro una settimana dalla iscrizione.

La denuncia deve contenere il nome della persona e le altre notizie richieste dal Regolamento del 1916 (residenza abituale, età alla data della denuncia, professione, data della denuncia).

Queste disposizioni rimarranno in vigore per la durata della guerra.

ITALIA

Decreto luogotenenziale 28 gennaio 1917, n. 190, contenente **Agevolezze per l'esecuzione di opere igieniche**.

1° Esso modifica le disposizioni della Legge 25 giugno 1911, n. 586, elevando fino a centomila lire i mutui di favore che possono essere concessi ai comuni con popolazione non superiore a cinquantamila abitanti, per ospedali, ambulatori, sale di pronto soccorso e simili.

2° Stabilisce inoltre che tali mutui possono essere concessi anche ad istituti di beneficenza e ad altri Enti morali.

In tal caso, quando la concessione del mutuo non sia garantita dall'Amministrazione comunale, è accettata in garanzia rendita su titoli dello Stato, vincolati per tutta la durata del mutuo, la quale non può eccedere i trent'anni.

— 568 —



3° Le somme stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi a termini della Legge 25 giugno 1911, n. 586, che non siano impegnate in un esercizio, vanno in aumento delle disponibilità degli esercizi successivi.

Legge 25 marzo 1917, n. 481, che istituisce un Ente denominato Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

1° Essa stabilisce come primo compito dell'Opera nazionale l'assistenza sanitaria degli invalidi, considerando come invalidi i militari, anche se già congedati alla data della pubblicazione della legge, e tutti coloro che siano divenuti inabili a lavoro proficuo, o si trovino menomati in grado notevole nella loro capacità al lavoro, in seguito a lesioni o ad infermità incontrate per servizio di guerra, o comunque per un fatto di guerra.

2° L'Opera nazionale esplica la sua azione direttamente o per mezzo di organi locali, e soprattutto col concorso:

- a) degli Enti pubblici, delle Associazioni, dei Comitati e degli Istituti, che hanno per iscopo, fra l'altro, il ricovero o, comunque, l'assistenza degli invalidi della guerra;
- b) delle Amministrazioni degli Enti pubblici, che hanno, fra l'altro, lo scopo del ricovero o, comunque, dell'assistenza degli invalidi al lavoro in genere;
- c) dell'Ispettorato medico dell'industria e del lavoro e degli ispettori dell'industria e del lavoro.

3° L'Opera nazionale non solo controlla, vigila, coordina, indirizza ed integra le istituzioni di cui al comma a); ma può anche creare o promuovere la costituzione di speciali Comitati o Istituti, là dove non ne siano sorti; e può infine promuovere dai prefetti la costituzione d'ufficio di federazioni provinciali fra gli Enti, i Comitati e gli Istituti menzionati al comma a) e dal Ministro dell'interno la costituzione di Federazioni interprovinciali fra gli stessi Enti, Comitati ed Istituti.

Circolare 7 aprile 1917, n. 20300 - 20, del Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica, avente per oggetto la Profilassi della tubercolosi.

ASSISTENZA AGLI INSCRITTI DI LEVA ED AI MILITARI RIFORMATI PER TUBERCOLOSI. — Si esortano i prefetti e le Autorità locali ad apprestare i maggiori aiuti agli iscritti di leva dichiarati non idonei al servizio militare per tubercolosi in atto ed ai militari riformati per la stessa causa, che ritornano nei loro paesi di origine, e ad attuare, in confronto di tali malati, i necessari e possibili provvedimenti curativi e profilattici, nel comune interesse dei malati e della società.

I prefetti debbono promuovere l'aiuto dei Comitati e delle Istituzioni antitubercolari esistenti, e stimolare le iniziative degli Enti pubblici, utilizzando tutte le possibili risorse locali.

R. Decreto 28 giugno 1917, n. 1158, Decreto 26 Luglio 1917 n. 1231, (AA.VV., *la Tuberculosis, scienza e legge nella lotta contro la tubercolosi a traverso i tempi e nei diversi paesi*, voll. IV, vol. IV, Roma 1928)

— 569 —



L'assistenza sanitaria dei tubercolosi dev'essere fatta, in modo razionale, nelle sezioni ospedaliere per tubercolosi; ed ove queste manchino, i prefetti debbono promuovere l'impianto, per ora, con mezzi iniziali, da perfezionarsi in appresso.

Il Ministero è pronto a concedere il proprio concorso e sussidi in denaro, nei limiti dei fondi a disposizione ed in base alle agevolazioni consentite, per l'esecuzione di opere igieniche, dal Decreto luogotenenziale 28 gennaio 1917, n. 190, a favore di quegli Enti, che diano prova di rivolgere la loro opera e le loro iniziative all'incremento di tutte le forme di prevenzione, di cura e di lotta antitubercolare.

R. decreto 28 giugno 1917, n. 1158 che approva il Regolamento per la esecuzione della Legge 25 marzo 1917, n. 481, per la **Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.**

1° SCOPI DELL'ASSISTENZA SANITARIA AGLI INVALIDI DELLA GUERRA. — L'assistenza sanitaria cui è tenuta l'Opera nazionale a termini della Legge predetta, comprende le cure mediche e chirurgiche da prestarsi all'invalido, quanto ai militari, nel periodo successivo al momento in cui cessano a norma di Legge gli obblighi dell'Amministrazione militare, e quanto ai non militari, nel periodo successivo alla dichiarazione di invalidità, sempre ai fini di una possibile guarigione o di un possibile miglioramento delle lesioni o delle infermità incontrate per i servizi di guerra o per un fatto di guerra, e che furono riconosciute come causa della invalidità.

2° MODI DI ATTUARE L'ASSISTENZA AGLI INVALIDI. — Ad assicurare l'anzidetta assistenza, tanto sotto la forma del ricovero, quanto sotto quella domiciliare e ambulatoria, l'Opera nazionale provvede:

- a) creando istituti speciali, quando ne ritenga il bisogno;
- b) stipulando apposite convenzioni con gli istituti autonomi, esistenti o istituendi, che riconosca idonei, nonchè, occorrendo, con privati professionisti e specialisti.

Decreto-legge luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, col quale la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, ai comuni e alle provincie, **Mutui senza interesse, al fine di provvedere alle opere destinate al ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare.**

1° MUTUI AI COMUNI E ALLE PROVINCIE. — Al fine di provvedere alle opere per la costruzione o l'adattamento di speciali luoghi di cura destinati al ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare, con particolare riguardo a coloro che contrassero la infezione in servizio militare di guerra, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere fino al 30 giugno 1927 ai comuni e alle provincie, mutui senza interesse estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i trentacinque anni, e, in caso di assoluta necessità giustificata dalle condizioni economiche dell'ente mutuatario, in cinquanta anni, con le garanzie di cui agli articoli 75 e seguenti del testo unico di leggi approvato col R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro II, parte 1^a).

— 570 —



2° MUTUI AD ISTITUTI DI BENEFICENZA E AD ALTRI ENTI MORALI. — I mutui possono essere anche concessi ad Istituti di beneficenza o ad altri Enti morali.

In tal caso, quando la concessione del mutuo non sia garantita dall'Amministrazione comunale o provinciale, è accettata in garanzia rendita su titoli dello Stato vincolati per tutta la durata del mutuo, non superiore ad un trentennio.

3° LIMITE DEI MUTUI. — Ogni singolo mutuo non deve eccedere la somma di lire duecentomila.

4° INTERESSI A CARICO DELLO STATO. — Gli interessi sono a carico dello Stato, che li corrisponderà direttamente alla Cassa depositi e prestiti in tante quote annuali uguali quanti sono gli anni di ammortamento.

L'onere relativo non deve superare, in ogni anno, la somma di lire sessantamila, che sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.

Le somme non impegnate in un esercizio, andranno in aumento delle disponibilità degli anni successivi.

5° MUTUI CON ISTITUTI DIVERSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI. — Il concorso dello Stato può essere concesso anche quando i mutui sieno contratti con Istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, ma la concessione non può importare al bilancio dello Stato un onere superiore a quello che deriverebbe se il prestito fosse contratto con la Cassa depositi e prestiti.

6° SUSSIDI DELLO STATO PER IL RICOVERO DEI TUBERCOLOSI IN LUOGHI DI CURA, PER L'IMPIANTO E IL FUNZIONAMENTO DI DISPENSARI ANTITUBERCOLARI, ecc. — In speciali capitoli del bilancio del Ministero dell'interno saranno stanziate per ciascun esercizio finanziario:

a) la somma di lire 600.000 da erogarsi esclusivamente in sussidi ai comuni, alle provincie, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, ai consorzi e ad altri Enti, per favorire il ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare negli speciali luoghi di cura;

b) la somma di lire 500.000 da erogarsi in sussidi per favorire l'istituzione e il funzionamento di dispensari antitubercolari e di centri per la diagnosi della tubercolosi, nonchè per incoraggiare altre forme di prevenzione contro tale malattia e di assistenza agli infermi di essa.

Le somme che risulteranno disponibili alla fine dell'esercizio, saranno portate in aumento della disponibilità degli esercizi successivi.

7° PREFERENZA AGLI ENTI CHE ASSISTONO I TUBERCOLOSI DI GUERRA. — Nella concessione dei benefici di cui sopra, sarà data la precedenza agli Enti che si propongono l'assistenza agli infermi congedati dall'esercito, i quali abbiano contratto la tubercolosi in servizio militare di guerra.

Circolare 30 novembre 1917 del Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica, circa il **Ricovero e la cura dei militari riformati per tubercolosi**.

1° DOVERE DEGLI ENTI LOCALI DI ASSISTERE I MILITARI RIFORMATI PER TUBERCOLOSI. — Gli Enti locali debbono facilitare il ricovero e la cura in appositi luoghi o in

— 634 —

IRLANDA.



Decreto 31 dicembre 1920 del Dipartimento del Governo locale per l'Irlanda concernente il **Servizio medico nelle scuole elementari.**

Esso dà norme dettagliate per la nomina dei medici, dei dentisti scolastici e delle infermiere scolastiche, e ne precisa le attribuzioni, stabilendo il principio che il servizio medico scolastico è subordinato alla direzione e alla vigilanza del medico capo dell'Ufficio d'igiene, al quale debbono essere denunziate, fra l'altro, tutte le malattie infettive e contagiose riscontrate negli scolari.

Il servizio include non solo l'ispezione delle scuole e la visita medica degli scolari, ma anche la loro assistenza a domicilio e la cura dei fanciulli, quando ne sia il caso, in ospedali, in dispensari od in altri istituti.

Norme minute sono date per la compilazione delle schede somatiche e sanitarie degli alunni, le quali debbono essere custodite con tutta riservatezza.

Fra i dati da iscriversi in dette schede vi è l'eventuale esistenza della tubercolosi nelle famiglie degli alunni, e la presenza o meno in questi ultimi di forme tubercolari polmonari, glandolari, ossee, ecc.

ITALIA

Circolare 25 gennaio 1920, n. 20300-20, A. G. 11360, del Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica, avente per oggetto: **Provvedimenti per combattere la tubercolosi.** Legge 24 luglio 1919, n. 1382.

Essa esplica ed illustra la Legge 24 luglio 1919, la quale ha convertito in legge, apportandovi importanti modificazioni ed aggiunte, il Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, che segnò un nuovo e decisivo indirizzo dello Stato italiano nel campo della lotta contro la tubercolosi.

1° **MUTUI DI FAVORE.** — In virtù delle nuove disposizioni, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni ed alle provincie, anche riuniti in consorzio, nonchè ad istituti di beneficenza o ad altri Enti morali, mutui, con l'assunzione totale degli interessi a carico dello Stato, per provvedere alle opere relative alla costruzione e all'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero-sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi non solo polmonare, ma anche di qualsiasi altra forma, con speciale riguardo a coloro pei quali la malattia fu contratta od anche semplicemente aggravata in servizio militare di guerra.

È poi elevata da lire 200 mila a 800 mila la somma massima assegnata ad ogni singolo mutuo, essendosi così tenuto conto della opportunità di offrire più larghi mezzi per la creazione degli istituti di cura, anche in relazione alle maggiori spese dipendenti dal rincaro dei materiali e della mano d'opera.

— 635 —



2° SUSSIDI. — Il Ministero concede sussidi:

- a) per l'istituzione e il funzionamento di dispensari antitubercolari;
- b) per favorire il ricovero in speciali luoghi di cura di infermi di tubercolosi, richiesto da necessità di difesa sociale contro la diffusione della malattia, ed il collocamento di bambini per allontanarli dal contagio;
- c) per favorire ed incoraggiare altre forme di prevenzione contro la tubercolosi e di assistenza agli infermi di tale malattia.

3° DISPENSARI ANTITUBERCOLARI. — La circolare richiama l'attenzione dei prefetti e delle Autorità dipendenti sulla parte fondamentale, che i dispensari antitubercolari rappresentano nel piano generale della lotta contro la tubercolosi, e ne traccia i compiti e lo schema di impianto e di funzionamento.

Raccomanda di collegare il dispensario per la tubercolosi a quelli destinati per altre malattie, situandolo in ambienti distinti di un medesimo locale opportunamente sistemato, per modo che ne risulti una specie di poliambulanza.

Con questi dispensari polivalenti si possono realizzare notevoli economie di spesa, di servizio e di energie.

Il Ministero ha predisposto alcuni disegni di dispensario-tipo, che vengono inviati dietro richiesta.

4° CONSORZI. — La Circolare rileva i vantaggi della costituzione dei consorzi per la creazione di istituti di cura per tubercolotici (ospedali e sanatori), per la istituzione e il funzionamento di dispensari antitubercolari ed in genere per la esplicazione delle diverse forme di attività dirette a combattere la diffusione della tubercolosi.

I consorzi possono costituirsi fra i comuni della provincia, o fra la provincia e i comuni; ed altresì fra provincie limitrofe o fra comuni appartenenti a provincie limitrofe.

È anche prevista e disciplinata l'eventuale dichiarazione di obbligatorietà dei consorzi.

5° ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE DIRETTE AD OTTENERE MUTUI E SUSSIDI. — L'istruttoria delle istanze dirette ad ottenere mutui e sussidi dev'essere compiuta rapidamente, sentendo su di esse il parere del Comitato provinciale antitubercolare, che dev'essere l'organo di propulsione di tutto il movimento antitubercolare nella provincia.

Circolare 15 marzo 1920, n. 20300-20, A. G. 15101, del Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica, circa i **Consorti antitubercolari**.

1° Essa rileva l'importanza e la necessità della formazione dei consorzi antitubercolari, i quali mirano a riunire le forze degli Enti locali in guisa da adeguare alla complessità dei bisogni mezzi adatti ed efficaci, rendendo così possibile di estendere i benefici della lotta contro la tubercolosi anche ai piccoli comuni, i quali altrimenti, per mancanza di risorse adeguate, ne resterebbero privi.

2° Rileva altresì l'importanza dell'intervento della provincia, la quale, venendo ad assumere un nuovo ed alto compito sociale, è destinata ad avere una rilevante funzione nella costituzione dei consorzi.



— 636 —

3° Osserva che se, formalmente, il consorzio dev'essere costituito dai comuni e dalle provincie, nulla vieta, anzi è desiderabile che ad esso prestino la loro cooperazione morale e materiale altri Enti, e specialmente gli istituti di beneficenza, offrendo contributi sia in danaro, sia in natura (concessione di locali, di personale, ecc.).

4° Rileva l'ampia cerchia dei fini che possono formare oggetto dell'attività dei consorzi: creazione di istituti di cura per tubercolosi (ospedali e sanatori); istituzione e funzionamento di dispensari antitubercolari; forme diverse di prevenzione dirette a combattere la diffusione della tubercolosi (ospizi marini, colonie marine e montane, asili campestri, istituti elioterapici, ecc.).

5° Invoca il coordinamento fra le varie istituzioni antitubercolari e di beneficenza, indispensabile per la buona riuscita della lotta.

6° Esorta i comitati provinciali antitubercolari a dare il più vivo impulso alla costituzione dei consorzi ed al coordinamento delle varie istituzioni.

7° Detta infine le norme per la costituzione dei consorzi.

LIPPE (Germania)

Legge 12 aprile 1920 concernente l'esecuzione della Legge dell'Impero del 30 giugno 1900 sulla **Profilassi delle malattie di comune pericolo e di altre malattie trasmissibili**.

1° DENUNZIA DELLA TUBERCOLOSI. — La tubercolosi è soggetta a denuncia solamente quando è capace di contagiare.

Dev'essere allora denunciato ogni caso di malattia o di morte, ed ogni caso di cambiamento di alloggio o di residenza dell'infermo. Si intende come cambiamento di alloggio anche il trasferimento all'ospedale.

2° TRASFERIMENTO DI TUBERCOLOSI PRESSO FAMIGLIE. — I tubercolosi che si trasferiscono presso una famiglia per riaversi in salute, debbono munirsi del consenso dell'Autorità di Polizia competente.

Questo consenso può essere rifiutato, se il medico di distretto nella fattispecie ravvisa il pericolo della propagazione della malattia.

3° OBBLIGO DEI TUBERCOLOSI INFETTANTI DI SOTTOPORSI ALLA VIGILANZA DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE DELLA PROPRIA CIRCOSCRIZIONE. — L'isolamento dei tubercolosi allo stato infettante deve essere non rigoroso ed assoluto, ma relativo.

Essi per altro hanno l'obbligo di sottoporsi all'osservazione e alla vigilanza del dispensario antitubercolare del proprio distretto.

Debbono presentarsi nelle ore di consultazione pei tubercolosi dietro ordine del medico di distretto o del medico del dispensario, semprechè non ne siano impediti dal loro stato fisico.

Debbono dare fedelmente tutte le notizie che vengono loro richieste ed eseguire esattamente tutti gli ordini loro impartiti.

Dev'essere infine permessa la visita medica dei malati e di tutti i membri delle loro famiglie, come pure delle persone che convivono coi malati sotto lo stesso tetto.

1920

— 692 —

Ogni animale riscontrato affetto da una malattia che possa influire dannosamente sul latte, dev'essere immediatamente allontanato dall'armento e si deve informare il Ministero dell'uso fattone.

II° LATTE DEL GRADO A SAGGIATO CON LA TUBERCOLINA. — Per le prove della tubercolina valgono le norme sopra indicate.

III° LATTE DEL GRADO A. — Si debbono osservare le stesse norme di cui ai numeri 1° e 3° del « Latte garantito », e di più la seguente:

Se in qualsiasi momento si venga a trovare nel latte il bacillo tubercolare, il produttore deve fare eseguire gli esami batteriologici del latte delle diverse vacche per modo da riuscire ad identificare gli animali malati ed allontanarli dall'armento.

IV. LATTE PASTORIZZATO:

1° Il latte dev'essere mantenuto ad una temperatura non minore di 145° e non maggiore di 150° Fahrenheit almeno per 30 minuti, e poscia dev'essere immediatamente raffreddato ad una temperatura non maggiore di 55° Fahrenheit.

2° Il latte non deve subire altro trattamento col calore e non dev'essere pastorizzato più di una volta.

ITALIA

R. decreto 25 marzo 1923, n. 846, che approva il nuovo **Regolamento per la profilassi della sifilide e delle malattie veneree.**

I medici visitatori dei locali di meretricio debbono denunziare le donne che riscontrino affette da tubercolosi.

Decreto 15 ottobre 1923 del Ministro dell'interno relativo alla **Denuncia delle malattie infettive.**

1° DENUNZIA DELLA TUBERCOLOSI POLMONARE. — Ai sensi ed agli effetti dell'articolo 123 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, esso rende obbligatoria per i medici la denuncia della tubercolosi polmonare, in tutti i casi in seguito alla morte od al cambiamento di domicilio dell'infermo, ovvero quando si constati la malattia nelle collettività in genere, sia civili, sia militari, e negli istituti di cura (ospizi di mendicizia o di invalidi, orfanotrofi, carceri, alberghi, convitti, scuole, conventi, brefotrofi, ospedali, case di cura), nonché nelle latterie e vaccherie.

2° DENUNZIA DELLA TUBERCOLOSI EXTRAPOLMONARE RISRCONTRATA NELLE SCUOLE. — Inoltre, agli effetti del regolamento 9 ottobre 1921, n. 1981, per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole, si dichiara obbligatoria la denuncia della tubercolosi cutanea ulcerosa, e di quella ossea e glandolare con seni fistolosi aperti all'esterno, riscontrate nelle persone che a qualunque titolo frequentano gli asili infantili, le scuole primarie e medie, quelle ad esse assimilate ed in genere ogni istituto di istruzione sia pubblico, sia privato.

3° NOTIZIE CHE NON DEBBONO MANCARE NELLE DENUNZIE. — Nella denuncia deve essere indicato se il malato frequenti la scuola; se è operaio in opifici, in cantieri

— 693 —



se vive in collettività, e debbono fornirsi le indicazioni che per l'ufficio sanitario possano essere di utile norma all'azione profilattica.

R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2889, concernente la Riforma degli ordinamenti sanitari.

1° INTERVENTO DELLA PROVINCIA NELLA LOTTA ANTITUBERCOLARE. — In virtù di questo Decreto, spetta alla provincia di provvedere ai servizi antitubercolari menzionati nella Legge 24 luglio 1919, n. 1382, se e in quanto non provvedano i comuni, i consorzi od altre pubbliche istituzioni.

Ai servizi anzidetti le provincie possono provvedere unendosi in consorzio con le altre contermini.

L'applicazione di tali norme deve seguire senza alcun maggiore onere a carico dello Stato, il quale continua soltanto a corrispondere sussidi per i servizi stessi, nelle forme e nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Detti sussidi vanno a scarico esclusivo degli oneri dei comuni.

Per i servizi in parola, come per tutti gli altri di carattere igienico sanitario affidate dal presente Decreto, la Deputazione provinciale è assistita dal medico provinciale.

Il programma di azione approvato dalla Deputazione provinciale sull'avviso del medico provinciale deve essere comunicato al prefetto per la sua approvazione nei riguardi tecnici e amministrativi.

2° SOPPRESSIONE DEL COMITATO CENTRALE E DEI COMITATI PROVINCIALI ANTITUBERCOLARI. — Sono soppressi il Comitato centrale antitubercolare creato col Decreto luogotenenziale 17 ottobre 1918, n. 1691, ed i Comitati provinciali antitubercolari istituiti col Decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 483.

In quanto occorra, il Regolamento dovrà determinare le norme per l'esercizio, da parte del prefetto o della Amministrazione provinciale, delle attribuzioni già demandate ai Comitati provinciali antitubercolari.

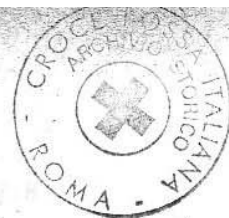
3° COSTITUZIONE DI CONSORZI ANTITUBERCOLARI FRA GLI ENTI LOCALI. — Con l'approvazione del prefetto, udita la Giunta provinciale amministrativa, possono essere costituiti fra la provincia e i comuni in essa compresi, consorzi per la creazione di istituti di cura per la tubercolosi, a termini della Legge 24 luglio 1919, n. 1382, per l'istituzione e il funzionamento di dispensari antitubercolari ed in genere per la esplicazione delle diverse forme di attività dirette a combattere la tubercolosi.

Con l'approvazione del Ministro dell'interno, possono essere costituiti consorzi fra le provincie limitrofe, uditi i prefetti e le Giunte provinciali amministrative delle circoscrizioni medesime.

A detti consorzi possono partecipare, altresì, altri Enti pubblici, quando siano a ciò autorizzati secondo le leggi alle quali sono soggetti.

Il prefetto ed il Ministro dell'interno, secondo la rispettiva competenza, provvedono alla eventuale dichiarazione di obbligatorietà per comuni e provincie e alla costituzione di detti consorzi, nonchè all'approvazione dello statuto.

— 694 —



R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, concernente **Agevolezze per la provvista di acqua potabile e per le opere d'igiene.**

1° CONCESSIONE DI MUTUI DI FAVORE PER GLI OSPEDALI DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI. — La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere fino a tutto il 1933 mutui di favore per opere di provvista d'acqua potabile ed altre opere igieniche, compresi gli ospedali, secondo le disposizioni delle leggi 25 giugno 1911, n. 586, e 21 aprile 1921, n. 596.

2° QUOTA DI INTERESSI A CARICO DELLO STATO PER I SUDETTI MUTUI. — Lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'interno per il pagamento della quota di interessi a carico dello Stato sui mutui per gli ospedali è aumentato fino a L. 42.000, da accrescersi di altre 42.000 in ciascuno degli esercizi successivi fino al 1933-34, in modo da raggiungere il massimo di L. 420.000.

Tale stanziamento dev'essere mantenuto, nella misura necessaria, in ciascun esercizio successivo, fino alla completa estinzione dei mutui autorizzati in base al presente decreto ed alle precedenti leggi.

3° CONCORSO DELLO STATO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER MUTUI CONTRATTI ANCHE CON ALTRI ISTITUTI DI CREDITO. — Le casse di risparmio ordinarie, quelle degli istituti di emissione e gli altri istituti di credito, con le cui finalità ciò non contrasti, sono autorizzati, indipendentemente dalle disposizioni dei relativi statuti, a concedere mutui per le opere previste dalla Legge 25 giugno 1911, n. 586.

Il Ministero dell'interno può in via di eccezione concorrere anche al pagamento degli interessi dei mutui contratti con questi altri istituti, nella stessa misura in cui concorre per i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, purchè il periodo di ammortamento non superi i 50 anni.

4° MUTUI SENZA INTERESSE PER LE COLONIE PERMANENTI PER BAMBINI PREDISPOSTI ALLA TUBERCOLOSI. — I benefici della Legge 24 luglio 1919, n. 1382, sono estensibili anche alle opere di costruzione e di adattamento di locali per colonie permanenti di bambini predisposti alla tubercolosi.

R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente **l'Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.**

(Vedi R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, concernente l'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi).

MARYLAND (Stati Uniti d'America)

Regolamento del 1923 sulla **Profilassi delle malattie trasmissibili** approvato dal Consiglio di Sanità dello Stato, ed in vigore dal 1° gennaio 1924.

Esso ha valore legislativo e contiene le seguenti disposizioni relative alla tubercolosi.

— 825 —

ITALIA

Circolare 2 febbraio 1926, n. 20-300, -20-961, del Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica (Ufficio d'ispezione antitubercolare), circa il **Funzionamento dei Consorzi antitubercolari**.

Premesso che i Consorzi debbono funzionare come organo propulsore, integratore e coordinatore di tutte le energie palesi o latenti nella profilassi contro la tubercolosi, la Circolare detta le norme per la vigilanza e tutela sui Consorzi, sia per quanto riguarda i rapporti tra Amministrazione provinciale e Consorzi, sia per quanto riguarda le norme di carattere generale e di amministrazione per il funzionamento dei medesimi.

Esamina poi singolarmente i vari mezzi di lotta antitubercolare, che debbono formare il programma d'azione dei Consorzi, suggerendo opportune norme per ciascuno di essi:

A) *Centri di accertamento della malattia e di ricerca degli infermi*: dispensari antitubercolari, con l'indispensabile aiuto delle assistenti sanitarie od infermiere visitatrici.

Essi debbono essere il fulcro su cui s'impenna l'organizzazione antitubercolare.

B) *Ricoveri in istituti di cura a tipo ospedaliero e sanatoriale*.

I Consorzi debbono contribuire coi propri fondi alle spese di degenza degli infermi.

Quanto alla eventuale creazione di nuovi istituti, questa può essere favorita dalla costituzione di Consorzi interprovinciali a termini dell'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, e dalla contrattazione di mutui a lunga scadenza, per i quali lo Stato si assume, fino ad un certo limite, l'onere del pagamento degli interessi.

C) *Prevenzione della tubercolosi nei predisposti*, che sono per eccellenza i bambini, accompagnando il bambino dalla nascita fino alla fanciullezza.

Le opere dirette a tal fine sono:

1° I preventori, quali gli asili per lattanti, le colonie campestri permanenti, il collocamento di bambini, opportunamente scelti, presso famiglie di contadini sani (cosiddetto sistema Grancher), ecc.

2° Le colonie climatiche e particolarmente, per ragioni di economia, quelle campestri e solari locali.

3° Le scuole all'aperto.

4° Le colonie scuole di lavoro, per l'avviamento graduale al lavoro dei tubercolosi, che escono guariti o migliorati dai luoghi di cura.

D) *Risanamento delle case insalubri e costruzione di case popolari*. — I Consorzi debbono promuoverli, tenendo presente che il problema tubercolare è bene spesso, in gran parte, un problema edilizio.

E) *Propaganda igienica* diretta a formare la coscienza igienica delle masse, le quali debbono essere edotte dei pericoli della tubercolosi, devono pure conoscere le risorse della profilassi e della razionale assistenza, che in così larga misura trionfano sulla malattia.

— 826 —



Come mezzo efficace di propaganda, oltre al cinematografo, alle conferenze, alle pubblicazioni popolari, ecc., si raccomanda la «Giornata antitubercolare o Festa del fiore», intesa a trasformare un atto gentile di pietà in un rito di solidarietà umana, capace di destare il generale interessamento all'opera di difesa sociale.

R. decreto 15 aprile 1926, n. 718, che approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge 10 dicembre 1925, n. 2277, sulla **Protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.**

1° L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, allo scopo di favorire la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, promuove, fra l'altro, l'istituzione di corsi di puericoltura prenatale e post-natale per i laureati in medicina e chirurgia.

In detti corsi sono impartite lezioni complementari sulla profilassi della tubercolosi.

2° Della Federazione da costituirsi per legge in ogni provincia fra tutte le istituzioni pubbliche o private aventi per fine la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, debbono far parte i preventori, gli ospizi marini, le colonie marine e montane, le colonie di vacanza, le colonie agricole, gli asili profilattici ed altri istituti per fanciulli deboli, rachitici, scrofolosi e predisposti alla tubercolosi.

3° Alle donne gestanti che frequentano gli ambulatori ostetrici istituiti dall'Opera nazionale nei vari comuni, viene rilasciato un foglio con dettagliate istruzioni, che contemplano anche la prevenzione della tubercolosi.

Una visitatrice addetta all'ambulatorio o al locale comitato di patronato visita periodicamente a domicilio la gestante, spiega a viva voce la portata delle anzidette istruzioni e ne controlla l'applicazione.

4° L'Opera nazionale, integrando le iniziative delle provincie, dei comuni e dei Consorzi antitubercolari e delle altre pubbliche istituzioni menzionate nei Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 2839 e n. 2889, istituisce e sovvenziona, dove manchi o sia deficiente, l'opera di profilassi contro la tubercolosi infantile, dispensari antitubercolari, preventori infantili, colonie marine e montane, ospizi marini, stazioni elioterapiche, colonie di vacanza, asili profilattici ed altri idonei istituti.

5° Vigila sulla rigorosa applicazione del Regolamento 9 ottobre 1921, n. 1481, per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole, e si adopera, d'intesa con le autorità scolastiche e comunali, perchè a norma del citato Regolamento vengano istituite, dove se ne presenti la necessità, ed eventualmente col suo contributo, classi e scuole all'aperto per fanciulli gracili e predisposti alla tubercolosi, o perchè i servizi di vigilanza e assistenza medico-scolastica siano integrati in ogni comune in modo da assicurare, oltre all'igiene dei locali e alla difesa della collettività degli scolari contro le malattie trasmissibili, anche l'igiene fisica e quella del lavoro intellettuale dei singoli scolari.

6° Il Regolamento infine dà norme precise per l'impianto e il funzionamento delle scuole all'aperto; dei dispensari antitubercolari; delle colonie profilattiche, marine, montane e campestri, temporanee (estive) e permanenti, ed in genere dei preventori

— 827 —

antitubercolari per i fanciulli di età prescolastica e scolastica; delle colonie elioterapiche; dagli ospizi marini; degli ospedali, convalescenziari e sanatori infantili, e così pure per il collocamento presso famiglie in campagna di bambini lattanti o divezzi minacciati dal contagio tubercolare domestico.

Decreto 30 ottobre 1926 del Ministro dell'interno, che approva le norme relative alla **Concessione di borse di studio per l'addestramento nella lotta contro la tubercolosi** e contro il cancro, sotto l'aspetto scientifico, profilattico ed assistenziale.

1° La concessione delle borse si fa ogni anno.

2° Sono ammessi alla concessione soltanto i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e della chirurgia, i quali siano già addetti ad istituzioni contro la tubercolosi o contro il cancro, o comunque dimostrino di possedere una speciale preparazione, rispettivamente, nelle materie di cui trattasi.

L'ammontare di ciascuna borsa di studio viene determinato, caso per caso, con Decreto ministeriale.

4° Il tirocinio di addestramento può essere compiuto in Italia o all'estero.

All'atto dell'assegnazione ne viene stabilita la durata.

5° L'aspirante alla concessione deve presentare domanda al Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica, specificando le istituzioni nelle quali intende fermarsi a scopo di studio, e il periodo di tempo in cui si prefigge di effettuare l'addestramento.

6° La borsa di studio non può essere conferita che una sola volta. In casi eccezionali, per speciali esigenze di studio o meriti del sanitario, può essere ripetuta alla stessa persona per un'altra volta, non prima che sia trascorso almeno un biennio.

7° Entro un mese dopo ultimato l'addestramento il sanitario è tenuto a presentare una dettagliata relazione (dattilografata) su quanto ha formato oggetto di visita, di studio o di speciali esperienze.

8° Ad una Commissione di tre membri, nominata annualmente dal Consiglio Superiore di Sanità, vengono sottoposte le relazioni anzidette.

Qualora taluna di esse eccella per notevoli pregi, ne può dalla Commissione stessa essere proposta la pubblicazione a cura del Ministero dell'interno.

LOUISIANA (Stati Uniti d'America)

Legge 14 luglio 1926, n. 228, che provvede all' **Impianto di sanatori locali per la cura della tubercolosi** e ad **altre misure di profilassi antitubercolare**.

1° NOMINA DI UFFICIALI SANITARI LOCALI. — Le parrocchie, da sole o riunite in consorzio, possono nominare un ufficiale sanitario che si dedichi esclusivamente alla tutela della pubblica salute.

— 851 —

9° Le cure dentistiche ai tubercolosi debbono essere somministrate, in linea principale, dalle Società di assicurazione, le quali ne hanno l'obbligo a termini delle Leggi sull'assicurazione nazionale.

Almeno i tre quarti della popolazione inglese assicurata è in grado di ottenere da dette Società per lo meno una parte del costo delle cure dentistiche, di cui può aver bisogno.

10° L'assistenza ai fanciulli pretubercolosi (vale a dire fanciulli delicati, i quali, per la storia della loro famiglia o per l'ambiente in cui vivono, possono essere considerati come predisposti alla tubercolosi, ma per i quali non è stata formulata ancora in maniera definitiva e precisa la diagnosi di tubercolosi, e che non sono al momento sospetti di essere tubercolotici), dev'essere fatta di regola dalle Autorità scolastiche locali per mezzo delle scuole all'aperto, a termini della parte V della Legge del 1921 sull'istruzione, e non già in un sanatorio faciente parte dell'organizzazione di lotta antitubercolare stabilita dalle Autorità sanitarie.

Tuttavia, se un bambino è fortemente sospetto di essere tubercoloso, potrà essere mandato da queste Autorità in osservazione in un sanatorio o in un altro stabilimento ospitaliero, allo scopo dell'accertamento diagnostico.

Non dovrà però rimanervi più di due o tre settimane, dopo le quali, se la diagnosi è negativa, sarà messo in uscita e rimandato al medico scolastico, il quale, se compariranno in appresso dei sintomi sospetti, lo sottoporrà di nuovo, per l'esame, al direttore del dispensario antitubercolare.

ITALIA

Circolare 27 febbraio 1927, n. 20-300-20 A. G., del Ministero dell'Interno, Direzione generale della Sanità pubblica (Divisione della tubercolosi), circa la **Festa del fiore — Giornata di propaganda antitubercolare.**

Riferendosi ai confortanti risultati finanziari ottenuti con la celebrazione della « Festa del fiore » nelle varie provincie del Regno, in seguito all'appello rivolto dal Ministero con le precedenti circolari del 30 aprile 1925 e del 30 gennaio 1926, si invitano i prefetti a dare sempre maggior vita e diffusione alle cerimonie della giornata di propaganda antitubercolare e di vendita del « Fiore benefico » ad opera dei Consorzi provinciali antitubercolari.

Questi debbono curare l'organizzazione della festa, ricorrendo eventualmente anche ai suggerimenti e al concorso della « Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi », la quale fa appunto dell'azione di propaganda uno dei suoi principali scopi.

Carta del Lavoro approvata dal Gran Consiglio Fascista
il 21 aprile 1927 (Natale di Roma).

(Questo importantissimo documento, fissando la nuova etica sociale, dedica due punti sostanziali alla tutela della pubblica salute.

Circolare 27 febbraio 1927, n. 20-300-20, Legge 23 giugno 1927, n. 1276, (AA.VV., *la Tuberculosis, scienza e legge nella lotta contro la tubercolosi a traverso i tempi e nei diversi paesi*, voll. IV, vol. IV, Roma 1928)

— 852 —



Uno è rivolto all'igiene del lavoro a domicilio, e precisamente il XXI. L'altro, il XXVII, è dedicato alla previdenza, quale ausilio indispensabile alla igiene sociale, per quanto concerne la profilassi e l'assistenza per le malattie professionali e per la tubercolosi; previdenza, questa, da considerarsi come avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie.

N. B. — Il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, realizza appunto uno dei postulati dal punto XXVII della Carta del Lavoro, costituendo uno strumento efficacissimo di concorso per una lotta razionale contro il flagello della tubercolosi, chiamando a partecipare attivamente alla lotta medesima le forze produttive del Paese.

Legge 23 giugno 1927, n. 1276, recante provvedimenti per la Lotta contro la tubercolosi.

1° ISTITUZIONE OBBLIGATORIA IN OGNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA DEL CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE — SCOPI DI ESSO. — È istituito in ogni capoluogo di provincia il Consorzio provinciale antitubercolare.

Esso ha lo scopo :

a) di promuovere e agevolare la istituzione delle opere necessarie per la lotta contro la tubercolosi, sia da solo, sia in unione con altri Consorzi provinciali antitubercolari;

b) di coordinare e disciplinare, in un armonico programma di azione e di propaganda, il funzionamento di tutte le opere esistenti nella provincia con tale scopo, segnalandone al prefetto le eventuali irregolarità o manchevolezze, per i provvedimenti di competenza ;

c) di vegliare alla protezione e all'assistenza sanitaria e sociale dei tubercolosi, proponendo al prefetto i provvedimenti necessari perchè siano rivolte a loro favore le risorse delle istituzioni locali che hanno per fine la prevenzione e la cura della tubercolosi ;

d) d'integrare con i propri mezzi l'azione delle istituzioni antitubercolari, e, se del caso, di sostituirsi ad esse nell'esecuzione dei provvedimenti urgenti.

2° FIGURA DEL CONSORZIO QUALE CORPO MORALE — STATUTO. — Il Consorzio provinciale antitubercolare è un corpo morale ed è retto da apposito statuto, approvato dal prefetto.

Quando l'istituzione di opere antitubercolari è promossa da due o più Consorzi, la convenzione che deve regolare l'impianto ed il funzionamento di dette opere e gli oneri rispettivi dei singoli Consorzi, dev'essere approvata con decreto del Ministro per l'interno, sentiti i Consigli provinciali sanitari e le Giunte provinciali amministrative interessate.

3° COMPOSIZIONE DEL CONSORZIO. — Del Consorzio provinciale antitubercolare fanno parte, obbligatoriamente, la provincia e tutti i comuni che la compongono, nonché gli Enti pubblici che, in tutto o in parte, esercitano nella provincia azione antitubercolare.

Lo statuto del Consorzio determina la misura del rispettivo contributo consorziale.

— 853 —

Possono farne parte, su loro domanda, la Congregazione di carità, le istituzioni pubbliche e le associazioni sindacali legalmente riconosciute a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, nonché le associazioni private, gli istituti di previdenza e quelli di assicurazione, come anche le organizzazioni finanziarie e commerciali che esplicano la loro attività nella provincia, purchè versino un contributo finanziario nella misura stabilita dallo Statuto.

4° AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO. — Il Consorzio provinciale antitubercolare è amministrato da una rappresentanza consorziale costituita nel modo determinato dal proprio statuto.

Il presidente della Deputazione provinciale ed il membro del Consorzio nominato dal Consiglio sanitario provinciale, sono rispettivamente presidente e vice-presidente del Consorzio provinciale antitubercolare.

In seno alla rappresentanza consorziale è costituita una Giunta esecutiva, composta del presidente e del vice-presidente del Consorzio e di cinque membri scelti dalla rappresentanza stessa fra i suoi componenti e possibilmente fra quelli residenti nel capoluogo della provincia.

Fanno parte, altresì, della rappresentanza consorziale il medico provinciale e un membro del Consiglio provinciale di Sanità, designato dal Consiglio stesso.

Lo statuto del Consorzio determina le attribuzioni sia del presidente, sia della rappresentanza consorziale e della Giunta esecutiva.

5° BILANCIO DEL CONSORZIO. — Il Consorzio provinciale invia, non più tardi del 31 ottobre di ogni anno, il proprio bilancio alla prefettura per l'approvazione.

Copia del bilancio stesso, appena approvato, viene dalla prefettura comunicata al Ministero dell'interno (Direzione generale della Sanità pubblica).

6° REVISIONE DEI BILANCI DELLE ISTITUZIONI ASSISTENZIALI, CHE FANNO PARTE OBBLIGATORIAMENTE DEL CONSORZIO. — La prefettura, prima di procedere all'esame dei bilanci delle istituzioni assistenziali soggette alla sua vigilanza e tutela a termini di legge, e che fanno parte obbligatoriamente del Consorzio provinciale antitubercolare, li comunica al Consorzio stesso per le sue eventuali osservazioni.

7° RICOVERO DEI TUBERCOLOSI NEGLI OSPEDALI — SPESE DI SPEDALITÀ. — Il ricovero dei tubercolosi, salvo che non sia disposto in via di urgenza a termini dell'art. 79 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle pubbliche istituzioni di beneficenza, è ordinato dal presidente del Consorzio provinciale antitubercolare o da chi per esso.

All'uopo, tutte le istituzioni ospitaliere legalmente riconosciute, le quali abbiano speciali e separati locali atti ad assicurare ai tubercolotici un isolamento ritenuto conveniente dall'Autorità sanitaria, hanno l'obbligo di ricevere detti infermi, anche se questi non abbiano domicilio di soccorso nel territorio al quale, per effetto delle rispettive norme statutarie, esse estendono la loro azione.

Le spese di spedalità degli infermi sono anticipate dal Consorzio che ha ordinato il ricovero, salvo l'eventuale rimborso da chi di ragione, a norma di legge.

Qualora però si tratti di ricovero in via di urgenza, a termini dell'art. 79 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, la competenza passiva delle spese di spedalità è regolata dalle disposizioni vigenti sulle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza.



— 854 —

8° PROROGA AL 30 GIUGNO 1937 DEI MUTUI PER LA COSTRUZIONE O L'ADATTAMENTO DEGLI ISTITUTI DI CURA PER LA TUBERCOLOSI. — I mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere per la costruzione e l'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero-sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi, debbono essere collocati sui fondi degli istituti di previdenza, e il termine per la concessione dei detti mutui è prorogato dal 30 giugno 1927 al 30 giugno 1937.

È abrogato l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, riflettente la costituzione dei Consorzi antitubercolari.

Regolamento 21 luglio 1927, n. 1586, sulla **Vigilanza sanitaria delle carni.**

1° DIVIETO DELLA INSUFFLAZIONE DELLE CARNI PER MEZZO DELLA BOCCA. — La insufflazione d'aria nel connettivo sottocutaneo e nei polmoni deve sempre eseguirsi con mezzi meccanici, riconosciuti idonei dal direttore del macello.

2° TRATTAMENTO DELLE CARNI DEGLI ANIMALI TUBERCOLOSI. — La constatazione, all'ispezione sanitaria, di lesioni tubercolari a carattere localizzato, quando anche abbiano sede in più organi e nelle sierose delle due grandi cavità splancniche, non è motivo di esclusione delle carni dal libero consumo, purchè dall'esame dei parenchimi renale e splenico, delle meningi e dei gangli intramuscolari si possa escludere una recente diffusione ematogena del processo.

Nei casi in cui le indicate lesioni localizzate coesistano con uno stato di scadente nutrizione dell'animale, le carni sono destinate alla bassa macelleria senza alcun preventivo trattamento.

La constatazione, invece, di una recente diffusione ematogena del processo tubercolare, ancorchè le lesioni risultino limitate e le carni appartengano a soggetti in ottimo stato di nutrizione, è sempre motivo di assegnazione alla bassa macelleria delle carni stesse, le quali non potranno essere vendute se non convenientemente cotte.

Sono altresì assegnate alla bassa macelleria, dopo essere state sottoposte a cottura, le carni degli animali che, pur non manifestando una generalizzazione ematogena recente del processo tubercolare, presentano alla ispezione lesioni a carattere infiltrante.

In tutti i casi, le parti che sono sede di lesioni tubercolari, debbono essere asportate con larga base di escissione. Qualsiasi viscere, sede di lesione tubercolare, anche se nettamente delimitata, deve essere per intero sequestrato e distrutto; la tubercolosi di un ganglio comporta il sequestro e la distruzione del viscere corrispondente.

Quando la tubercolosi, qualunque ne sia la forma e la diffusione, venga riscontrata in animali in istato di eccessivo dimagrimento, le carni devono essere distrutte.

R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, concernente l'**Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.**

1° PERSONE OBBLIGATE ALL'ASSICURAZIONE. — È obbligatoria l'assicurazione contro la tubercolosi per le persone di ambo i sessi, che sono assicurate contro la inva-

Riforma degli ordinamenti sanitari

(Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 2889)

TITOLO I.

Ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria del Regno.

ART. 1. — All'art. 1 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1 agosto 1907, n. 306, è aggiunta la seguente disposizione:

I servizi di igiene scolastica, ferroviaria, del lavoro e coloniale, e in genere i servizi igienico-sanitari, qualunque sia l'amministrazione pubblica che vi debba direttamente provvedere, devono, per quanto riguarda la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, essere coordinati ed uniformati alle istruzioni del Ministero dell'interno.

Saranno anche uniformati alle disposizioni della legge sanitaria e alle istruzioni emanate dal Ministro dell'Interno i servizi igienico-profilattici nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica.

ART. 2. — Sono abrogati: il regolamento per l'esercizio in economia del servizio di preparazione dei disinfettanti nel laboratorio chimico della sanità pubblica, approvato con R. decreto 27 aprile 1905, n. 327;

gli articoli 1 e 2 della legge 16 luglio 1916, n. 947, nella parte relativa all'autorizzazione al Ministero dell'interno a produrre e vendere vaccini e sieri, nonché a costruire, arredare e far funzionare all'uopo un istituto vaccinogeno.

ART. 3. — All'ultimo comma dell'art. 2 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1 agosto 1907, n. 636, sono sostituiti i seguenti:

In ogni circondario, alla dipendenza del Sottoprefetto, vi è un medico circondariale.

Le funzioni di medico circondariale sono disimpegnate da un medico provinciale aggiunto e, in sua assenza, dall'ufficiale sanitario del Comune capoluogo di circondario.

In ogni Comune vi è un medico ufficiale sanitario.

E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 16 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1 agosto 1907, n. 636.

ART. 4. — Dopo il primo comma dell'art. 3 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1 agosto 1907, n. 636, sono aggiunti i seguenti comma:

« E' fatto divieto ai Comuni di istituire condotte sanitarie per la generalità degli abitanti ».

« I sanitari condotti hanno, tuttavia, l'obbligo di prestare, se richiesti, la loro opera anche ai non aventi diritto all'assistenza gratuita, in base alle speciali tariffe, che saranno all'uopo stabilite dai Consigli degli Ordini dei sanitari ed approvate dal Prefetto ».

Il secondo comma dello stesso art. 3 è sostituito dai seguenti:

« I Comuni devono provvedere alla vigilanza igienica ed alla profilassi sanitaria con personale e mezzi adeguati ai bisogni locali, secondo le norme, che saranno indicate nel regolamento ».

« I Comuni capoluoghi di provincia e quelli capoluoghi di circondario, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, avranno all'uopo un adatto ufficio di igiene; gli altri si avvarranno del personale sanitario, di cui dispongono, facendogliene obbligo espresso nel capitolato di nomina »

ART. 5. — All'art. 42 del testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, n. 636, è sostituito il seguente:

« In ogni capoluogo di Provincia sarà istituito, a cura dell'Amministrazione provinciale, un laboratorio di igiene e di profilassi.

« Detto laboratorio potrà avere una o più sezioni distaccate nei Comuni della Provincia, ove il Prefetto sentito il Consiglio provinciale di sanità e la Giunta provinciale amministrativa, ne riconosca la necessità, tenuto conto delle particolari caratteristiche di popolazione, di importanza industriale e commerciale e delle esigenze del servizio di vigilanza igienica.

« Ove non venga altrimenti stabilito con legge speciale, le spese di impianto e di servizio del laboratorio provinciale e delle eventuali sezioni distaccate saranno, per un terzo, a carico della Provincia e per due terzi ripartite fra i Comuni in ragione di popolazione.

« Il regolamento stabilirà la tariffa di pagamento per le indagini di interesse privato.

« Gli utili andranno a vantaggio della gestione.

« Gli attuali laboratori comunali, salvo il caso previsto nei due ultimi comma del presente articolo, passeranno alle Amministrazioni provinciali con il loro impianto ed il personale addetto.

« Il regolamento conterrà speciali norme intese a disciplinare il passaggio della gestione e del personale, anche a riguardo della verifica dei titoli di idoneità del personale attualmente in servizio e dei diritti di pensione.

« I Comuni di popolazione superiore a 150.000 abitanti possono continuare a tenere un laboratorio proprio, e, in tal caso, saranno esonerati dal contributo finanziario al laboratorio provinciale.

« I laboratori comunali indicati nel comma precedente, vanno in ogni caso a discarico parziale dell'obbligo della Provincia ».

ART. 6. — I laboratori provinciali hanno ciascuno due sezioni: l'una medico-micrografica, che funzionerà pure da centro di accertamento diagnostico per le malattie infettive e sociali: l'altra chimica; coordinate nelle loro funzioni e dirette rispettivamente da tecnici particolarmente esperti in questi servizi.

Vi sono pure addetti vigili sanitari per la sorveglianza igienica e le disinfezioni in rapporto ai bisogni locali.

Il personale tecnico addetto ai laboratori è nominato per pubblico concorso per esame e titoli, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento.

Eguale norme si applicano ai laboratori tenuti in esercizio dai Comuni, di cui al penultimo comma dell'articolo precedente.

Al laboratorio provinciale sovraintende il medico provinciale.

Tuttavia il laboratorio è pure a diretta disposizione dell'ufficio sanitario del capoluogo per il servizio di competenza.

La direzione generale della sanità pubblica esercita l'alta vigilanza sui laboratori di igiene e di profilassi, sia provinciali, sia comunali.

ART. 7. — Spetta alla Provincia di provvedere ai servizi antitubercolari menzionati nella legge 24 luglio 1919, n. 1382, se e in quanto non provvedano i Comuni, i consorzi o altre pubbliche istituzioni.

ART. 8. — Le Provincie hanno facoltà di integrare i servizi comunali di assistenza e profilassi sanitaria, istituendo o sussidiando condotte ambulanti e dispensari specializzati nonchè dispensari ed asili od altre forme di provvidenze per la prevenzione e la cura delle malattie sociali.

Ove particolari condizioni sanitarie della Provincia lo esigano, in caso di malattie infettive e diffusive endemiche, il Prefetto sentito il Consiglio provinciale di Sanità e la Giunta provinciale amministrativa, può, con suo decreto, stabilire l'obbligo della Provincia di provvedere ai servizi integrativi di cui al comma precedente, se e in quanto, i Comuni o altre istituzioni pubbliche non provvedano.

Nei casi contemplati nel precedente comma, le spese occorrenti, ove non

venga diversamente disposto con legge speciale, vanno a carico per un terzo della Provincia, e per due terzi a carico dei Comuni interessati e ratizzate in ragione di popolazione. Tuttavia il Prefetto potrà esonerare dal contributo i Comuni che, per le condizioni finanziarie, non sono in grado di sostenere le relative spese. La quota di contributo dovuta dai Comuni esonerati è posta a carico della Provincia.

Il decreto indicherà la qualità dei mezzi integrativi, i Comuni rispetto ai quali devono essere adottati, e i Comuni eventualmente esonerati dal contributo.

Contro il decreto del Prefetto è ammesso ricorso al Ministro dell'interno, che decide definitivamente, inteso il Consiglio superiore di sanità e il Consiglio di Stato.

ART. 9. — Le Province hanno altresì, facoltà di provvedere all'impianto e all'esercizio degli istituti locali di profilassi per isolamento e per disinfezione.

Ove i Comuni, sia per le loro condizioni finanziarie, sia per altre circostanze non possono, singolarmente o uniti in consorzio, provvedere con efficacia agli istituti predetti, il Prefetto intesi il Consiglio provinciale di sanità e la Giunta provinciale amministrativa, può con suo decreto, stabilire l'obbligo della Provincia, determinandone l'estensione, sia in rapporto al numero dei Comuni, sia in rapporto alla qualità dei servizi e degli istituti di assistenza e profilassi sanitaria.

Contro la determinazione del Prefetto è ammesso ricorso al Ministero dell'interno, che decide definitivamente, sentito il Consiglio di Stato.

Ove non venga diversamente provveduto con legge speciale, le spese occorrenti nei casi contemplati nel secondo comma del presente articolo, sono, per un terzo, a carico della Provincia, e per gli altri due terzi vanno ripartite, in ragione della popolazione, fra i Comuni interessati.

ART. 10. — Ai servizi di cui ai precedenti art. 7, 8 e 9, le Province possono provvedere in consorzio con le altre contermini, osservate le norme indicate nell'art. 95 del R. decreto di pari data del presente, relativo alla riforma degli ordinamenti amministrativi provinciali e comunali.

ART. 11. — L'applicazione delle norme, di cui ai precedenti articoli, dovrà seguire senza alcun maggior onere a carico dello Stato, il quale continuerà a corrispondere sussidi, per i servizi di cui agli articoli stessi, nelle forme e nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni.

L'importo complessivo di detti sussidi non potrà in alcun caso essere superiore, per ciascun esercizio finanziario alla somma risultante dagli attuali stanziamenti di bilancio.

Detti sussidi vanno a scarico esclusivo degli oneri dei Comuni.

ART. 12. — Per il servizio igienico-sanitario, indicato negli articoli precedenti, la Deputazione provinciale è assistita dal medico provinciale.

Il programma di azione che, in rapporto agli articoli precedenti, sarà approvato dalla Deputazione provinciale sull'avviso del medico provinciale, deve essere comunicato al Prefetto per la sua approvazione nei riguardi tecnici e amministrativi.

ART. 13. — Sono soppresse: la Commissione consultiva presso la prefettura di Napoli e la Commissione centrale consultiva per il risanamento di Napoli, di cui agli articoli 3 e 7 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, relativa al risanamento della città di Napoli, approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003, modificato col R. decreto 29 maggio 1913, n. 828;

la Commissione centrale consultiva per le acque minerali, di cui all'art. 37 del regolamento per l'esecuzione del capo IV della legge 16 luglio 1916, n. 947, approvato con R. decreto 228 settembre 1919, n. 1924.

Le attribuzioni della Commissione consultiva presso la prefettura di Napoli e della Commissione centrale consultiva per il risanamento di Napoli sono abo-

lite; le attribuzioni della Commissione centrale consultiva per le acque minerali sono demandate al Consiglio superiore di sanità.

ART. 14. — Sono soppressi: il Comitato centrale antitubercolare, di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1918, n. 1691;

i Comitati provinciali antitubercolari, di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 483;

le Commissioni pellagologiche provinciali e comunali, di cui agli articoli 14 della legge per la prevenzione e la cura della pellagra 21 luglio 1902, n. 427, e 30 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 novembre 1903, n. 451.

In quanto occorra, il regolamento determinerà le norme per l'esercizio, da parte del Prefetto o della amministrazione provinciale, delle attribuzioni già demandate ai Comitati provinciali antitubercolari e alle Commissioni pellagologiche provinciali; e per l'esercizio, da parte del sindaco o della amministrazione comunale, delle attribuzioni già demandate alle Commissioni pellagologiche comunali.

ART. 15. — Sono soppressi la Giunta del Consiglio superiore di sanità e la Giunta del Consiglio provinciale di sanità, istituite con gli articoli 4 e 6 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio provinciale di sanità, è richiesta la metà almeno dei rispettivi componenti; nei casi, però, nei quali si tratti di dare pareri domandati con urgenza dal Ministro o dal Prefetto, i consigli predetti possono deliberare con la sola presenza della maggioranza dei componenti residenti, rispettivamente, nella capitale o nel capoluogo della Provincia.

E' inoltre, in facoltà del Ministro dell'interno o del Prefetto sia di interpellare, su determinate questioni, i soli componenti del Consiglio superiore e del Consiglio provinciale di sanità competenti nella materia della questione da esaminare, sia di far intervenire nelle adunanze di quei consessi, su proposta di questi o di loro iniziativa, per lo studio di speciali questioni, persone ad essi estranee, di riconosciuta competenza, che, però, non hanno voto.

ART. 16. — A partire dal 1. gennaio 1924, il Consiglio superiore di sanità è composto:

di otto dottori in medicina e chirurgia, particolarmente competenti, quattro nella igiene pubblica, uno in idrologia, uno in fisiologia, uno in pediatria, uno in clinica medica;

di un ingegnere esperto nella ingegneria sanitaria;

di un naturalista;

di un dottore in chimica;

di un dottore in zojatria, particolarmente versato in igiene veterinaria;

di un farmacista;

di una persona esperta nelle scienze agrarie;

di una persona esperta nelle materie amministrative;

di un ufficiale sanitario capo di ufficio di igiene.

Essi sono nominati con decreto Reale, sopra proposta del Ministro dell'interno.

Durano in carica 3 anni e non possono essere rinominati più di una volta senza interruzione di un triennio.

Fanno, inoltre, parte del Consiglio stesso:

il direttore generale della sanità pubblica;

il direttore generale dell'amministrazione civile;

il commissario generale dell'emigrazione;

un direttore generale del Ministero delle colonie, designato dal Ministro delle colonie;

il generale medico capo dell'esercito;

il capo dell'ufficio di ispezione veterinaria dell'esercito;
 il generale medico capo dell'armata;
 il direttore generale della marina mercantile;
 il direttore generale dell'istruzione superiore;
 il direttore generale del lavoro e della previdenza sociale;
 il direttore generale della statistica;
 il capo dei servizi zootecnici del Ministero dell'economia nazionale;
 i rappresentanti degli ordini sanitari, di cui all'art. 50 del presente decreto.

Sono abrogati i primi tre comma lettera *a*) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910, la seconda parte dell'art. 10 del regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45, e l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1918, n. 1691, modificato con decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919, n. 36.

Gli attuali componenti del Consiglio superiore di sanità scadranno dalla carica col 31 dicembre 1923.

ART. 17. — All'ultimo comma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910, è aggiunta la seguente disposizione:

« E' in facoltà del Ministro dell'interno di intervenire personalmente nelle adunanze del Consiglio, assumendone la presidenza ».

ART. 18. — Al quarto capoverso dell'art. 8 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. D. 1 agosto 1907, n. 636, sono sostituiti i seguenti:

« Dello stesso Consiglio il Prefetto è presidente, e ne fanno parte il medico provinciale, il veterinario provinciale, l'ufficiale medico in attività di servizio di più alto grado residente nel capoluogo della Provincia, l'ufficiale sanitario del capoluogo stesso ».

« Al detto ufficiale sanitario non è applicabile l'art. 10 del regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45 ».

« Gli attuali componenti dei Consigli provinciali di sanità scadranno dalla carica il 31 dicembre 1923 ».

ART. 19. — Il Consiglio superiore di sanità:

a) porta la sua attenzione sui fatti, riguardanti la igiene e la sanità pubblica del Regno, dei quali è informato dal Ministero dell'interno;

b) propone quei provvedimenti, quelle inchieste e quelle ricerche scientifiche, che giudicherà convenienti ai fini dell'Amministrazione sanitaria;

c) compila l'elenco delle industrie insalubri;

d) approva i campioni di prodotti chinacei preparati dall'azienda del chinino di Stato;

e) nomina i componenti il Consiglio di amministrazione del Collegio per gli orfani dei sanitari in Perugia, nel caso di cui all'art. 18 dello statuto, approvato col R. decreto 22 marzo 1906, n. 406;

f) dà il suo parere in tutti i casi, nei quali è richiesto dal Ministro dell'interno.

ART. 20. — Il voto del Consiglio superiore di sanità deve domandarsi per la parte igienica sanitaria, sui seguenti affari:

1. Su tutti i regolamenti da emanarsi dalle Amministrazioni centrali, riguardanti l'igiene e la sanità pubblica;

2. Sull'elenco dei colori nocivi;

3. Sulla determinazione dei sali di chinino da acquistarsi, prepararsi e lavorarsi dal Ministero delle finanze, della forma dei relativi preparati e dei modi di distribuzione di questi;

4. Sulla determinazione dei lavori pericolosi, troppo faticosi, o insalubri, a termini delle disposizioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e sulle indicazioni delle condizioni di carattere generale sull'igiene dei locali di lavoro e di riposo delle donne e dei fanciulli;

ISTITUTO D'IGIENE DELLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

Direttore Prof. L. Manfredi

Osservazioni e rilievi su alcuni esponenti statistici delle condizioni igienico-sanitarie della città di Palermo, nel decennio 1909-1918, in confronto con altre principali città d'Italia.

Per il Dott. Antonio Castellana

Lo studio di alcuni dati di statistica sanitaria riferentisi alla nostra ed altre principali città d'Italia nel decennio 1909-1918 ci dà l'adito ad importanti osservazioni che concernono le condizioni generali della salute pubblica e l'andamento dei servizi di profilassi in questi grandi centri e ci mostra pure in pochi tratti l'influenza del fattore bellico sullo stato igienico sanitario della popolazione.

Dai rilievi comparativi poi fatti, a ragion veduta, su alcune città, che per la posizione geografica vanno dalla Sicilia al Settentrione della Penisola e che sono quindi alquanto diverse per clima, per abitudini e per tradizioni ci viene pure un'idea sulle relazioni, che possono eventualmente esistere tra queste diverse condizioni e le speciali caratteristiche dello stato sanitario dei grandi aggregati urbani; riuscendo ciò anche utile per lo sviluppo dei servizi di profilassi, i quali a mezzo di tali conoscenze sono portati ad orientarsi secondo le varie esigenze locali.

Le notizie statistiche per questo studio furono tratte quasi esclusivamente dal Bollettino della Direzione Generale di Sanità e sono quindi da considerarsi di una sufficiente esattezza, tenuta presente la serietà della fonte.

Del resto, secondo il precetto del grande Statistico Quetelet, in questa materia non si può pretendere una precisione assoluta.

Sarebbe stato interessante compulsare altri dati, che non si trovano riferiti in questa mia rivista di assieme; ma, a parte la difficoltà delle fonti, me ne sono astenuto, per non eccedere i limiti del modesto lavoro, che mi ero proposto.

Credo, però, che gl'indici da me prospettati siano sufficienti a rendere un concetto generale delle condizioni igienico-sanitarie di alcune tra le nostre principali città negli anni della pace e della guerra.

Esporrò per ordine con i rispettivi quadri statistici riassuntivi le osservazioni riguardanti il movimento della popolazione, la mortalità generale e per malattie infettive, le denunce di queste, i servizi di disinfezione e di sorveglianza annonaria e qualche lato della profilassi antimalarica nelle città di Palermo, Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Se le osservazioni riferite riguardano semplicemente alcuni aspetti particolari dello stato sanitario delle città studiate e non ne rendono la espressione completa, esse portano per altro un certo contributo alla valutazione di alcuni tra i principali esponenti di quello.

Ho portato per primo la mia attenzione al movimento della popolazione delle cinque città, nel decennio quale si osserva nella tabella I.

Dai dati esposti risulta che in tutte le città si è avuto un incremento notevole della popolazione durante i dieci anni e con opportuno calcolo si rileva che alla fine del decennio essa era cresciuta a Palermo, a Napoli e a Milano di poco meno di un quinto, a Firenze di quasi un ottavo, a Roma di quasi un tredicesimo rispetto a quella che era al principio di questo periodo di tempo.

Palermo, Napoli e Milano sono quindi le città che mostrano, nel decennio

TABELLA I. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLE CITTÀ INDICATE NEL DECENNIO :

	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918
Palermo	326 548	327 557	326 477	337 092	334 257	350 614	364 463	391 297	396 695	388 384
Napoli	607 536	618 886	723 209	734 408	700 883	709 754	702 853	714 605	718 854	719 896
Roma	574 666	590 113	602 068	569 809	582 565	604 945	603 787	604 172	628 908	620 236
Firenze	235 560	238 170	232 860	339 295	242 782	242 231	247 745	259 806	259 239	262 260
Milano	597 325	606 673	627 204	615 375	633 846	654 950	682 868	702 987	700 380	706 324

TABELLA II. — NATI A PALERMO

Vivi	9775	10595	10092	10283	10583	10785	10507	8760	7881	7010
Morti	508	439	450	532	613	550	482	320	308	280

TABELLA III. — MORTALITÀ GENERALE E PER MALATTIE INFETTIVE NELLE CITTÀ CAPOLUOGHI DI PROVINCIA.
CIFRE RIDOTTE A 10.000 ABITANTI SECONDO LA POPOLAZIONE PRESENTE DI FATTO NEI DIVERSI ANNI.

	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	TOTALE	
PALERMO	Mortalità generale	231	243	333	215	207	186	198	198	197	312	2320
	Per tutte le mal. inf. (1)	21	22	36	35	23	18	19	26	26	25	251
	» Morbillo	3,62	4,18	0,18	0,60	1,35	1	2,11	1,70	1,33	0,84	15,92
	» Tifo	1,03	0,50	1	2,03	1,29	3,88	0,72	1,43	1,25	1,10	10,24
	» Tubercolosi	14,40	13,9	15,43	14,06	15,23	14,2	14,38	15,46	17,56	20,23	153,05
	» Malaria	0,34	0,31	0,25	0,09	0,20	0,22	0,30	0,38	0,61	0,76	3,46
NAPOLI	Mortalità generale	250	242	251	183	180	193	200	200	189	295	2183
	Per tutte le mal. inf. (1)	21	18	22	11	10	10	11	11	11	17	142
	» Morbillo	1,40	0,54	1,51	0,80	0,38	1,22	1,07	1,18	0,08	0,29	8,47
	» Tifo	0,81	0,54	0,83	0,39	0,35	0,28	0,78	0,56	0,46	0,40	5,40
	» Tubercolosi	12,44	12,24	13,79	8,54	8,81	8,05	7,45	7,83	9,26	10,32	98,73
	» Malaria	0,20	0,11	0,01	0,12	0,01	0,01					0,46

Le statistiche del prof. Ciro Mauro sono impressionanti ed occorre correre ai ripari giacchè le indicazioni per provvedere sono tassative.

Chi scrive questa nota ricorda che in una riunione per la lotta antitubercolare a Palermo, all'Istituto di Medicina Sociale, il ch.mo prof. Di Cristina, direttore della Clinica Pediatrica, pur compiacendosi per quanto si preparava, ebbe a notare che a Palermo la lotta antitubercolare deve cominciare dal fare scomparire il catodio, fonte di ogni infezione e di ogni miseria morale e materiale.

Per provvedere a tanta vergogna nulla si è fatto e le cosiddette case popolari a Palermo non sono nemmeno iniziate pel popolo vero che lavora e che soffre, nè vi hanno pensato nemmeno gli amministratori della città.

E' il caso di rivolgere adunque ogni interesse per fare scomparire, anche gradatamente, il catodio, vergogna della nostra città.

N. d. D.

Consorzio antitubercolare per la Provincia di Palermo

Saggio di Propaganda igienica

Il Consorzio antitubercolare per la provincia di Palermo, dal mese di Novembre — data nella quale ha cominciato a funzionare — va svolgendo nei riguardi della lotta sociale contro la tubercolosi, un lavoro silenzioso ma fattivo, e rispondente ad un piano organico prestabilito, del quale sarà reso conto a suo tempo. Per l'interesse immediato che ne deriva, crediamo intanto opportuno far cenno di un esperimento, attuato in questi mesi, il quale dimostra di quale grande utilità possa riuscire, anche qui da noi, ai fini dell'educazione igienica del popolo, una forma di propaganda di cui già largamente e con magnifico successo si sono giovate altre nazioni.

L'esperimento, suggerito dall'occasione propizia del Corso teorico-pratico per Assistenti Sanitarie sociali, che il Consorzio ha istituito durante quest'anno in Palermo, è stato organizzato dall'egregia direttrice del corso stesso, la sig.na Mary Alcea, una valente infermiera che, dopo essersi diplomata in Italia, ha poi felicemente attinto alla fonte più viva, negli Stati Uniti d'America, l'indirizzo e la pratica dell'assistenza sociale moderna.

Si tratta di questo. Dato che le nostre allieve, nel fare il loro tirocinio presso i vari Dispensari della città (D. Antitubercolare « Banco di Sicilia », D. antitubercolare dell'Ospedale dei Bambini, D. dell'Aiuto materno), avevano occasione di penetrare negli ambienti familiari più poveri e più esposti al contagio (visite domiciliari), sorse l'idea di catechizzare in quegli ambienti da prima i fanciulli e poi anche le madri, coi mezzi della più amorevole persuasione, allo scopo: di attirare gli uni e le altre, rispettivamente, una volta per settimana, nella sede del corso; di costituire così una specie di « classi popolari d'igiene » adatte non solo per insegnare praticamente a quell'alunnato randagio le norme igieniche più essenziali, ma utili benanche come mezzo d'istruzione per le tirocinanti del corso; di stabilire, infine, fra queste e gli alunni e le rispettive famiglie, di costoro, rapporti oltremodo interessanti, utili per la realizzazione a domicilio degl'insegnamenti impartiti nella scuola.

Tale iniziativa, come risulta dalla relazione della nostra egregia diret-

trice, qui appresso trascritta, ha avuto un successo notevole, degno di essere rilevato e incoraggiato.

I fanciulli, infatti, rappresentano un terreno quanto mai fertile per la propaganda igienica: tutto sta a saper utilizzare, mercè l'impiego di metodi adatti, le meravigliose facoltà di apprendere, che sono proprie dell'età infantile.

Metodi così fatti miranti a creare più che una coltura, una vera coscienza igienica, fin dai primi anni, sono stati ora introdotti, con la riforma Gentile, nelle scuole primarie; ma, perchè essi possano dare i loro frutti, sarà necessario innanzi tutto formare la coscienza igienica degli insegnanti, cioè preparare i maestri ad un tale compito, che non può essere intuitivo, ed è tutt'altro che ovvio e facile. Nell'attesa, non sarà superfluo che altre organizzazioni diano alla scuola il contributo delle loro risorse.

Quanto alle madri, quale migliore leva dell'istinto materno, dell'amore che le infiamma nell'allevamento della propria prole, per servirsi come uno strumento magnifico di educazione profilattica e d'igiene fattiva?

Madri e fanciulli, ecco da vero le chiavi, mediante le quali è possibile fare opera di penetrazione igienica nelle masse.

Perchè non conviene illudersi in materia di propaganda. La parola può avere una risonanza più o meno bella, ma è cosa vana: essa vale ben poco di fronte alla potenza comunicativa che promana dal fatto di una madre cosciente, di un bambino convinto e infervorato. Il vero segreto della propaganda sta in ciò: bisogna che il verbo diventi carne!....

Gli antichi dicevano: « Longum iter per praecepta, breve per exempla ».

Prof. Luigi Manfredi

Insegnamento popolare collettivo in materia d'igiene

« Classi di fanciulli » e « Classi di madri »

La scienza moderna c'insegna che la medicina dev'essere non solo curativa ma preventiva e che il miglior modo di tener lontane le malattie sia infettive che organiche, è di studiare, approfondire e curare l'adempimento delle norme igieniche anche le più elementari, che vengono a costituire una barriera per l'organismo umano contro l'aggressione di eventuali cause morbigeniche.

L'Igiene è suddivisa in vari rami, per cui ricopre un campo molto vasto. L'Igiene nel suo complesso costituisce una delle materie più importanti nel campo educativo. Ogni ramo dell'Igiene va espresso in un dettagliato programma istruttivo, da venire assimilato al pari di altre discipline scolastiche.

Nel campo educativo in genere si ritiene che fin dall'infanzia fa d'uopo esercitare le varie mentalità, acciò gradatamente incominciando dai primi rudimenti, si venga a raggiungere man mano che gli anni passano, quel grado di evoluzione e di cultura che è necessario all'individuo nel corso della vita.

Va notato che per quanto riguarda l'Igiene, fino a pochi anni addietro, non si riteneva che l'Igiene potesse costituire una materia istruttiva da tener presente nei vari programmi scolastici; per cui si è fatta astrazione dell'insegnamento igienico specialmente nelle scuole primarie e secondarie.

Da alcuni anni illustri autorità sia nel campo educativo, che nel cam-

tenuto anche l'arredamento indispensabile con panche, tavole, brande per l'elioterapia, bilance per constatare i progressi nel peso dei fanciulli in cura nella colonia, ed anche il personale di vigilanza ed il latte come sussidio alimentare.

Il dott. Francesco Amenta, nella qualità di medico scolastico, con grande diligenza, ha selezionato dalle pubbliche scuole di Palermo i bambini tracomatosi ed anche i sospetti, inviandoli all'ambulatorio antitracomatoso municipale di Piazza Bellini per l'accertamento diagnostico e successivamente per la cura nella colonia.

La signora Bini, anima fervente ed instancabile è assistita nel funzionamento della colonia dalla sig.na Giambovy, maestra giardiniera patentata, che si moltiplica per rispondere degnamente al delicato ufficio che le è stato affidato.

Il prof. Raimondo Ferro, iniziatore della colonia la dirige tecnicamente con il grande interesse che egli sposa abitualmente per le cose buone ed egli di questa interessantissima colonia di bambini tracomatosi farà quanto prima una dettagliata relazione dello speciale funzionamento e del metodo speciale di cura che è apprestato ai bambini affetti dalla grave oftalmia.

A me non resta per ora che esprimere i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio professore e collega per l'ospitalità concessami nella colonia e per avere accettato il mio suggerimento di sperimentare un mio metodo di cura rapida del tracoma, affidato unicamente all'elioterapia diretta sulle palpebre che vengono manualmente rovesciate e coll'esposizione al sole, riguardando nel contempo il bulbo oculare.

Naturalmente nello stesso tempo i bimbi affetti da tracoma mentre praticano la cura locale, come ho descritto, praticano anche la aero-elioterapia generale sull'intero organismo, giusta la norma.

La ginnastica ed una buona alimentazione completano l'opera buona su questi piccoli organismi defedati.

Infine i miei ringraziamenti vadano ancora al prof. Ferro per la bontà avuta di seguire le esperienze aiutando con la sua nota competenza la iniziativa e controllando i risultati che quanto prima saranno resi di pubblica ragione, unitamente alla tecnica da noi usata.

Palermo, agosto 1924.

Dott. P. Valenza.

Le Opere antitubercolari in Sicilia

L'assistenza Igienico-Sociale

La fondazione « Assistenza Igienico-Sociale » in Palermo, che è stata eretta ad Ente morale con R. D. 15 giugno 1924, n. 1161, è sorta nel dopoguerra — da prima come una diramazione della locale Sezione della C. R. I., poi come ente autonomo a sè — con lo scopo di prendere parte al vivo movimento iniziato a favore della restaurazione igienica del paese, e in modo particolare, per concorrere alla lotta sociale contro la tubercolosi in questa regione.

Essa ha raccolto dei fondi, in gran parte dovuti ad una cospicua donazione della famiglia Trabia ed ha cominciato per promuovere l'istituzione di un grande *Sanatorio diurno con servizio dispensariale, e con annesso ufficio di propaganda igienica*, sul tipo di quanto praticamente con grande successo è stato fatto a Genova ed a Milano.

All'uopo fu acquistata una magnifica area nelle adiacenze del corso Tukory.

Il relativo progetto d'arte, compilato dall'illustre prof. Basile, e approvato dall'ex-Comitato Provinciale Antitubercolare, ed anche dalla Direzione Generale della Sanità del Regno, è stato ora compreso — mediante una speciale convenzione — tra le opere che entrano nel piano di attività del nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare; nel senso, cioè, che questo provvederà alle spese d'impianto mercè un mutuo di favore col Governo, per il quale le pratiche sono in corso, e affiderà poi il funzionamento della nuova opera alla Federazione medesima.

Altre iniziative sono allo studio e la *Rivista* unisce il suo plauso incondizionato a questa operosità fattiva che nella lotta antitubercolare eleva ogni giorno di più la nostra Palermo.

Per i premi per l'insegnamento popolare d'igiene

Nel numero precedente della nostra Rivista, pubblicando un lavoro della Sig.na Mary Alcea sull'insegnamento popolare collettivo d'igiene nelle scuole elementari di Palermo, con lo esperimento riuscito di « *Classi di fanciulli* » e di « *Classi di Madri* » per manifestare la nostra approvazione alla nobile iniziativa e per incoraggiarne il necessario incremento abbiamo proposto la istituzione annuale di premi da assegnare agli alunni che nelle prove finali se ne rendessero più meritevoli.

Nel fare questa proposta e per dare, come suol dirsi, il buon esempio, abbiamo stabilito di mettere a disposizione del prof. Manfredi, antesignano di tutte le lotte generose per l'igiene della nostra isola, una coppa annuale, riserbandoci di invitare autorità e privati a prendere a cuore la iniziativa ed assegnare altri premi necessari perchè alunni e madri vengano stimolati a frequentare i corsi d'igiene che dovranno costituirsi in tutte le scuole.

Non poche offerte ci sono state segnalate e ne daremo notizia nel prossimo numero. Per oggi ci importa riportare la seguente lettera del ch.mo prof. Manfredi che, a nome della fondazione: « *Assistenza igienico-sociale* » di Palermo mette a disposizione per la nostra iniziativa la somma di lire cinquecento.

Naturalmente è soltanto il prof. Manfredi, come già scrivemmo, che ha tutta l'autorità di attuare, come egli sa fare, la proposta, nominando egli stesso il comitato esecutivo, necessario per una migliore riuscita della iniziativa.

La Direzione.

Ch.mo Direttore della Rivista Sanitaria Siciliana

PALERMO.

Sono lieto che l'iniziativa del nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare, realizzata per ora mercè le cure sapienti della Sig.na Mary Alcea, in un primo modesto tentativo, abbia incontrato il plauso e l'incoraggiamento della S. V. e della sua ottima Rivista, della quale è nota, del resto, la grande sensibilità per tutti i problemi d'igiene e di medicina sociale che tanto interessano, in particolare, la Sicilia.

Il Consorzio ha pure cercato di contribuire in altro modo, è bene si sappia, alla diffusione dell'igiene nelle scuole primarie: ponendo cioè a dispo-

SALA AMARI - PER. *N. 108*

Anno XIV — N. 2 Palermo, 15 Gennaio 1926 Conto corr. Postale

Rivista Sanitaria Siciliana

PERIODICO QUINDICINALE



Organo Ufficiale degli Ordini dei Medici della Sicilia, di tutte le Organizzazioni Mediche di Categoria e dell'Istituto di Medicina Sociale di Palermo

Tiratura copie 6.000

SOMMARIO:

Parte scientifica: Dott. E. Calamida: L'organizzazione ed i congegni della lotta antitubercolare in Palermo e Provincia — Inaugurazione della sezione della Società di Biologia in Palermo e comunicazioni — Un programma d'assistenza alla fanciullezza — Varietà — Prof. A. Castiglione: Leonardo da Vinci anatomo e fisiologo — Recensimenti.

Parte professionale: Dott. F. Salpietra: Ordini e Sindacati (Lettera aperta all'onorevole E. Rossoni — Ordini dei Medici di Sicilia e Calabria: Ordine di Palermo: Atti ufficiali — Punizioni disciplinari — Convocazione dell'assemblea — Un ordine del giorno di piano all'on. Cucco — Ordine di Trapani: Atti ufficiali — Provvedimenti disciplinari — Seduta consiliare del 30 dicembre 1925 — Ordine di Caltanissetta: Seduta consiliare del 13 dicembre 1925 — Federazione Siciliana M. C.: Una commissione dal Prefetto di Palermo — Federazione Siciliana U. S.: Per i miglioramenti degli U. S. della Provincia di Palermo — Interessi Sanitari — Varia — Bibliografia — Necrologio.

Le Opere antitubercolari in Sicilia

L'organizzazione ed i congegni della lotta antitubercolare in Palermo e Provincia

Dott. ENRICO CALAMIDA — (Medico di Porto)



Il nostro amico Dr. Enrico Calamida ha scritto per la Rivista Sanitaria Siciliana questa conferenza, che fu tenuta la sera del 26 sc. Novembre nei locali della Associazione della Stampa sotto gli auspici dello Istituto di Medicina Sociale. Pubblicando questo magnifico lavoro, nel quale il Dr. Calamida ha trasfuso il fervore della sua anima appassionata ed ha portato la competenza del funzionario della pubblica Amministrazione sanitaria, noi continuiamo il programma propostoci di contribuire con le nostre forze migliori alla dura lotta ingaggiata contro le malattie sociali e particolarmente contro la tubercolosi. L'azione silenziosa ma imponente svolta nella nostra città e in qualche comune della provincia da pochi volontari della battaglia antitubercolare balza dalla magnifica arte del Dr. Calamida nella sua luce radiosa piena di conforti ma soprattutto ammonitrice, perchè se molto si è fatto pur fra infinite strettezze e difficoltà, moltissimo rimane a farsi nel campo della difesa e soprattutto della prevenzione.

Per il conseguimento di questi fini noi continueremo con ardore e con fede la nostra buona battaglia.

LA RIVISTA

Dissi nella mia conferenza « Lo stato attuale della legislazione antitubercolare in Italia » i fatti e le cifre della preoccupante diffusione della tubercolosi nel nostro Paese. E se l'Italia figura fra i paesi d'Europa meno devastati dalla malattia, ciò non pertanto quei fatti e quelle cifre hanno un e-

loquente significato per i danni incalcolabili che la tubercolosi ha arrecato ed arreca alla pubblica salute ed alla economia nazionale e per quelli più gravi che può ancora arrecare, ove i ripari non siano pronti e commisurati alla importanza della inondazione tubercolare. Di fronte alla quale è gran ventura che entrino in ginocchio i poteri naturali di resistenza ed i fenomeni reattivi immunitari e vaccinali, senza di che, io credo, nessuno si salverebbe! E' quindi veramente legittima l'ansietà di conoscere se e quali e quante difese siano state apprestate per arginare e contenere il flagello e se sia possibile sperare di poterlo, in un avvenire più o meno lontano, domare e disperdere completamente e definitivamente. Anche in questo sogno noi vogliamo che le speranze siano rosee, ma vogliamo altresì o vorremmo che penetrasse nella coscienza di tutti che il problema della difesa antitubercolare è questione di *buona volontà*.

Penso io, e pensano molti, come mai di fronte a un così diffuso e tenace flagello sociale, non nuovo nè sconosciuto, i poteri dello Stato siano corsi così tardivamente ai ripari! Fu la guerra — anche questa volta vi era una Provvidenza nella sventura — fu la guerra il campanello d'allarme, che richiamò gli uomini di Governo alla visione precisa della realtà: perchè la tubercolosi latente — portata con le grandi ondate dei combattenti dalle retrovie al duro vaglio della trincea — e da questa rientrando nel paese non più latente ma conclamata — e rivenendo in Patria dalle gloriose prigionie ed aggravandosi a dismisura dovunque per l'azione combinata dei patemi, delle privazioni, delle carenze — dilagava per mille nuovi rivoli di contagio, determinando, sì, una vera inondazione tubercolare, gravida di minacce per la sorte stessa della razza.

Contro questo disastro sanitario ed economico si inizia, durante e dopo la guerra, così in Italia come in Francia ed anche altrove, il fervore delle opere e della difesa: si inizia una gara di ravvedimento e di superamento, che dagli organi centrali di comando e di propulsione si diffonde con felice slancio in tutta la Nazione.

Leggi avvedute e sapienti sorreggono questo nuovo fervore di fede e di volontà ed indicano la via da seguire per concretare gli apprestamenti più idonei per le più urgenti necessità: e così sorgono rapidamente qua e là i nuovi organismi di difesa si rafforzano i pochi preesistenti ed in questa trepida ansia di salute e di salvezza, noi scorgiamo i germi della futura organizzazione, quale la careggia l'Istituto della Medicina Sociale con i riti trionfanti della Eugenetica.

Per ora è combattimento ed apprestamento di difese: molto si è fatto in Italia ed anche nella nostra Città, della quale io debbo solamente occuparmi. Io credo che quest'ora fuggente della mia breve parola vi lascerà sollevati da un incubo pauroso, ma tuttavia pensosi e consci di un nuovo dovere. Dappoichè preme a me che dal già fatto si riveli il da fare, preme a me persuadere che per una lotta contro la tubercolosi con speranza di successo, non basta qualsiasi generoso schieramento di contributi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti ed Istituti, ma è assolutamente indispensabile la mobilitazione generale di una solidale cointeressanza, è necessaria la leva in massa della contribuzione nazionale, al fine di costituire il fronte unico finanziario di tutte le Provincie per la comune difesa e per la comune salvezza.... senza esoneri, senza imboscamenti e senza diserzioni.

Ma come il grande pubblico ignora completamente il flagello della tubercolosi, ed assiste, senza nulla intendere... pressochè impassibile, alla devastazione che esso compie delle vite umane e della pubblica economia e per-

severa con una tenacia degna di miglior causa nella ignoranza e nel pregiudizio, così esso è del tutto estraneo al movimento determinatosi per fronteggiare il pericolo e gli sono ignoti la nobile fatica e l'appassionato sacrificio di pochi devotissimi alla buona causa della difesa antitubercolare. Per cui il problema della lotta contro la tubercolosi rimane ancora, non ostante l'incremento della cultura e la istruzione elementare obbligatoria, un problema essenziale di *educazione e di propaganda*.

Ciò ha inteso mirabilmente il nostro Istituto di Medicina Sociale sorto per la tenacia appassionata e devota di un Uomo, che è, anche per questo, meritevole di essere segnalato alla pubblica riconoscenza, il nostro Prof. Ernesto Tricomi, il quale, pur fra la molteplice sua attività, si è fatto fra noi instancabile assertore dei problemi assillanti della medicina sociale e banditore fervente della nuova fede contro i flagelli, che intristiscono l'umanità.

Pertanto far conoscere quello che si è fatto nella nostra Città prima e dopo della guerra può essere, a quello scopo, molto interessante; ed è veramente felice coincidenza che a questo ufficio di propaganda sia stata concessa la signorile ospitalità dell'Associazione della Stampa, e cioè la tribuna più adatta, dalla quale la voce della buona causa può rapidamente propagarsi, come la luce, e come questa penetrare largamente.

* * *

Nel passare in rapida rassegna le opere antitubercolari della nostra Città e Provincia, avrei avuto caro di presentarvele inquadrare in una classifica che desse risalto agli scopi specifici, che rispecchiano i reali bisogni e le esigenze molteplici di una organica lotta antitubercolare. Ma questo non è possibile: tutte o pressochè tutte hanno un unico denominatore comune: la cura, più che la prevenzione.

Non è una manchevolezza, bensì una necessità: sono troppo pressanti ed incessanti e numerose le invocazioni di aiuto perchè si possa non dare ad esse ascolto ed anche per questo solo son così piccoli i mezzi! Ma verrà il giorno radioso, in cui la lotta antitubercolare si inquadrerà nel concetto fondamentale della medicina sociale: la difesa degli organismi sani, perchè si conservino sani e riproducano organismi sani.

Intanto per comodità di esposizione dirò delle nostre opere antitubercolari per ordine di anzianità

Fra le vecchie e le giovani sta di mezzo il fragore della lunga battaglia; le vecchie opere, rinvivate dalla nuova fede, rifulgono come fari, indicando alla gratitudine dei nostri cuori devoti i nomi dei precursori della lotta antitubercolare: Enrico Albanese e Vincenzo Cervello.

Ospizio Marino Enrico Albanese.

(ente morale con R. Decreto 12-11-1888)

Ed allora io incomincerò la rassegna da un Istituto che è, a Palermo, il veterano della battaglia antitubercolare: l'Ospizio Marino ed Istituto dei rachitici, che lo scorso anno ha celebrato il suo cinquantesimo anno di vita.

Dopo la fondazione del primo Ospizio Marino Italiano a Viareggio nel 1856 per l'apostolato del Dr. Barrilai, varie furono le città che vollero far sorgere i loro Sanatori marini per la cura del rachitismo e della tubercolosi chirurgica e tra esse Palermo tenne l'undicesimo posto per merito insigne di Enrico Albanese. Il nostro Ospizio Marino, sorto nel 1874 sulla in-

zione aggregata allo Stabilimento Balneare « Diana » per un periodo di 40 giorni.

Anche questa Colonia è destinata a svilupparsi notevolmente per l'entusiasmo col quale se ne occupano il Presidente e le Autorità scolastiche, e per il favore della cittadinanza.

Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Questi sono, o Signori, i congegni nei quali s'impernia, per ora, la lotta antitubercolare nella nostra Città e Provincia.... formazioni isolate, le quali tuttavia fronteggiano disperatamente ed eroicamente la situazione. Ma un nuovo organismo fresco e forte e deciso si è gittato nella battaglia: il Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Il D. L. 4 Aprile 1918 n. 483, che costituisce una delle tappe più importanti della legislazione antitubercolare italiana, aveva istituito presso ciascuna Provincia un *Comitato Provinciale antitubercolare*, con lo scopo:

di promuovere la istituzione ed il funzionamento dei congegni antitubercolari necessari ai bisogni locali della profilassi e cura della malattia;

di vegliare alla protezione ed all'assistenza sanitaria e sociale dei tubercolosi, con speciale riguardo ai riformati dal servizio militare;

di coordinare e disciplinare in un armonico programma di propaganda e di azione le attività ed iniziative delle istituzioni antitubercolari pubbliche e private della Provincia.

Se non che i Comitati Prov.li. antitubercolari sono stati soppressi con R. D. del 30 Dicembre 1923. Dei morti si parla bene in ogni caso; ma io vi dico in verità che il Comitato Provinciale Antitubercolare, di cui ebbi l'onore di essere per quattro anni il segretario, indirizzò tutto il movimento antitubercolare della Città e Provincia alle mete più degne, intervenne per sorreggere correggere e perfezionare, radunò nella sua fede viva e nella sua speranza mordente le speranze vive e le fedi accese di tutti i combattenti per la nobilissima causa, ed ha poi soprattutto il grandissimo merito di avere eccitato e promosso, con le sue migliori energie, la costituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare fra la Provincia ed i Comuni tutti che la compongono. Il defunto Comitato poteva ben dire: *Moriar sed non omnis moriar!*

Il Consorzio volontario antitubercolare fra la Provincia di Palermo e i Comuni che la compongono veniva dichiarato costituito con D. Prefetizio del 10 Febbraio 1923. Prefetto un funzionario insigne per intelletto e per cuore, il Gr. Uff. Menzinger, il cui nome torna al nostro spirito con commossa riconoscenza, perchè Egli, a parte le altre benemerienze acquistate nella nostra Provincia, diede al movimento antitubercolare il fervido entusiasmo del suo temperamento meridionale e la consapevolezza decisa della sua altissima e volenterosa autorità.

Il Consorzio, con i contributi finanziari della Provincia e di tutti i Comuni, in ragione di quindici centesimi per abitante è già in funzione da oltre due anni, ed attesta con la sua solerte operosità la certezza che la lotta iniziata con tutti gli apprestamenti, di cui vi ho parlato, avrà lo sviluppo corrispondente ai bisogni effettivi della nostra Provincia e sarà indirizzata non solo verso le finalità richieste dalle categoriche esigenze attuali, ma soprattutto verso gli orizzonti ampi, che sono segnati dalle moderne concezioni della Medicina Sociale. Nell'art. 2 della Convenzione regolatrice del Consorzio, sono determinati gli scopi cui deve mirare la sua azione nel presente e nello avvenire: « Scopo principale del Consorzio è quello di

« provvedere alla creazione di Istituti di ricovero e di cura per gli infermi
« di tubercolosi, a qualunque Comune della Provincia appartengano; come
« pure alla istituzione ed al funzionamento di dispensari antitubercolari.

« E' altresì scopo del Consorzio promuovere ed incoraggiare tutte
le altre manifestazioni delle varie forme di attività rivolte a combattere
« la tubercolosi; prendere accordi e stipulare convenzioni con le istitu-
« zioni, il cui obbiettivo possa direttamente o indirettamente coincidere
« con il fine della difesa antitubercolare finanziandole all'occorrenza entro
« i limiti della propria potenzialità e con modalità e garanzie da stabilirsi
« in apposito regolamento. Il Consorzio infine potrà concorrere alle spese
« di funzionamento dei detti Istituti, sempre che lo consenta la disponibilità
« dei mezzi ». Qui è tutto compendiato il programma del Consorzio: minimo
e massimo.

Il programma minimo risponde alla necessità di creare subito Istituti di ricovero e di cura e servizi dispensariali. Vi sono troppi che soffrono e gemono perchè si possa rimanere sordi alle voci dolenti e supplichevoli. E la Giunta Esecutiva del Consorzio, della quale, oltre al Medico Provinciale, fanno parte gli uomini più rappresentativi della battaglia antitubercolare: Luigi Manfredi, Giovanni Di Cristina, Carlo Cervello hanno già assolto una nobile fatica di preparazione, promovendo l'impianto di una Sezione Ospedaliera per tubercolosi gravi con servizio dispensariale in Termini Imerese ed altra in Partinico.

I progetti sono in corso di redazione. Come mai, voi pensate, soltanto in Partinico ed in Termini, e non anche a Palermo, dove così viva ed urgente è la necessità di una istituzione del genere, ragione per cui il Sanatorio dei Petrazzi ha dovuto supplire a tanta manchevolezza, snaturando la sua primigenia funzione ?

Ecco: a Palermo esisteva da un pezzo un progetto con un preventivo di circa 800 mila lire per l'adattamento a tubercolosario dell'Istituto per i deformati a Passo di Rigano. Or bene, io posso annunziarvi che quel progetto ha fatto molta strada: ha riportato le prescritte approvazioni e la pratica trovasi già alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo occorrente all'esecuzione dei lavori. Soggiungo che oggi abbiamo la sicurezza irrevocabile che l'opera sarà prestamente compiuta, perchè, come avrete a suo tempo appreso dai giornali, il Commissario Prefettizio Comm. Delli Santi che amministrava straordinariamente la Città, deliberava di dedicarla al nome Augusto di S. M. il Re in segno di devoto omaggio di questa patriottica popolazione nello anniversario giubilare del Regno.

Dimodochè avremo prestissimo nella nostra Città, ed in località saluberrima ed amena, un tubercolosario, capace di una notevole specializzazione ed il Sanatorio Cervello potrà riprendere il suo vero aspetto con grande beneficio dei tubercolosi sanatoriabili.

Infanto il Consorzio con le opere progettate per Termini e Partinico, viene a soddisfare non solo una effettiva necessità di quegli importanti nuclei di popolazione fortemente battuti dalla tubercolosi, ma anche una loro irresistibile esigenza sentimentale per la persistente ritrosia degli ammalati di petto ad allontanarsi dalle loro case; oltre di che vengono molto opportunamente a crearsi due centri attivi di propaganda, uno nella parte orientale della Provincia e l'altro nella parte occidentale, i quali funzioneranno altresì da centri di accertamento e di smistamento in relazione con le varie opere antitubercolari della Provincia.

Il Consorzio ha ancora deliberato la costruzione di cinque sanatori diurni con servizio dispensariale da impiantarsi in Palermo, Cefalù, Cor-

leone, Gangi e Lercara. Per quello di Palermo, il progetto relativo, da tempo compilato dallo insigne architetto Prof. Ernesto Basile, con un preventivo di L. 760.840, è passato già per la trafila delle varie approvazioni tecniche ed amministrative, ed è in corso la pratica per la contrattazione del mutuo. Per gli altri quattro fu indetto un pubblico concorso per un progetto tipo: l'Ingegnere vincitore ebbe incarico di compilare il progetto esecutivo relativo al Comune di Gangi, che ha offerto gratuitamente il terreno, ed ha accordato altre importanti agevolazioni. Tale progetto è stato già compilato, ed è in cammino per le prescritte approvazioni.

Un'altra utile ed importante iniziativa del Consorzio, è quella di provvedere allo impianto di una scuola all'aperto in Palermo su terreno concesso dal Comune, al Giardino Inglese, ed utilizzando due magnifiche baracche Brambilla, cedute a tal uopo dal Ministero dell'Interno. Sarà questo, indubbiamente, il punto di partenza decisivo per la attuazione su larga scala di tale grande provvidenza profilattica, che nella nostra regione ha le più propizie condizioni climatiche a garantirne lo sviluppo ed il successo, con grande gioia e giovamento della nostra popolazione scolastica che per ora e per la grandissima maggioranza immiserisce in locali sconci ed anti-gienici.

La Giunta Esecutiva del Consorzio ha anche posto mente alla necessità sociale di creare, a fianco dei congegni per la lotta, un corpo di assistenti Sanitarie sociali.

E così ha organizzato e finanziato un corso teorico-pratico, che si è svolto con un successo insperato, dal Febbraio al Settembre del 1924 sotto la direzione della distinta Signorina Maria Alcea, venuta appositamente da Roma. Allo inizio del corso il numero di allieve iscritte era di quaranta; di queste, nei primi due mesi, se ne ritirarono gradatamente diciassette; ma ventitrè arrivarono impavidamente alla fine, trionfando di tutti gli ostacoli e di tutti i pregiudizi. Di queste (quasi tutte insegnanti elementari) talune hanno già preso il loro posto di combattimento, piccola ma solida avanguardia della futura legione di assistenti sanitarie sociali che noi consideriamo come il tessuto connettivale della organizzazione della pubblica assistenza, secondo i concetti della medicina sociale.

Come vedete il nostro Consorzio si è precipuamente occupato di accrescere gli apprestamenti di ricovero e di cura per i tubercolosi gravi, anche per disimpegnare da questo ufficio il Sanatorio Cervello; e si è anche occupato di sviluppare i servizi dispensariali, che sono da considerarsi come la fanteria della battaglia antitubercolare; ed ha fatto altresì opera grandemente benefica anche e specialmente nei riguardi della profilassi ricoverando a suo carico nei vari istituti di cura numerosi infermi bisognosi di aiuto. Ed ha fatto benissimo; ed io voglio pubblicamente renderne il dovuto merito anche al distinto funzionario, il Comm. Tafuri, che da alquanti mesi quale Presidente della R. Commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia presiede pure il Consorzio antitubercolare e la Giunta Esecutiva.

Ma il Consorzio, in rapporto alle teorie prevalenti sulla infezione tubercolare, non potrà non orientare la sua azione, tostochè ne avrà la possibilità, anche nel campo di una larga profilassi della prima infanzia.

Tramontata la teoria ereditaria di germe e di predisposizioni, affermato attraverso una dovizia di osservazioni cliniche, anatomico-patologiche, e sperimentali che la tubercolosi dello adulto, sia che col Bernard si consideri come una reinfezione endogena, o che si ritenga col Behring come una reinfezione esogena, oppure come la ultima fase di una infezione infantile con Orth, è pur sempre l'epilogo di una infezione contratta nella infanzia; ne

viene di conseguenza che, difendendo con tutti i mezzi la prima infanzia, sarà compiuta la più logica ed efficace lotta antituberculare. Su questo punto tutti possiamo e dobbiamo convenire.

Ma io mi rifiuto di accedere alla teoria semplicista, che in base a tale concezione della lotta antituberculare, svalutando la efficacia degli Istituti di ricovero e di cura e degli Istituti dispensariali in funzione di profilassi antituberculare, vorrebbe ritornare pressapoco al Taigete per economia di spese improduttive.

Quando si pensi che il tubercoloso è un focolaio inesauribile di contagio, deve posarsi perentoriamente il problema del suo possibile isolamento per curarlo ed educarlo, anche se per far questo debba affrontarsi un dispendio; perchè altrimenti i tubercolosi innumeri, lasciati a se stessi, proiettano largamente il contagio in tutte le direzioni della loro vita di relazione. Noi difenderemo l'infanzia, ma, non occupandoci di quegli altri, sarà tale e quale il lavoro di Sisifo! I semplicisti ragionano così: Si spende tanto per un tubercoloso che non rende e che muore, e si fa tanto poco per la prima infanzia, la cui difesa costerebbe infinitamente meno e sarebbe incommensurabilmente più redditizia! Abbandoniamo quello ed occupiamoci di questa.

Ridurre la lotta antituberculare ad un calcolo siffatto è la negazione della realtà, o quanto meno è una aspirazione futuristica! Taluno ha già enunciato la necessità che i Consorzi Provinciali Antitubercolari indirizzino in questo senso la loro azione, lasciando alla Società di occuparsi dei tubercolosi conclamati con i mezzi ordinari di cui essa dispone. Quali siano stati e quali siano ancora oggi questi mezzi, noi tutti sappiamo, e sappiamo anche come la Società saprebbe occuparsi dei tubercolosi se non vi fossero ormai per avventura e per merito altissimo della nostra recente legislazione i Consorzi Provinciali Antitubercolari, i quali bene hanno fatto indirizzando i loro sforzi iniziali alla creazione di congegni adeguati a fronteggiare la situazione attuale, mentre dovranno, senza dubbio, tostochè lo potranno, muoversi parallelamente in direzione dei postulati della Medicina Sociale, per strappare al contagio tuberculare la tenera infanzia, così elettivamente vulnerabile dal nemico evidente ed in agguato.

Io sono fermamente convinto che non si possa — senza recare grave nocimento alle finalità stesse delle quali siamo compresi — limitarsi ad attuare quest'ultima direttiva, abbandonando quell'altra, che investe più direttamente il problema attuale della tubercolosi. I due indirizzi sono entrambi egualmente necessari, si completano e si integrano a vicenda per sboccare nel medesimo obiettivo, che è la difesa della Società dal contagio tuberculare. Mah... tale duplice azione costa enormemente! Questa non può essere una obiezione, sarà una constatazione sulla quale non è lecito dissentire.

Quando ci accingemmo alla nostra guerra gloriosa, perchè riconosciuta necessaria, non ci soffermammo sul limitare dell'onore e della dignità a fare il calcolo dei miliardi che sarebbero occorsi. Facemmo la guerra e la vincemmo.

Anche la battaglia contro la tubercolosi e le altre malattie sociali è una grande impresa necessaria che reclama un finanziamento ben più generoso e certo, che non può essere dato dai contributi degli esausti Comuni delle stremate Provincie. Io lo dissi da principio; occorre la mobilitazione generale di una solidale cointeressenza, occorre una legge che stabilisca la tassa di assistenza sanitaria, proporzionata alla ricchezza individuale, in guisa che chi più ha più dia alla grande causa comune; e questa tassa, non suscettibile di storni, dovrà costituire il fondo sacro ed inviolabile della

pubblica difesa contro le malattie sociali e particolarmente contro la tubercolosi; questa tassa, insolitamente, farà piovere sul fisco una ondata di benedizioni.

Per ora, facendo il bilancio di quello che si è fatto e di quello che dovrà farsi in Palermo — per la difesa antitubercolare — dobbiamo altamente ed intimamente compiacerci della strada percorsa, e, quel che è più, possiamo aver fede che ne compiremo dell'altra verso le mete indicate. Se così è stato, se così sarà, è doveroso dire che è merito grandissimo della nostra Direzione Generale di Sanità, la quale ha opportunamente secondato il fervoroso risveglio, di cui è stata la animatrice sapiente; ha indirizzato e sorretto il tenace e silenzioso lavoro dei nostri artefici insigni con la avveduta consapevolezza di interventi tempestivi ed adeguati; ha, infine, dato alla auspicata organizzazione delle necessarie strutture antitubercolari non solo la vertebra poderosa della legge sui Consorzi (24 Luglio 1919 n. 1382), ma anche, e soprattutto, la volontà decisa di trasformare la espressione potenziale della legge in realtà dinamica, operante nelle direzioni segnate dalla scienza e dalla esperienza.

Sono certo che altre leggi verranno provvide e decisive. Il Governo Nazionale — che ha affrontato e risolto problemi formidabili per la grandezza e la potenza della Patria, che con una legge di tanto alto significato sociale sulla « protezione della maternità e della infanzia » (che anche oggi a punto si discute alla Camera dei Deputati) ha iniziato una santissima opera di tutela fisica e morale della gente italiana — arriverà a difendere e presidiare, con mezzi adeguati, il più prezioso patrimonio della Nazione: la pubblica salute, contro i flagelli delle malattie sociali che l'affliggono e lo devastano e particolarmente contro la tubercolosi.

Preparato nel
LABORATORIO del NUJOL
STANDARD OIL CO.
(New Jersey)
NEW YORK



Nujol

MARCA DEPOSITATA

Contro la Stitichezza

Il Prototipo di tutti gli olii di vaselina

Il medico che sperimenta il Nujol continua a prescriberlo perché per esperienza conosce che può ottenere gli effetti terapeutici desiderati.

L. MANETTI-H. ROBERTS. e C^{ie}
Via Carlo Pisacane, FIRENZE

Campioni e letteratura
su richiesta

Consorzio Provinciale Antitubercolare di Palermo

Relazione della Giunta Esecutiva del Consorzio sull' opera svolta nel 1925

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Palermo ha continuato, durante il 1925, a svolgere la sua azione secondo il programma già stabilito, pur nei limiti angusti dei mezzi a sua disposizione, indirizzandola alle seguenti finalità:

- assistenza e cura dei tubercolosi;
- prevenzione della tubercolosi, soprattutto nei riguardi dell'infanzia;
- opera di propaganda igienica e di educazione profilattica nel popolo.

I. — Rignardo *all'assistenza ed alla cura nel campo della tubercolosi pulmonare*, la Giunta del Consorzio si è preoccupata in modo speciale dei tubercolotici *recuperabili*, cioè di quei malati che si trovano in tale stadio della malattia, da poter raggiungere con l'opportuno ricovero Sanatoriale il beneficio della guarigione, o per lo meno quello di uno stabile miglioramento. Per questi malati, com'è noto, poichè essi non realizzano le condizioni del soccorso d'urgenza non è prevista dalla legge la competenza passiva della spesa di ospedalità, e per conseguenza viene preclusa, nella massima parte dei casi, la sola possibilità che essi hanno di salvarsi.

La Giunta ha creduto di devolvere a loro favore quasi tutto lo stanziamento di lire 51 mila previsto in bilancio, impinguandolo anzi per quanto è stato possibile, e si augura che per l'avvenire tale provvidenza possa essere estesa in misura più adeguata, nella convinzione che essa risponda ad un dovere non solo umanitario, ma anche essenzialmente sociale e profilattico poichè questi ammalati girovaghi, scarsamente produttivi, rappresentano i più pericolosi disseminatori del contagio. Il numero dei tubercolotici così assistiti per conto del Consorzio nel Sanatorio Cervello, in quest'anno, è stato di 25. L'ammissione viene fatta per soli ammalati poveri della provincia, in base alla dichiarazione del medico del Sanatorio che ne accerti la guaribilità. E la degenza si potrae fino a sei mesi, o anche più a lungo, quando il bisogno lo richieda.

Purtroppo accade che anche i tubercolotici gravi, per i quali esiste l'indicazione del pronto soccorso, trovano ostacolo ad essere ospedalizzati, molte volte per difetto di posti, ma anche spesso a causa delle ben note difficoltà circa il conseguimento dei rimborsi a carico degli enti obbligati. In alcuni casi la Giunta è intervenuta, assumendo la spesa a conto del Consorzio ma la necessità di provvedere al riguardo è tale da richiedere una più larga disponibilità del bilancio.

Beninteso che ad una conveniente soluzione del problema non si potrà addivenire, se non quando dal Municipio di Palermo sarà istituito il progettato e tanto auspicato *Tubercolosario Vittorio Emanuele II*, destinato alle forme avanzate della malattia, eliminandosi così anche il grave inconveniente che il Sanatorio Cervello, ottimo come tale, debba servire ad accogliere in pari tempo malati sanabili ed insanabili.

In conformità a questo bisogno, era stato già pure previsto nel programma del Consorzio, l'impianto di *speciali Sezioni ospedaliere per tisiici gravi*, da aggregarsi ad ospedali esistenti in alcuni altri comuni della Provincia.

Le pratiche in proposito sono a buon punto per quanto riguarda il Comune di Termini, per il quale, d'accordo col Municipio e con quella Congregazione di Carità, cui è affidata la gestione dell'Ospedale, è stato compilato un apposito progetto di opere, da eseguirsi mediante un mutuo di favore, di cui il Consorzio assumerà l'onere: progetto che ora trovasi all'esame dell'Autorità competente.

II. — Il Consorzio ha affrontato inoltre il grave compito della *prevenzione della tubercolosi*, mediante iniziative di diverso genere; *dispensari, scuole all'aperto, opere di assistenza e di cura per l'infanzia*.

Quanto all'assistenza dispensariale, la Giunta non ha mancato di spingere innanzi l'attuazione di *dispensari antitubercolari a Palermo e in altri centri importanti della Provincia*, secondo il sistema da essa concretato in un progetto-tipo, che ha riscosso l'approvazione del Ministero, cioè di un Istituto che al servizio dispensariale unisce in pari tempo un servizio sanatoriale diurno e un ufficio di propaganda.

Due progetti speciali in questo senso, sono pronti: l'uno per Palermo, eseguito dall'architetto Basile, riguardo al quale si è già ottenuto il Decreto ministeriale per l'erogazione del mutuo di favore richiesto (L. 800.000); l'altro dell'Ing. Savagnone F. P. *junior*, che dovrà sorgere nel Comune di Gangi, è in corso di approvazione (costo L. 300.000). Per entrambi la spesa d'impianto sarà sostenuta dal Consorzio. Degli altri dispensari da istituire in provincia, le pratiche sono iniziate, ma non ancora sufficientemente avviate, eccetto che per Termini, dove il progetto della istituenda Sezione ospedaliera, comprende altresì un reparto per uso dispensariale.

Un'iniziativa che si può dire quasi un fatto compiuto, è l'impianto della *Scuola all'aperto*, di cui il Consorzio si è proposto di dotare la città di Palermo, come esempio ed incitamento per la diffusione di questa provvida istituzione moderna, che ha avuto in altre parti d'Italia un mirabile sviluppo. Il progetto già in via d'esecuzione, è opera dell'Ingegnere municipale Sig. Arangi.

L'area bellissima, una zona alquanto appartata del Giardino Inglese, è stata ceduta dal Municipio. L'impianto consisterà in vari padiglioni con tre aule scolastiche, cucina, refettorio, ricreatorio coperto, bagni e un campo di ginocchi. A cura della Giunta sono stati costruiti 100 banchi-zaino, perchè la scuola possa svolgersi allo aperto il più che sia possibile, e con la mobilità che è inerente ad una simile istituzione. Si presume, che l'inaugurazione possa aver luogo in principio della primavera prossima.

Alla scuola all'aperto, è bene inteso, saranno ammessi non bambini già malati di tubercolosi, ma quei soggetti che, per la loro gracilità e debolezza di costituzione, e per le condizioni del loro ambiente familiare, sono più esposti a diventar malati. Lo scopo è assolutamente preventivo. Al medesimo scopo si è pure ispirata la Giunta, incoraggiando ed aiutando *le poche colonie estive*, specialmente marine, che sono sorte finora sia a Palermo che in Provincia, quali: la colonia marina di Mondello (Croce Rossa), di Villa Giulia (Istituto di Puericoltura), quella di Aspra (Cirincione), di Termini Imerese e di Cefalù. L'aiuto si è esplicato, o con l'assegnazione di qualche sussidio, o mediante il mantenimento di alcuni bambini a spese del Consorzio.

Qualche sussidio è stato altresì concesso al *Ricreatorio Manfredi Lanza di Trabia*, in Palermo, che a beneficio degli orfani di guerra compie un'opera benemerita, non solo altamente educativa, ma anche di efficace prevenzione sotto il riguardo igienico; come pure alla *Croce Bianca di Soccor-*

so, la cui funzione integrativa è di grande aiuto per molte istituzioni anti-tubercolari.

Nei riguardi poi dei *bambini già malati*, e che interessa curare e preservare dallo sviluppo ulteriore del morbo, la Giunta si è avvalsa dalle due magnifiche Opere esistenti a Palermo — la Casa del Sole e l'Ospizio Marino Enrico Albanese — mantenendo nell'una o nell'altra, secondo i casi, alcuni posti a conto del Consorzio. Ma anche qui i fondi disponibili sono lungi dall'essere, sia pure in minima misura, adeguati alla entità del bisogno.

Merita infine particolare menzione un'altra istituzione, l'*Aiuto Materno* che sotto la duplice forma di ricovero e di assistenza dispensariale per bambini lattanti, per quanto in maniera ancora troppo limitata, esercita una provvida azione di vigilanza e di tutela sull'igiene pre-natale e post-natale; azione che per molti riguardi deve ben rientrare nel quadro della lotta anti-tubercolare. Ad essa pure è stato dato qualche sussidio, ma molto più sarebbe necessario di fare in suo aiuto, ove si voglia realmente incoraggiare ed intensificare un'opera tanto utile.

III. — *Al compito dell'assistenza ed educazione profilattica ed alla propaganda igienica*, che sono il presupposto fondamentale, *la conditio sine qua non*, di un efficace sistema di lotta contro la tubercolosi, il nostro Consorzio ha assegnato fin da principio la dovuta importanza.

Il corso per la formazione di un corpo di assistenti sanitarie specializzate, istituito l'anno scorso a cura del Consorzio, ha colmato una vera lacuna, fornendo un personale tecnicamente ben addestrato per i vari servizi antitubercolari. Delle assistenti licenziate dal detto corso, hanno trovato collocamento: una al *Dispensario Antitubercolare « Banco di Sicilia »* due presso l'*Aiuto Materno*, due nell'*Ospedale dei Bambini*, due presso la *Casa del Sole*, in qualità di insegnanti, una pure come insegnante in provincia a conto dell'*Associazione del Mezzogiorno*, una al *Ricreatorio Manfredi Lanza di Trabia*, e due altre infine presso Case di salute private. Il favore che tale iniziativa ha incontrato è tale, che si prevede la necessità di un secondo corso.

Merita una particolare segnalazione di lode la Direttrice del corso, Signa Alcea, la quale per le sue doti non comuni di preparazione e di organizzazione in tutto il campo della lotta antitubercolare, e per il suo grande ascendente di educatrice, ha reso al Consorzio un servizio assai apprezzabile.

Ad essa si deve inoltre un'iniziativa particolarmente felice ed originale — che è stata premiata dal Ministero della P. I. con la concessione di un sussidio di L. 3000, cioè la istituzione delle *classi popolari d'igiene per fanciulli e per madri*, di cui si fece l'anno passato un primo esperimento ben riuscito, e che ha poi assunto quest'anno un molto maggiore sviluppo. Il saggio che si è svolto nel mese di agosto ultimo, presso il R. Istituto d'Igiene, innanzi ad una commissione presieduta dal Presidente del Consorzio e composta di distinte personalità, tra le quali un'Ispettrice delegata del R. Provveditore agli Studi, ha dato risultati così notevoli e brillanti, da indurre nella Giunta il proposito di rendere nota la grande utilità dell'iniziativa, facendone oggetto di un pubblico saggio. Questo avrà luogo alla fine dell'anno, e in tale occasione sarà pure conferito solennemente alle assistenti sanitarie già licenziate, il relativo diploma d'abilitazione, di cui fu fatto eseguire un ben riuscito modello a significato allegorico (1).

(1) Il saggio e la cerimonia relativa al conferimento dei diplomi, hanno poi avuto luogo il 30 dicembre, nel Teatro Bellini, con intervento delle Autorità e di un numeroso e scelto pubblico, ebbe un vero successo ed in tale occasione, tanto ai fanciulli quanto alle madri furono consegnati ricchi ed utili premi (u. d. r.).

Si ritiene opportuno di moltiplicare in avvenire quanto più è possibile questi corsi d'igiene popolare, ben visti anche ed incoraggiati dall'Autorità scolastica, poichè essi rappresentano realmente un efficace mezzo di penetrazione nelle famiglie del popolo, per la diffusione delle norme igieniche e, in ispecie, per la profilassi contro la tubercolosi.

All'opera di propaganda inoltre la Giunta ha inteso dare ulteriore impulso, organizzando per le scuole e per altre collettività una serie di conferenze illustrate con proiezioni luminose, che sono tenute da sanitari competenti, così a Palermo come in provincia; a tal uopo viene utilizzato e riesce di molto giovamento il ricco materiale di diapositive posto a disposizione dal Direttore del R. Istituto d'Igiene. Si promuove in pari tempo la distribuzione di carte murali, di opuscoli, di manifesti intesi a diffondere dall'Ill.mo R. Provveditore agli Studi, la Giunta ha trovato una valida cooperazione nell'ufficio Sanitario Provinciale, specialmente da parte del Medico Provinciale aggiunto Dr. Giuseppe Purpura, dimostratosi un valoroso ed appassionato propagandista d'igiene.

La Giunta deve inoltre segnalare, per i dovuti ringraziamenti, l'egregio Comm. Enrico Wolleb, il quale, in più occasioni, si è prestato gentilmente a rendere nota al pubblico per mezzo dei giornali cittadini l'opera del Consorzio, valorizzandola anche ai fini della propaganda.

Infine è da menzionare che, in occasione del primo Congresso Nazionale Antitubercolare e della relativa Esposizione tenutasi a Napoli dal 25 al 28 maggio di quest'anno, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca D'Aosta, al nostro Consorzio, che vi partecipò con la documentazione del modesto lavoro finora compiuto, è stato conferito il *Diploma di gran premio*.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Relatore : **Prof. L. MANFREDI**

La pubblicazione integrale della relazione del Prof. Luigi Manfredi sull'opera svolta dalla Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare di Palermo non è, da parte nostra, soltanto un ben inteso omaggio agli uomini benemeriti che la Giunta onorano della loro attività ma è un giusto riconoscimento che va additato come esempio a tutti gli altri Consorzi antitubercolari del Regno ed alle autorità tutorie, alla Direzione Generale di Sanità ed al Ministero Nazionale per il giusto riconoscimento.

Noi pensiamo che se con tanti piccoli mezzi, quali quelli che sono a disposizione del Consorzio, si tangibili risultati si sono ottenuti, molto certo di più si otterrà quando il Consorzio per gli aiuti del Governo e degli altri Enti e per la beneficenza dei privati potrà di ben più larghi mezzi disporre.

La ricerca dei mezzi per venire incontro ai bisogni del Consorzio Antitubercolare di Palermo non deve più oltre protrarsi. Troppo grandi sono i bisogni, troppo evidenti le necessità, perchè gli Enti ed i benefattori privati possano dilazionare di contribuire il più largamente possibile verso quelle provvidenze che mentre rappresentano l'atto umanitario più grande, nello stesso tempo costituiscono un'opera di prevenzione sociale che a tutti giova, ammalati ed anche sani.

Gli uomini che sono alla testa del movimento antitubercolare nella provincia sono di primissimo ordine, con alla testa l'illustre Prof. Manfredi e della loro opera la Provincia deve beneficiarsi premiandola col suo plauso, incoraggiandola con la sua cooperazione, aiutandola col suo concorso.

Delle diverse Opere da beneficiare e dei mezzi necessari e dei modi per raccogliervi ci riserviamo di trattarne prossimamente e diffusamente.

LA DIREZIONE.

condizionato. Le leggi non un atto di sua coscienza debbono chiedere all'individuo, ma imporre un comando, un no preciso e categorico.

Solo in tal modo sarà fatta vera opera di risanamento dell'ambiente sociale e nell'orbita della nazione ci saremo cooperati a che i nostri figli abbiano una Patria più sana, più cosciente, più forte, anelli che congiungono noi all'avvenire così come noi li congiungiamo al passato.

Tale opera urge di più chè di già altri Stati, ed alcuni di America ce ne danno esempio ed ammaestramento, attuano una loro legislazione, che limita il diritto al matrimonio di alcune categorie di antisociali ed altri si preparano ad attuarla.

Gli Italiani non possono rimanere passivi in questa che più si impone ascesa sociale, figli di Roma, sublime nei secoli.

DOT.SSA ANNA SAFFIOTTI DADO

«O»

Le Opere antitubercolari in Sicilia

Un grande Istituto di profilassi Antitubercolare a Palermo

Con disposizione recente della Cassa Depositi e prestiti, previa approvazione del Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica), è stata concessa al nostro *Consorzio Provinciale Antitubercolare* la somma di lire 800 mila come primo mutuo di favore per la creazione a Palermo del grande istituto di profilassi antitubercolare, che è stato ideato dal Consorzio e sarà eseguito su progetto dell'illustre Prof. Basile.

La nuova istituzione sul tipo di quella recentemente inaugurata a Roma con grande solennità, avrà una funzione polivalente e comprenderà i seguenti reparti: una *sezione dispensariale* organizzata di tutto punto per provvedere sia alle necessità della diagnosi precoce e dell'assistenza ambulatoria della malattia, sia al servizio sociale di prevenzione e di educazione profilattica a domicilio; un *sanatorio-ricreatorio diurno* per fanciulli gracili e predisposti, con annessa scuola all'aperto; una *stazione clioterapica* destinata ai sofferenti di varie forme di tubercolosi chirurgica suscettibili di guarigione con la sola cura solare, e di età superiore ai 12 anni, per i quali non esiste finora alcuna sorta di provvidenza; infine un *ufficio di propaganda*, cioè l'organo principale a traverso al quale il Consorzio svolgerà la sua azione educativa mediante conferenze, corsi popolari d'igiene, esposizioni, stampe ecc., e da dove la medesima s'irradierà negli ambienti familiari, nelle officine, nelle scuole.

Come area edificatoria per i locali necessari sarà adibita un'ottima zona di terreno adiacente al corso Tucköry. Tale area che fu già acquistata per uno scopo affine dal Comitato di Assistenza igienico-sociale, di cui è presidente il Principe di Trabia e vicepresidente il Prof. Manfredi, grazie ad una munifica oblazione della famiglia Trabia — viene ora ceduta graziosamente al Consorzio per effetto d'una convenzione, con cui si affida in parte al detto comitato la gestione del nuovo istituto.

Prossimamente quindi sarà dato l'appalto dei lavori.

Alla realizzazione di tale benefica opera, che arricchisce la nostra città di un altro moderno ed efficace congegno di lotta contro il flagello tubercolare, hanno dato il più fervido impulso l'Amministrazione precedente del

Consorzio presieduta dal Barone Signorino e quella attuale, con a capo il Presidente della R. Commissione provinciale straordinaria Comm. Tafuri.

L'annuncio ufficiale della nuova grande opera antitubercolare che sta per sorgere in Palermo non può essere pubblicato in questa Rivista, che della Medicina Sociale ha fatto da molti anni il fulcro della sua azione, senza quei necessari rilievi che valgono ad additare alla pubblica gratitudine tutti coloro che collaborarono a questa nuova istituzione benefica, che, guidata da un uomo geniale, come Luigi Manfredi, antesignano della lotta antitubercolare in Sicilia, avrà nel più breve tempo il suo mirabile cominciamento.

Dal sintetico programma ben vedesi che un istituto più completo non poteasi concepire, dapoichè nella sfera d'azione nel nuovo Istituto noi vediamo anche la cura degli affetti da tubercolosi chirurgica di età superiore ai 12 anni, che non potevano finora trovare ricovero negli altri istituti specializzati della nostra città (Ospizio Marino, Casa del Sole, Solarium).

E vediamo sorgere quell'ufficio di propaganda, da noi preconizzato che in una regione come la nostra ha tanto utile e vasto campo di azione.

Riservandoci di parlare diffusamente del progetto completo eleviamo il più vivo ringraziamento ai benefattori ed agli ispiratori della grande opera.

LA RIVISTA

RECENSIONI

Medicina

L. GIUFFRÈ, *La genesi della febbre secondo i recenti studi*, (Annali di Clinica Medica), Grafiche A. Giannitrapani, Palermo 1925.

L'A. che da tanti anni si occupa con vera passione della genesi della febbre in questo studio critico, ribadisce alla stregua dei recenti studi, le numerose ricerche sperimentali e cliniche, in base alle quali fondò la sua teoria *biologica* della febbre.

La copia dei fatti sperimentali e clinici e la forza delle argomentazioni è tale che, a buon diritto Murri, in un lettera (pubblicata in extenso come prefazione al lavoro) congratulandosi con l'A. gli ha scritto che « ha molto approfondito l'analisi fisica-chimica del processo febbrile », lode questa che ha una grande significazione, poichè viene dal Murri, che con tanta competenza si è occupato dello studio della febbre.

Assai difficile riesce in una breve recensione seguire l'A. nella sua minuta e suadente analisi critica, per cui ci consentiamo di dire che le teorie che più si contendono il campo per spiegare la febbre, sono la nervosa e la chimica. Quella sostenuta da Liebermeister, Aronsohn e Sachs e tanti altri è fondata sull'esistenza di ipotetici centri termo regolatori, di cui si ignora la sede, i quali mentre non spiegano tutti i fenomeni che accompagnano il processo febbrile (brivido, alterazione del ricambio, ecc., ecc.) per funzionare avrebbero bisogno dello stimolo di quegli stessi elementi che spiegano la teoria chimica.

Questa, sostenuta in Italia principalmente dal Murri, è fondata invece sopra un fatto indiscutibile, ammesso da tutti, e cioè che la produzione del calore anormale è esclusivamente o quasi effetto delle condizioni normali, del complesso delle reazioni chimiche che si compiono nell'organismo vivente in rapporto al processo fondamentale della nutrizione e con quelle delle diverse funzioni specifiche. Alcune vitali reazioni sono ad effetto termico positivo (*esotermiche*), altre messe in luce per primo dall'A., ad effetto termico negativo (*endotermiche*).

INTERESSI SANITARI

La costituzione della Federazione dei Consorzi antitubercolari della Sicilia

L'anno 1926, il giorno 4 dicembre, alle ore 10, in Palermo, nel Palazzo provinciale e nella sala delle riunioni della R. Commissione Straordinaria, sono convenuti, in seguito ad invito di convocazione i delegati dei Consorzi antitubercolari della Sicilia nelle persone dei signori: G. Tafuri, Gr. Uff. Prof. L. Manfredi, Comm. Dott. V. Barone, Prof. Dott. Comm. Calandra, Prof. V. Fic', pel Consorzio Provinciale di Palermo;

Comm. Dott. La Rosa Gesualdo ed Avv. Cav. Patanè per il Consorzio Provinciale di Catania;

Prof. Dott. Luigi Sagona per il Consorzio Provinciale di Caltanissetta;

Cav. Dott. Alagona per il Consorzio Provinciale di Siracusa;

Comm. Pintacuda, Dott. Giuseppe Purpura ed Avv. Fici pel Consorzio Provinciale di Trapani;

Comm. Lo Dico ed Avv. Cav. Mirabile per il Consorzio Provinciale di Girgenti. Assiste il Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Palermo Comm. Dott. Raffaele Barabbino.

« Il COMM. TAFURI, assunta la Presidenza dell'Assemblea, porge anzitutto i più fervidi ringraziamenti agli intervenuti per aver accolto con tanto favore l'invito di partecipare al Convegno che si ispira al supremo interesse di rendere veramente efficace nell'Isola la lotta contro il flagello della tubercolosi ». Egli augura che dalla riunione possa sorgere la costituzione della auspicata Federazione tra i Consorzi Antitubercolari della Sicilia.

« Accenna a quali compiti speciali possa essere destinata l'attività della Federazione, compiti che non escludono nè vincolano le attività dei singoli Consorzi entro la loro rispettiva sfera di azione. Cita ad esempio le Federazioni esistenti già in Provincia di Trento e in Lombardia, che hanno potuto assolvere compiti che i singoli Consorzi non avrebbero potuto attuare.

Comunica l'adesione del Consorzio Provinciale di Messina ed il seguente telegramma di S. E. De Michelis:

« Notizia convocazione Presidenti Consorzi antitubercolari provinciali Sicilia, per costituzione Federazione, giungemi oltremodo gradita, mentre attendo, unitamente Consiglio questo Istituto, erezione sollecita Sanatorio antitubercolare Vittorio Emanuele III. in Mussolinia, stop — Sicuro lieto risultato convegno esprimo sensi mia perfetta considerazione. Presidente Istituto Antitubercolare Vittorio Emanuele III in Mussolinia De Michelis ».

Comunica inoltre la seguente lettera dell'On. Raffaele Paolucci, Presidente della Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi;

« Il problema della assistenza dei tubercolosi, e soprattutto quello della loro buona e sufficiente spedalizzazione, sono stati oggetto di studi, di conferenze e di voti da parte di tutti quelli che si sono occupati della lotta antitubercolare nel nostro Paese.

« La Sicilia, già benemerita in altri campi sanitari, ed in quello stesso della tubercolosi, eminente per illuminate opere assistenziali, prende ora l'iniziativa di una Confederazione dei locali consorzi, compie una opera di solidarietà umana che raccoglierà certo il plauso di tutti i buoni, e l'approvazione incondizionata della nostra Federazione che di queste sante crociate è stata sempre propugnatrice ed antesignana ».

Legge infine una lettera del Prof. Comm. Carlo Cervello, con la quale si scusa di non potere intervenire per precedenti indeclinabili impegni.

Indi dà la parola all'illustre Prof. Manfredi perchè esponga, con la sua alta competenza, i fini della riunione.

Il PROF. MANFREDI si associa anzitutto all'illustre Presidente nel saluto dato agli intervenuti, che ringrazia anche egli per la cordiale adesione con la quale hanno accolto l'invito che doveva naturalmente trovare un'eco di consenso in chi conosce le speciali condizioni della Sicilia, ed è desideroso di portare il proprio contributo alla grande opera di redenzione igienica di essa.

Indi soggiunge: non occorrono molte parole per spiegare non già la convenienza, ma la necessità della costituzione della Federazione. Il concetto di essa è implicito in quello della lotta contro la tubercolosi ed è nato con la stessa legge, dove infatti si contempla la ipotesi che i Consorzi siano federati.

Le applicazioni ricordate dal Presidente Comm. Tafuri nelle provincie della Lombardia e di Trento stanno a dimostrare la utilità delle federazioni.

In Sicilia, per le speciali sue caratteristiche, e per le condizioni di inferiorità in cui purtroppo versa dal punto di vista igienico-sanitario, è ancora maggiore il bisogno di unire in unico fascio tutte le forze esistenti e latenti.

La Federazione mira, si noti bene, a scopi generali, ad un'intesa sui criteri generali, ad attuare istituti e provvidenze cui non potrebbe provvedersi con le limitate forze dei Consorzi, ma non esclude l'attività propria di ciascun Consorzio, che è bene conservi sempre la sua fisionomia e che svolga le iniziative particolari, secondo i particolari bisogni di ciascuna Provincia.

Non è dubbio che vi sono provvidenze, istituzioni, alle quali può bastare l'attività del Consorzio quali i dispensari, le scuole all'aperto ed ogni forma di attività che miri alla difesa dell'infanzia predisposta alla tubercolosi; ma non è dubbio che vi sono bisogni che vanno al di fuori della zona di influenza di una sola Provincia, sia per i mezzi occorrenti, sia pel raggio di azione in cui si svolgono e cioè; le opere di assistenza come i sanatori, i tubercolosari, gli istituti post-sanatoriali.

Pochi dati statistici serviranno ad illustrare ancor meglio l'urgenza del bisogno al quale noi vorremmo provvedere: Risulta che la mortalità in Sicilia, mentre in generale decresce, si mantiene stazionaria per gli effetti di tubercolosi polmonare.

Negli anni 1921-22-23 la cifra dei morti denunziati per tubercolosi polmonare è rispettivamente di 2737-2637-2704. Queste sono le cifre dei denunziati, ma ognuno di noi è pienamente convinto ch'esse non rispondano al vero, per quella abitudine deplorabile, dovuta a varie cause, che non conta enumerare, di occultare i morti per tubercolosi.

Si può pertanto, senza tema di errare, affermare che in Sicilia muoiono per lo meno 3000 ammalati di tubercolosi polmonare ogni anno.

Continuando nello esame dei dati statistici, di cui si è in possesso, si scorge che la durata media dello stato grave dell'ammalato, nel quale vi è bisogno della spedalizzazione, dura circa sei mesi: per 3000 ammalati gravi della Sicilia occorrerebbe quindi avere almeno a disposizione 1500 letti. Orbene dalle notizie raccolte dalle Provincie Siciliane si desume che, anche mettendo in conto i 120 letti di cui dispone Palermo ed il centinaio di letti di cui dispone Catania, si raggiungono complessivamente non più di 300 letti. Mancherebbero quindi alla necessaria spedalizzazione degli ammalati gravi di tubercolosi ben 1200 letti!

E si noti che noi abbiamo messo in conto i letti comunque disponibili, senza guardare se essi siano i più propri per la specialità del male cui sono destinati.

La dolorosa constatazione che emerge da queste cifre è ancor più aggravata dal fatto che i consorzi spiegano la più intensa e fervida propaganda sia per la profilassi del male, sicchè per effetto di essa sono molti oramai coloro che chiedono la spedalizzazione, convinti di potere meglio combattere il male che

non potrebbero affrontare coi propri mezzi e desiderosi di difendere dal contagio i propri familiari.

La situazione diventa ogni giorno più tragica, perchè non si può fare la propaganda per poi dichiarare la propria impotenza a provvedere.

Quali le soluzioni? O creare ospedali-sanatori o istituire sezioni speciali presso gli ospedali esistenti.

Ma quest'ultima soluzione non può avere purtroppo che una limitata attuazione in Sicilia dove può dirsi che nella massima parte dei comuni non esistono ospedali e quei pochi che esistono, non funzionano convenientemente.

Non è quindi il caso di parlare di una sezione per i tubercolosi là dove manca un ospedale per gli ammalati comuni.

Non rimane pertanto che la prima delle due soluzioni proposte, e costituire dei centri ospedalieri sanatoriali ove possano essere ricoverati gli ammalati delle varie provincie.

Esistono già due ospedali sanatoriali: uno a Catania ed un altro a Palermo. Bisognerebbe ampliarli ed istituirne un terzo per ravvicinarsi così alla cifra dei 1500 letti necessari.

Quanto alla questione finanziaria è ovvio che occorrerebbero dei mutui di favore per la costruzione ed i contributi dei Consorzi proporzionati o al numero della popolazione o alla mortalità media annuale di ciascuna provincia.

Abbiamo fin qui parlato della spetalizzazione degli ammalati gravi, ma vi è ancora una grande quantità di ammalati che dal punto di vista sociale reclamano la nostra maggiore attenzione e le nostre più vigili cure, e sono i tubercolosi iniziali, gli ammalati lievi, i sanatoriali veri e propri. Essi possono guarire e tornare alla famiglia ed alla società.

Si può calcolare che il numero di essi è in Sicilia per lo meno di 24.000 e cioè di otto in media per ogni morto.

Questi ammalati in massima parte non chiedono sussidi nè aiuti, non si curano neppure, costretti come sono a lavorare per vivere e ricorrono al medico e sono denunciati quando stanno per soccombere.

Intanto per effetto sempre della propaganda comincia già a destarsi in loro il bisogno di essere curati convenientemente.

E' quindi necessario istituire in Sicilia qualche centro iniziale dove questi ammalati possano trovare la cura sanatoriale.

Ebbene se ci guardiamo attorno dobbiamo purtroppo dire che per questa parte dobbiamo partire da zero, perchè nessun sanatorio del genere esiste in Sicilia.

Vi è una sola buona prospettiva: il Sanatorio Vittorio Emanuele III in Mussolinia, capace di cento letti, al quale hanno dato il loro personale concorso S. E. Mussolini, l'on. Marchese Paolucci de Calboli, e per il quale spende la sua infaticabile opera il qui presente prof. La Rosa.

Anche questo dunque è un bisogno al quale più agevolmente con unione di sforzi e d'intenti può provvedere la Federazione.

Accenno, dice, il Prof. Manfredi ad un terzo punto della questione ed avrò finito. Mi riferisco alle opere post-sanatoriali.

Di tali opere non abbiamo in Sicilia neanche l'embrione; Eppure esse sono di grande importanza perchè servono per evitare le recidive e per sfollare più presto i sanatori. Si sono dappertutto creati specie di *convalescenziarii*, siti in centri adatti, vere Colonie agricole, dove gli ammalati, sottoposti ad uno speciale regime, mano a mano si allenano al lavoro.

Sono istituti necessari, sia perchè si evitano le recidive e si consolidano le guarigioni, sia perchè determinano un movimento, più rapido nelle dimissioni dai sanatori e dagli ospedali, dove in atto si lasciano permanere più a lungo per difetto appunto di quelle istituzioni.

Opino che in Sicilia bisognerebbe almeno costituire due centri per tali istituti.

Non è il caso qui, nè è questo il momento d'indicare dove tutti gli istituti anzidetti debbono sorgere; sarà facile per altro contemperare le esigenze ed i desideri di tutte le Provincie istituendo le Colonie post-sanatoriali là dove non esistono sanatori ed ospedali.

Un ultimo rilievo: tutti gli istituti, sia assistenziali che profilattici, hanno bisogno di un personale specializzato: medici ed assistenti.

La questione è di somma importanza ed è necessario nei riguardi della tubercolosi che si crei tale personale perchè, in caso diverso, vano sarebbe istituire ospedali e sanatori.

Una provvida legge recente dispone che le infermiere devono avere uno speciale diploma di Stato, che viene conseguito dopo due o tre anni di pratica assistenziale in una scuola convitto aggregata ad un ospedale.

Anche qui, nel promuovere tali corsi di studio e nel provvedere al necessario pensionato sarà utile l'opera della Federazione.

Ho esposto così, conclude, il Prof. Manfredi, le finalità principali cui dovrebbe rivolgersi l'attività della Federazione e mi auguro che tutti i presenti siano concordi nel ritenere che la istituzione di essa sia assolutamente necessaria in Sicilia per combattere efficacemente il terribile male della tubercolosi.

L'assemblea plaude alle parole del Prof. Manfredi.

Il COMM. PINTICUDA, per la Provincia di Trapani, comunica con piacere che per l'opera benefica di un filantropico: il Comm. Serraino Vulpitta, sarà istituito un tubercolosario capace di cento letti, che sarà anche provveduto dei mezzi per il suo mantenimento e che un dispensario antitubercolare è in via di costruzione.

Esiste inoltre in quello Ospedale una sezione di cento letti per i tubercolosi. L'assemblea si compiace e plaude all'opera del Comm. Serraino Vulpitta.

Il COMM. LO DICO, per la Provincia di Girgenti, ringrazia anzitutto il Presidente per l'invito ricevuto e dichiara che intervenire a questa riunione significa sentire il bisogno di una azione più energica e fattiva ed aderire alla proposta di associare tutte le forze per combattere il male. Accenna ad alcune forme di tubercolosi speciali esistenti in Provincia di Girgenti e conviene con l'illustre Prof. Manfredi che le statistiche ufficiali non rispondano a verità e vorrebbe che si pregassero i Prefetti d'impartire ordini severi agli Ufficiali Sanitarii, per una più sincera segnalazione dei morti e degli ammalati di tubercolosi.

Aderisce alle proposte fatte e comunica che la Provincia di Girgenti ha avuto donato dal Rev. Mons. Di Piazza un locale magnifico, ubicato in quella ridente campagna, che potrebbe adattarsi come sanatorio antitubercolare.

Dichiara che dai contributi della Provincia di Girgenti e dai Comuni il Consorzio ricava in tutto L. 80.000, cifra affatto irrisoria, e ritiene che debba elevarsi la quota dei contributi stessi, se si vogliono mettere i Consorzi in condizione di assolvere al loro nobilissimo scopo.

Conchiude proponendo che s'invino telegrammi di omaggio al Duce ed a S. E. De' Michelis.

Il PROF. SAGONA ascrive a speciale onore suo e della *Rivista d'igiene e medicina Sociale*, da lui diretta, che si sia addivenuti alla costituzione della Federazione da lui tenacemente propugnata. Egli vi aderisce quindi col più vivo entusiasmo.

Soggiunge che bisogna fare soprattutto opera di solidarietà e non guardare ad interessi particolari se si vuole conseguire l'altissimo fine al quale tutti con entusiasmo e con fede miriamo.

Da tutti sia dato, con disinteresse pari al fervore, il proprio contributo, a tutti, vada l'onore di partecipare a questa magnifica lotta.

Ma anzitutto vadano gli onori al Comm. Tafuri che, da Palermo nobilissima, lanciò l'appello per questa riunione.

Dopo le parole animatrici di lui, dopo la dotta e smagliante esposizione del Prof. Manfredi, non crede che sia il caso di aggiungere parola alcuna. Questo sia chiaro nella mente di tutti: scopo della Federazione è di collegare, coordinare, assommare le forze di tutti, non menomare le attribuzioni di alcuno.

Crede che oggi i delegati debbono soltanto soffermarsi alla proclamazione della necessità della Federazione, rimandando ogni particolare circa l'attuazione ad altra riunione.

Il Dott. LA ROSA porta la sua piena adesione. Propone che una sottocommissione abbozzi lo Statuto della Federazione, che sia come la magna carta perchè i Consorzi siano messi in grado di deliberare e di aderire al concetto federale.

Inneggia a Palermo, capitale dell'Isola, sempre grande nelle sue iniziative di bene, al Governo restauratore, al Duce Magnifico, propulsore della redenzione igienica del popolo italiano. Viene acclamato.

Dopo chiarimenti chiesti dal Prof. Alagona, e dopo breve discussione alla quale partecipano tutti i convenuti ed in ispecie il Prof. Manfredi, il Prof. Sagona, il Medico Provinciale Prof. Barone ed il Sig. Presidente, questi propone il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione.

I delegati dei Consorzi Antitubercolari delle Province siciliane

DELIBERANO:

Inviare i Consorzi provinciali dell'Isola a deliberare la propria adesione alla costituzione di una Federazione dei Consorzi Antitubercolari della Sicilia.

Vengono quindi letti ed approvati per acclamazione i seguenti telegrammi: Sua Eccellenza Mussolini — ROMA.

Rappresentanti Consorzi antitubercolari province dell'Isola, qui convocati, deliberando promuovere costituzione Federazione regionale, inviano Vostra Eccellenza propulsore della redenzione igienica del popolo italiano, deferente saluto ed esprimono sensi devota ammirazione. Personali omaggi. — Presidente R. Commissione Provincia: Tafuri.

Sua Eccellenza De Michelis — ROMA.

Rappresentanti Consorzi antitubercolari province siciliane, deliberando, costituzione Federazione regionale, ringraziano Vostra Eccellenza saluto augurale, inviano deferenti omaggi. — Presidente Reale Commissione: Tafuri.

Il PRESIDENTE, prima di sciogliere la seduta propone un voto di plauso al Prof. Sagona per la iniziativa da lui presa e propugnata nella Rivista di Igiene e Medicina Sociale da lui diretta per la costituzione della Federazione.

L'assemblea approva applaudendo.

Indi si stabilisce che una commissione composta dal Sig. Comm. Tafuri, Gr. Uff. Prof. Manfredi, Prof. Sagona e Prof. La Rosa prenda gli accordi per la preparazione di uno schema di statuto della Federazione.

Alle ore 12.40 viene sciolta la seduta della quale si è redatto il presente verbale che, letto, viene approvato.

Il Segretario

B. BARABINO

Il Presidente

G. TAFURI

Provvedimenti per la lotta antitubercolare

Relazione presentata alla Presidenza della Camera il 5 maggio 1927 — Anno V. dal capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato Ministro dell'Interno, S. E. Mussolini, di concerto col Ministro delle Finanze S. E. Volpi

Siamo lieti di dare ai nostri lettori altre primizie riguardanti i provvedimenti sanitari del Governo Fascista.

S. E. Mussolini, l'uomo nuovo, fa seguire alle parole i fatti concreti ed a Lui si rivolge il nostro plauso più entusiastico e la gratitudine della classe medica e dell'intera umanità. (n. d. d.).

Onorevoli Colleghi!

Uno dei più gravi problemi dell'ora presente e sul quale converge l'interessamento generale del paese è quello della difesa contro la tubercolosi, che sempre più insidiosa minaccia la integrità delle popolazioni.

La lotta contro la tubercolosi rappresenta uno degli aspetti principali della tutela della pubblica salute, sia per il fatto che la tubercolosi è una delle più gravi malattie sociali, sia perchè la lotta contro di essa racchiude in sé anche una larghissima adozione di provvedimenti igienici di carattere generale, tanto da potersi dire che la lotta stessa si risolve nel rappresentare da sola il fondamento del buon governo igienico del paese.

E' indubitato che il vasto problema della lotta antitubercolare richiede, per una adeguata soluzione, largo impiego di mezzi finanziari, ma a nulla questi varrebbero per una lotta organica e bene impostata, se anzitutto lo Stato non preparasse una organizzazione disciplinata esattamente inquadrata, che in ogni provincia possa, alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, costituire una sicura base per l'azione e rappresentare le ben decise indispensabili volontà locali, capaci di dare impulso all'idea della lotta cosciente, organica, e sistematica contro il grave flagello.

L'organizzazione antitubercolare esistente, basata principalmente sul funzionamento dei Consorzi provinciali, tien conto nelle sue linee generali della giusta valutazione delle varie energie e volontà locali, intese alla difficile lotta, ma così quale è attualmente preordinata in base alla legge 24 luglio 1919, n. 1382, non risponde efficacemente allo scopo: così è che il lodevole funzionamento di parecchi Consorzi più va attribuito ad attività singole che alla effettiva efficienza degli organismi consorziali.

A questa grave deficienza occorre subito porre riparo con provvedimenti, che diano ai Consorzi provinciali antitubercolari la loro effettiva funzione di indispensabili nuclei periferici di organizzazione antitubercolare, assegnando ad essi il prestigio e l'indiscutibile autorità necessaria per assicurare ovunque il più largo e più sicuro rendimento.

Il disegno di legge, che è portato al Vostro esame, ha appunto la precipua finalità di dare ai Consorzi provinciali antitubercolari l'assetto che si conviene ad organi, che si vogliono effettivamente vedere ovunque intenti ad un proficuo ininterrotto lavoro ma che debbono essere contemporaneamente assistiti da quella potestà che, con il disegno in esame, si viene ad essi a conferire.

Questo disegno spianerà la via alle altre providenze, che per svilupparsi hanno bisogno di un terreno propizio, che i Consorzi stessi potranno, anzi dovranno immantinente concorrere ad adeguatamente preparare.

Il disegno sottoposto al Vostro esame, oltre che provvedere al necessario nuovo assetto dei Consorzi provinciali, provvede anche alla proroga del termine previsto dall'art. 1 della legge 24 luglio 1919, n. 1382, riguardante la concessione di

mutui di favore per la costruzione e l'adattamento di sanatori e tubercolosari; termine che va a scadere col 30 giugno del corrente anno.

Le agevolazioni finanziarie, previste dalla proroga sopra contemplata, sono in vero contenute in limiti, che si vorrebbero vedere a giusto titolo, subito allargati, ma deve si a questo proposito far presente che questo è un disegno di legge inteso più all'organizzazione che al finanziamento.

Il presente disegno di legge consta di 10 articoli che si illustrano qui in appresso:

Nell'art. 1 si prevede in modo obbligatorio e permanente la istituzione e il funzionamento di un Consorzio antitubercolare in ogni provincia, determinandone le finalità. Attualmente per il disposto dell'art. 4 della citata legge 24 luglio 1919, n. 1382 e del 1° comma dell'art. 75 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2889 i Consorzi provinciali antitubercolari sono, per loro natura, essenzialmente facoltativi e soltanto all'ultimo comma dell'art. 75 suddetto si conferisce ai prefetti la facoltà di una eventuale dichiarazione di obbligatorietà.

Dal confronto della disposizione attuale e di quella proposta col disegno in esame risulta in modo evidente la più forte personalità e figura, che si viene con questa ad assegnare ai Consorzi.

Art. 2. Conferita esplicitamente ai Consorzi in parola la personalità giuridica, si prevede in detto articolo la possibilità dell'unione di due o più Consorzi provinciali per l'impianto e il funzionamento di opere antitubercolari, sostituendo così ai Consorzi interprovinciali previsti dal secondo comma dell'art. 75 del citato Regio decreto, la possibilità di Federazioni fra due o più Consorzi per opere antitubercolari comuni.

Coll'art. 3 si rende obbligatoria la partecipazione al Consorzio provinciale di tutti i comuni della provincia e di tutti gli enti pubblici, che, in tutto o in parte, esercitino azione antitubercolare. Prevedesi inoltre, la partecipazione volontaria, non solo di altri enti pubblici, ed anche delle associazioni sindacali legalmente riconosciute ai sensi della legge 3 aprile 1926, n. 563, ma altresì delle associazioni finanziarie e commerciali, al fine di assicurare ai Consorzi stessi la possibilità di un maggiore apporto di mezzi finanziari.

Negli art. 4, 5, 6 e 7, si contengono opportune norme intese ad assicurare la maggiore possibile sveltezza ed economia di funzionamento di detti Consorzi, in una con il loro regolare andamento e una congrua vigilanza da parte delle competenti autorità per il più efficace raggiungimento delle finalità, che si propongono.

L'art. 8 contiene opportune disposizioni atte ad agevolare il ricovero tempestivo dei tubercolotici, dando facoltà alla presidenza dei Consorzi provinciali di ordinare il ricovero e di anticipare la relativa spesa di spedalità, e facendo obbligo a tutte le istituzioni ospitaliere, che abbiano speciali e separati locali atti ad assicurare ai tubercolotici un conveniente isolamento, di ricevere detti infermi indipendentemente dal concorso del requisito riguardante il domicilio di soccorso.

L'art. 9 contiene la proroga di un decennio delle disposizioni relative alla concessione di mutui di favore per la costruzione e l'adattamento di sanatori e tubercolosari tenendo presenti le disposizioni relative all'impiego di fondi appartenenti ad istituti di previdenza, di cui al Regio decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064.

Coll'art. 10 in relazione alle precedenti nuove disposizioni sui Consorzi provinciali antitubercolari, si abroga l'art. 75 del citato Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2889.

Queste le ragioni essenziali del provvedimento, che si sottopone al Vostro autorevole esame, e che, da Voi valutato nella sua giusta portata, confidasi possa riportare il desiderato suffragio.

Relazione della commissione composta dei Deputati: Messedaglia, *Presidente*: Gabbi, *Relatore*, Lanfranconi, Viola, Caccianiga, Bartolomei, Genovese, Insabata ed Alfieri.

Onoreroli Colleghi!

La Commissione concorda pienamente col contenuto della legge, che la lotta contro la tubercolosi debba essere diretta non solo contro la malattia, ma anche contro i coefficienti sociali che la favoriscono, e già il Ministero dell'interno e per esso la Direzione generale della sanità pubblica, nell'atmosfera ricostruttrice del Fascismo, è intervenuta con leggi e regolamenti a provvedere a che l'organismo umano sia reso meno aggredibile dal germe che è causa della più livellatrice delle malattie sociali. L'Opera nazionale della protezione della madre e della maternità, la legge contro l'alcoolismo, i provvedimenti per l'igiene delle case popolari, per le migliorie igieniche degli alberghi, per l'igiene degli alimenti, per la fornitura di acque potabili, che sono formidabili elementi di lotta contro i coefficienti sociali della tubercolosi, fra i quali l'eredo-disposizione e la fragilità costituzionale che ripete dalle malattie sociali e dalla miseria la sua più larga sorgente. Con i provvedimenti proposti, si mira a combattere più direttamente e da ogni lato la malattia, vale a dire sia nella sua causa determinante che nei suoi effetti sulle giovani generazioni. Una organizzazione più disciplinata e meglio inquadrata della lotta come quella disposta negli articoli della legge in esame, darà più sicuri risultati anche perchè, e soprattutto perchè è alle strette dipendenze del Ministero dell'interno, il quale mira alla costituzione di una base sicura per un'azione a preciso bersaglio, e intende di rappresentare le indispensabili energie e volontà locali fatte più coscienti dell'altissimo scopo individuale, sociale, nazionale, al quale sono chiamate a contribuire.

Il Consorzio provinciale antitubercolare diviene così il pernio della lotta antitubercolare con una visione del compito più larga e sicura che in passato, e con un programma più organico e rettilineo.

In realtà la costituzione dei Consorzi antitubercolari provinciali per l'art. 4 della legge 24 luglio 1919 non era obbligatoria, epperò deficiente la coordinazione, la disciplina e l'attività delle varie energie e volontà locali, e manchevoli quindi i risultati che colla legge si sperava di raggiungere. Ne è prova lampante il doloroso fenomeno constatato che la tubercolosi è da qualche anno in aumento. Non mancò, è vero, il lodovole funzionamento di alcuni Consorzi, ma essendo indispensabile che le provvidenze si volgano e svolgano in tutte le provincie, specie in quelle più flagellate dal male, era necessario rimediare col dare, come nella legge in esame, ai Consorzi antitubercolari quella podestà che essa contempla e che lor deve essere appieno conferita. Questo fine viene raggiunto col rendere, coll'art. 1 della legge, i Consorzi antitubercolari provinciali obbligatori e permanenti, vale a dire conferendo ad essi una più forte personalità e figura giuridica. Lo scopo che essi si prefiggono sono appieno contemplati nell'art. 1 nel quale la istituzione, l'agevolazione, la funzione delle opere contro la tubercolosi, il loro coordinamento e disciplinamento in un armonico programma di propaganda e d'azione si svolge ai fini di una difesa sociale e di un'assistenza sanitaria veramente adeguate. L'intervento ad integrare con i propri mezzi l'opera delle istituzioni antitubercolari sono additati con grande chiarezza.

Il concetto delle Federazioni dei Consorzi per l'impianto di opere tubercolari, sentiti prima gli organi competenti, è nuovamente ribadito ed in relazione alla personalità giuridica che la legge loro conferisce; 2 la obbligatorietà dei comuni a partecipare al Consorzio provinciale è veramente indispensabile poichè renderà più facile e pronta l'adozione dei provvedimenti atti ad inaridire le sorgenti della malattia, ed a rendere più sicuro il ricovero e la cura dei tubercolosi. Questo

fino sarà più facilmente raggiunto quanto maggiore il contributo finanziario dei cittadini ed egualmente, quando possibile, quello dello Stato.

Coll'art. 4 il Consorzio antitubercolare provinciale viene amministrato da una rappresentanza consorziale a capo della quale debbono stare il presidente e vice-presidente dell'Amministrazione provinciale. Ma colle disposizioni vigenti non esistono nè un presidente, nè un vice-presidente dell'Amministrazione provinciale.

Sarà necessario che alla parola « Presidente dell'Amministrazione provinciale » si sostituisca quello di presidente della Deputazione provinciale. Ma non essendovi per legge un vice-presidente della Deputazione ed essendo esso necessario, apparirebbe razionale che sia chiamato a coprire la carica il membro del Consiglio sanitario provinciale che fa parte del Consorzio, e che per essere di regola un medico può tecnicamente coadiuvare l'opera del presidente. Il testo dell'art. 4 si propone perciò sia così modificato al secondo alinea:

« Il presidente della deputazione provinciale ed il membro del Consorzio nominato dal Consiglio sanitario provinciale sono rispettivamente: presidente e vice-presidente del Consorzio provinciale antitubercolare ». Nessun'altra osservazione la Commissione deve fare sugli altri articoli della legge. Solo esprime il pensiero che passino a far parte del Consorzio anche quegli ospedali che pur non avendo l'obbligo per statuto di curare i tubercolosi, sentano anch'essi il bisogno di intervenire in un'opera altamente filantropica come quella che la legge illustra. Di qui muove anche la speranza che le spese di direzione ed amministrazione dei Consorzi siano contenute nei limiti minori possibili.

La necessità di un più energico, compatto e preciso indirizzo alla lotta antitubercolare è nettamente indicato dal fatto in apparenza paradossale ma vero, e cioè che sebbene aumentate le associazioni, le leghe, i patronati, i congressi e le federazioni a scopo di difesa e di cura, la malattia è in aumento. Necessità da tempo auspicata è che lo Stato fascista assuma e diriga la lotta, come è additato dall'art. 27 della « Carta del lavoro ». I comuni, le associazioni, le società di beneficenza, ecc. svolgeranno così in coordinazione e disciplina l'altissimo loro compito umano e sociale.

La legge in esame è un'altra grande benemerita del Governo di Benito Mussolini che attraverso e per mezzo della Direzione generale della sanità pubblica, intende di combattere con lena assidua le malattie sociali che flagellano il popolo lavoratore da lui ricondotto a lavorare ed a vivere sotto il vessillo della Patria.

GABBI, relatore.

Il disegno di legge

Art. 1. -- E' istituito, in ogni capoluogo di provincia, il Consorzio provinciale antitubercolare.

Esso ha lo scopo:

a) di promuovere ed agevolare la istituzione delle opere necessarie per la lotta contro la tubercolosi, sia da solo, sia in unione con altri Consorzi provinciali antitubercolari;

b) di coordinare e disciplinare in un armonico programma di azione e di propaganda il funzionamento di tutte le opere esistenti nella provincia con tale scopo, segnalandone al prefetto le eventuali irregolarità o manchevolezze per i provvedimenti di competenza;

c) di vegliare alla protezione e alla assistenza sanitaria e sociale dei tubercolosi, proponendo al prefetto i provvedimenti necessari perchè siano rivolte a loro favore le risorse delle istituzioni locali che hanno per fine la prevenzione e la cura della tubercolosi;

d) d'integrare con i propri mezzi l'azione delle istituzioni antitubercolari, e, se del caso, di sostituirsi ad esse nell'esecuzione dei provvedimenti urgenti.

Art. 2. — Il Consorzio provinciale antitubercolare è corpo morale ed è retto da apposito statuto, approvato dal prefetto.

Quando la istituzione di opere antitubercolari è promossa ai sensi della lettera a) dell'art. 1 da due o più Consorzi, la convenzione che dovrà regolare l'impianto ed il funzionamento di dette opere e gli oneri rispettivi dei singoli Consorzi sarà approvata con decreto del ministro dell'interno, sentiti i Consigli provinciali sanitari e le Giunte provinciali amministrative interessate.

Art. 3. — Del Consorzio provinciale antitubercolare fanno parte, obbligatoriamente, la provincia e tutti i comuni che la compongono, nonchè gli enti pubblici che, in tutto o in parte, esercitano nella provincia azione antitubercolare. Lo statuto del Consorzio determina la misura del rispettivo contributo consorziale.

Possono farne parte, su loro domanda, le Congregazioni di carità, le istituzioni pubbliche, e le associazioni sindacali legalmente riconosciute a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, nonchè le associazioni private, gli istituti di previdenza, e quelli di assicurazione, come anche le organizzazioni finanziarie e commerciali che esplicano la loro attività nella provincia, purchè versino un contributo finanziario nella misura stabilita dallo statuto stesso.

Al Consorzio provinciale sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 16, 17 e 20 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, in quanto non siano incompatibili con quelle portate dal presente decreto.

Art. 4. — Il Consorzio provinciale antitubercolare è amministrato da una rappresentanza consorziale costituita secondo sarà determinato dal proprio statuto.

Il presidente e il vice-presidente dell'Amministrazione provinciale sono di diritto presidente e vice-presidente del Consorzio.

In seno alla rappresentanza consorziale è costituita una Giunta esecutiva composta dal presidente e del vice-presidente del Consorzio e di cinque membri scelti dalla rappresentanza stessa fra i suoi componenti e possibilmente fra quelli residenti nel capo luogo della provincia.

Fanno parte, altresì, della rappresentanza consorziale come della Giunta esecutiva il medico provinciale e un membro del Consiglio provinciale di sanità, designato dal Consiglio stesso.

Lo statuto del Consorzio determina le attribuzioni sia del presidente sia della rappresentanza consorziale e della Giunta esecutiva.

Art. 5. — Il Consorzio provinciale antitubercolare invia, non più tardi del 31 ottobre di ogni anno, il proprio bilancio alla Prefettura per l'approvazione.

Copia del bilancio stesso, appena approvato, viene dalla Prefettura comunicato al Ministero dell'interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica).

Art. 6. — L'Amministrazione provinciale ha l'obbligo di fornire gratuitamente i locali per la sede e per gli uffici del Consorzio provinciale antitubercolare ed il personale necessario pel funzionamento degli uffici stessi.

Il servizio di cassa e di tesoreria del Consorzio è disimpegnato, normalmente, dal cassiere e dal tesoriere dell'Amministrazione provinciale alle stesse condizioni stabilite per detta Amministrazione.

Qualora l'importanza del Consorzio lo richieda, fermi rimanendo gli obblighi dell'Amministrazione provinciale di cui al 1° e al 2° comma del presente articolo, il Consorzio potrà, con deliberazione da approvarsi dalla Giunta provinciale amministrativa, provvedere in tutto o in parte con personale proprio al funzionamento dell'Ufficio ed al servizio di cassa e di tesoreria.

In tal caso uno speciale regolamento, da approvarsi parimenti dalla Giunta provinciale amministrativa, stabilirà le norme per l'assunzione in servizio, la carriera, la disciplina, l'esonero dal servizio ed il collocamento a riposo del personale stesso.

Art. 7. — La Prefettura prima di procedere all'esame dei bilanci delle istituzioni assistenziali, soggette alla sua vigilanza e tutela, a termini di legge, e che fanno parte obbligatoriamente del Consorzio provinciale antitubercolare, li comunica al Consorzio stesso per le sue eventuali osservazioni.

Art. 8. — Il ricovero dei tubercolosi, salvo che non sia disposto in via di urgenza a termini dell'art. 79 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, è ordinato dal presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, o da chi per esso.

All'uopo tutte le istituzioni ospitaliere legalmente riconosciute le quali abbiano speciali o separati locali atti ad assicurare ai tubercolotici un isolamento ritenuto conveniente dall'autorità sanitaria hanno l'obbligo di ricevere detti infermi, anche se questi non abbiano domicilio di soccorso nel territorio al quale, per effetto delle rispettive norme statutarie, estendono la loro azione.

Le spese di ospitalità degli infermi saranno anticipate dal Consorzio che abbia ordinato il ricovero, salvo eventuale rimborso da chi di ragione a norma di legge.

Qualora però si tratti di ricovero disposto in via di urgenza a termini dell'articolo 79 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, la competenza passiva delle spese di ospitalità è regolata dalle disposizioni vigenti sulle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza.

Art. 9. — I mutui, che la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere ai sensi dell'art. 1 della legge 24 luglio 1919, n. 1382, saranno collocati, con le norme di cui al Regio decreto 15 luglio 1926, n. 1282, sui fondi degli istituti di previdenza ai sensi del Regio decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064, ed il termine, stabilito dall'articolo stesso al 30 giugno 1927 per la concessione di detti mutui, è prorogato al 30 giugno 1937.

Art. 10. — L'art. 75 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, è abrogato.

La festa del fiore a Palermo

La riuscita della festa del fiore a Palermo dà la più grande dimostrazione come l'interessamento delle autorità, la gara filantropica dei componenti del Comitato e dei bravi giovani che si prodigarono nel raccogliere e la maggiore coscienza della popolazione hanno potuto dare i migliori frutti.

Si sono raccolte circa 140.000 lire che in buona parte, come diremo serviranno per l'immediata installazione del tubercolosario.

Sia lode quindi anzitutto a S. E. Mori, Prefetto di Palermo, che spinse le autorità a fare il loro dovere, al Presidente del Consorzio antitubercolare Comm. Tafuri, al Prof. Fici, Direttore del Sanatorio ed a tutti i buoni che concorsero alla riuscita della iniziativa.

LA RIVISTA.

L'Assistenza antitubercolare a Palermo e il tubercolosario

In seguito ad alcuni rilievi da parte della cittadinanza per il mancato ricovero di un grave tubercoloso, il Prof. Comm. Carlo Cervello, per l'assistenza contro la tubercolosi, il Prof. Vincenzo Fici, Direttore del Sanatorio V. Cervello ed il Prof. Giuseppe Fernandez, Direttore di 1° Dispensario Antitubercolare hanno diretto ai giornali cittadini una lettera, nella quale, dopo di avere esposto lo stato delle cose per quel che riguarda la deficienza del ricovero dei tubercolosi nella provincia di Palermo, hanno dichiarato di *declinare qualunque loro responsabilità per quei casi, segnalati, ed anche non segnalati, (e sono questi i più!) di mancato ricovero: facendo voti perchè si rompano una buona volta gli indugi e sia final-*

mente costruito quel tubercolosario, che, in occasione del 25.o anno del Regno del nostro amato Sovrano, fu stabilito di far sorgere nell'augusto nome di Vittorio Emanuele III.

Avendo i giornali fatto seguire aspri commenti rilevando che bisognava a qualunque costo attuare il massimo programma tracciato all'assistenza antitubercolare della città di Palermo, programma che poggia su basi concrete e che consiste nella costruzione di quel progettato grande tubercolosario che s'intitola al nome dell'Augusto nostro Sovrano, S. E. il Prefetto Mori riuni nel suo Gabinetto le personalità interessate alla risoluzione del grave problema del ricovero dei tubercolosi e prendendo delle risoluzioni energiche, fascisticamente si decise di occupare per il momento parte dei locali comunali di Passo di Rigano ove dovrà sorgere il tubercolosario V. E. III allo scopo di smistare dal Sanatorio dei Pietrazzi i tubercolosi nel più grave stato, installandoli a Passo di Rigano.

Riunitasi di urgenza la Giunta esecutiva del Consorzio votava la seguente deliberazione:

La Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, nell'adunanza del 21 giugno corr., avuta notizia che nella giornata antitubercolare si è raccolta nella provincia di Palermo la somma di L. 140.000 circa, ha stabilito di destinare L. 60.000 alle opere di sistemazione, di adattamento e di arredamento di alcuni locali da destinarsi a sezione del Sanatorio Cervello per accogliervi almeno cinquanta ammalati. All'esecuzione delle opere provvederà subito il Consorzio.

Da parte nostra plaudiamo alla deliberazione e facciamo voti che rompendosi tutti gli indugi siano affrettate le pratiche perchè il tubercolosario di Passo di Rigano, indispensabile perchè Palermo inizi, col ricovero dei tubercolosi, la vera e proficua lotta antitubercolare possa al più presto funzionare.

All'ultimo momento intanto siamo informati che, senza frapporre tempo in mezzo, la Giunta del Consorzio, unitamente al Direttore del Sanatorio hanno già occupato nei locali di Passo di Rigano quegli ambienti necessari all'urgente fabbisogno.

Siamo d'altro canto sicuri che, da parte delle competenti autorità, sarà deliberato subito quel mutuo indispensabile perchè la filantropica opera del tubercolosario di Palermo sia un fatto compiuto. *Quod est in votis.*

LA RIVISTA.

ACQUA NOCERA-UMBRA (Sorgente Angelica)

la Regina delle vere acque da tavola. Batteriologicamente purissima, ipomineralizzata, radioattiva, ricca di metalli allo stato colloidale (ferro, silicio, bario, ecc.). **Depurativa, antitossica, antiurica (SANARELLI).**

SALA AMARI - PER. *if. 108*

Anno XV — N. 15 Palermo, 1 Agosto 1927 - Anno V. O. C. P.

Rivista Sanitaria Siciliana

PERIODICO QUINDICINALE

Pubblica gli Atti Ufficiali degli Ordini dei Medici della Sicilia

Tiratura copie 6.000

SOMMARIO:

Parte scientifica: Prof. L. Manfredi: La lotta antitubercolare nelle direttive del Governo Fascista: Rilievi e previsioni — Prof. S. Latteri: Su un raro caso di labbro leporino superiore mediano complicato (lezione clinica) — Dott. B. Sardo: Su di un caso di sifilide polmonare — Dott. A. Giaccone: La narcosi rettale con Avertin (E 107) — Avv. E. Ghezzi: Sciacca come stazione polivalente (cont.) — Recensioni.

Parte professionale: Il Congresso dei Sindacati Medici Fascisti — Lo statuto del Sindacato Nazionale M. F. — Interessi sanitari: La fine del caso Caronia, ecc. ecc. — Varia — Bibliografia.



Prof. Luigi Manfredi

La lotta antitubercolare nelle direttive e nell'opera del Governo Fascista Rilievi e previsioni

In quel mirabile documento di previdenza e di assistenza sociale — la « Carta del Lavoro » — nel quale sovrasta luminoso il principio, come norma essenziale dello Stato Fascista, che gl'interessi supremi della produzione e della potenza della Nazione sono legati inscindibilmente alla tutela della salute e della vita umana, un posto speciale — quasi d'onore, si direbbe — è assegnato alla difesa contro la Tuberculosis, la malattia che, com'è noto, induce i maggiori danni nella capacità lavorativa dell'uomo, la maggiore degradazione all'integrità fisica della razza.

L'art. XXVII infatti dichiara: che l'istituto dell'assicurazione sarà adottato per le malattie professionali non solo, ma anche per la Tuberculosis, come avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie.

E poichè nell'ordinamento corporativo dello Stato fascista, quale risulta dalla Carta stessa, il lavoro — inteso sotto tutte le forme, intellettuale; tecnico, manuale — viene giustamente considerato come un *dovere sociale*, ne segue che tutti i cittadini, quali elementi di produttività attuale o potenziale, dovranno partecipare all'assicurazione contro la tuberculosis; e cioè questa va estesa, direttamente o indirettamente, a tutta la massa della popolazione.

Come affermazione di principio, non vi è chi non veda quale grandissima importanza abbia una tale direttiva, specialmente per l'orientamento nuovo che essa viene ad imprimere alla lotta antitubercolare in Italia. E' chiaro innanzi tutto che, riconosciuto il suo carattere di necessaria difesa della

collettività, questa lotta, che finora ha vagato fra diverse e incerte tendenze, si avvia a diventare una vera e propria funzione statale, poichè solo lo Stato può provvedere nell'interesse di tutti, ai fini supremi della nazione.

Non v'ha dubbio inoltre che il chiamare gl'interessati, cioè tutti i cittadini, a sentire la necessità e l'obbligo di concorrere al finanziamento della opera di difesa, mediante un largo sistema assicurativo, debba costituire un mezzo poderoso, non solo materiale ma altresì morale, per il potenziamento di quelle energie difensive che si dibattono tuttora, presso di noi, fra difficoltà insuperabili.

Si ha ben ragione di rilevare pertanto che lo Stato italiano, nei riguardi della lotta antitubercolare, assume d'un tratto una posizione di assoluta preminenza fra tutti gli Stati civili, sia perchè è il primo ad avocare a sè pienamente la responsabilità e la direzione della lotta, sia perchè è la prima volta che il sistema dell'assicurazione non sia limitato a classi od a gruppi più o meno numerosi, ma esteso invece alla generalità della popolazione.

Premesso ciò in linea generale, l'interesse destato dall'art. XXVII induce a ricercare più particolarmente quale possa essere, in rapporto alle condizioni attuali del nostro Paese, la *portata pratica e immediata del provvedimento*, considerato non solo come indice di un nuovo indirizzo, ma intrinsecamente, cioè in merito alla stessa sua concreta efficienza.

Quest'esame, perchè non conduca a conseguenze errate o, peggio ancora, esagerate e illusorie, è opportuno sia preceduto da due inevitabili premesse: la prima, che la Tuberculosis sotto il riguardo assicurativo non può essere considerata alla stessa stregua delle altre malattie; la seconda, che sbaglierebbe di molto chi volesse attribuire al provvedimento dell'assicurazione un'influenza perentoria, quasi taumaturgica, senza rapportarlo e coordinarlo, come si conviene, a tutto l'insieme della politica sanitaria del Governo fascista, nella quale esso non è destinato a rappresentare che uno degli strumenti della lotta, e neppure forse il più importante.

Che il criterio assicurativo per la tuberculosis debba essere differente da quello abituale, risulta chiaro da ciò: che nelle malattie professionali, dove si tratta di cause morbigene intrinseche e più o meno inseparabili dalla qualità stessa del lavoro, e nelle malattie comuni, dovute all'inevitabile usura degli organi od a cause del tutto accidentali, il sussidio non ha altra ragione e indicazione che la cura o l'indennizzo. Nella tuberculosis invece, malattia evitabile per eccellenza, dipendente da cause non solo removibili, ma tutte note, l'assicurazione non può, non deve proporsi che una finalità essenzialmente profilattica: i sussidi a malattia dichiarata non rappresentano la cosa più importante: l'ideale del sistema sarebbe raggiunto, per dir così, quando non ci fossero più malati da assistere.

Dovrà dunque il compito assicurativo essere indirizzato di preferenza nel campo della prevenzione, cioè contro le cause?... Sta bene. Ma vi è da considerare che il problema delle cause, che danno luogo alla tuberculosis, è di una complessità enorme. Oltre il contagio, rappresentato dal noto agente specifico, bisogna tener conto di tutta la congerie di fattori così detti concomitanti o predisponenti, i quali operano sia sul contagio stesso, diffondendolo, intensificandolo, rendendo spesso l'infezione quasi inevitabile; sia d'altra parte sul terreno organico, indebolendo i poteri naturali di difesa dell'organismo, oppure mantenendo o aggravando la debolezza congenita. Sono fattori multipli, svariati, che si assommano, com'è noto, in tutto ciò che forma il substrato della vita economico-sociale: alimentazione, abitazione, lavoro, istruzione, eugenica... e che prevalentemente nella tuberculosis trovano il loro sbocco quasi fatale. Onde appare pienamente giusti-

ficata la conclusione, che nei riflessi dell'igiene e della sanità pubblica, il flagello tubercolare può essere considerato come uno dei maggiori esponenti di tutte le deficienze conomiche, civili e sociali di un popolo.

Di ciò una constatazione evidente si riscontra pur troppo, nelle condizioni attraversate dal nostro paese. Se in Italia, non ostante la diminuzione della mortalità generale verificatasi nell'ultimo quarantennio, la Tuberculosis pulmonare ha continuato a produrre le sue stragi quasi invariabilmente, mentre altre Nazioni nello stesso periodo di tempo hanno visto (con o senza assicurazione) discendere il tasso di mortalità per tale malattia alla metà ed anche più oltre: questa constatazione non fa che confermare come, fino all'avvento della rivoluzione fascista, il progresso igienico e civile realizzato dall'Italia, per quanto apprezzabile e certo commendevole, sotto molti aspetti però si mantenesse ad un livello sensibilmente basso.

E' merito incontestabile del Fascismo e del suo grande Capo, l'aver compreso che nella riforma radicale dello Stato, nella rivalutazione dei valori della nazione, al valore della salute e della vita umana spetta un posto di primissimo ordine. Tutta l'opera del Governo Nazionale appare dominata da questo pensiero: la sanità fisica della stirpe, base prima della sua elevazione materiale e morale, la tutela di essa, condizione necessaria del suo massimo potenziamento nel mondo.

Ed ecco un succedersi ed ingranarsi di provvedimenti intesi a redimere il Paese dall'influenza delle deficienze passate, a difenderlo e liberarlo dalle malattie evitabili che ne insidiano la prosperità, a plasmare nuove generazioni sane e capaci delle maggiori energie.... Non è soltanto una politica sanitaria: ma è tutto un nuovo regime igienico-sanitario in via di formazione, che viene ad inserirsi, ad immedesimarsi, nel regime nuovo dello Stato Fascista.

In questo clima mutato, è naturale che fra tutte le entità morbose, quella colpita più in pieno, destinata a risentire maggiormente in maniera diretta e indiretta la influenza bonificatrice del nuovo stato di cose, debba essere proprio quella che riassumeva in sé il coacervo di tutte le cause dannose per la vitalità della razza: la Tuberculosis.

Orbene — ritornando all'Assicurazione — non è possibile definire quale possa essere il valore di questo singolo provvedimento ai fini della lotta antitubercolare, se non lo s'inquadra nel vasto campo dell'azione del Governo, e se non si ricercano in questa i coefficienti più importanti che per il loro dinamismo, sono destinati ad esercitare immancabilmente una grande e sicura influenza contro la Tuberculosis.

Di tali coefficienti ve n'è nella stessa Carta del Lavoro, e ve n'è fuori di essa.

Un primo ordine di providenze che, sotto questo punto di vista, merita di esser preso in considerazione, anche perchè più strettamente connesso al problema dell'assicurazione, è quello riguardante *la tutela igienica del lavoro e dei lavoratori*.

Sono note le molte e fondate ragioni per le quali gl'igienisti, i cultori della medicina sociale e i fisiologi specialmente, hanno dovuto stabilire i più intimi legami fra le condizioni nelle quali si compie il lavoro e la diffusione della Tuberculosis. In Italia, dove la lotta di classe tra capitale e lavoro trovò appena nascente un'organizzazione industriale secondo il moderno indirizzo, e dove tale lotta si è svolta per oltre un quarantennio tra

vivi contrasti a carattere prevalentemente politico, sotto Governi schiavi del principio di una libertà dottrinale assurda, un regolare assetto ed una conveniente tutela del lavoro dovevano mancare, come mancarono quasi del tutto. Salvo infatti qualche misura legislativa concernente gl'infortuni e il lavoro delle donne e dei fanciulli, la grande industria rimase nella vana attesa di provvidenze realmente tutelatrici della salute degli operai; mentre d'altra parte l'artigianato, cioè il tanto più diffuso ed esteso lavoro a domicilio, non ebbe neppur l'onore di esser tenuto in considerazione, continuando a versare in condizioni che sono quasi da per tutto la negazione di ogni più elementare principio d'igiene, di previdenza e di assistenza sociale.

In questo stato di cose, come non doveva la Tuberculosis impiantare e approfondire le sue nefaste radici nel paese?

Con l'avvento del Fascismo, tutto ciò è mutato di punto in bianco. Il lavoro, considerato non fine a sè stesso, non appagamento o sfruttamento egoistico da parte di individui o di classi, diventa suprema legge di vita perchè elemento indispensabile della produzione e quindi della prosperità e potenza della Nazione: diventa, cioè, dovere sociale. Non più lotta di classe. Tutti gli elementi produttori della ricchezza, a qualunque classe appartengano, sono chiamati a collaborare egualmente a quest'alto fine nazionale. E lo Stato, che incarna la Nazione, assume perciò tutte le responsabilità: esso dev'essere il grande regolatore di questa funzione sociale nella quale i fattori tecnici ed economici appaiono necessariamente collegati e subordinati al fattore più essenziale, il benessere dei lavoratori.

E' questa la grande concezione del nuovo Stato fascista, che trova la sua precisa esplicazione, il suo statuto, nella Carta del lavoro. E già in questa si pongono le basi di tutta l'opera innovatrice: si attuano delle provvidenze, altre si perfezionano, si aprono vie per ulteriori sviluppi. Basta il solo elenco riassuntivo per rilevarne l'importanza dal punto di vista che qui interessa, e cioè:

- l'assicurazione delle malattie professionali e della tubercolosi;
- l'impegno dell'assicurazione contro tutte le malattie, con l'obbligo intanto già imposto per i contratti collettivi di lavoro, quando sia tecnicamente possibile, di casse mutue per malattie da istituirsi col contributo dei datori e dei prestatori di lavoro;
- il perfezionamento dell'assicurazione infortuni (rimasta difettosa e indietro di circa 30 anni rispetto ai progressi straordinari dell'industria);
- le assicurazioni dotazioni per giovani lavoratori;
- la concessione delle ferie annuali agli operai;
- i maggiori compensi al lavoro notturno;
- i tenori di vita dei prestatori di lavoro che diventano termometri dei salari;
- la rafforzata vigilanza sulle leggi protettive del lavoro;
- il proposito di coordinare e unificare gl'istituti e tutto il sistema della previdenza;
- i provvedimenti e le cure per elevare l'educazione, l'istruzione professionale e il patrimonio tecnico e morale dei lavoratori;
- l'estensione delle norme tutelatrici anche al lavoro a domicilio.

Ecco, visto in iscorcio, tutto un nuovo indirizzo di governo destinato a dare alle classi lavoratrici, insieme con il più indispensabile benessere economico e con le opportune garanzie di assistenza e di previdenza, le condizioni necessarie per vivere in buona salute.

Vi è un punto in questo grande quadro che deve richiamare maggior-

mente la nostra attenzione, di noi meridionali, in modo più particolare. Ed è, che tutte le provvidenze sopra cennate e tutta la nuova disciplina del lavoro non valgono solamente per gli operai delle fabbriche, ma *si estendono anche ai lavoratori a domicilio*; e l'art. XXI della Carta aggiunge, che il Governo si riserva di dettare « speciali norme per assicurare la pulizia e l'igiene del lavoro a domicilio ».

L'artigianato, dunque, che fu per molti secoli la gloria e la ricchezza del nostro Paese, e il cui retaggio, ad onta del mutare dei tempi e del patito abbandono, è rimasto invincibilmente legato al genio della razza, ritorna in onore: esso è richiamato oggi, secondo le savie direttive del Capo del Governo, ad assumere una funzione importante nel nuovo regime, a controbilanciare anche, in parte, gli effetti perniciosi sotto tanti riguardi, di un eccessivo accentramento industriale.

Orbene chi conosce in quali condizioni igieniche sfavorevoli o addirittura disastrose, si è svolto finora il lavoro domiciliare presso di noi, specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole, con l'aggravante generalmente delle abitazioni misere e malsane, non può a meno di ravvisare in ciò una delle cause principali che abbia valso a mantenere tenacemente invariato l'alto livello del contagio tubercolare, non ostante le condizioni pur tanto propizie del clima.

Si può anzi affermare che se in alta Italia la Tuberculosis è stata favorita dallo sviluppo industriale con le sue notevoli deficienze igienico-sanitarie, per il non industrializzato Mezzogiorno la diffusione della malattia ha trovato il più valido appoggio in ambedue i termini di questo connesso problema: lavoro domiciliare e casa. La geniale iniziativa del Governo contenuta nell'art. XXI della Carta mira opportunamente a risolvere il primo termine del problema, mentre per il secondo vanno sempre più sviluppandosi le provvidenze dirette a promuovere la costruzione di case popolari e ultrapopolari.

Importa qui inoltre rilevare che la Carta del Lavoro non è l'esposizione di un programma, per dir così, a lungo metraggio ed a scadenza indefinita, come si usava un tempo: con quella fattività dello stile fascista, a cui la Nazione è ormai abituata, molte disposizioni sono già attuate o in via di attuazione. Valga fra le prime, per citarne una di speciale interesse, l'istituzione del « *Dopolavoro* »: opera altamente morale ed igienica ad un tempo, la quale, mentre contribuirà ad elevare nell'operaio la coscienza dell'uomo e del cittadino, gioverà pure ad allontanarlo da quelle abitudini malsane e dannose alla compagine familiare, alle quali i cultori della medicina sociale hanno dato sempre un gran peso.

Ma la prova più dimostrativa che è intendimento del Governo, di tradurre sollecitamente in atto il suo piano di riforma, è data dal fatto che quasi contemporaneamente alla Carta del Lavoro, anzi con qualche giorno di precedenza, è apparso nella Gazzetta Ufficiale il *Regolamento sull'igiene del lavoro* (R. D. 14 aprile 1927 N. 530), andato in vigore col 25 luglio.

Invano attesa ed invocata in passato questa regolamentazione tanto necessaria, poichè, fra le contese delle parti, i precedenti Governi non riuscirono a far sentire la voce dell'interesse generale, viene ora finalmente a disciplinare diritti e doveri ed a porre la salute degli operai sotto la effettiva tutela e vigilanza dello Stato. Tutto è previsto non solo nelle grandi linee, ma anche nei particolari più minuziosi. L'ambiente di lavoro anzitutto è preso nella debita considerazione, e dopo la indicazione della cubatura normale, che costituisce l'elemento centrale ed essenziale di tutte le altre esigenze igieniche, sono dettate le norme migliori relative alla illumina-

zione, alla temperatura, al ricambio dell'aria, alla provvista dell'acqua, all'impianto delle latrine ad ai depositi dei rifiuti e dei materiali insalubri. Sono previsti altresì locali complementari di particolare interesse igienico o assistenziale, quali: i bagni, gli spogliatoi, i refettori, gli ambienti di ricovero o di riposo, le camere di allattamento e i dormitori stabili o temporanei. Notevoli inoltre appaiono le disposizioni relative alla segnalazione ed alla custodia delle sostanze nocive, alla difesa contro i pericoli di esplosione, di asfissia, di infezione e di avvelenamento, contro lo sviluppo dei vapori, la emanazione di gas, la fermentazione delle sostanze, la sollevazione di polveri, ecc.

Interessante poi soprattutto si presenta la istituzione del *medico di fabbrica*, in connessione con tutta la materia sopra cennata, e l'obbligo della visita di ammissione e delle successive visite di controllo per accertare nei lavoratori i requisiti di resistenza rispetto a quelle lavorazioni industriali, nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche od infettanti.

Infine anche delle aziende agricole il regolamento tiene speciale conto: ciò che risponde non solo ad ovvie necessità là dove, principalmente, concorrono ragioni di addensamento della popolazione agricola, ma giova anche a favorire quell'orientamento nuovo del lavoro che, secondo la felice ispirazione del Capo del Governo, dovrà portare « i rurali » al primo piano nella ricostruzione dell'economia nazionale.

Si tratta insomma di una codificazione igienico-sanitaria completa e precisa, la quale — se pure dovrà adattarsi in principio con qualche temperamento alle condizioni attuali delle industrie — non mancherà di dare ottimi frutti, risanando sia l'ambiente che i metodi di lavoro. E che essa sia destinata ad avere una grande influenza nei riguardi della tubercolosi, non può essere dubbio, quando si considerino i risultati ottenuti in paesi eminentemente industrializzati, quali la Germania, l'Inghilterra, l'America; quando si ricordi, ad esempio, che la « Metropolitan Life Insurance Company » di New York, dopo la istituzione delle visite di controllo, ha veduto discendere tra i propri operai assicurati di oltre il 50 per cento il contingente della tubercolosi!

* * *

Non meno importante, sotto il medesimo punto di vista, appare l'altro vasto e complesso ordine di provvidenze che ha di mira *la tutela sanitaria dell'infanzia e lo sviluppo fisico delle nuove generazioni*.

Qui il problema tubercolare viene investito proprio alle sue radici. E' noto infatti che i due termini principali di tale problema — la patogenesi e la profilassi — sono stati in un certo senso spostati, nei riguardi dell'età, dopo che la scienza ha dimostrato come la tubercolosi polmonare, che si manifesta principalmente negli adulti, non rappresenti, nella massima parte dei casi, che il tardo evolversi di una infezione contratta e non domata nel periodo della fanciullezza.

E' dunque in questo periodo soprattutto che bisogna combattere il male, facendo opera di prevenzione. E si sa bene che due armi sono all'uopo efficacissime: 1° evitare che intorno al bambino la carica infettante diventi eccessiva: 2° porre in grado l'organismo infantile di reagire vittoriosamente agli attacchi del nemico, mediante il pieno vigore dei suoi poteri difensivi naturali.

Orbene, quando si rifletta alle numerose e svariate cause morbigene che, nei primi anni di vita, insidiano la salute del bambino, o producendone la morte immatura, o, quanto meno, indebolendone e inficiandone l'organismo,

La ricostituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Palermo

Nel palazzo provinciale di Palermo il 4 gennaio u. s. si è riunito il ricostituito Consorzio Antitubercolare della Provincia.

Al tavolo della Presidenza erano il Gr. Uff. Avv. Giuseppe Noto Sardegna, Presidente della Commissione straordinaria dell'Amministrazione provinciale e Presidente di diritto dell'assemblea e della Giunta esecutiva del Consorzio, il Gr. Uff. Prof. Luigi Manfredi Commissario Prefettizio del Consorzio, Vice Presidente, delegato del Consiglio Provinciale Sanitario, il Cav. Uff. Dott. Vincenzo Barone Medico Provinciale, il Cav. Prof. Antonino Bentivegna rappresentante del Sindacato Medico fascista, il Cav. Prof. Eduardo Carapelle Ufficiale Sanitario di Palermo, il Cav. Dott. Lorenzo Catanzaro rappresentante dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, il Comm. Prof. Carlo Cervello delegato del Consiglio Provinciale di Sanità, il Principe De Spuches di Galati Presidente del Comitato della C. R. I., il Dott. Antonino D'Asaro Ufficiale Sanitario di Termini rappresentante dei Comuni della provincia, il Prof. Vincenzo Fici delegato della Provincia, la Marchesa Paola Firmaturi rappresentante degli Enti Pubblici con azione antitubercolare, il Dott. Michele Gulino Uff. San. di Partinico rappresentante dei Comuni della Provincia, il Dott. Carmelo Nicolosi, Uff. San. di Corleone, rappresentante dei Comuni della Provincia, il Cav. Prof. Michele Pavone, delegato del Capoluogo della Provincia, il B.ne Ettore Pottino di Capuano, rappresentante dei Comuni della Provincia, il Comm. Avv. Giustiniano Rocchi direttore della sede provinciale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, il Comm. Dott. Ferdinando Salpietra, delegato del Capoluogo della Provincia, il Comm. Avv. Vincenzo Signorino, rappresentante dei Comuni della Provincia, il Cav. Dott. Cosimo Urso, rappresentante dell'Associazione Nazionale Fascista Medici Condotti, il Comm. Dott. Pietro Valenza, rappresentante degli Enti Pubblici con azione antitubercolare, il Prof. G. B. Varvaro, delegato del capoluogo della Provincia, il Dott. Gaetano Varvaro, delegato della Provincia.

Erano assenti giustificati la Nobile Sig.ra Giulia Mantegna P.ssa di Gangi, delegata della Provincia, l'On. Guido Jung rappresentante degli Enti pubblici con azione antitubercolare, il Comm. Prof. Eduardo Calandra, Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e il Prof. Sebastiano Cannata, professore stabile di Clinica Pediatrica nella R. Università.

Fungeva da segretario il Cav. Uff. Avv. Antonino Basile.

Il Presidente Gr. Uff. Noto Sardegna, dopo di avere insediato il Consorzio antitubercolare provinciale, ricostituito ai sensi della nuova legge e dello statuto approvato da S. E. il Prefetto di Palermo, Sen. Cesare Mori, ha pronunziato il seguente discorso:

Il nostro Consorzio Provinciale fu costituito nel 10 agosto 1923, Presidente di diritto il B.ne Signorino quale capo della Deputazione Provinciale, ed egli fervido organizzatore e sostenitore del Consorzio.

Venuta la legge 20 giugno 1927 il Consorzio fu sciolto e venne nominato Commissario Prefettizio in un primo tempo il Comm. Giovanni Tafuri, quale Presidente della Commissione Reale Straordinaria della Provincia.

In un secondo tempo e cioè con decreto prefettizio 27 marzo 1928, il

Prof. Manfredi, uno dei più illustri campioni della lotta contro la tubercolosi nel nostro paese.

Il Consorzio ha, sin dalla sua organizzazione, sotto la guida di competenti come i professori, Barone Vincenzo, Calandra Eduardo, Cervello Carlo, Di Cristina Giovanni, Vincenzo Fici e del Prof. Manfredi svolto mirabilmente l'azione e l'opera attorno ai tre problemi:

- a) assistenza e cura dei tubercolotici;
- b) prevenzione della tubercolosi;
- c) opera di propaganda, igiene e profilassi.

La legge 23 giugno 1927 nello istituire e regolare i consorzi provinciali affidò ad essi gravi e complesse attribuzioni e conferì a loro speciali diritti.

Il nostro consorzio provinciale ha già il suo statuto compilato dal nostro illustre Prefetto. Legge e Statuto hanno costituito definitivamente ed organicamente la attività dinamica del Consorzio, con la determinazione sapiente della rappresentanza, in che sono inclusi gli elementi più preziosi scelti per assicurare al Consorzio il conseguimento dei suoi fini altissimi.

Il nostro statuto provvede alla costituzione dei fondi del Consorzio. Ma come sapete la nobile battaglia contro la tubercolosi è oggi ingaggiata dalla scienza e dall'umanità insieme. Mentre la scienza lavora nel suo campo, opportune altre provvidenze legislative hanno dato alla lotta più intenso orientamento verso la prevenzione del male.

L'opera dello Stato si è estrinsecata con la legge 27 ottobre 1927 la quale costituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Questa è venuta a distanza di pochi mesi dalla emanazione della Carta del Lavoro; ha attuato uno dei principii fondamentali di essa nel campo assistenziale e previdenziale del lavoro; costituisce un orientamento perfetto e deciso nella lotta antitubercolare, sopra tutto perchè è rimedio per accrescere efficacemente i mezzi necessari per tale lotta.

Basandosi sul principio assicurativo che determina un frazionamento di oneri si riesce ad apprestare con la minima spesa i mezzi per l'oggetto notevoli e necessari.

Infatti la legge prevede una gittata di 304 milioni.

La legge sulla assicurazione obbligatoria trasferisce poi la protezione dei malati dalla base del sentimento di carità che avvilisce sulla base del diritto.

Lo Stato, secondo pare, si propone di costituire un comando centrale a proposito della lotta contro la tubercolosi che dia una direttiva uniforme e posseda tutti gli elementi per la pratica attuazione dei migliori principii tecnici, evitando il frazionamento e la dispersione di particolari e parziali iniziative.

Il Consorzio di Palermo, sotto la guida paziente dei tecnici e dei saggi, che fanno parte di questa rappresentanza trarrà, come gli altri, da queste provvidenze legislative, benefici frutti.

Sono certo che esso sistemerà e migliorerà la lotta contro il terribile flagello, che secondo le più recenti notizie fa più di 600.000 vittime all'anno in Italia.

Io ho oggi l'onore di dichiarare insediata la rappresentanza del Consorzio.

Daremo inizio ai lavori, dopo aver sentito la relazione del Commissario Prefettizio Prof. Manfredi, al quale dò la parola.

Il discorso del Prof. Noto Sardegna è vivamente applaudito.

La relazione del Commissario Prof. Luigi Manfredi

(Riassunto)

Rivolgo il mio sentito grazie all'illustre Prof. Noto Sardegna per le parole benevoli che ha voluto indirizzarmi, grazie che estendo a tutta l'Amministrazione Provinciale per la larga ospitalità che concede al Consorzio, in uno con la collaborazione dei suoi attivi funzionari.

Mi si permetta altresì di tributare un pensiero di riconoscenza, a nome del Consorzio, agli illustri predecessori: al barone Signorino, che, tenendo per lungo tempo il governo della Provincia, dette al Consorzio ogni appoggio ed incremento, al Comm. Tafuri che non risparmiò alcuno sforzo perchè il Consorzio continuasse la ascesa nel gran campo della bonifica sociale.

La mia gestione commissariale, iniziata nel marzo, si può dire dunque che comprenda quasi tutto l'anno 1928: essa ha rappresentato non un semplice trapasso di gestione da un'amministrazione ad un'altra, ma, per l'evenienza di fatti importantissimi nel campo della lotta antitubercolare, un periodo di intenso lavoro e di attuazioni quanto mai importanti. Le due leggi, infatti, del 23 giugno 1927 e del 27 ottobre 1927, l'una riguardante l'organizzazione dei Consorzi Provinciali Antitubercolari, l'altra l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, imponevano al Consorzio di Palermo l'allestimento immediato dell'attrezzatura indispensabile per l'attuazione di quanto le dette leggi imponevano.

Dirò brevemente come tale compito sia stato assolto.

L'importanza dei Consorzi è chiaramente espressa dalle leggi che l'hanno creato. Fondato sul principio della mutualità fra gli Enti locali, il Consorzio deve costituire nell'ambito della Provincia il cardine della organizzazione antitubercolare. I capisaldi della sua attività sono:

- promuovere e favorire la istituzione delle opere necessarie alla lotta contro la tubercolosi, sia da solo, sia in unione con altri Consorzi;
- coordinare le varie Istituzioni antitubercolari esistenti e invigilare sul loro funzionamento in modo che esse, pur conservando la loro autonomia, si attengano alle direttive stabilite dal Consorzio, per quanto riguarda la disciplina dell'azione antitubercolare nella provincia;
- provvedere all'assistenza sanitaria e sociale dei tubercolotici;
- integrare con i propri mezzi l'azione delle Istituzioni antitubercolari, o sostituirsi ad esse, là dove sia necessario;
- attuare la propaganda per la formazione di una coscienza igienica antitubercolare.

In genere il Consorzio dev'essere l'organo propulsore, integratore, coordinatore e di controllo di tutte le energie utilizzabili per la lotta antitubercolare.

Nè questa importantissima funzione del Consorzio fu per nulla intaccata dalla legge sull'Assicurazione obbligatoria, che anzi da essa il Consorzio è stato messo in condizione di assoluta evidenza e la sua necessità di essere è stata solennemente consacrata.

Principio basilare affermato dalla Relazione sulla detta Legge è infatti quello così espresso: « Per rendere possibile la più larga corrispondenza dei mezzi di lotta alle necessità della pandemia tubercolare, il Governo ha deciso di orientare il problema sulla via feconda degli ordinamenti previdenziali in intima connessione col sistema consorziale vigente, nella intesa

di una compenetrazione e d'una integrazione scambievolmente destinata ad avvalorare ad un tempo la duplice organizzazione in una finalità comune ».

Tale necessità di un'azione comune è dimostrata anzitutto dal fatto che l'assicurazione obbligatoria non provvede a tutta la popolazione italiana, ma soltanto a circa una metà (quella cioè già assicurata contro l'invalidità e la vecchiaia), l'altra metà dovendo far capo alla competenza dei Consorzi; e pertanto i più stretti legami derivano dalla coesistenza di due regimi di protezione contro la tubercolosi: regime assicurativo mediante la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; regime di assistenza pubblica attraverso i Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Anche nello stesso regime assicurativo l'azione comune dei due grandi organismi è evidente ed è infatti prevista nei seguenti casi:

a) costruzione ed arredamento di Istituti sanatoriali per conto della Cassa Nazionale (art. 8 L. e R.);

b) convenzioni per affidare la gestione di detti Istituti ad Enti che diano affidamento di buona amministrazione (art. 9 L. e R.);

c) convenzioni per ordinare il ricovero in istituti diversi da quelli della Cassa (art. 10 R.);

d) domande di ricovero (dopo di essere state debitamente istruite) (art. 13 R.);

e) ricorsi contro i rifiuti di assistenza da parte della Cassa (art. 13 R.);

In altri casi l'intervento del Consorzio, senza essere obbligatorio, può sempre essere richiesto. Così per l'accertamento diagnostico da farsi presso il Dispensario antitubercolare dipendente dal Consorzio, (art. 4 L. ed art. 12 R.), per la vigilanza ed il controllo delle cure a domicilio (art. 14, 15, 16, 17 R.), per l'apprestamento delle cure ambulatorie (art. 19 R.), per l'integrazione dei provvedimenti profilattici (art. 21 e 22 R.).

Se tali sono i gravissimi compiti dei Consorzi voluti dalle nuove Leggi, è naturale che precipuo pensiero della gestione Commissariale doveva esser quello di preparare le basi per la loro attuazione, tenendo specialmente conto che la nuova Legge sull'Assicurazione obbligatoria sarebbe entrata in vigore col 1 gennaio 1929.

Occorreva quindi preparare l'attrezzatura propria del Consorzio, sia nei riguardi del personale tecnico specializzato, sia dei congegni necessari.

Il personale specializzato. E' oramai riconosciuta la necessità, e non fa d'uopo dimostrarla, talmente essa è evidente, che i Consorzi, per svolgere azione efficace ed utile, debbano possedere un personale tecnico specializzato. La lotta antitubercolare è oggi una vera e propria scienza, vasta e complessa (la fisiologia è solo una parte di essa), ed è quindi necessario che ad essa siano preposti uomini che ne abbiano piena e profonda conoscenza. Per tali motivi i Consorzi più importanti d'Italia hanno creduto necessaria la nomina di un Direttore sanitario, preposto altresì alla direzione dei propri Istituti, consulente ed attuatore tecnico della lotta antitubercolare consorziale.

Il nostro Consorzio, che sotto la gestione del Comm. Tafuri aveva a tal proposito bandito un concorso, durante la mia gestione commissariale portò a termine il concorso stesso, e da esso ebbe tali buoni risultati che dette modo di potere nominare nello stesso tempo il Direttore ed il vice Direttore, ai quali altresì è affidata la Direzione e vice Direzione del nuovo Istituto Provinciale Antitubercolare.

I doveri ed i diritti di tali funzionari sono stati precisati in apposito

Regolamento che è stato dato alle stampe prima del completamento del Concorso.

Il Consorzio non può altresì disinteressarsi della preparazione antitubercolare della classe sanitaria della Provincia, ed a tale fine ha deciso di promuovere nella prossima primavera un corso di perfezionamento destinato, oltre che ai medici condotti, anche ai medici abilitati all'assistenza dei tubercolotici assicurati, nonchè a quanti desiderano avere una conoscenza più speciale dei problemi antitubercolari.

Allo stesso fine si è incoraggiata la frequenza del Corso di perfezionamento a Roma, indetto dalla Federazione Fascista degli Istituti privati di cura, concedendo tre borse di studio di lire mille ciascuna e sono lieto di informare questa assemblea che tali borse sono state tutte e tre assegnate ad ottimi elementi che nel momento attuale già frequentano il Corso in parola.

Nè minore importanza per la lotta antitubercolare hanno le Assistenti Sanitarie Sociali, elemento indispensabile perchè la lotta possa riuscire secondo criteri moderni. Il nostro Consorzio ne possiede in numero di tre, dotate di una preparazione completa, sicchè, dal tempo che sono state assunte, si è potuto constatare un lavoro quanto mai prezioso. Necessitando che la Provincia per tutte le sue istituzioni possieda tale personale, il Consorzio di Palermo che alcuni anni fa ebbe il merito, tra i primi d'Italia, di attuare un corso destinato a questo scopo, ha potuto rendersi promotore di un altro corso in collaborazione degli altri Consorzi della Sicilia, mediante una Scuola convitto.

E' davvero da segnalare questa fortunata iniziativa che, patrocinata anche dalla Croce Rossa Italiana, ha permesso di portare a termine un corso, i cui benefici sono stati tangibili. Per nove mesi le alunne sono state educate in Scuola-Convitto, con un insegnamento teorico che si è svolto negli ospedali di Catania per sei mesi, ed un insegnamento pratico specializzato di tre mesi a Palermo, trascorso nelle nostre istituzioni sociali e principalmente antitubercolari, sicchè a chiusura d'insegnamento ben tredici assistenti sanitarie sono state diplomate e sono state messe a disposizione dei vari Consorzi Antitubercolari che le avevano mantenute a loro completo carico.

I congegni. Fulcro di tutto il sistema moderno di lotta antitubercolare è il Dispensario antitubercolare. Il Consorzio da tempo si è preoccupato di tale necessità creando un primo mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti, secondo legge, senza interessi e con scadenza a cinquanta anni, ed affidando il relativo progetto all'illustre Prof. Ernesto Basile.

Tale progetto è stato man mano ampliato per rendere l'istituzione più completa possibile, sicchè, durante il mio periodo commissariale, si è dovuto ricorrere ad un mutuo suppletivo di mezzo milione presso il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio Vitt. Emanuele, ai cui dirigenti io sono felice di rivolgere un pubblico ringraziamento, per le condizioni di favore con le quali esso è stato accordato.

Il dispensario ha avuta la inaugurazione dei locali nella data storica del 28 ottobre u. s. dal Capo della Provincia S. E. il Prefetto Mori, che in ogni bisogno del Consorzio è stato sempre il più autorevole patrocinatore, mentre dal 1 gennaio è in piena funzione per rispondere alle necessità della Legge sull'Assicurazione obbligatoria.

Esso ha preso nome di Istituto Provinciale Antitubercolare, perchè trattasi di un vero e completo Istituto, con una sezione dispensariale ed una se-

zione sanatoriale capace di assistere per l'intera giornata ben cento bambini deboli o comunque predisposti, dotato di ogni apparecchio e suppellettile per la diagnosi, per l'assistenza sociale, per la cura, per la propaganda. E' in via di costruzione altresì il Dispensario mobile, consistente in un autotrasporto provvisto del necessario per la diagnosi anche radiologica, per la cura pneumotoracica, per la disinfezione ambientale, infine dotato di cinema e di apparecchio da proiezioni fisse, dispensario che ci permetterà di portare nei centri più piccoli e lontani l'opera del Consorzio per la lotta antitubercolare.

Il dispensario creato dal Consorzio conta di rispondere appieno ai suoi scopi che sono appunto la ricerca dell'ammalato e l'accertamento diagnostico della malattia, l'assistenza materiale e morale di lui, della famiglia, della sua vita di lavoro, il collegamento con le varie istituzioni antitubercolari e di beneficenza, la propaganda contro la tubercolosi.

Possiamo dire, senza tema di smentita, che esso potrà gareggiare con i più perfetti e progrediti delle altre regioni d'Italia.

Tra i congegni di cui il Consorzio si serve per la lotta antitubercolare mi è gradito ricordare la *Scuola all'aperto*, creata da noi, e che, per la sua organizzazione, per la sua ubicazione, situata com'è nell'incanto del nostro Giardino Inglese, per i risultati che dà, si può considerare come un vero modello del genere. Durante il periodo commissariale tale istituzione è stata migliorata, fornita di nuove suppellettili e di vestiario per i bambini, è stata accresciuta di una nuova classe, la quarta, sicchè il numero dei bambini è stato portato a centoventi.

La nostra Scuola all'aperto, che prende il nome di Paolo Wedekind, perchè, con una larghissima dotazione in danaro, la sua nobile figliuola ne ha voluto onorare la memoria, ha completamente raggiunto gli scopi che ci eravamo prefissi creandola, sia con i benefizi che apporta al fisico ed al morale dei bambini in essa assistiti, e che provengono da genitori tubercolotici, sia perchè serve di continuo esempio e propaganda a tutti i cittadini che ogni giorno si attardano a questo magnifico spettacolo della fanciullezza educata all'aria libera, al sole ed all'igiene più sana.

Il ricovero dei tubercolotici. Tra i suoi congegni il Consorzio non possiede un istituto di ricovero per i tubercolotici, e la provincia di Palermo tutta possiede il solo Sanatorio che Vincenzo Cervello molti anni addietro creò alla dipendenza dell'Associazione Antitubercolare.

L'enorme numero di ammalati e la progredita coscienza antitubercolare fanno sì che il detto Sanatorio si riveli assolutamente insufficiente alle innumerevoli domande di ricovero. Il Consorzio nel preventivo del 1928 aveva stanziato una cifra cospicua per il mantenimento di tubercolotici nel Sanatorio, ma tale danaro è rimasto in parte non impiegato per la impossibilità di ottenere i posti.

Il problema del ricovero dei tubercolotici in Sicilia è di una gravità eccezionale e sento vivo il bisogno di segnalarlo a questa Assemblea che nasce da una nuova legge, come un grido di accorato allarme che ognuno di noi dovrebbe raccogliere per renderne edotta l'opinione pubblica e per portare il proprio contributo di fede e di studio alla soluzione di una situazione quanto mai angosciosa.

E' un fatto accertato dalla statistica ufficiale della mortalità che ben mille cittadini della provincia di Palermo muoiono ogni anno per tubercolosi polmonare, per cui è da presumere che almeno esistono all'incirca diecimila ammalati del terribile morbo, mentre i postiletto del solo Sanatorio

esistente arrivano ad un massimo di centocinquanta, ed in essi devesi dare ricovero a tutte le forme, dalle iniziali alle più gravi.

Il Consorzio di Palermo che si è stretto a tutti gli altri Consorzi della Sicilia, formando una Unione Siciliana dei Consorzi provinciali Antitubercolari, iniziativa felicissima che le altre Regioni d'Italia vanno man mano imitando, e che serve a dare un indirizzo armonico di assieme alla lotta antitubercolare di tutta una regione, ha dovuto constatare che tali terribili difficoltà esistono in tutta la Sicilia, sicchè con circa tremila decessi annui per tubercolosi polmonare, val quanto dire con circa trentamila ammalati, l'isola può disporre solo di circa trecento postiletto!

Preoccupata di ciò la Unione in un primo tempo ha fatto allestire dai vari Consorzi della Sicilia i progetti per le istituzioni di ricovero necessarie in ogni provincia, ha poi deciso di far sentire la sua invocazione direttamente al Capo del Governo.

Sono lieto d'informare questa Assemblea che giorni fa, mercè l'interessamento di S. E. Mori e dell'Onorevole Jung, che con tanta passione ci hanno aiutato in questo nostro lavoro, S. E. il Capo del Governo ha fatto ricevere dal Sottosegretario S. E. Bianchi una Commissione Siciliana composta dall'On. Jung, dall'On. Di Marzo, da S. E. Pennavaria, dall'On. Muscatello, alla quale sono stato invitato anch'io ad associarmi. Il rappresentante del Governo ha accolto con speciale attenzione i desiderata della Commissione, tendenti ad ottenere i necessari aiuti perchè la Sicilia abbia un'attuazione completa per il ricovero dei tubercolotici, solo mezzo perchè la lotta antitubercolare sia fatta sul serio e dia i voluti risultati.

Tale stato di cose si riferisce alla tubercolosi polmonare, mentre riesce di conforto il constatare che per la tubercolosi chirurgica la situazione è ben differente e si presenta soddisfacente.

La nostra provincia infatti possiede un buon numero di istituzioni destinate alle forme chirurgiche che, in gran parte, appartengono all'infanzia. Esse hanno, alcune funzione temporanea estiva, altre funzione permanente, per tutto l'anno.

Per quanto sia oramai riconosciuta la poca utilità, che, ai fini della lotta antitubercolare, possano avere le colonie temporanee, durante il 1928 si è creduto opportuno estendere anche ad esse l'aiuto del Consorzio, specialmente nei riguardi della Colonia marina della Scuola all'aperto del Consorzio, colonia che si è voluto creare per completare nei bambini da noi assistiti durante l'anno, l'irrobustimento dell'organismo.

Per le colonie permanenti l'aiuto consorziale è stato dato mercè rette di ricovero di ammalati abbisognevole di cure.

La spedalizzazione ed i ricoveri hanno dunque importato la seguente spesa:

Tubercolosi polmonare negli adulti (Sanatorio Cervello):

Ricoverati N. 40; Giornate di degenza n. 8364; Spesa L. 167.280,—

Tubercolosi dell'infanzia:

a) ricoveri permanenti Casa del Sole, Ospizio Marino, Sanatorio marino « Solarium », Aiuto Materno: Ricoverati n. 60; giornate degenza n. 8074; spesa » 76.820,—

b) ricoveri temporanei: Istituto di puericoltura, 1° Ricreatorio Balilla, Colonia Vergine Maria, Collegio di Maria di Mezzoiuso » 25.250,—

Totale L. 269.370,—

La disponibilità finanziaria del Consorzio:

a) *Entrate ordinarie*: contributo degli Enti consorziati di diritto lire 718.569,—.

b) *Entrate straordinarie*:

E' da rilevare a questo proposito una cifra non indifferente che nel 1928 è provenuta dalla Festa del Fiore, che, come tutti sanno, è espressamente voluta dal Governo, perchè, oltre ad un apporto materiale, serve come giornata di efficace propaganda.

A Palermo il Consorzio ha potuto ottenere da tale ricorrenza, mercè una lunga preparazione ed un'accurata organizzazione, i risultati più larghi, uguali, se non superiori, a quelli delle città più popolose e progredite d'Italia.

Il ricavato è stato così di L. 128.062,95, con una spesa di sole lire 14.733,00, ricavato così distinto: Comune di Palermo L. 46.429; gli altri Comuni della Provincia L. 54.768,75; sopratasse (spettacoli e tranway lire 14.034,50; oblazioni L. 12.766,80.

Ho esposto così, per quanto sommariamente, tutto ciò che, durante la gestione commissariale, si è potuto fare nell'interesse del Consorzio per la grande lotta che mira a debellare uno dei più gravi ed insidiosi nemici dell'umanità.

Confidiamo nel Governo Fascista e nel suo Capo geniale, sicuri che l'opera dei Consorzi sarà oramai fortemente aiutata.

La magnifica esposizione dell'opera silenziosa, ma fattiva, fatta dal benemerito Prof. Luigi Manfredi durante il periodo in cui, come Commissario Prefettizio, ha svolto nella funzione del Consorzio Antitubercolare di Palermo, è stata seguita col più vivo compiacimento dall'assemblea ed alla fine i presenti si congratularono vivamente con Lui.

La migliore impressione dei convenuti fu riportata dalla notizia della istituzione e della prossima apertura del Dispensario antitubercolare che funziona in vigore della legge delle assicurazioni.

Questa nuova istituzione ridonda a grandissimo onore per la nostra Palermo essendo uno dei migliori Dispensari d'Italia, sia per disposizione, sia per ampiezza dei locali, sia anche per il suo ricco arredamento.

Infine per acclamazione l'assemblea ha nominato consulenti per l'azione preventiva a favore della prima infanzia la M.sa Paola Firmaturi e della seconda infanzia la P.essa Giulia di Gangi e furono chiamati a far parte della Giunta Esecutiva del Consorzio, i signori: Cannata Prof. Sebastiano, Calandra Prof. E. duardo, Fici Prof. Vincenzo ed Urso Dott. Cosimo.

Del definitivo assetto dell'Amministrazione del Consorzio e per la fiducia che ispirano coloro che sono chiamati a comporla è da tratte i migliori auspici che l'opera intrapresa sarà continuata con ininterrotto fervore.

"GIOCONDA"

Acqua purgativa italiana, prevalentemente solfato-sodica.
Ottimo disinfettante intestinale.

Autorizzazione con Decreto R. Prefettura Milano N. 16037

SALA AMARI - PFR. 15.108

Anno XVII — N. 19 Palermo, 1 Ottobre 1929-Anno VII C. C. P.

Rivista Sanitaria Siciliana

PERIODICO QUINDICINALE

di Medicina, Chirurgia e di Interessi Professionali

Pubblica gli Atti Ufficiali degli Ordini dei Medici della Sicilia

Tiratura copie 6.000

III Congresso Nazionale per la lotta contro la Tubercolosi

Palermo 6-9 Ottobre 1929-VII

Agli scienziati, ai filantropi, a tutti i coadiutori della grande lotta contro la tubercolosi, che si adunano in questi giorni in Palermo, vada il nostro deferente saluto, con piena coscienza di avere da molti anni collaborato per l'unione di tutte le forze fattive dell'isola per la santa crociata. Pochi, a vero dire, sono stati coloro che hanno intravisto il grande problema della tubercolosi in Sicilia come il più importante della Medicina Sociale, non soltanto per il grande contributo che la fillossera bianca dà alle cause di morte, ma anche perchè le statistiche ufficiali della tubercolosi, come sempre abbiamo ripetuto, non sono state mai veritiere. Ed anche per questo le popolazioni siciliane non hanno guardato il pericolo nella sua grande interezza e non si sono mai ottenute nel passato dai poteri statali quelle provvidenze proporzionali al fabbisogno.

La più grande benemeranza degli scienziati che, con a capo Luigi Manfredi, hanno guidato il piccolo stuolo di combattenti, è stata quella di dimostrare, con sicura evidenza, che la tubercolosi mieteva nell'isola vittime numerose, forse dippiù di altre regioni d'Italia, ed hanno teste ottenute, da Chi ha tutto il potere, provvidenze rilevanti.

Benito Mussolini, come già Crispi, ha compreso che la forza di una Nazione sta principalmente nella salute del suo popolo e pur avendo provveduto con leggi e con mezzi imponenti alla risoluzione di tutti i grandi problemi sanitari, al grave problema tubercolare ha rivolto la Sua speciale attenzione e le più amorevoli cure. L'Italia, per Suo merito indiscusso, per le provvidenze da Lui escogitate, per le leggi da Lui emanate, principalmente per l'assicurazione contro la tubercolosi, porta ormai il primato tra le Nazioni civili.

E la Sicilia, come è noto, ha ottenuto la precedenza nella costruzione di ospedali sanatoriali che in numero di cinque, per volere del Duce, e per opera della Cassa Naz. di Assicurazioni sociali, sorgeranno nell'isola. I congressisti, convenuti a Palermo, avranno modo, per la perfetta organizzazione del comitato esecutivo, di constatare una rilevante serie di opere antitubercolari che la mettono in gara con le più fattive regioni del Regno; ma è necessario far conoscere che tutto quello che sarà mostrato alla loro ammirazione, è opera soltanto di un decennio. Difatti fino al 1919 quasi nulla esisteva delle opere antitubercolari ora fiorenti, se si toglie l'Ospizio Marino fondato da Enrico Albanese nel 1874 ma che funzionò miseramente da colonia temporanea nei mesi estivi e con un minimo numero di permanenti e che è diventato uno dei più importanti d'Italia da quando ne ha assunto la direzione sanitaria il Prof. Eduardo



Calandra ed il Sanatorio antituberculare dei Pietrazzi, dovuto all'iniziativa di quel grande filantropo che risponde al nome di Vincenzo Cerullo, ma che per mancanza di mezzi fino a pochi anni or sono visse vita grama, avendo, per necessità di eventi, acquistato più la figura di un tubercolosario che di un Sanatorio e radicalmente ora rinnovellato, sotto la direzione del Prof. Vincenzo Fici.

Chi ha cooperato alla lotta antituberculare nella città di Palermo, fin dallo inizio, prova ora grande compiacimento per il rilevantisimo passo in avanti che si è fatto in breve volgere di tempo: il Consorzio, questo Ente di nuova creazione ma di sì importante funzione organizzativa, tiene le fila di tutte le opere antitubercolari della città e ad esso ricorrono tutte le altre per consigli e per aiuti; l'Istituto provinciale antituberculare, di Via Giorgio Arcoleo, di cui è anima e vita il Prof. Luigi Sagona, che desterà certo la più grande ammirazione ed è destinato al più radioso avvenire; la Casa del Sole fondata da Giovanni Di Cristina, grato nella memoria, ora diretta dal Prof. Salvatore Maggiore di cui è fata benefica la Principessa Giulia di Gangi; la Scuola all'aperto Paolo Wedekind, la prima delle moltissime che dovranno necessariamente sorgere, nel più breve tempo, nella nostra città, per giovare almeno a 10.000 alunni deboli o predisposti tra i 30.000 che affollano aule, spesso non perfettamente igieniche, delle scuole pubbliche; i Dispensari, l'Aiuto Materno, l'Istituto di Puericoltura Solarium, dovuto alla pertinace e disinteressata opera del Dott. Pietro Valenza, il Sanatorio Marino Solarium dei Proff. Buccheri e La Ferla, sono tutte istituzioni che onorano non soltanto la città di Palermo, ma l'intera regione.

Ma il grande passo già fatto, se riempie di gioia il nostro cuore, non può farci dimenticare che ancora non è, nè può essere proporzionale alle necessità della vittoria; non possiamo ingannare noi stessi vedendo tutto roseo per il raggiungimento delle alte finalità che si vogliono ottenere; quanti altri problemi attendono di essere risolti perchè rappresentino la vera base scientifica della lotta antituberculare!

Abbiamo parlato di tutte le istituzioni che si prodigano per irrobustire le giovani esistenze, per tenerle il più possibile lontane dall'elemento familiare infetto, per sovvenire e per curare i tarati dal grave male, ma, è necessario il rilevarlo, chi ha affrontato il gravissimo problema delle abitazioni popolari, dei catodi che possono mettersi solo in raffronto coi bassi di Napoli?

Il catodio è, senza dubbio, il più grande fattore che propaga la tubercolosi nel popolo, non soltanto per la coabitazione in piccoli e sudici ambienti di molti esseri umani, ma anche perchè, nella più gran parte, mai vi penetra un raggio del nostro sole rificatore. Se dobbiamo essere sinceri, dobbiamo pur dire che le grandi providenze statali, emanate dal Governo Nazionale, sono state da noi non idoneamente applicate e sono state costruite case cosiddette popolari che di popolare non hanno che il nome.

E' necessario ed urgente approfittare degli ultimi provvedimenti del Governo, dell'aiuto finanziario degli Istituti bancari della nostra isola, che indubbiamente risponderanno all'appello, per demolire catodi e per costruire case per il popolo, piene d'aria e di luce.

Luigi Manfredi, questo grande scienziato e filantropo, verso il quale tutti ci sentiamo legati da stima, da ammirazione, da rispetto, sappia trovare l'energia per adunare accanto a sé tutti i volenterosi e vinca, per il bene dell'umanità, anche quest'altra battaglia.

Dott. F. Salpietra

La spesa di ricovero dei tubercolotici nel sanatorio Vincenzo Corvillo in Palermo ascende nel 1925 (per ventisei ammalati) a L.69.340, nel 1926 (per quarantasette ricoverati) a L.84.791 e nel 1927 (fino al 30 settembre, per trentatré ammalati) a L.104.601.

Relazione sull'opera svolta nel 1927
 Fa curata l'opera di sanatorio marino Mario Albanese di Palermo; nove ammalati nel 1925 con l'onere di L.4792; dodici nel 1926 con L.16.216; tredici nel 1927 (fino al 30 settembre) con la spesa di L.18.706. Altri bambini sanzionati furono ricoverati nella Casa del Sole Ignazio e "Carrozza" della Marina di Trapani, tre nel 1925 con L.3.110,60; tre nel 1927 (fino al 30 settembre) con la spesa di L.1.249,30. Altri bambini, poi, furono accolti al sanatorio marino Solarium, coi seguenti oneri: L.1.200 nel 1925; L.1.262 nel 1926 e L.1.159 nel 1927 (fino al 30 settembre).

L'opera svolta da questo Consorzio nel 1927, oltre che essere diretta a sviluppare sempre più i compiti assistenziali e profilattici in dipendenza della legge, secondo il piano d'azione già tracciato nelle relazioni precedenti, ha mirato soprattutto a spingere innanzi verso il loro compimento, le tre istituzioni che dal Consorzio stesso sono state ideate e tradotte in atto, ad integrazione del programma di lotta antitubercolare locale, e cioè:

- 1°) la Scuola all'aperto "Paolo Wedekind" al Giardino Inglese;
- 2°) il Sanatorio diurno con servizio dispensariale ed ufficio di propaganda;
- 3°) la Scuola-Convitto per assistenti sanitarie sociali specializzate.

Di queste ultime opere sarà reso conto più opportuno, con particolari rapporti ampiamente illustrativi, al termine di quest'anno. Si riporta intanto qui appresso, dalla relazione generale compilata a cura del Presidente della R. Commissione straordinaria della Provincia, quella parte che riguarda più specialmente le attività svolte dal Consorzio Provinciale Antitubercolare.

"Costituito nel 1923, il Consorzio ha svolto negli anni successivi, intensificandola sempre più, la sua benefica azione, giusta il programma prestabilito nei seguenti caposaldi: a) assistenza e cura dei tubercolotici; b) prevenzione della tubercolosi, specie dell'infanzia; c) opera di propaganda igienica e di educazione profilattica.- In ispecial modo si interessò dei tubercolotici recuperabili, in gran parte girovaghi, e però pericolosissimi diffonditori del male.

2.

La spesa di ricovero dei tubercolotici nel sanatorio Vincenzo Cervello in Palermo ascese nel 1925 (per ventisette ammalati) a L.69.340, nel 1926 (per quarantasei ricoverati) a L.84.791 e nel 1927 (fino al 30 settembre,, per trentatre ammalati) a L.104.604. Fu curata l'ammissione di piccoli infermi nell'Ospizio marino Enrico Albanese di Palermo; nove nel 1925 con l'onere di L.4792; dodici nel 1926 con L.16.216; tredici nel 1927 (fino al 30 settembre) con la spesa di L.18.706. Altri bambini sofferenti furono ricoverati nella Casa del Sole Ignazio e Manfredi Lanza di Trabia: tre nel 1926, con L.3.110,60; tre nel 1927 (fino al 30 settembre) con la spesa di L.1.249,30. Altri bambini, poi, furono accolti al Sanatorio marino Solarium, coi seguenti oneri: L.1.260 nel 1925; lire 3.362 nel 1926 e L.12.159 nel 1927 (fino al 30 settembre). Altri infine, alla Colonia marina Cirincione in Aspra, e all'Alto Materano in Palermo, con le spese di L.131 nel 1925 e di L.837 nel 1927.

Il Consorzio incoraggiò le istituzioni antitubercolari esistenti; nel 1925 concesse contributi per L.24.500, nel 1926 per L.25.000, e somme non inferiori elargirà nel corrente anno.- Fu favorita, da pari, con contributi e con provvista di banchi zaino, l'istituzione di scuole all'aperto in non pochi comuni, assecondando il sorgere di presidi così benefici, dei quali ~~ammata~~ anche a seguito della efficace propaganda spiegata da tecnici del Consorzio, si riconosce la utilità, specie nei centri rurali, dove la casa della scuola è in condizioni assai tristi.

Azione notevole il Consorzio esplicò nel campo dell'attività educativa e di propaganda con: a) opera di assistenza sociale nei riguardi degli ambienti familiari disagiati, colpiti dalla tubercolosi; b) corsi di igiene pratica istituiti per fanciulli e madri del popolo; conferenze e scritti di propaganda.

Il Consorzio promosse nel 1926 e nel 1927 la Festa del fiore, seguendo le direttive e gli ordini del Governo nazionale. Nel 1926

dal sanatorio diurno, dove un certo numero di fanciulli, prelevati da famiglie tubercolotiche, furono la cura d'aria e di sole e un

3.

si ebbe un utile netto di L.41.189,70. Nel 1927, per opera di un Comitato di nobili dame - presiedute dalla elettissima Signora Donna Lina Mori Salvi - e per l'alto appoggio dato dal Capo della Provincia, Gr.Uff.Cesare Mori, si raccolse una somma cospicua, che al netto di ogni spesa, ascese a L.123.533,25.- Ben può dirsi che il fervido appello del Consorzio giunse in ogni casa, anche nella più umile, della generosa provincia, e trovò entusiastico consenso in ogni cuore.

Circa l'azione profilattica, è a notare che sono presso che al termine i lavori di costruzione di un nuovo dispensario antitubercolare, il secondo di cui sarà dotato la Città di Palermo. L'Istituto, ideato dal Consorzio, progettato dall'illustre architetto Ernesto Basile, è stato eseguito con un mutuo di L.760.800 ottenuto a condizioni di favore dalla Cassa dei depositi e prestiti.- Con questa magnifica opera il Consorzio avrà un suo proprio organo tecnico per il disimpegno delle gravi e complesse attribuzioni che dalla legge 23 giugno 1927 n.1276, sono state affidate, e, mediante di esso, potrà concorrere sempre più efficacemente alla lotta antitubercolare, mirando al triplice compito che essa richiede; la propaganda, la ricerca ed assistenza del tubercolotico e la prevenzione della malattia nell'infanzia.- Rispondono all'uopo assai opportunamente le quattro sezioni, nelle quali l'Istituto è diviso: la prima rappresenta un vero e proprio ufficio organizzato per la propaganda, con una grande sala per conferenze e per corsi popolari d'igiene, con un museo didattico e con un locale destinato a consultazioni di profilassi antitubercolare per il pubblico; la seconda, destinata alle visite mediche ed all'assistenza degli infermi, è fornita di quanto occorre per la diagnosi precoce e per la cura ambulatoria (compreso un piccolo reparto per l'applicazione del pneumotorace); la terza comprende il servizio delle assistenti sanitarie a domicilio; la quarta, infine, è rappresentata dal sanatorio diurno, dove un certo numero di fanciulli, prelevati da famiglie tubercolotiche, faranno la cura d'aria e di sole e u-

4.

sufruiranno di adatti sussidi alimentari e terapeutici, mentre i loro parenti ammalati saranno curati nel dispensario.- Si avrà così la bonifica completa della famiglia infetta e la diffusione delle norme profilattiche fra la massa del popolo, con un organismo rispondente in maniera armonica ed integrale alle esigenze più comuni e nuove della lotta.

Si pensa di dare esecuzione ad altro progetto di sanatorio diurno con servizio dispensariale, destinato al comune di Gangi, appena si otterrà la concessione del mutuo di favore, già disposto dall'On. Ministero dell'Interno. Sono allo studio altri progetti di istituti simili per vari Comuni.

Il Consorzio ha dotato la Città di Palermo di una Scuola all'aperto, che non esitiamo a dire una delle più belle eleganti, luminose.- Sorta, con rapidità fascista, in un'area magnifica del Giardino inglese, concessa dall'Amministrazione comunale, presieduta dall'illustre On. Prof. Salvatore Di Marzo, inaugurata con austera cerimonia nel luglio del 1926, raccoglie ormai le generali simpatie ed il favore della cittadinanza ed ha avuto oblazioni, fra cui, notevole, quella di L. 500.000 fatta dalla signora Herta Ottolenghi-Wedekind, in memoria del padre Carlo Wedekind, che qui ebbe i natali e qui visse vita operosa e benefica. La scuola si intitola al nome di Lui.

Il Comune di Palermo, a seguito di apposita convenzione, provvede al personale insegnante e di servizio; il Consorzio a tutte le altre spese di funzionamento.

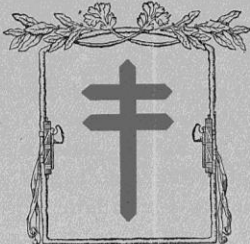
La scuola ha insegnanti, animate da appassionato fervore ed è diretta dalla signora Giocochina Groppo, che vi ha dedicato e vi dedica incomparabili doti di madre e di educatrice.

Dalle seguenti previsioni del bilancio del Consorzio risulta l'incremento dato, durante la gestione straordinaria, all'attività del benefico istituto: Illustri professori Vincenzo Barone, Edoardo Galandra, Carlo Corvillo, Giovanni Di Cristina, Vincenzo Fico, Luigi Manfredi.- Il Manfredi, in specie, anima di filantropo,


1. 15. 1928
 [Signature]

✻ MOSTRA ✻
 INTERNAZIONALE
 ✻ ✻ DELLA ✻ ✻
 TUBERCOLOSI

✻ EXPOSITION ✻
 INTERNATIONALE
 ✻ ✻ DE LA ✻ ✻
 TUBERCULOSE



ROMA, 25 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE 1928



La Federazione Nazionale Fascista Italiana per la lotta contro la Tuberculosis ha indetto - in occasione della VI Conferenza dell'UNION INTERNATIONALE CONTRE LA TUBERCULOSE, che si terrà in Roma nei giorni 25-27 settembre 1928 - una Mostra internazionale della Tuberculosis, che dovrà raccogliere in maniera figurativa la documentazione degli sforzi fatti in tutto il mondo civile per difendersi dalla malattia.

L'avvenimento sarà di straordinaria importanza perchè alla VI Conferenza parteciperanno le 35 Nazioni iscritte all'UNION INTERNATIONALE ed interverranno a Roma i loro rappresentanti più autorevoli. La visione pratica e tangibile dei risultati raggiunti dalle Nazioni più progredite nella lotta contro la Tuberculosis sarà di insegnamento a tutti.

Si è costituito pertanto il Comitato per la Mostra internazionale, il quale raccoglie le autorità sanitarie ed i maggiori Enti italiani, che danno la loro opera per la lotta contro la tuberculosis.

Gli scopi che la Mostra internazionale principalmente si propone sono:

- di raccogliere la documentazione degli sforzi fatti dalle autorità sanitarie, dalle organizzazioni volontarie, da industriali e da privati nelle varie nazioni, per arginare e vincere la tuberculosis;
- di riunire dati e notizie circa i tipi più recenti di costruzioni, le migliori sistemazioni di servizi interni, gli

Sanatorio Marino "Solarium,"
dei Proff.: BUCCHERI & LA FERLA

PALERMO
Via Romagnolo, 185
(Colonnella)



Consorzio Provinciale Antitubercolare
Palermo

Sulla gestione del Consorzio per l'anno 1928

Relazione del Commissario Prof. LUIGI MANFREDI, alla
Assemblea Consorziale ricostituita, nell'adunanza del 4 gennaio 1929
(Dal verbale della seduta)

Estratto della "Rivista Sanitaria Siciliana",
Palermo - 15 Gennaio 1929 N. 2

6

I doveri ed i diritti di tali funzionari sono stati precisati in apposito Regolamento che è stato dato alle stampe prima del completamento del Concorso.

Il Consorzio non può altresì disinteressarsi della preparazione antitubercolare della classe sanitaria della Provincia, ed a tale fine ha deciso di promuovere nella prossima primavera un corso di perfezionamento destinato, oltre che ai medici condotti, anche ai medici abilitati all'assistenza dei tubercolotici assicurati, nonchè a quanti desiderano avere una conoscenza più speciale dei problemi antitubercolari.

Allo stesso fine si è incoraggiata la frequenza del Corso di perfezionamento a Roma, indetto dalla Federazione Fascista degli Istituti privati di cura, concedendo tre borse di studio e sono lieto di informare questa assemblea che tali borse sono state tutte e tre assegnate ad ottimi elementi che nel momento attuale già frequentano il Corso in parola.

Nè minore importanza per la lotta antitubercolare hanno le Assistenti Sanitarie Sociali, elemento indispensabile perchè la lotta possa riuscire secondo criteri moderni. Il nostro Consorzio ne possiede in numero di tre, dotate di una preparazione completa, sicchè, dal tempo che sono state assunte, si è potuto constatare un lavoro quanto mai prezioso. Necessitando che la Provincia per tutte le sue istituzioni possieda tale personale, il Consorzio di Palermo che alcuni anni fa ebbe il merito, tra i primi d'Italia, di attuare un corso destinato a questo scopo, ha potuto rendersi promotore di un altro corso in collaborazione degli altri Consorzi della Sicilia, mediante una Scuola convitto.

E' davvero da segnalare questa fortunata iniziativa che, patrocinata ed aiutata anche dalla Croce Rossa Italiana, ha permesso di portare a termine un corso, i cui benefici sono stati tangibili. Per nove mesi le alunne sono state educate in Scuola-Convitto, con un insegnamento infermieristico generico, che si è svolto negli Ospedali di Catania per sei mesi, ed un insegnamento pratico specializzato di tre mesi a Palermo, trascorso nelle nostre istituzioni sociali e principalmente antitubercolari, sicchè a chiusura d'insegnamento ben tredici assistenti sanitarie sono state diplomate e sono state messe a disposizione dei vari Consorzi Antitubercolari che le avevano mantenute a loro completo carico.

I congegni. Fulcro di tutto il sistema moderno di lotta antitubercolare è il Dispensario antitubercolare. Il Consorzio da tempo si è preoccupato di

tale necessità creando un primo mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti, secondo legge, senza interessi e con scadenza a cinquanta anni, ed affidando il relativo progetto all'illustre Prof. Ernesto Basile.

Tale progetto è stato man mano ampliato per rendere l'istituzione più completa possibile, sicchè, durante il mio periodo commissariale, si è dovuto ricorrere ad un mutuo suppletivo di mezzo milione presso il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio Vitt. Emanuele, ai cui dirigenti io sono felice di rivolgerè un pubblico ringraziamento, per le condizioni di favore con le quali esso è stato accordato.

Il dispensario ha avuta la inaugurazione dei locali nella data storica del 28 ottobre u. s. alla presenza del Capo della Provincia S. E. il Prefetto Mori, che in ogni bisogno del Consorzio è stato sempre il più autorevole patrocinatore; e dal 1° gennaio esso è in piena funzione per rispondere alle necessità della Legge sull'Assicurazione obbligatoria.

Esso ha preso nome di *Istituto Provinciale Antituberculare*, perchè trattasi di un vero e completo Istituto, con una sezione dispensariale ed una sezione sanatoriale capace di assistere per l'intera giornata ben cento bambini deboli o comunque predisposti, dotato di ogni apparecchio e suppellettile per la diagnosi, per l'assistenza sociale, per la cura, per la propaganda. E' in via di costruzione altresì il Dispensario mobile, consistente in un autotrasporto provvisto del necessario per la diagnosi anche radiologica, per la cura pneumotoracica, per la disinfezione ambientale, infine dotato di cinema e di apparecchio da proiezioni fisse, dispensario che ci permetterà di portare nei centri più piccoli e lontani l'opera del Consorzio per la lotta antituberculare.

Il dispensario creato dal Consorzio conta di rispondere appieno ai suoi scopi che sono appunto la ricerca dell'ammalato e l'accertamento diagnostico della malattia, l'assistenza materiale e morale di lui, della famiglia, della sua vita di lavoro, il collegamento con le varie istituzioni antituberculari e di beneficenza, la propaganda contro la tuberecolosi.

Possiamo dire, senza tema di smentita, che esso potrà gareggiare con i più perfetti e progrediti delle altre regioni d'Italia.

Tra i congegni di cui il Consorzio si serve per la lotta antituberculare mi è gradito ricordare inoltre la *Scuola all'aperto*, creata da noi, e che, per la sua organizzazione, per la sua ubicazione, situata com'è nell'incanto del nostro Giardino Inglese, per i risultati che dà, si può considerare come un vero modello del genere. Durante il periodo commissariale tale istituzione è stata



Palermo, addì 24 Marzo 1931 Anno II.

R. Prefettura di Palermo

Divisione San. N. di prot. 15958.

Risposta a nota

OGGETTO "Giornata del Fiore e della Doppia Croce".

Allegati N.°

S.E. il Capo del Governo ha stabilito che quest'anno la vecchia "Festa del Fiore" si chiami "Giornata del Fiore e della Doppia Croce" e che sia celebrata in tutta Italia la domenica di Pasqua "ricorrenza lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi ed umani, che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di fraternità solidarietà". La buona battaglia quest'anno è caratterizzata da due fatti nuovi di notevole importanza: la concessione unitaria della manifestazione e la prima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudi-lettera.

La celebrazione mira non solamente alla raccolta di oblazioni volontarie ed alla diffusione del francobollo chiudi-lettera per un maggiore incremento dei mezzi destinati alla lotta contro la tubercolosi, ma anche e specialmente ad affermare e diffondere sempre più nel Paese la coscienza delle alte finalità sanitarie e sociali, che la lotta medesima persegue. Credo utile inviare alla S.V. un esemplare della circolare da me inviata ai Sigg. Podestà della Provincia.

Per il migliore successo della gentile celebrazione che si svolgerà il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua e per ciò che riguarda la vendita del francobollo antitubercolare chiudi-lettera durerà fino alla Pentecoste invoco la fervida collaborazione della S.V. Ill.ma.

A tutti quanti fanno capo alla organizzazione, che Ella presiede, giunga la più efficace voce di incitamento affinché la buona battaglia sia intesa intimamente come un dovere di umana fraternità. Confido nell'azione di fede che Ella sarà per svolgere secondo la volontà del Governo e Le porgo vivi ringraziamenti.

IL PREFETTO



CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI PALERMO
 ISTITUTO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE
 Via Giorgio Arcoleo



N. 1

Palermo li 3 Gennaio 1932 - 1

Oggetto: Organizzazione dei medici condotti nella lotta antitubercolare.

Ill.mi Sigg.

Medici Condotti della Provincia di

Palermo

e per conoscenza

Ill.mo Sig. Medico Provinciale di

Palermo

Ill.mo Sig. Segretario Provinciale

del Sindacato Fascista dei Medici di

Palermo

Ill.mo Sig. Segretario Provinciale

dell'Associazione dei Medici Condotti di

Palermo

Ill.mi Sigg. Ufficiali Sanitari

dei Comuni della Provincia di

Palermo

Il Ministero degli Interni, a mezzo della Direzione Generale di Sanità, ha dettato, con circolare N. 20300-20 A. G. V. 14629, norme precise per i servizi antitubercolari di ciascuna Provincia, **da adottarsi improrogabilmente** dal 1. Gennaio 1932, affidandone la esecuzione ai Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Con tale Ministeriale vengono riguardati i vari servizi del Consorzio, dei Dispensari, degli Istituti di ricovero, dei medici curanti, tra cui, s'intende, occupa il primo posto il Medico Condotta.

Come è a conoscenza della S. V. questo Consorzio ha, da qualche tempo, rivolto preghiera ai Medici Condotti della Provincia per la segnalazione periodica degli ammalati di tubercolosi, per l'assistenza locale di essi, ed ha istituito dei moduli per richieste di accertamenti, da parte dei Medici Condotti, all'Istituto Provinciale Antitubercolare che ha fatto

tutto il possibile per assolvere il suo compito e per tenersi in contatto con i Sanitari della periferia.

Se è da constatare la solerzia di alcuni fra i Medici Condotti, non può d'altro canto tacersi, che da molti Comuni della Provincia non si è avuta alcuna segnalazione, venendo così meno quella coordinazione di lavoro e quella completa solidarietà di lotta, che solo può portare al successo.

Per quanto riguarda la modalità della nuova organizzazione invio, in plico separato, alla S. V. quanto segue :

N. 25 Mod. R¹ ;

N. 40 Mod. M¹ ;

N. 12 Mod. M² ;

Prego la S. V. di prendere nota :

1.) che il mod. R¹ sostituisce l'antico mod. 44 **che viene dunque abolito.**

2.) che la nota di aggiornamento (Mod. M²) è **bimestrale**, e pertanto, anche l'antico elenco nominativo dei nuovi tubercolotici accertati, e cioè il mod. 41, **che sarà mantenuto**, diventa pure bimestrale.

La nota di aggiornamento ha lo scopo di mettere il Dispensario in grado di conoscere, da parte dei Medici Condotti, tutte le variazioni che si sono verificate relativamente ai dati da essi forniti, circa la forma di assistenza, i fattori sociali, le cause aggravanti quanto all'infermo e alla pericolosità del contagio.

3.) Il mod. M¹ va usato nel caso di segnalazione o di istruzione di pratiche o di richiesta di provvedimenti.

Esso va inviato al Dispensario in busta chiusa, con l'indicazione **riservata**.

Può venire anche affidato all'infermo stesso, ove questo sia inviato al Dispensario per l'accertamento della diagnosi, ovvero può essere trasmesso insieme con lo sputo che si invia per l'esame al Dispensario.

4.) L'antico mod. 39 **rimane.**

Tutte le pratiche dei Medici Condotti del **Capoluogo** saranno indirizzate all'Istituto Provinciale Antitubercolare di Palermo, Via Giorgio Arcoleo, o al Dispensario dell'Associazione Palermitana contro la Tuberculosis, Piazza Domenico Peranni.

Allo stesso indirizzo dovranno essere inviati gli ammalati per accertamenti, ed il materiale sospetto infetto di tubercolosi da esaminare (sputi, ecc.).

Per quest'ultimo invio la S. V. potrà richiedere le adatte provette che i Dispensarii tengono a disposizione.

Per i Comuni di Termini, Caccamo, Sciacca, Trabia, S. Nicola, Campofelice, tali invii di rapporti, di segnalazioni, di ammalati e di materiale da esaminare, proposte di ricovero, ecc. invece che all'Istituto Provinciale Antitubercolare dovranno essere fatti al Dispensario Antitubercolare di Termini Imerese.

Per i Comuni Palazzo Adriano e di Prizzi saranno fatti al Dispensario Antitubercolare di Palazzo Adriano.

Per tutti gli altri Comuni della Provincia il Consorzio va approntando mano mano i Dispensari a cui essi dovranno accudire, ma per il momento, e fino a nuovo avviso, essi dovranno rivolgersi all'Istituto Provinciale Antitubercolare.

La corrispondenza va spedita in busta chiusa con scritto **riservata**.

Le spese di affrancatura della corrispondenza indirizzata ai vari dispensarii sostenute dai Medici Condotti, saranno rimborsate con l'invio di francobolli o nella risposta, se la pratica è iniziata dal Medico, o nella prima lettera dei dispensari quando la pratica è iniziata da questi ultimi.

Questo Consorzio nutre fiducia che con l'anno venturo, obbedendo al comandamento del Governo Nazionale, ogni Medico Condotta della nostra Provincia si costituisca parte attiva nella segnalazione degli ammalati e nella assistenza di essi, ed a tale uopo quanto prima deciderà la forma di plauso da dimostrare ai Medici Condotti che si sono segnalati fino ad ora ed a coloro che risponderanno meglio all'appello nel 1932.

IL PRESIDENTE

G. NOTO SARDEGNA



Palermo 12 marzo 1932 Anno X°

R. Prefettura di Palermo

Divisione San. N. di prot. I4434

Risposta a nota

OGGETTO Sanatori ed Ospedali Sanatoriali

Allegato

Spett./le Società Italiana
per specialità Farmaco-terapeutiche
A. Wassermann e C. s

MILANO
Via Andrea Maria Ampère 56

Rispondo a lettera 8 corr. significando che non ho ricevuto la circolare di alcuni mesi fa.

Gli Ospedali Sanatoriali di questa Provincia sono i seguenti:

1) Sanatorio Vincenzo Cervello - diretto dal Prof. Vincenzo Fici (località Porrazzi), amministrato dalla P.O. Associazione contro la tubercolosi presieduta dal Ch./mo Prof. Luigi Manfredi

2° Ospizio Marino Enrico Albanese (Arenella) - Sanatorio per tubercolosi chirurgia prima infanzia - Direttore Prof. Comm. Edoardo Galandra incaricato di Ortopedia nella R. Università.

3) "P.O. Casa del Sole - Ignazio e Manfredi Lanza di Trabia" Sanatorio per bambini tubercolotici - località buon Riposo - Presidente la Principessa Giulia Mantegna di Gangi - Direttore Prof. Salvatore Maggiorò - titolare di Pediatria nella R. Università di Messina.

4° Sezione antitubercolare annessa all'Ospedale dei Bambini - Direttore il Prof. Sebastiano Cannata - titolare di pediatria nella R. Università di Palermo.

5° Sezione antitubercolare annessa al Civico Ospedale ed istituita nell'Ospedale P/pe Umberto. Direttore Prof. G. Battista

Varvaro

6°) Sanatorio per bambini rachitici o affetti da altre forme chiuse di tubercolosi della P.O. Istituto di Puericoltura con Solarium in Via Messina - Marina a Romagnolo (ex Cantiere Navale Elena) - Direttore Prof. Comm. Pietro Valenza - pediatra.

7°) E' imminente l'apertura di padiglioni provvisori alla Rocca per conto del Regime assicurativo.

8°) Casa di salute privata Arnone in Viale Libertà che accoglie i tubercolosi non contagiosi in atto del Regime assicurativo-
Direttore il Prof. Gioacchino Arnone . Lib. docente all'Università.

9°) Sanatorio Marino per tubercolosi chirurgica ed altre forme chiuse in località Romagnolo diretto dai proprietari Prof/ri Rosario Buccheri e Prof. La Perla libero docente di ortopedia.

Con distinti ossequi.

IL MEDICO PROV/LE

† CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE
PALERMO

Disposta a nota del

N. 5968

Div. Sez. N.

Oggetto: Inaugurazione di nuove istituzioni del Consorzio

Palermo li 10 OTT. 1933 Anno XI

M. mo Signor A S.E.

il PREFETTO di

Palermo



15-174
59386
18-10-33
hm
18. X. 33 (XI)
Com. I. S. Cefalù
e con l'ospizio
Comunio

si trattare... numero 84 protocollo.

Ho l'onore di comunicare alla E.V. che il 28 Ottobre corr. saranno inaugurate le seguenti nuove istituzioni di questo Consorzio:

1. Sezione Sanatoriale diurna delle Istituto Provinciale Antituberculare.- Tale sezione, che avrà il suo funzionamento in un grande padiglione annesso ai locali del Dispensario in via Giorgio Arcoleo, è destinata alla assistenza diurna di centoventi bambini della seconda infanzia, appartenenti a famiglie contagiate da tubercolosi.

Alla assistenza sanitaria sarà congiunta quella scolastica. Padiglione educativo all'Ospizio Marino.- E' stato costruito a cura e spese del Consorzio e donato all'Ospizio Marino. Ivi i bambini ricoverati in quell'Istituto saranno intrattenuti con conferenze, con illustrazioni pedagogiche, con proiezioni cinematografiche.

3. Sezione dispensariale di Cefalù - Tale sezione servirà agli accertamenti ed all'assistenza dei tubercolotici appartenenti ai Comuni di Cefalù, Lascari, Gratteri, Pollina e S.Mauro, ed esplicherà tutti gli altri attributi che la legge affida a ta-

Handwritten signatures and initials

Div. San.N. *1-15-14* *di San* *h3099* *17-1-38* Palermo II Giugno 1935-XIII

Relazione organizzazione antitubercolare Provincia.

Sau No

Alia P.O. Associazione contro la tubercolosi :

A) Sanatorio Cervello
 B) Dispensario Banco di Sicilia
 C) Sezione Sanatoriale Maternità
 P.O. Casa del Sole
 P.O. Ospizio Marino
 P.O. Aiuto Materno
 P.O. Istituto di Fuericoltura V.E.III
 Solarium Buccheri e La Ferla

Direzione dello Ambulatorio antitubercolare della
 Clinica Medica
 " Ambulatorio antitubercolare Clinica Chirurgica
 " Ambulatorio antitubercolare Ospedale Bambini
 " Reparto Ospedaliero Antitubercolare Ospedale
 Principe Umberto
 " Ambulatorio antitubercolare Ospedale Prin-
 cipe Umberto
 " Reparto Ospedaliero antitubercolare della
 Clinica Medica
 " Reparto Ospedaliero antitubercolare della
 Clinica Chirurgica.
 "

Palermo

" Reparto Ospedaliero di
Torretta

" Sanatorio Antitubercolare della Rocca dello
 Ist.N.F.P.S.
Palermo

Raccomandata

La Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la
 Tuberculosis ha invitato il Consorzio Provinciale antitubercolare di
 Palermo, considerato come uno tra i primi della Nazione, a pubblicare una
 dettagliata relazione della lotta antitubercolare nella nostra Provin-
 cia, da distribuire ai partecipanti *al* Congresso Nazionale antituber-
 colare, che si terrà a Roma nei primi di Novembre.

Perchè la pubblicazione dimostri appieno quanto è stato fatto da noi
 in tale campo, è necessario che ~~la detta pubblicazione~~ siano illustra-
 te non solo le attività del Consorzio e delle Istituzioni da esso crea-
 te, ma in oltre l'attività di tutte le istituzioni create da altri Enti
 pubblici e privati.

E' perciò mio desiderio che anche l'Istituzione della S.V.Ill.ma
 dipendente faccia tenere al Consorzio, che ne curerà la stampa, una
 relazione completa sulle finalità, il funzionamento, i risultati ecc. ecc.
 ./.

corredandola di ~~tutte le~~ fotografie, specchietti, figure, grafici ed ogni altro materiale, che possa degnamente, illustrare l'opera svolta.

Dato il tempo necessario per ordinare tutto il contenuto della pubblicazione, e stamparlo, la relazione della Opera dalla S.V. rappresentata dovrà pervenire alla direzione del Consorzio NON OLTRE IL 15 AGOSTO P.V.=

Per ogni chiarimento, anche in rapporto alle proporzioni delle singole relazioni e delle parti che dovranno preferibilmente essere trattate, la S.V. Ill. ma potrà rivolgersi al Prof. Luigi Sagona, Direttore del Consorzio, il quale ha avuto l'incarico della pubblicazione, con facoltà di ridurre o modificare le singole relazioni allo scopo di pubblicare un insieme proporzionato ed organico.

Gradirò assicurazione con la più cortese sollecitudine *e ringraziamento.*

Il Prefetto
(Marziali)

2
 49
 14
 3

6
 APR

11/2/18

ILL.mo. SIG. PREFETTO di
 PALERMO.

10/4 1918

I sottoscritti, abitanti in Palermo in via Principe Belmonte e via Lamasa espongono e chiedono quanto qui segue:

In detta via Principe Belmonte e precisamente accanto al palazzo del Sig. Vitale Filippo, esiste un fabbricato, di proprietà comunale, nel quale, prima della guerra ci era l'Educatario Garibaldi per i figli dei pescatori sotto l'alto patronato di S.M. la Regina d'Italia. Poco tempo dopo cominciata la guerra, il predetto fabbricato venne requisito dall'autorità militare che vi collocò una sezione della Sussistenza. Da qualche giorno però la sussistenza è stata allontanata dal detto locale perchè l'autorità militare ha stabilito di allocarvi un sanatorio per i militari tubercolosi.

Ciò ha destato la più grande costernazione fra tutti i sottoscritti e fra tutti coloro che abitano in quelle adiacenze perchè un'ospedale di tubercolosi in un centro abitato può costituire, anzi costituisce sicuramente un grave e serio pericolo per la salute delle proprie famiglie ed anche per per l'igiene pubblica, essendo risaputo quanto sia contagiosa quella tremenda malattia che affligge pur troppo, specialmente a causa della guerra, gran parte dell'umanità. In vista di quan-

to sopra ed anche in considerazione all'autorità militare non mancano, nè possono mancare, altri locali, fuori della città o lontano del centro abitato, da adibirsi al bisogno anzidetto anche con migliore effetto igienico per gli stessi militari ammalati, I sottoscritti si rivolgono all'ILLmo Sig. Prefetto acciò che con la sua autorità e con il suo grande affetto che ha sempre nutrito per la città di Palermo, voglia adoperarsi presso l'Autorità Militare per scongiurare il pericolo suddetto alle famiglie che abitano in Via Principe Belmonte, in via Lamasa ed anche a tutta la cittadinanza inducendola a ricevere dal proposito di istituire nel locale anzidetto il succennato sanatorio per tubercolosi. Tanto sperano
Palermo 4 Aprile 1918.

Esse Ammirata
Cap. Pascolino Soruso.
Vincentino Masala
Placido Vaitta
Eduardo Squinzi
Antonio Salvo
Luigi Maestri
Filippo Squinzi
Maggior. Olivero
per Principe di Palermo
(Squini)



Legge 24 luglio 1919 N. 1382

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
 Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi, apportandovi le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 1. — Al fine di provvedere alle opere per la costruzione e l'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero - sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi, con particolare riguardo a coloro per i quali la malattia fu contratta od aggravata in servizio militare di guerra, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, fino al 30 giugno 1927, ai Comuni e alle Provincie, anche riuniti in Consorzio, mutui senza interesse, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni, e, in caso di assoluta necessità giustificata dalle condizioni economiche dell'ente mutuatario, in cinquanta anni, con le garanzie di cui agli art. 75 e seguenti del testo unico di leggi approvato con Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro II, parte I).

I mutui potranno anche concedersi ad Istituti di beneficenza o ad altri enti morali; in tal caso, quando la concessione del mutuo non sia garantita dall'Amministrazione comunale e provinciale, sarà accettata in garanzia rendita su titoli dello Stato vincolati per tutta la durata del mutuo, non superiore ad un trentennio.

Art. 2. — La somma complessiva da darsi per tali mutui non potrà superare i quarantacinque milioni.

Ogni singolo mutuo non potrà eccedere la somma di lire ottocentomila.

Gli interessi saranno a carico dello Stato, che li corrisponderà direttamente alla Cassa depositi e prestiti in tante quote annue uguali quanti saranno gli anni di ammortamento, i fondi occorrenti saranno stanziati in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.

Il concorso dello Stato potrà essere concesso anche quando i mutui siano contratti con Istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, ma la concessione non potrà importare al bilancio dello Stato un onere superiore a quello che deriverebbe se il prestito fosse contratto con la Cassa depositi e prestiti.

Ai mutui e ai lavori contemplati dall'articolo precedente sono estese, in quanto non sia diversamente disposto nel presente decreto e siano applicabili, le disposizioni legislative vigenti per le opere igieniche da eseguirsi con mutui di favore e col concorso dello Stato.

Art. 3. — La concessione dei mutui richiesti a norma degli articoli precedenti sarà disposta entro tre mesi dalla data di presentazione della relativa domanda debitamente documentata.

Art. 4. — In ogni Provincia potranno essere costituiti fra Comuni, o fra la Provincia e tutti i Comuni, consorzi per la creazione d'istituti di cura a norma dell'articolo 1, per la istituzione ed il funzionamento di dispensari antitubercolari, ed in genere per la manifestazione delle diverse forme di attività dirette a combattere la diffusione della tubercolosi.

Il Prefetto provvede alla eventuale dichiarazione della obbligatorietà ed alla costituzione dei detti Consorzi — su parere conforme del Consiglio provinciale — ed all'approvazione delle convenzioni regolatrici.

Su parere conforme dei Consigli provinciali interessati potranno essere costituiti Consorzi fra Provincie limitrofe e fra Comuni appartenenti a Provincie limitrofe. In tal caso i provvedimenti relativi alla costituzione saranno adottati dal Ministero dell'interno.

Gli atti di tali enti sono esenti da tasse di bollo, di registro ed ipotecarie.

Art. 5. — In apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1918-1919 sarà stanziata la somma di lire due milioni, da erogarsi in sussidi per la istituzione di dispensarii antitubercolari da parte dei Consorzi, di cui all'articolo precedente, e di altri enti.

Uguale somma di lire due milioni, sarà iscritta annualmente in apposito capitolo del bilancio dello stesso Ministero, a decorrere dall'esercizio finanziario 1918-1919, per essere erogata in contributi al funzionamento dei dispensari stessi.

Art. 6. — In speciali capitoli del bilancio del Ministero dell'interno saranno stanziate per ciascun esercizio finanziario:

a) la somma di lire un milione e mezzo da erogarsi esclusivamente ai Comuni, alle Provincie, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, ai consorzi e ad altri enti per favorire il ricovero in speciali luoghi di cura di infermi di tubercolosi, richiesto da necessità di difesa contro la diffusione della malattia e il collocamento di bambini per allontanarli dal contagio;

b) la somma di lire cinquecentomila da erogarsi in sussidi per favorire ed incoraggiare forme di prevenzione contro la tubercolosi e di assistenza agli infermi non contemplate dagli articoli precedenti, nonché per assicurare il funzionamento dei Comitati provinciali antitubercolari;

c) la somma di lire centomila da erogarsi per la attuazione di corsi di preparazione scientifica e di tirocini pratici per l'addestramento di personale tecnico specializzato, di diverso grado, medico e ausiliario.

Art. 7. — Le somme che risulteranno disponibili alla fine dell'esercizio sugli stanziamenti istituiti per gli articoli precedenti, salvo per ciò che riguarda il capoverso dell'articolo 5, saranno portate in aumento della disponibilità degli esercizi successivi.

Art. 8. — Il Governo del Re è autorizzato ad istituire presso la Direzione generale della sanità pubblica un ufficio tecnico per la applicazione delle presenti disposizioni e di quelle relative al concorso dello Stato nelle opere che interessano la pubblica igiene, limitatamente al tempo ritenuto necessario per l'applicazione delle disposizioni stesse, per la spesa annua complessiva di lire 60.000 e determinare le modalità per la prima assunzione del personale, anche in deroga alle norme vigenti.

È autorizzato altresì ad introdurre nel bilancio le variazioni conseguenti alle disposizioni che precedono e ad emanare le norme per la esecuzione di questo e dei precedenti articoli.

Art. 9. — Entro il 30 giugno 1920 sarà presentato al Parlamento apposito progetto di legge portante nuovi provvedimenti di difesa sociale contro la tubercolosi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE

NITTI - TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: MORTARA.

12

Decreto Luogotenenziale 27 Marzo 1919 N. 1031

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari delle Colonie *ad interim* dell'interno, vice presidente *ad interim* del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri delle finanze e del tesoro ; abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. I contratti occorrenti per la donazione e l'acquisto, la costruzione, l'adattamento e il corredo degli Istituti di cura per tubercolosi, contemplati dall' art. 1. del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 Marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO - MEDA - STRINGHER

Visto : *Il guardasigilli* FACTA.

15. 14
 AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE - PALERMO

 N° 6800
 Addì, 23 ottobre 1919.
 OGGETTO: Lega antitubercolare.
 Ill/ma
 Sig. PREFETTO DELLA PROVINCIA
 PALERMO.
 DI PROTOCOLLO 71857
 PREFETTURA DI PALERMO
 DIREZIONE SEDE
 23-10-1919

Prego la S.V. Ill/ma di compiacersi informarmi se questa Lega antitubercolare sia un ente morale giuridicamente riconosciuto o se abbia, quanto meno, un'amministrazione autonoma; nell'uno e nell'altro caso, se il Comitato provinciale antitubercolare sia un'emanazione diretta della Lega e agisca in rappresentanza della medesima, ovvero sia un istituto indipendente con amministrazione tutta propria e con fini particolari.

Ringrazio.

L'Agente Superiore Capo
 J. Murray

Il Laboratorio antitubercolare è bene noto. Il fascicolo della Lega e del Comitato antitub. risulta in dir.

DIFESA SOCIALE CONTRO LA TUBERCOLOSI

Provincia di Palermo

I. Leghe - Comitati - Associazioni - Consorzi - Patronati, ecc. che hanno per scopo la lotta antitubercolare.

(Indicare la sede - le singole finalità - i mezzi finanziari di cui dispongono).

1. L'Associazione palermitana contro la Tubercolosi, fondata dal compianto Prof. Vincenzo Cervello, ~~era~~ creta in ente morale, con sede a Palermo. Ha creato col concorso di enti locali e della privata beneficenza, di sana pianta: un ospedale per tifici di tipo sanatoriale, e un dispensario antitubercolare. Però, stante gli scarsi mezzi dei quali ^{si} dispone - contributi locali e sussidi governativi - il funzionamento delle dette due istituzioni è molto al di sotto di quello che potrebbe e dovrebbe essere. Il bilancio complessivo dell'Associazione si aggira intorno alle 80 mila lire.

2. La Lega Antitubercolare Popolare per la Provincia di Palermo ^{con sede a Palermo}. Sorta di recente con l'aiuto della Croce Rossa Americana. Si propone specialmente la propaganda contro la Tubercolosi, un'azione a favore dei dispensari antitubercolari, e la formazione di infermiere visitatrici. Dispone per ora di un fondo di circa 45 mila lire, largito dalla C. R. A. suddetta, e si propone di

II. Luoghi di ricovero e di cura dei tubercolosi.

(Istituti climatici - Sanatori - Tubercosari - Ospedali e sezioni ospitaliere - Istituzioni speciali per forme ghiandolari ed ossee).

a) esistenti

SEDE	GENERE DELL'ISTITUTO	Numero dei posti-letto	ENTE CHE LO GESTISCE
Palermo	Tubercosario	200	Associazione palermitana contro la Tuberculosis.
P.D.	Ospizio marino	200	Associazione palermitana per l'Ospizio Marino

b) in progetto

P.D.	Sanatorio	100	Croce Rossa
------	-----------	-----	-------------

MINISTERO DELL'INTERNO -- Direzione Generale della Sanità Pubblica

Provincia di *Palermo* - Comune di *Palermo*

DISPENSARI - AMBULATORI ANTITUBERCOLARI

1. Denominazione.	1. <i>Dispensari Antituberculare "Banco di Sicilia"</i>
2. Anno di fondazione.	2. <i>1913</i>
3. Ente o persona cui è dovuta la fondazione	3. <i>associazione contro la tubercolosi</i>
4. Patrimonio: natura e reddito annuo.	4. <i>a peso dell'associazione suddetta</i>
5. Cespiti di entrata oltre il reddito patrimoniale: natura e ammontare annuo.	5. <i>/</i>
6. Spesa complessiva annuale (ultimo biennio).	6. <i>Lo 8467.45 per il 1914 con crediti computi il biennio dalla fondazione</i>
7. L'istituzione è a scopo curativo, preventivo, o curativo e preventivo?	7. <i>curativo e preventivo</i>
8. L'azione dell'istituto si esplica con la cura ambulatoria, con il ricovero giornaliero, o nell'una e nell'altra forma?	8. <i>con la cura ambulatoria</i>
9. Quanto costa in media, al giorno, ogni assistito ambulatoriamente? Quanto ogni ricoverato?	9. <i>Un lira fe il curato ambulatorio e due - comput ogni ricoverato</i>
10. L'istituzione è quotidiana, o in quanti giorni della settimana resta aperta?	10. <i>quotidiana</i>
11. Qual'è stata nel 1914 la media di frequenza giornaliera, di assistiti ambulatoriamente e di ricoverati?	11. <i>settanta - curati ambulatori e novanta di ricoverati</i>

12. Ai malati vengono distribuiti medicine, sussidi, alimenti? con quali modalità?	12. Sì - con buoni per medicine e per l'Associazione di beneficenza
13. Qual'è stato, per sesso, il numero degli assistiti nel 1914 ambulatoriamente? quale quello dei ricoverati?	13. Uomini 400 - ed Donne 250 - id Uomini 600 - id Donne 250 - id
14. Qual'è il numero dei sanitari addetti?	14. Un Direttore e due assistenti
15. Quali furono i risultati dei curati?	15. Buoni
16. Qual'è la propaganda che l'istituto esplica pubblicamente?	16. con gli ammalati con la famiglia - con libretto per i parenti con compendii -

MINISTERO DELL'INTERNO -- Direzione Generale della Sanità Pubblica

Provincia di *Palermo* - Comune di *Palermo*

Sanatori - Tubercolosiari
Reparti ospedalieri per la cura e l'isolamento dei tubercolotici

1. Denominazione.	1. <i>Sanatorio</i>
2. Ente dal quale dipende.	2. <i>Associazione contro la Tuberculosis</i>
3. Anno d'impianto.	3. <i>1909</i>
4. Specificazione del tipo (sanatorio, tubercolosario, reparto ospedaliero). (*)	4. <i>Sanatorio e reparto ospedaliero</i>
5. Se vengono accolti soltanto adulti od anche fanciulli.	5. <i>soltanto adulti</i>
6. Numero dei letti gratuiti e a pagamento.	6. <i>Letti gratuiti # 60 (umano) e letti a pagamento # 20 (veriti)</i>
7. Numero dei malati accolti gratuitamente nel 1914, distinti per sesso.	7. <i>Malati accolti gratuitamente e liberi gratuitamente per consumi e per le istituzioni ne d. beneficenza gratuitamente # 55, di cui # 30 uomini e # 25 donne -</i>
8. Numero complessivo delle giornate consumate dai ricoverati gratuitamente, nel 1914.	8. <i>20,999 -</i>
9. Costo medio della retta di degenza.	9. <i>Costo medio L. 3.</i>
10. Numero dei paganti ricoverati nel 1914, distinti per classe e per sesso.	10. <i>Per media anno gennaio-marzo da # 8 al giorno di cui # 5 e L. 3.</i>
11. Numero complessivo delle giornate consumate dai paganti nel 1914	11. <i>3071.</i>
12. Retta per i paganti.	12. <i># 8 per malati in communita e # 8 per pensionati</i>

(*) Si raccomanda di riferire l'esatta denominazione del tipo ospedaliero scelto.

MINISTERO DELL' INTERNO -- Direzione Generale della Sanità Pubblica

Provincia di PalermoComune di Palermo

LEGHE ED ASSOCIAZIONI ANTITUBERCOLARI

1. Denominazione.	1. <i>Associazione contro la tubercolosi</i>
2. Anno di fondazione.	2. <i>1903</i>
3. Ente o persona cui si deve la fondazione.	3. <i>Prof. Corrado Tenenigo Curello</i>
4. Condizione giuridica: se eretta in ente morale o no.	4. <i>Leggione in ente morale 1° Settembre 1903.</i>
5. Patrimonio: natura e reddito annuo.	5. <i>Previdita sul Gran Libro del Regno d'Italia p. L. 2299. 50 annue</i>
6. Cespiti di entrata oltre il reddito patrimoniale: natura e ammontare annuo: numero dei soci.	6. <i>Contribuzioni divise L. 24640 Entrate eventuali: L. 3100 Soci: 64 =</i>
7. Come esplica il mandato di azione e propaganda.	7. <i>Per mezzo del Dispensario, del Serot. usodi conferenze popolari</i>

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO
per la lotta contro la Tubercolosi
PALERMO

N. 182 di prot. Palermo, li 27 Aprile 1920

Risposta al

Oggetto: Opera antitubercolare svolta dal Comitato sin oggi.

29 APR 1920

ILLmo' SIGNOR. GR. UFF. ANGELO PESCE
PREFETTO DI PALERMO

NT PA PROTOCOLLO 12593
PREFETTURA DI PALERMO
DIREZIONE
A 1-5-1920

PRESIDENTE DEL COMITATO ANTITUBERCOLARE PROVINCIALE.

PALERMO

Sono lieto di portare a conoscenza di V.S. ILLma che il Comitato per la lotta contro la Tubercolosi, sorta ad iniziativa della Croce Rossa Italiana, Sotto-Comitato Regionale di Palermo, è venuto alla determinazione di intraprendere la lotta contro la tubercolosi con l'impianto di un Sanatorio e di un Dispensario, riservandosi di ampliare in seguito la sua opera sia nella Provincia di Palermo che nelle altre Provincie dell'Isola. Il Dispensario antitubercolare sorgerà provvisoriamente in Piazza Kalsa, ove sarà impiantata una baracca in legno, secondo un disegno, inviato dal Ministero dell'Interno.- Fra giorni, non appena il Sindaco di Palermo avrà concesso il terreno già scelto, sarà iniziata la costruzione, che verrà ultimata in una ventina di giorni.

Il Sanatorio sorgerà in contrada Giacalone, territorio di Monreale, in un sito molto salubre scelto da una Commissione di illustri sanitari, e situato quasi a 700 metri sul livello del mare. detto Sanatorio sarà

C. P. A


II

Opere da a. s. p. a. l. l. a.

Dispensari e Laboratori batteriologici

- a) Dispensario « Banco di Sicilia » Piazza Caputo Palermo
- b) Dispensario Municipale - Piazza Gracchery Palermo
- c) Dispensario Croce Rossa - Piazza della Galera Palermo
- d) Dispensari circondariali - Terrini - Cefli - Corleone -
- e) Stazioni di diagnosi precoce sperimentale per la tbc.
 presso l'istituto d'Igiene della R. U. Palermo

Roma, addi 26 dicembre 1912


 REGNO D' ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
 Direzione Generale della Sanità Pubblica
 Ufficio Affari Generali

Pregansi le SS. LL. compiacersi fornire a questo Ministero l'elenco di tutte le Istituzioni funzionanti nelle rispettive Provincie, per la lotta contro la tubercolosi e precipuamente delle seguenti:

Risposta al foglio a) Sanatori, Tubercolosari e reparti ospedalieri speciali per la cura o per l'isolamento dei tubercolotici.

Div. Sez. Num. b) Dispensari ed Ambulatori antitubercolari terrazze di cura ed Istituzioni affini.

c) Comitati ed Associazioni per la profilassi della tubercolosi.

d) Istituzioni per le cure marine ed alpine.

Per ognuna di tali Istituzioni, si desidera che le notizie relative siano esposte in un "modulo" conforme a quello allegato.

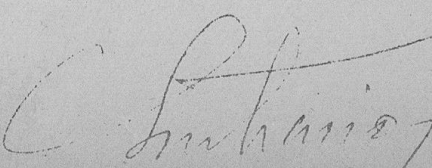
Si attendono gli elementi richiesti entro il 20 gennaio p.v. ed intanto tornerà gradito un cenno di assicurazione.

OGGETTO


Istituzioni per la lotta contro la tubercolosi. Richiesta di notizie.

Allegati N.

PEL MINISTRO



Ai Signori
 PREFETTI DEL REGNO



4256
 60578
 31-12

PROVINCIA DI <i>Palermo</i>							
COMUNE	ISTITUTI PER LE CURE MARINE ED ALPINE						
	Denominazione	Ente dal quale dipendono	Anno di fondazione	Se l'istituzione è eretta in ente morale. (Data)	Patrimonio Lire	Località marina od alpina stabilita per la cura	Numero dei Beneficenti nel 1912.-
<i>Palermo</i>	<i>Ufficio Marino D'Istituto per "rachitici" e "bercio Albanese" in Palermo</i>	<i>Ente autonomo</i>	<i>1874</i>	<i>Ente morale con Decreto R. 12 Febbraio 1888</i>	<i>529917 36 in somma liti e milil.</i>	<i>Stabilimento in riva al mare in località Arenella</i>	<i>Sezione ospitale</i> <i>M. 20</i> <i>L. 17</i> <i>Tot. 37</i> <i>Sezione bagnanti</i> <i>A. Palermo</i> <i>M. 85</i> <i>L. 141</i> <i>Tot. 226</i> <i>S. S. Maria</i> <i>M. 116</i> <i>L. 181</i> <i>Tot. 297</i> <i>Tot. gen. 560</i>

Dato a li 1913

IL PREFETTO

PROVINCIA DI *Palermo*

COMUNI	DISPENSARI ED AMBULATORI ANTITUBERCOLARI, TERRAZZE DI CURA ED ISTITUTI AFFINI					
	Denominazione	Ente dal quale dipendono	Anno di impianto	Media giornaliera di frequenza nel 1912.	Patrimonio Lire	OSSERVAZIONI
<i>Palermo</i>	<i>Dispensario antituberculare "Banco di Sicilia"</i>	<i>Assicurazione contro la tubercolosi</i>	<i>è posto per il finanziamento</i>	<i>=</i>	<i>=</i>	

Data li. 1913

IL PREFETTO

PROVINCIA DI *Palermo*

COMUNI	COMITATI ED ASSOCIAZIONI PER LA PROFILASSI DELLA TUBERCOLOSI					
	Denominazione	Presidente attuale.	Anno di costituzione	Se l'istituzione è eretta in Ente morale (Data)	Patrimonio Lire	Indicazione degli "scopi" ed osservazioni relative.
<i>Palermo</i>	<i>Assicurazione contro la tubercolosi</i>	<i>Prof. Comm. Vincenzo Cusello</i>	<i>1903</i>	<i>Prodotto 1° del 1903</i>	<i>L. 313.210, 62</i>	<i>Scopi: profilassi della tubercolosi.</i>

Dato a li 1913

IL P R E F E T T O

PROVINCIA DI *Palermo*

COMUNI	SANATORI, TUBERCOLOSARI E REPARTI OSPEDALIERI PER LA CURA E L'ISOLAMENTO DEI TUBERCOLOTTICI						OSSERVAZIONI
	Denominazione	Ente dal quale dipendono.	Anno di impianto	Numero dei letti.	Rette per i paganti.		
					1^ classe	2^ classe	
<i>Palermo</i>	<i>Sanctans</i>	<i>Associazione contro la tubercolosi</i>	<i>1910</i>	<i>60</i>	L. <i>8</i> <i>5</i>	L. <i>3</i>	<i>Esone</i>

Dato a ll 191

I L P R E F E T T O

PREFETTURA DI PALERMO

Palermo, 4 gennaio 1913

Divisione Sanità:

N. di posizione 4254

N. del prot. gen. 40173

Risp. a nota 26 dicembre

Div. Sez. N.

TIP. 0 (RINNOVI)

Oggetto

Istituzione per la lotta
contro la tubercolosi.

Preghiamo occuparsi
in vista della nota
a margine segnata accor-
ciando entro un Minis-
tero in un termine stabil-
to per il futuro: proposito riguan-
dante l'oggetto indicato di
contro.

Carpi
9/13
11/13

Il Prefetto

Ministero dell'Interno
Dir. Gen. Sanità
Romay

Tom

Amministrazione Ospedale Civile " Chiello „
DI
PIAZZA ARMERINA

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE
" DI PIETRA „

Relazione Amministrativa-Sanitaria
PER LA
Gestione 6 Giugno - 31 Dicembre 1921

BILANCIO DI PREVISIONE
per la gestione dell'anno 1922

PIAZZA ARMERINA
TIPOGRAFIA "LA POPOLARE"
1922

RELAZIONE SANITARIA

(6 GIUGNO - 31 DICEMBRE 1921)

Il dispensario Antituberculare « Di Pietra » istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale Civile « Chiello » del 24 febbraio 1920, fa parte dell' Istituto sorto e destinato a riunire tutte le istituzioni e provvidenze sociali contro la tubercolosi.

L' Amministrazione dell' Ospedale, presieduta dall' Avv. Giovanni Monasta, ha voluto dare ad esso un indirizzo eminentemente pratico e moderno.

Il Dispensario, che, grazie al vivo e incessante interessamento dell' Ufficiale Sanitario del Comune Dott. S. Pappalardo, aprivasi il 6 giugno 1921, è creato sul tipo del Dispensario « Banco di Sicilia » di Palermo, ed il suo scopo è *educativo, profilattico e curativo*, discostandosi dal concetto rigido del « Dispensario » organo indirizzato esclusivamente alla profilassi della malattia, perchè come dice l' Illustre Prof. Manfredi nella relazione fatta al Comitato Provinciale antituberculare nella seduta del 30 maggio 1921 « nelle nostre popolazioni ancora poco evolute, è solo mediante l' attrazione che esercita la cura rispetto ai malati, che si può arrivare all' obiettivo essenziale, cioè alla propaganda delle norme profilattiche, anche tra i sani, e alla formazione di una coscienza antituberculare ».

Collocato al pianterreno dell' Istituto Antituberculare, parte in locali costruiti, e parte in locali che verranno costruiti a nuovo, secondo il progetto redatto dall' esimio concittadino Ing. Gaetano Fuardo, il Dispensario dal giorno della sua apertura al 31 dicembre 1921, in un tempo perciò assai breve, ha dato prova di una attività che fa molto sperare per l' avvenire, se si tien conto delle molte difficoltà che ha dovuto incontrare, specie di carattere economico.

Movimento statistico.

Il numero complessivo delle persone che si sono presentate al Dispensario per la visita, in tutto il semestre, ammonta a n. 321 distribuiti per

tubercolosi pulmonare . . .	N. 24
id. ossea	> 32
scrofoli	> 87
Oligoemia - linfatismo (predisposti) >	150
altre forme tubercolari . . .	> 10
malattie di natura diversa . . .	> 18

TOTALE N. 321

CURE PER GLI INFERMI. In questo primo periodo di esercizio del Dispensario, abbiamo voluto dare un discreto impulso all' assistenza degli infermi, perchè i vantaggi riconoscibili avessero reso la gente più disposta a seguire le ulteriori misure.

Difatti gli infermi, con le loro famiglie, grati dei miglioramenti ottenuti mediante le cure, gradatamente hanno accettato sempre più volentieri i nostri consigli.

In questo breve periodo abbiamo somministrato per iniezioni e per bocca: iodo, arsenico, ferro, cacodilato di soda, olio di fegato di merluzzo, emulsioni di olio, balsamici, cure perciò ricostituenti e curative. Si sono praticate N. 8500 iniezioni d' iodo e preparati ricostituenti.

4

Riconosciamo che l'opera compiuta dal Dispensario nei primi sei mesi di esercizio è certamente assai modesta, ma reputiamo, che cogli scarsi mezzi pecuniari disponibili, non era possibile fare di più. Né, dato il tempo ancora breve del suo funzionamento, è possibile stabilire tutti gli effetti che ne deriveranno. Solo anni di perseverante e paziente lavoro potranno dimostrarne i frutti. Ma ciò nonostante riesce già confortevole constatare con quanta fiducia e persuasione ad esso accorrono, non solo le persone ammalate, ma anche quelle che temono di essere tali, per cui con soddisfazione possiamo affermare che il Dispensario gode ormai di quella incontrastata simpatia che gli è necessaria per progredire nel suo cammino. Ed è da augurarci che gradatamente l'opera nostra potrà svolgersi meglio, e rendersi in tutto adatta all'altezza della lotta che ha da sostenere contro il terribile flagello.

Il programma da svolgere nel 1922 è già tracciato negli stanziamenti del bilancio.

Accertata la diagnosi si manderanno al tubercolosario *sezione tubercolosi polmonare* quelli affetti da tubercolosi polmonare, per la cura e per le altre provvidenze, e per il ricovero, se poveri e se vi saranno letti disponibili; alla *sezione tubercolosi ossea* quelli affetti da tubercolosi ossea e scrofoli, per le adatte cure e specie per la elioterapia quando la *veranda* sarà pronta.

I deboli, i linfatici, i predisposti, per i quali si avrà la massima cura s'invieranno al *Preventorium*, per la cui costruzione, si hanno già i denari (vedi bilancio) e il progetto, la cui costruzione s'inizierà appena espletate alcune pratiche.

Alla scuola rivolgeremo la nostra attenzione, e in essa cercheremo i deboli, i linfatici, la grande falange dei predisposti, il grande semezzato dei futuri tubercolotici. La nostra istituzione svolgerà un largo compito nella scuola, che è ritenuta causa precipua della grande diffusione della tubercolosi, tanto da far definire la tubercolosi: *malattia scolastica*.

Agli invalidi di guerra, a coloro che contrassero il germe fatale per la grandezza d'Italia, anche a loro sarà rivolta la nostra opera, e oltre a loro, ai loro figliuoli, perché vittime innocenti, siano essi rinvigoriti e messi in condizioni fisiche, da poter resistere all'infezione, che per necessità di cose, devono subire.

Vasto e grande è il programma del Dispensario accanto a cui devono stare altre provvidenze; colonia marina e scuola all'aperto. L'illustre Prof. Manfredi a cui l'ufficiale sanitario richiese i suoi consigli sottoponendogli: progetto tecnico, relazione, organizzazione, statuto-regolamento, scriveva: « Nessuna modificazione io saprei consigliare a quanto ha disposto, con indirizzo veramente felice. « Si tratta di un'opera che può destare l'invidia, diciamo meglio, l'emulazione! di centri molto « più importanti.

« Con l'augurio, che sia presto ultimata tutta l'opera, e che al funzionamento non manchino « i mezzi e le risorse occorrenti. »

L'opera del Dispensario sarà sempre proporzionata ai mezzi finanziari di cui si potrà disporre. Faremo quello che potremo, e in proporzione sempre delle risorse che auguriamo sufficienti allo svolgimento del programma tracciato.

La lotta contro la tubercolosi è lotta aspra e faticosa, perché combattuta contro nemici formidabili: *malattia e miseria*. Di fronte a queste difficoltà enormi; di fronte alla sproporzione fra bisogni e mezzi disponibili, per un'opera così ardua, è sperabile per il bene di tanti infelici l'interessamento ampio ed intenso del Patronato. Esso sorge per concorrere con mezzi morali e materiali allo sviluppo dello Istituto antitubercolare, che mira ad uno scopo eminentemente sociale e umanitario: alla più valida difesa della salute pubblica e della infanzia in specie.

Il Direttore del Dispensario
DOTT. PARISI



PREFETTURA DI PALERMO

Divisione Sanità

N. 18018

OGGETTO

Costituzione di Consorzio Provinciale antitubercolare

*Ai Sigg. Sindaci
della Provincia di Palermo
(e per conoscenza ai Sigg. Sottoprefetti di Termini, Cefalù e Corleone).*

Unione Tipografica Palermitana

Palermo, 8 Giugno 1922.

Raccomandata

La lotta contro la tubercolosi che, da qualche anno ed in conseguenza della guerra, ha avuto un salutare risveglio in questo Capoluogo, è stata negativa nella Provincia. Or non è ammissibile che al grande movimento, iniziato dai poteri dello Stato con importanti e provvide disposizioni legislative per arginare il dilagare della infezione e del contagio, rimanga assente la Provincia di Palermo, che alla morbidità e mortalità per tubercolosi dà un imponente contributo.

È a tutti noto che la tubercolosi è un vero flagello per l'igiene e per la economia, costituendo il più assillante problema sanitario attuale, nazionale e sociale. È perciò appena necessario di accennare all'inderogabile dovere per i comuni della Provincia di rispondere, come ad un atto di fede, all'appello della legge 24 luglio 1919 N. 1382 per la costituzione di un Consorzio di lotta antitubercolare.

I congegni di questa lotta — convergenti ad unico fine — sono di varia portata e rispondono ad esigenze diverse: la loro attuazione sorpassa la potenzialità economica del singolo comune, ma richiede l'armonico mutuo consentimento di tutte le forze per affermare, in questo campo di sconfinato dolore, la decisa volontà di darsi la mano — i Comuni tutti della nostra Provincia e con essi la Provincia stessa — per dar vita alla grande opera di umana solidarietà e di difesa sociale.

Una siffatta grandiosa opera non può sorreggersi e sostenersi con l'accattonaggio umiliante, ma pur tanto necessario, al quale sono costrette le attuali Istituzioni, le quali prive di mezzi operano miracoli di abnegazione; una tale causa di redenzione deve essere elevata alla dignità di un dovere collettivo e ciascuno deve intendere che dare alla lotta antitubercolare significa dare alla propria difesa ed alla propria salvezza. La lotta antitubercolare non si può fare, stendendo la mano, con mezzi inadeguati ed aleatori: si deve e può fare con risorse sufficienti e sicure.

Il Comitato Provinciale Antitubercolare nella seduta del 30 maggio 1921 avvisava che l'unico modo per avviare ad una conveniente soluzione il grave problema della lotta antitubercolare ed avere la disponibilità delle risorse occorrenti, fosse appunto la costituzione del Consorzio comprendente la Provincia e tutti i comuni di essa, per come l'aveva auspicato l'articolo 4 della legge 24 luglio 1919 N. 1382 ed in tal senso formulava il suo voto. La Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale Antitubercolare trasse da quel voto la fede e l'ardore per far sì che il Consorzio fosse fra non molto una realtà: fu pre-

2

parato un piano tecnico finanziario, nel quale, considerate attentamente le peculiari necessità di questa Provincia a completare le opere già in funzione nel Capoluogo, furono compresi come indispensabili, almeno per ora, i seguenti apprestamenti:

- N. 5 Sezioni ospedaliere per il ricovero di 200 tisiici gravi;
- N. 12 Sanatori diurni con servizio dispensariale, compresi i due dispensari antitubercolari già progettati dalla Croce Rossa e dal Municipio di Palermo;
- N. 10 colonie marine con impianti stabili;
- N. 5 colonie alpine dislocabili.
- N. 4 scuole all'aperto nel Capoluogo.

Il piano dei congegni riconosciuti indispensabili fu concretato nel calcolo del fabbisogno presunto: dopo di che fu preparato apposito schema di Statuto del **Consorzio Provinciale Antitubercolare per la Provincia di Palermo**, fissando in termini precisi gli scopi del Consorzio e le varie modalità della sua costituzione e funzionamento.

Tale schema fu infine concordato con l'Ufficio di presidenza della On.le Deputazione Provinciale. Ed il Consiglio Provinciale nella seduta del 13 marzo 1922 con solenne ed unanime voto si faceva antesignano della costituzione del Consorzio, deliberando lo schema di Statuto nella forma proposta e concordata, come pure l'onere finanziario derivante dall'art. 13 dello Statuto stesso. E tale deliberato riscoteva l'approvazione ed il plauso della Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 28 aprile 1922.

- - -

Parmi utile illustrare brevemente le principali disposizioni dello Statuto.

La ben chiara ed esplicita dizione dell'art. 4 della legge 24 luglio 1919 N. 1382 addimanda ai Consorzi antitubercolari la **creazione** di Istituti di cura e la **istituzione ed il funzionamento** di dispensari. Tale dizione fu riprodotta nell'art. 2 dello schema di Statuto; ma non parve nè opportuno nè prudente che il costituendo Consorzio si disinteressasse completamente del funzionamento degli istituti di cura ed al comma 3° dell'art. stesso fu contemplata la possibilità di un concorso del Consorzio in tali spese.

Non sfuggirà ad alcuno la portata dell'art. 3, con il quale si stabilisce che il Consorzio avrà sede presso gli Uffici della Provincia, la quale potrà curarne il funzionamento a mezzo dei propri impiegati senza diritto a rivalsa delle maggiori spese. Ciò significa che il costituendo Consorzio non dovrà essere oberato con l'onere della creazione di uno speciale ufficio ex novo.

Con una serie di altri articoli si danno disposizioni per la costituzione della rappresentanza consortile, chiamandovi a farne parte, in congrua e proporzionata misura, i Delegati della Provincia, quelli dei comuni, quelli della Città di Palermo per la preponderante partecipazione sua di contributi, quelli del Comitato Provinciale Antitubercolare, allo scopo di mantenere saldi rapporti fra i due Enti che hanno finalità comuni; della rappresentanza del Consorzio fanno pure parte come membri nati il Medico Provinciale e l'Ufficiale Sanitario di Palermo allo scopo di assicurare alla Rappresentanza stessa la competenza specifica di tali funzionari, che contribuiranno anche a conservare le tradizioni dell'Ufficio nelle eventuali variazioni dei Membri elettivi della Rappresentanza.

Altre disposizioni riguardano il funzionamento del Consorzio che venne sottoposto alle stesse norme della legge comunale e provinciale e del regolamento relativo, che disciplinano il funzionamento dei Consigli e delle Giunte comunali e ciò nella considerazione che, essendo il Consorzio Provinciale Antitubercolare costituito dall'Associazione della Provincia e dei Comuni che la compongono ed essendo sostenuto essenzialmente dai fondi stanziati nei rispettivi bilanci, era opportuno adottare, per ciò che riguarda il relativo funzionamento, le stesse disposizioni della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento.

La parte finanziaria, come risulta dagli articoli 13 e 14, venne congegnata in modo che tutti i Comuni abbiano a corrispondere una quota fissa minima iniziale in ragione di L. 0,15 per ciascun abitante del Comune, calcolando la popolazione legale secondo l'ultimo censimento. Da parte sua la Provincia contribuirà per una somma almeno uguale a quella corrisposta dal Comune Capoluogo.

Con l'art. 17 è stata stabilita la formazione del Collegio arbitrale in caso di eventuali controversie fra gli Enti consorziati, ove esse esulino dalla competenza dell'Assemblea consortile.

Credo utile aggiungere che con apposito regolamento, che sarà compilato ed approvato dalla Rappresentanza del Consorzio eletta nei modi fissati dallo Statuto, dovranno stabilirsi tutte

le modalità per l'organizzazione dei servizi che formano lo scopo del Consorzio, come pure tutte le disposizioni relative al suo funzionamento amministrativo e contabile, erogazione dei fondi ecc.

- - -

Non credo di dovere aggiungere altro a spiegare l'ordinamento del Consorzio, e a dimostrare ulteriormente la opportunità e la impellente necessità del sorgere di questo nuovo organismo, le cui alte finalità appaiono così evidenti. Io mi rivolgo pertanto con sicura fede alla S. V. perchè si compiaccia di provocare da cotesto Consiglio Comunale le sue determinazioni per la volontaria adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare nei modi e nelle forme indicate dallo Statuto. Ma poichè potrebbe anche accadere che qualche Amministrazione comunale fosse meno pronta all'adesione, o forse anche vi si rifiutasse, debbo pur fin da ora dichiarare che in tal caso, valendomi delle facoltà consentitemi dall'art. 4 della legge 24 luglio 1919 N. 1382, non esiterei mio malgrado a promuovere la dichiarazione di obbligatorietà, nel supremo interesse del bene pubblico.

E poichè si tratta di cosa urgente, necessitando costituire il Consorzio in questo anno, onde dar modo ai Comuni di fare gli opportuni stanziamenti nel bilancio del prossimo anno 1923, credo opportuno d'invitare la S. V. a volere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 della legge comunale e provinciale, convocare il Consiglio Comunale per il 20 del prossimo agosto, per deliberare sul seguente oggetto che sarà messo all'ordine del giorno:

1. Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare in base al relativo schema di Statuto.
2. Provvedimenti per il relativo contributo finanziario.
3. Nomina dei rappresentanti il Comune all'Assemblea di 1° grado ai termini dell'art. 5 dello Statuto.

Trattandosi di impegno continuativo la deliberazione consiliare dovrà essere confermata in seconda lettura, ai sensi dell'art. 190 della legge comunale e provinciale. Per detta conferma accordo fin d'ora l'abbreviazione del termine a giorni cinque.

I comuni del 1° circondario dovranno inviare le relative deliberazioni direttamente alla Prefettura. I comuni degli altri circondari dovranno trasmettere le deliberazioni stesse ai rispettivi Sottoprefetti, i quali sono incaricati di curarne la raccolta, esaminarle per la forma, ed inviarle quindi alla Prefettura per i definitivi provvedimenti della Autorità tutoria.

Alla presente circolare si unisce la deliberazione 13-3-22 del Consiglio Provinciale, che comprende lo Statuto proposto dal Comitato Provinciale Antitubercolare; la legge 24 luglio 1919 N. 1382; un elenco nel quale sono indicate le cifre della popolazione legale secondo l'ultimo censimento e quelle del rispettivo contributo minimo, che ciascun Comune deve stanziare nel proprio bilancio, essendo tuttavia sempre libero, salvo l'approvazione tutoria, di stanziare somme anche maggiori. Ho infine creduto opportuno, per ottenere la maggiore uniformità ed anche per maggiore sollecitudine, aggiungere uno schema di deliberazione consiliare riguardante l'oggetto.

Non dubito che tutte le Amministrazioni Comunali risponderanno all'appello con il medesimo slancio, con il quale ha già risposto il Consiglio Provinciale per realizzare un'opera così piena di promesse, che darà alla lotta antitubercolare una direttiva decisa e feconda per il bene sanitario ed economico delle nostre popolazioni.

In attesa delle deliberazioni, gradirò intanto un cenno di ricevuta.

Il Prefetto
MENZINGER

4

Consiglio Provinciale di Palermo

Estratto di deliberazione del Consiglio del 13 Marzo 1922.

Presidenza del Sig.: ff. Dott. VINCENZO RAJA.

Consiglieri intervenuti: Abbate, Alessi, Armò, Barone F., Barone V., Barreca, Calajò, Calderone I., Caputo, Caronna, Castelli, Cavarretta, Centineo, Cirrito, Clemente, D'Alia, Di Renzo, Enea, Gagliani Caputo G., Giardina, Gullo, Maggio, Maggiore Amari, Maggiore Amari G., Manno, Paternostro, Pulejo, Purpura, Raja, Rao, Restivo, Sanfilippo, Savagnone, Sciortino, Signorino.

Oggetto: *N. 105 — Costituzione di un Consorzio provinciale antitubercolare ed approvazione del relativo statuto.*

TENORE DELLA DELIBERAZIONE

Enea relatore a nome della Commissione di Amministrazione Civile riferisce sulla costituzione del Consorzio antitubercolare e sul relativo Statuto.

Dimostra la necessità sociale della creazione di tale Ente e, dando notizia al Consiglio dei provvedimenti legislativi già approvati, accenna ad altri provvedimenti in corso di elaborazione che il Governo intende adottare per integrare la legge 24 luglio 1919 N. 1382 che sapientemente avvisa ai mezzi pratici per affrontare il problema della difesa contro la tubercolosi. Parla sulle agevolazioni finanziarie che dà il Governo per la creazione dei Sanatorii e presenta quindi il seguente conchiuso:

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 27 febbraio 1922, con la quale si rinvia al Consiglio per l'approvazione la costituzione del Consorzio antitubercolare ed il relativo Statuto.

Delibera:

proporre al Consiglio l'approvazione della costituzione del Consorzio e dei seguenti articoli del relativo statuto:

Art. 1. — Fra la provincia di Palermo e tutti i Comuni che la compongono è costituito un Consorzio antitubercolare, in base all'art. 4 della legge 24 Luglio 1919 N. 1382.

Art. 2. — Scopo principale del Consorzio è quello di provvedere alla creazione di Istituti di ricovero e di cura per gli infermi di tubercolosi, a qualunque Comune della provincia essi appartengano; come pure alla istituzione ed al funzionamento di dispensarii antitubercolari.

È altresì scopo del Consorzio di promuovere ed incoraggiare tutte le altre manifestazioni delle varie forme di attività rivolte a combattere la tubercolosi; prendere accordi e stipulare convenzioni con le istituzioni, il cui obiettivo possa direttamente o indirettamente coincidere con i fini della difesa antitubercolare, finanziandole all'occorrenza entro i limiti della propria potenzialità e con modalità e garanzie da stabilirsi in apposito regolamento.

Il Consorzio infine, in correlazione con le vigenti disposizioni circa la competenza passiva delle spese riguardanti il mantenimento dei tubercolotici poveri negli Istituti di ricovero e di cura, potrà concorrere alle spese di funzionamento dei detti Istituti, semprechè lo consenta la disponibilità dei mezzi.

Art. 3. — Il Consorzio avrà sede in Palermo presso gli Uffici dell'Amministrazione provinciale, la quale potrà curarne il funzionamento a mezzo dei proprii impiegati, senza diritto di rivalsa delle maggiori spese occorrenti per compensi da corrispondere agli impiegati stessi.

Nel caso in cui l'Amministrazione provinciale credesse di declinare tale mandato provvederà l'Assemblea consortile.



R. PREFETTURA DI PALERMO

Comitato Provinciale Antitubercolare

Dir. Sanità N. _____ Palermo, _____ 192
 Risposta a nota del _____ Dic. _____ N. _____
 Allegati _____

Oggetto) _____

Al _____ *Dicembre 1922.*

OPERE DI ASSISTENZA E PROFILASSI ANTITUBERCOLARI

Provincia di Catania

1°) Sanatorio Ferrarotto	Catania
2°) Dispensario antitubercolare	"
3°) Ambulatorio Antitubercolare pro Orfani di guerra	"
4°) " " annesso alla Clinica Pediatrica	"
5°) " " Unione Femminile Catanese	"
6°) Dispensario Antitubercolare	Acireale
7°) " "	Caltagirone
8°) " "	Vizzini
9°) Ospizio Larino	Catania
10°) Colonia Larina C.S. Orfani di guerra	"
11°) " " Unione Femminile Catanese	"
12°) " "	Caltagirone
13°) " "	Giarre
14°) Colonia montana Cesare Battisti	Nicolesi
15°) " " Orfani di Guerra	Tre Castagne
16°) " " " " "	Pedara
17°) Scuola all'aperto	Caltagirone

(si volti)

TRAPANI

- 1°) Ospizio marino ed ospedale dei bambini "Sieri Pepoli"-Una Colonia marina diurna estiva (Bambini assistiti 156)
- 2°) Dispensario Antitubercolare "Serraino Vulpitta" (Progetto incasso per L. 300.000)
- 3°) Congregazione di Carità-sezione per tubercolotici gravi-Impiantata in contrada Trenta piedi (non funziona)

Marsala

- 1°) Associazione per infanzia;
 - a) Colonia Marina estiva permanente nel fabbricato di proprietà comunale all'isola "La scola" (assistiti Bamb. 16)
 - b) Colonia Alpina permanente estiva a Monte S. Giuliano (Bamb. 16 assistiti)
- 2°) Comune-Dispensario antitubercolare (in costruzione - spesa preventiva L. 100.000)
- 3°) U.F. Angelina Damiani-tubercolosario (progetto in corso)

Mazzara del Vallo

- 1°) Patronato Scolastico -Colonia Marina Diurna (Alunni assistiti 32)

SIRACUSA

- Colonia Marina:
- 1° Siracusa (Spiaggia Siracusa)
 - 2° Ragusa (Spiaggia di Pazzallo)
 - 3° Modica (Spiaggia di Pozzallo)
 - 4° Scicli (Spiaggia Donnalucata)
 - 5° Lentini (Spiaggia Agnone)
 - 6° Vittoria (Spiaggia Scoglitti)
 - 7° Augusta (Spiaggia Augusta)
- Colonia Campestre
- 8° Spaccaforno
 - 9° Solarino
- Dispensario Antitubercolare
- | | |
|----------------|-------------------------|
| 1° Spaccaforno | (funziona) |
| 2° Ragusa | " |
| 3° Comiso | (in via di adattamento) |
| 4° Vittoria | (appaltati i lavori) |
| 5° Pozzallo | (in progetto) |
| 6° Carlentini | (in progetto) |
| 7° Siracusa | (in progetto) |
- Assistenza ospedaliera
- Tubercolosi
- 1° Scicli (appaltati i lavori di sistemazione - padiglione 40 letti)
 - 2° Siracusa (appaltati i lavori di sistemazione 2 sale nell'ospedale Umberto 1° 12 letti)

GIRGENTI

In questa provincia esiste un ottimo dispensario antitubercolare nel Capoluogo. Sono iniziate le pratiche per l'ammissione di un comparto ospedaliero per il ricovero di tubercolotici allo stadio avanzato. E' in via d'impianto un padiglione di 20 letti.

Hanno funzionato nella provincia due colonie marine una in Girgenti sulla

Spiaggia di S. Leone (Turno mensile di 100 bamb;) ed una a Licata con un turno di 50 bamb.
Per iniziativa della Dep. Prov. di Sirgenti sono state iniziate le pratiche per la costituzione del Cons. Prov. Antitubercolare.

=====

CALTANISSETTA

- 1°) Piazza Armerina Dispensario e tubercolosario con 20 letti
funzione fin dal giugno 1921 il solo dispensario per
mancanza di mezzi finanziari non ha potuto funzionare il tubercolosario
- 2°) Terranova Ospizio Marino per predisposti e tubercolotici ossei
- 3°) Caltanissetta Colonia Montana Boccone del Povero e dispensario anti-
tubercolare istituito dalla Associazione umanitaria

OPERE DI ASSISTENZA E PROFILASSI ANTITUBERCOLARI
ESISTENTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.

=====

- | | |
|---|--------------|
| 1) Sanatorio "Ferrarotto " | Catania. |
| 2) Dispensario Antitubercolare | " |
| 3) Ambulatorio Antitubercolare pro Orfani di Guerra | " |
| 4) " " annesso alla Clinica Pediatrica. | " |
| 5) " " Unione Femminile Catanese. | " |
| 6) Dispensario Antitubercolare | Acireale. |
| 7) " " | Caltagirone. |
| 8) " " | Vizzini. |
| 9) Ospizio Marino | Catania. |
| 10) Colonia Marina O. N. Orfani di Guerra | " |
| 11) " " Unione Femminile Catanese | " |
| 12) " " | Caltagirone. |
| 13) " " | Giarre. |
| 14) Colonia Montana Cesare Battisti | Nicolosi. |
| 15) " " Orfani di Guerra | Trecastagni. |
| 16) " " " " | Pedara. |
| 17) Scuola all'aperto | Caltagirone. |

COLONIA MARINA :	1° Siracusa	(Spiegia Siracusa)
" "	2° Ragusa	(" Pozzallo)
" "	3° Modica	(" Pozzallo)
" "	4° Scicli	(" Donnalucata)
" "	5° Lentini	(" Agnone)
" "	6° Vittoria	(" Scoglitti)
" "	7° Augusta	(" Augusta)
" campestre	8° Specaforno	
" "	9° Solarino	

oooooooooooo

DISPENSARIO ANTITUB.	1° Specaforno	(funziona)
	2° Ragusa	(funziona)
	3° Comiso	(in via di adattamento)
	4° Vittoria	(appaltati i lavori)
	5° Pozzallo	(in progetto)
	6° Carlentini	(" ")
	7° Siracusa	(" ")

oooooooooooo

ASSISTENZA OSPEDALIERA	1° Scicli	(appaltati i lavori di sistemazione: padiglione) (40 letti)
TUBERCOLOSI	2° Siracusa	(appaltati i lavori di sistemazione due sale nell'Ospedale Umberto I°) (12 letti)

§§§§§§§§§§



LOTTA ANTITUBERCOLARE

BOLLETTINO MENSILE DI PROPAGANDA
PER L'IGIENE E LA PROFILASSI SOCIALE

Edito dall'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA

PR. N.° *4356*

MILANO, 11 13 febbraio 1922

AMMINISTRAZIONE

VIA DELLA SIGNORA 4
TELEFONO 1020 in
Via S. Vittore al Teatro, 5
MILANO

"LOTTA ANTITUBERCOLARE" PERIODICO MENSILE DI CLINICA IGIENE E
PROFILASSI SOCIALE DELLA TUBERCOLOSI
EDITO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA

.....

CHIARISSIMO SIGNORE,

Come è detto nel primo numero di quest'anno "LOTTA ANTITUBERCOLARE" si trasforma in un Periodico scientifico pratico di studi antitubercolari.

Accoglierà quindi brevi e sintetiche memorie originali, recensioni di letteratura internazionale e note di attualità chimiche e medico sociali delle malattie tubercolari.

Tale Periodico è destinato certamente ad essere di grande utilità per la dottrina e per la pratica al pari dei congeneri degli altri paesi. Con questo programma ci rivolgiamo a tutti coloro che possono dare al nostro Periodico appoggio autorevole di consentimenti e di contributi scientifici.

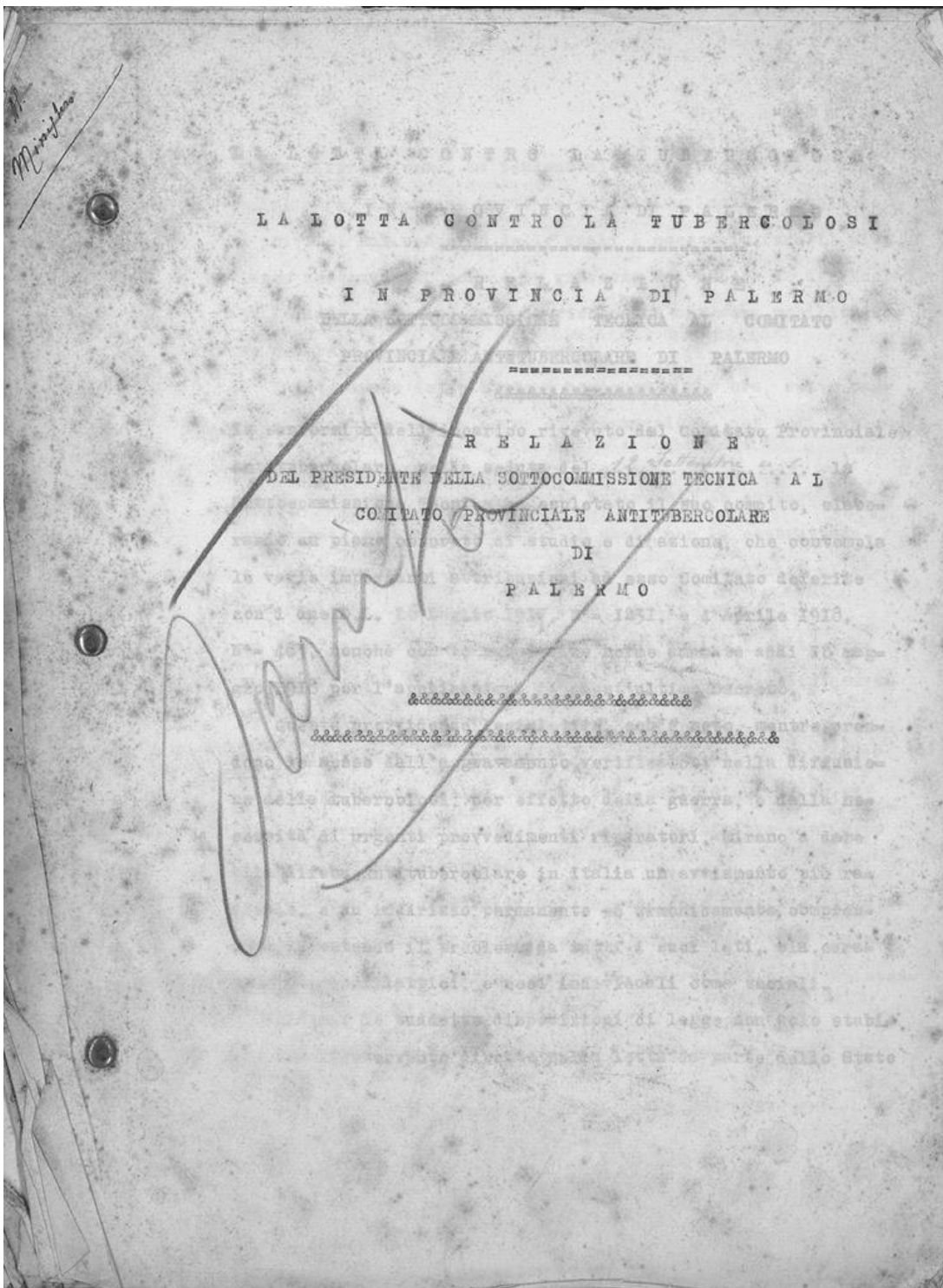
Saremo quindi grati alla S.V se vorrà inviarci memorie originali che rientrino nel concetto del compito nostro che deve essere di sistemazione dottrinale e di pratica viva.

Noi cercheremo di meritare la fiducia e la considerazione del ceto medico e di portare il Periodico all'altezza dell'impresa Missione.

Con ossequio Dev.ma

LA DIREZIONE.

*19.2.22
No 6515
si spedisce
con decorazione sulla
copertina Hauptst.*



LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

IN PROVINCIA DI PALERMO

R E L A Z I O N E

DELLA SOTTOCOMMISSIONE TECNICA AL COMITATO

PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI PALERMO

In conformità dell'incarico ricevuto dal Comitato Provinciale Antitubercolare, nella seduta del *19 Settembre u.s.* la Sottocommissione Tecnica ha espletato il suo compito, elaborando un piano concreto di studio e di azione, che contempla le varie importanti attribuzioni ad esso Comitato deferite con i due D.L. 26 Luglio 1917, N°= 1231, e 4 Aprile 1918, N°= 483, nonchè con le successive norme emanate addì 16 maggio 1918 per l'applicazione di quest'ultimo Decreto.

Queste provvidenze legislative, com'è noto, mentre prendono le mosse dall'aggravamento verificatosi nella diffusione della tubercolosi, per effetto della guerra, e dalla necessità di urgenti provvedimenti riparatori, mirano a dare alla difesa Antitubercolare in Italia un avviamento più radicale, e un indirizzo permanente ed armonicamente comprensivo, investendo il problema da tutti i suoi lati, sia curativi che profilattici, e così individuali come sociali.

All'uopo le suddette disposizioni di legge non solo stabiliscono l'intervento diretto nella lotta da parte dello Stato

-2-

sotto diverse forme, ma tendono altresì a promuovere, disciplinare, integrare tutte le iniziative locali, pubbliche e private; sul concorso delle quali è necessario fare il più largo assegnamento poichè la gravità del male e le difficoltà della difesa sono tali da richiedere una vera mobilitazione generale di energie e di mezzi.

L'intervento dello Stato è assicurato per ora, salvo maggiori provvidenze, in corso di preparazione, nei modi seguenti :

Concessione di; mutui senza interessi, da estinguere in un periodo estensibile fino a 50 anni, per la costruzione o l'adattamento di speciali luoghi di cura destinati al ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare;

Apprestazione di unità ospedaliere mobili (sotto forma di baracche di vario genere) , da impiantare prontamente per il medesimo scopo;

Contributo alle spese di ospedalità per gli ex militari riformati a causa della tubercolosi, nella misura massima di L. 5 per ogni giornata di presenza, fino a tre anni dopo la conclusione della pace;

Concessione di sussidi per promuovere e favorire le Istituzioni ed iniziative locali che si propongono sotto qualunque forma, la prevenzione contro la tubercolosi o la assistenza degli infermi di tale malattia.

Il Comitato Prov.le Ant.re è stato appunto creato per

Infine, l'Associazione della Croce Rossa. Questo Sodali-

= 3 =

zio, che ha adottato un programma di largo e deciso intervento come organo efficace di collegamento e di coordinazione tra l'azione centrale del Governo, e l'opera periferica che potranno svolgere in questo campo gli Enti, le Associazioni, i privati.

Ciò premesso, la Sottocommissione ha cominciato per prendere atto delle iniziative già organizzate, o che sono in via di organizzarsi, in questa Provincia per quanto riguarda la lotta antitubercolare. Esse possono così elencarsi:

L'Associazione Palermitana contro la Tubercolosi, fondata e presieduta dal compianto Prof. Vincenzo Cervello, eretta in Ente morale, già da molti anni, per opera della quale col concorso degli enti locali e della privata beneficenza sono sorte in Palermo due Istituzioni: un Ospedale per tisiaci sotto forma di Sanatorio ai Petrazzi, ed un Dispensario Antitubercolare al Papireto;

Il Comitato per l'Ospizio Marino, altra Istituzione cittadina benemerita, dovuta all'impulso benefico di Enrico Albanese;

Un comitato per le Colonie Alpine, che da alcuni anni spiega la sua attività portando periodicamente un piccolo numero di bambini ad un villeggiatura in montagna;

Un Comitato di recente formazione, che si propone la difesa dell'infanzia contro la tubercolosi, mediante l'impianto in campagna, a questo scopo, di Istituti curativi e profilattici e permanenti;

Infine, l'Associazione della Croce Rossa. Questo Sodali-

= 4 =

zio, che ha adottato un programma di largo e deciso intervento nella lotta contro la tubercolosi, e che nel continente ha già dato vita ad opere importanti in questo senso, ha fatto sapere che anche a Palermo intende svolgere una simile attività per mezzo del suo benemerito Comitato Regionale, ma non ha ancora precisato in quale direzione . si di-

sp. Date queste iniziative locali, la Sottocommissione è passata all'esame dei bisogni, ai quali è necessario di far fronte, ponendo tali bisogni in relazione, così alle provvidenze che già esistono, come a quelle che occorre di aumentare, di incoraggiare, o di promuovere. anno da 500-600

ind E anzitutto : qual'è complessivamente l'ammontare di tali bisogni, e, in altri termini, sotto quali cifre può essere rappresentato, relativamente alla Provincia di Palermo, il problema della assistenza per i tubercolosi ? one corrispon-

don Riguardo alla tubercolosi di guerra, troviamo dati abbastanza attendibili negli elenchi dei militari riformati per tubercolosi, che l'autorità militare è tenuta a trasmettere alle rispettive Prefetture del Regno. iore diffusione del

con Da questi elenchi, per la nostra Provincia, risulta finora un numero di 132 ex militari tubercolotici riscontrati tali nella zona territoriale; ma è da ritenere che tale numero sia ancora molto lontano da quello che le ulteriori comunicazioni potranno indicare. elari oggi riconosciuti più

Ad essi bisogna aggiungere i militari ammalatisi in zona di guerra, per i quali, ai sensi della legge 25 Marzo 1917, scopo prevalentemente curativo (tubercolosari e sanatori) (Dispensari e centri di accertamento diagnostico ospizi marini, Colonie Alpine, Colonie campestri permanenti, Scuole all'aperto, ecc) per quanto i due scopi suddetti spesso

= 5 =

N°= 481, spetta la dichiarazione d'invalidità, secondo il censimento che sarà fatto a cura dell'Opera Nazionale; nonchè quegli altri che si vanno accertando fra i reduci dalla prigionia ed il cui numero si ritiene abbastanza rilevante.

Quanto alla popolazione civile, i dati dei quali si dispongono, non sono che indiretti, poichè l'obbligo della denuncia non esiste sempre in caso di malattia, ma solo in caso di morte.

Dalle statistiche di mortalità fino al 1914, si rileva che in Provincia di Palermo muoiono ogni anno da 500-600 individui per effetto della tubercolosi sotto tutte le sue forme. Ora, se si consideri che la massima parte di tale contingente di morti è dovuto alla tubercolosi polmonare e che ad ogni caso di morte per questa infezione corrispondono, in media, da 10-15 casi di malattia; e si consideri inoltre che la tubercolosi infierisce specialmente fra le classi disagiate, povere, fra le quali l'assistenza familiare non è possibile, o è causa di una maggiore diffusione del contagio, si può avere un'idea approssimativa dell'entità ed estensione del problema, al quale è necessario provvedere.

Nello studio dei rimedi da adottare, è opportuno distinguere i congegni antitubercolari oggi riconosciuti più efficaci, e, come tali, compresi dal Governo nel suo programma di lotta, in due categorie, secondo che essi hanno uno scopo prevalentemente curativo (tubercolosari e sanatori) (Dispensari e centri di accertamento diagnostico-ospizi marini, Colonie Alpine, Colonie campestri permanenti, Scuole all'aperto, ecc) per quanto i due scopi suddetti spesso

= 6 =

collimino intimamente e si fondano in un'unica finalità di assistenza ~~e di prevenzione~~.

Tubercolosari e Sanatori = Alla spedializzazione, com'è noto, si provvede con due specie di Istituti affini d'indole, ma diversi per organizzazione e funzionamento: il Tubercolosario, che accoglie i casi gravi, avanzati, difficilmente recuperabili, per i quali, quindi, il ricovero ~~si~~ ha l'importanza di un asilo estremo; ed il Sanatorio destinato a tutte quelle forme della malattia che sono suscettibili di notevole miglioramento, o anche di guarigione, ricovero temporaneo, quindi, per il quale si richiedono speciali esigenze di ubicazione, di mezzi, di disciplina interna,

A Palermo, per la spedializzazione dei tubercolotici, non si dispone che del Sanatorio ai Petrazzi, Istituto sorto e costruito secondo il tipo sanatoriale, ma che non ha mai funzionato in questi senso, e almeno in questo solo senso, poichè stante la scarsa sua potenzialità finanziaria, il numero limitato dei posti letti esistenti (circa 100) e la mancanza di altri localiper uso prettamente ospedaliere, esso à dovuto sempre accogliere forme morbose di diversa entità, ed in prevalenza le più gravi.

Nella visita fatta al detto Istituto, la Sottocommissione, mentre è rimasta compresa di riverente ammirazione per l'opera insigne compiuta dal suo benemerito fondatore (Vedi alligato N°= I) ha dovuto rilevare che, pur troppo, nel suo funzionamento, quel benefico luogo, non risponde come dovrebbe un Istituto di tal genere, a tutte le esigenze tecniche

- 8 -
- 7 -

l'Associazione suddetta presentò al Ministero un progetto di ampliamento del Sanatorio, mediante il completamento del due padiglioni esistenti e la costruzione di altri due nuovi.

Sulle cause determinanti questo stato di cose, fra cui, il principale, ma non unica, la deficienza dei mezzi, è necessario che il Comitato Prov.le Ant.re rivolga le sue più vigili cure.

Quanto a disponibilità di letti, questa, abbastanza esigua, come si è detto, è in atto tutta assorbita da ricoverati civili, parecchi dei quali ammessi a pensione, e da un piccolo reparto di militari (una trentina circa) al quale l'Associazione dà ricovero su richiesta ed a spesa dell'Autorità militare. Cosicché anche tenuto conto di quest'ultimo numero di posti che potrà rendersi disponibile, la capacità dell'Istituto è da ritenersi assolutamente insufficiente, così rispetto all'urgente bisogno di spedalità dei riformati tubercolosi, come di far fronte alle ben maggiori esigenze della popolazione civile, delle quali è necessario preoccuparsi se non con la medesima urgenza, certo, con uguale spirito di doverosa previdenza.

In proposito la Sottocommissione, avendo constatato la possibilità che ha il detto Istituto di ~~si~~ ampliarsi su larga scala, ed avviato pratiche in questo senso con la Associazione Antitubercolare, a mezzo del suo benemerito Presidente, testè scomparso, interessando anche sul riguardo il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità), è in grado di riferire quanto segue:

= 8 =

L'Associazione sullodata presentò al Ministero un progetto d'ampliamento del Sanatorio, mediante il completamento dei due padiglioni esistenti e la costruzione di altri due nuovi .

Con tale progetto il numero dei letti verrebbe aumentato a 400, mentre tutta la spesa necessaria ammonterebbe a L. 1.200.000.

giusta gli accordi presi dal Ministero col compianto Prof. Cervello, si è convenuto di por mano, per ora, al completamento di un solo padiglione, che è a semplice pinterreno ed all'uopo verrà concesso un mutuo di favore, mentre intanto il Ministero ha già erogato un sussidio di L. 100mila come concorso nella spesa occorrente e perchè possano ~~iniziarli~~ iniziarsi subito i lavori.

In luogo poi delle altre opere progettate che richiederebbero troppo tempo ed una spesa per ora esorbitante, il Governo ha concesso all'Associazione medesima due padiglioni mobili (baracche in legno completamente arredate) capaci di 40 posti complessivamente e si è impegnato inoltre ad autorizzare un secondo prestito di favore per la costruzione e l'arredamento di un altro tipo di baracche molto adatte, in ~~gesso resistente~~ ^{selenit} (selenit), anche esse edificabili con grande rapidità ed il cui costo approssimativo si calcola in media a 1000 lire per letto.

Così che tutto sommato si avrebbe, per il tubercolosario

= 9 =

Nei Petrazzi le seguenti disponibilità in posti letto;

120 attualmente esistenti

80 dopo il completamento del padiglione in muratura

100-150 realizzabili subito mediante baracche,

T o t a l e 300-350 posti, che la Sottocommissione ritiene possa costituire un minimo soddisfacente per Palermo, quando, beninteso, si provveda all'impianto di piccoli ospedali o sezioni ospedaliere per tisi, anche in altri comuni della Provincia.

Dando però un tale avviso alla questione della specializzazione dei tisi, in Palermo, la Sottocommissione si è preoccupata della condizione in cui si troverebbero gli ammalati più gravi, quelli cioè che si presentano in istato da non potere essere trasportati ad una così grande distanza come quella che separa il Sanatorio dal centro abitato.

Per questi ammalati, il cui numero si presume sia molto limitato, dato il carattere d'urgenza che riveste l'assistenza del soccorso, è sembrato giusto che provveda lo Ospedale Civico. All'uopo, interpellata, l'Amm.ne Ospedaliera ha dichiarato che, mancando assolutamente di locali da destinare per ammalati di tal genere, sarebbe però ben volentieri disposta a creare un'apposito servizio con l'impianto di un padiglione speciale per 20 letti, che, molto opportunamente, essa propone di costruire in vicinanza e come una dipendenza delle attuali Dispensario Antitubercolare; in modo che

- IO -

da questo , come da un centro di smistamento, i malati sarebbero selezionati secondo la loro gravità, cioè, o inviati ai Petrazzi, o ricoverati d'urgenza al Papireno, o assistiti ambulatoriamente .

La Sottocommissione, invita il Comitato a prendere atto del lodevole proponimento della amministrazione ospedaliere ; solo osserva che, stante l'urgenza del bisogno, alla costruzione di un padiglione in muratura, sia forse preferibile l'impianto di una baracca in legno o in selenit, e propone che si faccia analoga richiesta alla Direzione Generale di Sanità in Roma .

Quanto alla spedializzazione dei tiscici anche in altri comuni della Provincia, all'infuori di Palermo, l'opportunità di una simile provvidenza è ~~non~~ motivata giustamente, secondo le ~~norme~~ norme Ministeriali, dal criterio di lasciare questi disgraziati infermi in prossimità quanto più è possibile alle loro famiglie per indurli più facilmente ad accettare il loro internamento in ospedale.

Pertanto la Sottocommissione ha creduto conveniente di stimolare in proposito le iniziative locali presso quei comuni più importanti, dove già esistono Istituzioni ospedaliere, facendo capo alle relative amministrazioni e coin-teressando ~~in proposito~~ possibilmente alla bisogna le amministrazioni comunali. All'uopo la Sottoc. ne si è recata personalmente sui luoghi, sia per fare opera di propaganda, sia per accertarsi caso per caso, della possibilità e della scelta di una soluzione conveniente procurando in pari

= II =

tempo di fissarne l'attuazione in termini abbastanza concreti colla minore spesa possibile.

A tale scopo il criterio adottato è stato quello di promuovere in ordine di preferenza; o l'adattamento di locali esistenti, o l'ampliamento di questi e solo in caso di necessità, la decisione di costruzioni nuove.

Dalle nostre pratiche sulle quali, un esteso rapporto è alligato alla presente relazione (Vedi alligato II) risultano le seguenti possibilità :

I° = Termini Imerese : Ampliamento dell'Ospedale colto impianto di una sezione speciale per 30 letti. Da richiedere il relativo mutuo di favore .

II° = Cefalù : Due soluzioni :

= O acquisto della Casa Giglio, un fabbricato nuovo che si presta ottimamente , non solo per impiantarvi una completa sezione per tisi del tutto isolata, per 30-40 letti, ma per trasportarvi anche tutto l'ospedale, togliendolo dal centro dell'abitato, ove ora si trova; =

= Oppure impianto di padiglioni per la tubercolosi in un giardino di proprietà dell'Ospedale.

Pratiche in corso per la prima soluzione che è la preferibile: Mutuo di favore .

III° = Piana dei Greci = : Da adibire un grande fabbricato nuovo a pianterreno di proprietà del Municipio , distante circa un 1/2 Km dall'abitato, costruendovi il I° piano. Capacità circa 50 letti. Mutuo di favore .

IV° = Partinico = ; Acquistare dalla Amm.ne Ospe=

= 12 =

daliera di Palermo la Villa Ramo, antico fabbricato magnetico con annesso terreno, in posizione incantevole, a circa 7=800 m. dall'abitato = Possibile adattamento per circa 50=60 letti in ottime condizioni. Mutuo di favore .

V°= Petralia Sottana : Del nuovo Ospedale in corso di costruzione, adattare il II°= piano per tubercolotici , con ingresso separato, ricavandone circa 20 letti.

Mutuo di favore .

In conclusione, attuando i progetti sopra cennati, si avrebbe una disponibilità di 180=200 posti letto, ed aggiungendo quelli stabiliti innanzi per la Città di Palermo, la disponibilità totale per l'intera Provincia ammonterebbe al numero di 500=550 .

Finora abbiamo parlato di tubercolosari, cioè di ricoveri a tipo ospedaliero comune o di asilo per forme morbose più o meno gravi . Ma quando la tubercolosi polmonare si trova nei suoi stadi iniziali, cioè quando essa è cioè suscettibile di miglioramento, ^{guarigione o di notevole} ~~o guarigione~~ ^{(allora si sa che tali convalescenti non sono le più colpite;} occorre che il ricovero ~~abbia~~ ^{abbia} speciali requisiti di luogo, di costruzione, di organizzazione, perchè l'infermo vi possa trovare insieme con tutto l'occorrente per la cura, anche quella speciale educazione antitubercolare che costituisce poi il maggior presidio per la profilassi familiare e sociale: occorre, insomma, che il ricovero risponda al tipo sanatorio .

una libera iniziativa, non potrebbe essere dato che dall'Amministrazione Provinciale di Palermo.

Ma è da sperare e da far voti che l'Associazione della Croce Rossa, come ha fatto in Continente, voglia anche qui

in Sicilia rivolgere la sua attività a questa parte im-
portantissima della lotta Antitubercolare, creando
Sanatoria popolare, che tanta benefica influenza sociale

Il Sanatorio dei Petrazzi a Palermo, avrebbe se non tut-
ti, alcuni dei requisiti voluti per quanto riguarda la parte
costruttiva e l'ubicazione ; ma , se lo si dovesse adottare
ed organizzare a quest'uso, bisognerebbe creare subito un
grande tubercolosario per accogliervi i casi gravi che fi-
nora hanno trovato posto ai Petrazzi : ciò che, dato il
carattere d'urgenza connesso a questo ~~su~~ aspetto del proble-
ma, non sarebbe certo di facile, nè soprattutto di rapida solu-
zione.

Non rimane quindi che pensare ~~alla~~ alla creazione di
un Sanatorio vero e proprio , non di lusso, non monumentale,
ma a tipo e funzionamento popolare, come quelli che già esi-
stono in altre Regioni d'Italia : un Sanatorio, che ben può
essere unico per tutta la Provincia, data la complessività
delle esigenze occorrenti al suo scopo e che potrebbe perfì-
no essere interprovinciale, servendo così sotto una forma
consorzziata, anche ai bisogni di altre Provincie vicine .

Località all'uopo adatte non mancano in Provincia di Pa-
lermo .

La Sottocommissione è in grado d'indicarne una da essa
visitata a Petralia Soprana che , sotto molti aspetti, me-
rita d'esser tenuta in considerazione (Vedi all. II°) .

Naturalmente l'impulso per una simile Istituzione ove
non sorga una libera iniziativa, non potrebbe essere dato
che dall'Amm.ne Provinciale di Palermo.

Ma è da sperare e da far voti che l'Associazione della
Croce Rossa, come ha fatto in Continente, voglia anche qui

= 14 =

in Sicilia rivolgere la sua attività a questa parte importantissima della lotta Antitubercolare, creando un Sanatorio popolare, che tanta benefica influenza sociale avrebbe specialmente per le classi operaie.

per Dispensari Antitubercolari. - Fondato dall'Associazione della lotta contro la tubercolosi e sussidiato dal Ministero dell'Interno, funziona già da alcuni anni a Palermo, ed egregiamente, per quanto limitatamente e con scarsi mezzi, un Dispensario che ha la sua sede al Papireto (vedi alligato III°).

Ma uno solo non basta. Perché questa Istituzione che si ritiene uno dei mezzi più efficaci per la moderna lotta antitubercolare, possa conseguire i suoi effetti, è necessario che essa costituisca il centro di attrazione del gran numero di malati che non sono costretti alla degenza a letto, e provvedendo alla cura ed all'assistenza sociale di essi, estenda la sua azione profilattica ed educativa presso le loro famiglie, contribuendo così a formare ed elevare la coscienza igienica del popolo: è necessario quindi che in una grande Città, questi centri di attrazione e di irradiazione siano parecchi, per potere essere facilmente accessibili alle masse.

La Sottocommissione, ritiene che a Palermo occorran almeno altri due Dispensari opportunamente ubicati l'uno verso la parte occidentale, l'altro verso la parte orientale

batteriologica, la quale oltre che col Dispensario, sarà collegata colla Clinica medica allo scopo suddetto.

Questa ultima da parte sua ha posto a disposizione non solo l'importante impianto radiologico che essa possiede, di seguito alla legislazione del Banco di Sicilia, ma...

Con annesso ricuatorio per bambini.

= 15 =

della Città. Ed è lieta di riferire che di uno ha già preso l'iniziativa il Municipio. Esso sorgerà molto opportunamente nel Mandamento Molo, in mezzo a Rioni Industriali, secondo un progetto tecnico, già allestito, che risponde assai bene alle esigenze oggi richieste per simili Istituti o del quale si alliga una copia alla presente Relazione. *(alligato IV).*

L'Amministr. Comunale chiederà al Governo il mutuo di favore per la spesa occorrente, che ammonta a circa Lire 160 mila.

Per la creazione del III° Dispensario non vi è ancora una iniziativa concreta, ma si ha ragione di sperare che anche ~~in~~ in questo campo la Croce Rossa voglia ~~pi~~ spiegare la sua benefica attività.

Centri di accertamento diagnostico =

Come completamento necessario del Dispensario, per conoscere le sorgenti del contagio, onde poter intervenire in modo efficace, ha oggi acquistato una grande importanza la costituzione di centri di accertamento diagnostico forniti di tutti i mezzi moderni di indagine.

A Palermo, grazie ~~ad~~ ad un notevole sussidio concesso dal Ministero dell'Interno, si sta impiantando presso lo Istituto d'Igiene della R. Università una speciale sezione batteriologica, la quale oltre che coi Dispensari, sarà collegata colla Clinica medica allo scopo suddetto.

Questa ultima da parte sua ha posto a disposizione non solo l'importante impianto radiologico che essa possiede, di seguito alla largizione del Banco di Sicilia, ^{anche} ma ~~una~~ uno speciale reparto di osservazione Clinica per ammalati di

= 16 =

non facile diagnosi.

Istituti di prevenzione - Per fare però che la lotta antitubercolare non abbia solo il carattere repressivo, cioè non si occupi soltanto dei malati di tubercolosi polmonare ma unisca ad esso efficacemente e nella debita estensione, quel carattere preventivo che solo può assicurarne il completo successo, è necessario rivolgere le armi di difesa alla tutela e preservazione dell'infanzia, poiché è ben noto come a preferenza nella prima età, fra i bambini deboli, malati, o turati da lobe ereditaria, ^{risca} venga a diffondersi il seme del terribile male che poi, trovando condizioni adatte, dà luogo alla sua triste fruttificazione.

Occorre dunque soprattutto, in generale, preservare i bambini predisposti quanto più è possibile dai focolai di contagio: occorre soprattutto, in generale, rinvigorirne la fibra per ~~xx~~ renderla resistente ed inospitale verso gli attacchi insidiosi del germe patogeno. ^{come d'inverno, con tutto}

A questo scopo rispondono oggi mirabilmente i progressi della pediatria, la quale, nella cura di sole (elio-terapia), nella dimora all'aria libera, sia in riva al mare sia in campagna o in montagna, e col sussidio di opportuni regimi ^{fisici} ha trovato mezzi potentissimi di rigenerazione e preservazione dell'organismo infantile, tanto da riuscire a scongiurare finanche, nelle forme di tubercolosi ossea e glandulare, così frequenti nell'adolescenza, l'opera cruenta del chirurgo. ^{una da bambini rachitici, scrofalosi,}

- 17 -

Gli Istituti sorti a questo scopo, sono com'è noto, i Sanatori ed Ospizi Marini, le Colonie Montane od Alpine, le Colonie campestri permanenti, le scuole allo aperto.

A Palermo, esiste da parecchi anni un Ospizio Marino che, per entità e qualità di costruzioni, può essere bene annoverato fra i migliori d'Italia.

La Sottocommissione, dalla visita fatta ad esso, ha riportata l'impressione di vivo compiacimento per lo splendore del sito, per la bellezza dei suoi padiglioni, per la pulizia e l'ordine riscontrati nei vari locali. (Vedi all. 4°).

Ma tale Istituto, non funziona purtroppo come dovrebbe: si può dire anzi che viene meno ^{allo} lo scopo ~~lo~~ essenziale, cui simili istituti sono oggi indirizzati, che è quello di agire permanentemente, così d'estate come d'inverno, con tutte le mirabili risorse onde essi sono capaci, prolungando la cura di ogni bambino fino a tanto che l'organismo debilitato lo richiede.

L'Ospizio, infatti, si limita solo ad accogliere durante la stagione estiva un certo numero di bambini a turno di 15-20 giorni, per i bagni di mare, cioè che rappresenta un compito ristretto ed ormai sorpassato; mentre durante circa 8 mesi dell'anno, la sua attività si limita a mantenere appena una ventina di bambini rachitici, scrofolosi,

tuttavia incoraggiare ed organizzare nel miglior modo possibile.

- 18 -

sopra una disponibilità di 200 e più posti letto, dei quali esso è dotato .

Occorre dunque che l'Ospizio sia fornito di mezzi adeguati per il suo funzionamento.

Ma occorre pure che nei criteri e nelle norme informative dell'Istituto, rimaste ancora troppo ligie al passato, si operi quel rinnovamento che da per tutto altrove ha agito sopra simili istituzioni trasformandole in vere e proprie sanatori marittimi, per la lotta contro la tubercolosi .

Ma la cura al mare, se è adatta per alcuni bambini non lo è per altri ; la esperienza anzi dimostra sempre meglio che un gran numero di organismi infantili tubercolosi o predisposti non trovino gli elementi efficaci della propria redenzione che nelle cure fatte in campagna o in montagna .

Di qui la necessità ormai riconosciuta ~~di~~ ^e praticata d'impiantare istituti curativi e profilattici campestri a carattere permanente, ove si possono inviare quei soggetti per i quali la cura marina non sarebbe indicata .

^{In} Qui a Palermo, come si è accennato, non esiste al riguardo che il tentativo ~~istituito~~ lodevole certo, ma poco rispondente alla antità del bisogno ed alle esigenze della scienza, d' inviare ogni anno; per una breve villeggiatura ^{estiva} autunnale a Castelbuono, un ~~molto~~ limitatissimo numero di allievi delle scuole : tentativo che sarà bene tuttavia incoraggiare ed organizzare nel miglior modo possibile.

= 19 =

Recentemente ^{però} è sorto e va seriamente organizzandosi un comitato cittadino che si propone l'istituzione di vere colonie campestri permanenti per la cura e la profilassi della tubercolosi infantile .

I mezzi finanziari ^{all'uso} occorrenti non potranno mancare.

Dati gli auspici sotto i quali l'iniziativa, è sorta, lo scopo che si propone, l'indirizzo altamente scientifico e sociale cui essa è informata, la Sottocommissione ritiene suo dovere di fare i più vivi voti perchè tale opera benefica sia incoraggiata ed aiutata largamente dal Governo dagli Enti locali e dalla privata beneficenza .

Riguardo infine alle scuole all'aperto la Sottocommissione ha dovuto constatare con vivo rincrescimento, come questo mezzo ~~tanto~~ semplice e ritenuto oggi sommamente efficace ^{per} preservare i bambini deboli o predisposti dalle nocive e spesso deleterie influenze dell'ambiente scolastico ordinario, non abbia trovato ancora il favore che merita, proprio a Palermo mentre in tante altre città meno assai della nostra, favorite dalla dolcezza del clima, la scuola all'aperto forma ormai da diversi anni un'istituzione adottata su larga scala .

Merita soltanto di essere citato, a titolo di lode, un piccolo saggio fattosi recentemente nella nostra città, per opera del benemerito Comitato di difesa civile, col riunire ogni giorno un certo numero di figli di richiamati, alla Villa Giulia ; ma tale misura d'indole provvisoria, ha avuto più che altro il carattere di un ricreatorio.

= 20 =

E' sperabile quindi che il comune di Palermo, entri subito su questa via e con un'opera intensiva guadagni il tempo perduto. Ma sarebbe pure da desiderare che, a titolo di cooperazione e di emulazione, com'è avvenuto altrove, spieghino la loro attività in proposito anche altri Sodalizi che si occupano della lotta antitubercolare come ad esempio la Croce Rossa e l'Associazione contro la tubercolosi.

Finanziamento
Funzionamento delle varie Istituzioni.

Per quanto riguarda le spese necessarie per impianti nuovi e per gli eventuali ampliamenti ~~sixxxixi~~ e adattamenti di quelli esistenti, abbiamo detto che là dove non arrivino le risorse locali, il Governo interviene concedendo ad Enti pubblici e privati, che ne facciano richiesta ed offrano le garanzie occorrenti, mutui di favore a lunghissima scadenza e senza alcun tasso d'interesse. e le

Quante e quali operazioni di tal genere sia opportuno promuovere in Provincia di Palermo, è stato innanzi accennato. Ai sensi del D.L. 4 Aprile 1918, n° 483, la spesa di

Importa ora definire il fabbisogno per le spese di esercizio, formulando un chiaro programma sul riguardo, ciò che è della massima importanza se ~~sixxx~~ non si vuole ricadere nell'inconveniente già deplorato in alcuni casi, di avere cioè grandi e belli Istituti i quali, poi, si trovano nell'impossibilità o quasi di funzionare. e a disciplinare la specializzazione di questi ammalati negli appositi

Istituti di cura, secondo le norme stabilite dagli art.
= 21 =

In proposito la competenza passiva della spesa può essere distinta nettamente in tre parti: prima parte spettante obbligatoriamente all'Opera Nazionale per gl'invalidi.

La legge 25 Marzo 1917, N°= 481, avendo considerato la tubercolosi manifestatasi in zona di guerra, come causa di invalidità, contrattando per ragione di servizio, ha equiparato i tubercolotici riformati per questa ragione a tutti gli altri invalidi, e fa obbligo all'Opera Nazionale di provvedere alla cura occorrente ai medesimi per tutta la loro vita.

Per questa categoria d'infermi, dunque, il compito del Comitato Prov.le An.re è chiaro: occorre promuovere tra l'Opera Nazionale e gli istituti di cura destinati allo scopo in questa Provincia, la stipulazione di apposite convenzioni, nelle quali vi siano determinate la retta e le altre condizioni per la spediizzazione.

Secondo = Parte spettante obbligatoriamente al Governo

Ai sensi del D.L. 4 Aprile 1918, N°= 483, la spesa di spediità per tutti gli altri militari riformati per tubercolosi, ai quali cioè non spetta la dichiarazione d'invalidità, viene assunta a carico dello Stato fino a tre anni dopo la conclusione della pace, nella misura di L. 5 per ogni giornata di presenza.

Il Comitato Prov.le An.re dovrà promuovere e disciplinare la spediizzazione di questi ammalati negli appositi

= 22 =

Istituti di cura, secondo le norme stabilite dagli art. 2, 3 e 4 del detto decreto.

III°- Parte da erogarsi facoltativamente dal Governo o da attingersi alle risorse locali .

Rimane poi la grande massa dei tubercolotici appartenenti alla popolazione civile, per i quali la spesa di spedalizzazione, in caso di bisogno, è assicurata e posta a carico dei comuni, solo quando il ricovero possa esser fatto di autorità, ai sensi dell'art. 79 della legge 17 luglio 1890 N° 6972, sulle Istituzioni di pubblica beneficenza cioè a dire quando concorrano gli estremi del pronto ed immediato soccorso .

E' evidente che, se per la popolazione civile il ricovero dovesse limitarsi solo a quest'ultimo caso, sarebbe vano o illusorio parlare di lotta antitubercolare .

Bisogna quindi provvedere ben anche , alla sorte di tutti questi infermi, che non si trovano in istato disperato, ma che con una pronta ed oportuna spedalizzazione potrebbero guarire o migliorare, tanto da ridiventare elementi sociali utili e non più pericolosi .

Bisogna inoltre pensare in ispecial modo alla cura e profilassi dei bambini candidati alla tubercolosi e quindi alla necessità che molti di essi presentano di essere internati sia all'Ospizio Marino, sia nel Sanatorio campestre.

dei 180-200 che potranno impiantarsi nel resto della Provincia ;
e) dei 200 esistenti all'Ospizio Marino ;

= 23#

a) Il Governo, per questo, ed in generale per tutte le opere antitubercolari sia curative che preventive, ha posto a disposizione la somma annua di L. 1.100.000 da erogarsi in tutta Italia sotto forma di sussidi, somma così esigua che appena lontanamente, può valere ad adombrare l'entità del bisogno. Pro. P.le Antitubercolare.

Ma se anche tale somma venisse aumentata, come si ha ragione di sperare, lo sforzo del Governo, non sarà mai sufficiente da solo; occorre che in quest'ultimo campo vi sia il concorso delle Provincie, dei comuni, e di ogni altro ente pubblico, nonché dei privati, poichè la lotta contro la tubercolosi non potrà avere la sua vera efficienza se non raccoglie e mobilita tutte le forze della Nazione. a continuativa di vigilanza.

Il Comitato Prov.le Ant.re, dovrà dunque formare un piano finanziario, col quale, detratte le spese, per la assistenza agli ex militari che saranno sostenuti dalla Assistenza Nazionale per gl'invalidi e dallo Stato, e tenendo conto inoltre dei sussidi speciali che si potranno avere dal Governo, si provveda al mantenimento:

- a) dei 300-350 posti letto del Tubercolario ai Petrazzi; unzioni in permanenza, come vi è bisogno di queste
- b) dei 180-200 che potranno impiantarsi nel resto della Provincia; cioè, nonché di mezzi adeguati per provvedere
- c) dei 200 esistenti all'Ospizio Marino;

= 24 =

d) degli altri 200 che dovranno sorgere nella ^{colonia} Sanatorio
 campestre di prossima fondazione; riservandosi inoltre
 di determinare quanto occorre al funzionamento di un
 Sanatorio Antitubercolare, allorchè le condizioni per
 l'impianto di un tale Istituto saranno concretate. ^{inoltre}

Funzionamento del Comitato P.le Antitubercolare.

Occorre infine stabilire in qual modo debba funzio-
 nare il Comitato Prov.le Ant.re, perchè possa esso adem-
 piere al suo mandato e rispondere efficacemente alle fi-
 nalità delle disposizioni legislative, che lo riguardano.

Com'è detto all'art. 6 del D.L. 4 Aprile 1918, ~~N.º~~
 N.º 483, e successivamente chiarito colle norme Ministe-
 riali 16 Maggio 1918, dovendo il detto Comitato esplica-
 re una funzione complessa e continuativa di vigilanza,
 d'iniziativa, di assistenza, e di coordinazione per
 tutto quanto concerne la lotta antitubercolare, in rappor-
 to ai bisogni ed alle condizioni locali della Provincia
 è evidente che difficilmente esso potrebbe tutto in cor-
 po disimpegnare un tale ^{compito} proposito con l'assiduità e la
 applicazione da questo richieste; ma vi è bisogno di
~~qualche impiegato che organizzi~~ un suo organo delegato
 che funzioni in permanenza, come vi è bisogno di qualche
 impiegato che organizzi e cond^{uca} innanzi il non piccolo
 lavoro d'ufficio, nonchè di mezzi adeguati per provvedere

un prestito di favore.

- 25 -

al completamento di un padiglione es = 2 5 =

al carico delle ispezioni, della propaganda, delle spese
d'ufficio.

Si propone pertanto che il Comitato decida di trarre
dal suo seno una Sottocommissione, avente il carattere
e le funzioni di una giunta permanente ; e chieda inoltre
al Governo di voler mettere a disposizione un Segreta-
rio speciale, nonchè un fondo per le spese occorrenti al
proprio funzionamento =

=====

Ecco infine in una forma riassuntiva, le conclusioni
e proposte che sottoponiamo all'esame del Comitato e
delle quali si concreta il programma più immediato di lot-
ta antitubercolare che, a nostro avviso, è necessario svol-
gere in questa Provincia ;

I°= Approvare e condurre a termine le pratiche avviate
con l'Associazione Palermitana contro la tubercolosi,
perchè il Sanatorio dei Petrazzi, destinato a funzionare
da Tubercolario, elevi da 100 a 300-350 il numero dei
posti letto, mediante :
a) l'impianto di due baracche di legno messe a disposi-
zione dal Ministero dell'Interno ;
b) la pronta costruzione di altre baracche in selenit
per la quale sarà ; accordato dal Ministero medesimo,
un prestito di favore .

= 26 =

c) il completamento di un padiglione esistente in muratura, per ora a semplice pianterreno, mercè un altro mutuo di favore consentito parimente in linea di massima, più la somma di L. 100 mila che lo stesso Ministero ha ~~già concesso~~ già concesso a titolo di contributo alla spesa e per il pronto inizio dei lavori.

II°= Approvare e ~~condurre a termine~~ ^{Le pratiche con} che l'Amme. Ospedaliera di Palermo per l'impianto in città di una sezione destinata al ricovero dei tubercolotici gravi non trasportabili ai Petrazzi ~~essa compilato e rispettivamente fare le pratiche col Comitato Regionale della Croce~~ ^{essa compilato e rispettivamente fare le pratiche con} perché voglia farsi iniziatore della fondazione.

III°= Approvare e condurre a termine le pratiche con l'Amme Ospedaliera e Municipali dei comuni di Termini, Cefalù, Piana dei Greci, Partinico, Petralia Sattana, ^{Corleone} per la ricreazione di speciali reparti per tubercolotici, giusta le direttive tracciate, caso per caso dalla Sottocommissione per un totale di 180-200 posti letto, procurando di agevolare in ogni modo la compilazione dei relativi progetti e rispettivamente l'eventuale concessione dei mutui di favore e provocando all'uopo le disposizioni d'imperio di cui all'art. 3 del D. L. 4 Aprile 1898, N° 483.

1° Ospizio Marino di Palermo funzioni conformemente al suo impianto ed alle esigenze scientifiche moderne in Sanatorio Marino permanente.

= 27 =

IV°= Promuovere dall'Amm.ne della Provincia e subordinatamente dall'Associazione della Croce Rossa (Comitato Regionale di Palermo) l'iniziativa per la creazione di un sanatorio popolare per le forme curabili della tubercolosi polmonare, in località adatta, da servire come Istituto Provinciale o anche inter-provinciale .

IX°= Procurare che sia dato un maggiore impulso con indirizzo più largo ed efficace all'Opera delle

Col V°= Sollecitare l'Amm.ne Comunale di Palermo per lo impianto di un II° Dispensario Antitubercolare secondo il progetto già da essa compilato e rispettivamente fare le pratiche col Comitato Regionale della Croce Rossa perchè voglia farsi iniziatore della fondazione di un terzo Dispensario.

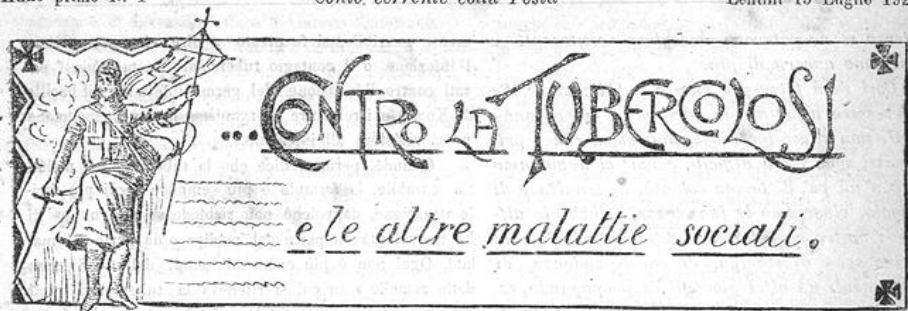
VI°= Prendere atto della costituzione di un centro di accertamento diagnostico per la tubercolosi, avvenuto mediante accordi tra gli Istituti d'Igiene e di Clinica medica della R. Università e col sussidio del Ministero dell'Interno .

VII°= Provvedere perchè l'Ospizio Marino di Palermo funzioni conformemente al suo impianto ed alle esigenze scientifiche moderne da Sanatorio Marino permanente .

Anno primo N. 1

Conto corrente colla Posta

Lentini 15 Luglio 1921



BOLLETTINO DELLE OPERE DI PROFILASSI E D'ASSISTENZA SOCIALE IN SICILIA

Tiratura 5 mila copie = Direzione ed Amministrazione in Lentini Via Verdi 59

ABBONAMENTO SEMESTRALE DI SOSTEGNO	L. 5 —
» ORDINARIO	> 2,50
UN NUMERO SEPARATO	> 1 —

Fidenter laboremus et vitam vero impendimus; sed sola fides non sufficit.

IN VECE DI PROGRAMMA

La consuetudine impone di cominciare col esporre un programma. Noi torremmo forse a meno, e non già perché non avessimo anche noi le nostre idee da esporre, ma perché il programma — per quanto assai vasto — è chiaramente sintetizzato nel titolo della pubblicazione e nella circolare a stampa che a suo tempo intriammo ai competenti per introglierli a collaborare.

E ne facciamo a meno anche per non scoprirci troppo, per non promettere più di quanto siamo capaci di fare e perché non è sicuro se giungeremo a superare quella giovanissima età ch'è per le pubblicazioni di propaganda in Sicilia così pernicioso alla vita avvenire come per l'esistenza dei nostri bambini. Non intendiamo fare a noi stessi un cattivo augurio; ma sapete quale fu l'esito di quella nostra circolare? Ascoltate.

Quando si scrisse che il nostro foglio di propaganda si proponeva d'essere l'organo dei Comitati provinciali contro la tubercolosi, ci aspettavamo che, oltre i Medici Provinciali di Catania e Siracusa, anche quelli delle altre provincie siciliane si facessero vivi. Quando si scrisse che il foglio stesso proponevasi d'essere il bollettino del-

le opere, delle istituzioni di profilassi e d'assistenza sociale, ci aspettavamo che si facessero vivi i direttori di queste opere e di queste istituzioni.

Dicemmo che non mancavano in Sicilia valorosissimi igienisti, illustri clinici e patologi, uomini di grande fattività, di concezioni geniali, d'iniziativa ammirevoli, ai quali soprattutto ci rivolgevamo — e ci rivolgiamo ancora — così come alle Autorità sanitarie e scolastiche, a tutti i medici, ogli' insegnanti, a coloro che avessero una buona idea, un buon consiglio da suggerire. Orbene, alle cento cinquanta nostre circolari han risposto solo venticinque.

Son pochini, in verità; ma non tali da spegnere la nostra fede, giacché, come vedete, abbiamo voluto cominciare lo stesso, nasca quel che ha da nascere. Quando, tre anni or sono, improvvisammo coi nostri mezzi la Colonia Marina d'Agnone Bagni, i bambini accolti furono venticinque e le madri stentaronno ad affidarcelsi, e i denari raccolti — dopo, ossia a fatto compiuto — non raggiunsero la metà delle spese; ma al secondo anno il numero dei bambini s'elevò a sessanta,



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI PALERMO

N. 54.

OGGETTO

Programma di concorso
 per un sanatorio diurno

*Estratto di deliberazione della Giunta esecutiva del
 Consorzio antitubercolare del di 21 Novembre 1923
 Presidenza del Sig. Prof. MANFREDI ff.
 coll'intervento dei Signori:*

MANFREDI. CERVELLO. PALADINO. DI CRISTINA,
 DI RENZO

MANFREDI riferisce in ordine al programma di concorso per la costruzione di un tipo sanatorio diurno con servizio dispensariale antitubercolare, e propone l'approvazione del seguente programma:

E' aperto un concorso pubblico per un progetto-tipo di Sanatorio diurno con servizio dispensariale antitubercolare, di cui si prevede l'impianto per Comuni della provincia di Palermo aventi una popolazione da 15-25mila abitanti.-

Il progetto dovrà contemplare un recinto destinato ad uso di sanatorio diurno e di scuola all'aperto, comprendente, oltre una sufficiente quantità di area libera, le costruzioni strettamente necessarie per alloggiarvi;

- un piccolo ufficio
- una cucina con dispensa
- due locali coperti con tettoie, da servire l'uno come refettorio, l'altro come scuola.
- uno spogliatoio
- un bagno a doccia e latrine
- un piccolo impianto per disinfezione e lavanderia.

Ai detti locali vanno aggiunti, con ingresso separato, quelli destinati per dispensario, cioè:

- 1 sala d'aspetto
- 1 " di visita
- 1 " di laboratorio
- 1 " d'inchiesta
- 1 " di riunione
- 1 piccolo gabinetto per radioscopia e camera oscura
- l'alloggio per il custode
- e qualche altro locale accessorio.

Sull'area soprastante ai locali in muratura sarà inoltre prevista una veranda per aero-ed elioterapia, munita di tettoia e di un ambiente per spogliatoio.

Il costo di tutto l'impianto, senza tener conto dell'area, dovrà essere informato alle esigenze della più rigida economia.

Il progetto d'arte, corredato di una relazione illustrativa, dei disegni occorrenti (pianta, prospetto e sezioni), e di un esti-

Tit.	Cap.	Cat.	Art.	Let.
Fondo stanziato				L.
Aggiuntesi per impingamenti				
Differente per storni				
Esistenza L.				
Somme impegnate				
Restano L.				
Somme a pagare giusta la deliberazione				
Restano disponibili L.				

mativo particolareggiato con relativo capitolato d'appalto, sarà contrassegnato da un motto, al quale corrisponderà, entro una busta chiusa e suggellata, il nome dell'autore. Esso dovrà essere presentato non più tardi del giorno 15 Marzo 1924 ore 18, presso la Segreteria del Consorzio (Amministrazione della Provincia, Via Macqueda, Palazzo Comitini) -

L'esame dei progetti sarà deferito ad una Commissione competente, presieduta dal Presidente del Consorzio, o da un suo delegato scelto fra i membri della Giunta del Consorzio stessi.

Al primo concorrente giudicato idoneo potrà essere assegnata la direzione dei lavori per l'esecuzione del progetto, estensibile ad uno solo o a diversi degli impianti previsti; in caso contrario, ove l'Amministrazione del Consorzio creda di provvedere diversamente, gli sarà conferito un premio di lire 1000.-

Al secondo, che risulterà idoneo, sarà soltanto conferito un premio di lire 200.-

In ognuno dei casi suddetti, la proprietà dei progetti s'intenderà acquisita, da parte del Consorzio.

La giunta ad unanimità approva il programma sopra trascritto.

IL SEGRETARIO

A. Spauri



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PALERMO

A.

OGGETTO
 Sussidio di L.60000 per la
 istituzione di dispensari
 antitubercolari

*Estratto di deliberazione della Giunta esecutiva del
 Consorzio antitubercolare del di cinque Dic/1923*

Presidenza del Sig. Comm.: SIGNORINO

coll'intervento dei Signori:

Di Renzo, Manfredi, Di Cristina,
 Scialabba, Cervello

TENORE DELLA DELIBERAZIONE :

La Giunta ad unanimità

d e l i b e r a :

di autorizzare il proprio Presidente a chiedere il sussidio
 non minore di lire 60000 già stanziato nel proprio bilancio
 per la istituzione di dispensari antitubercolari.

Il Presidente - f^{co}: Signorino
 Il Congiunto anziano - f^{co}: Manfredi
 Il Segretario - f^{co}: Basile

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

f^{co}: A. BASILE

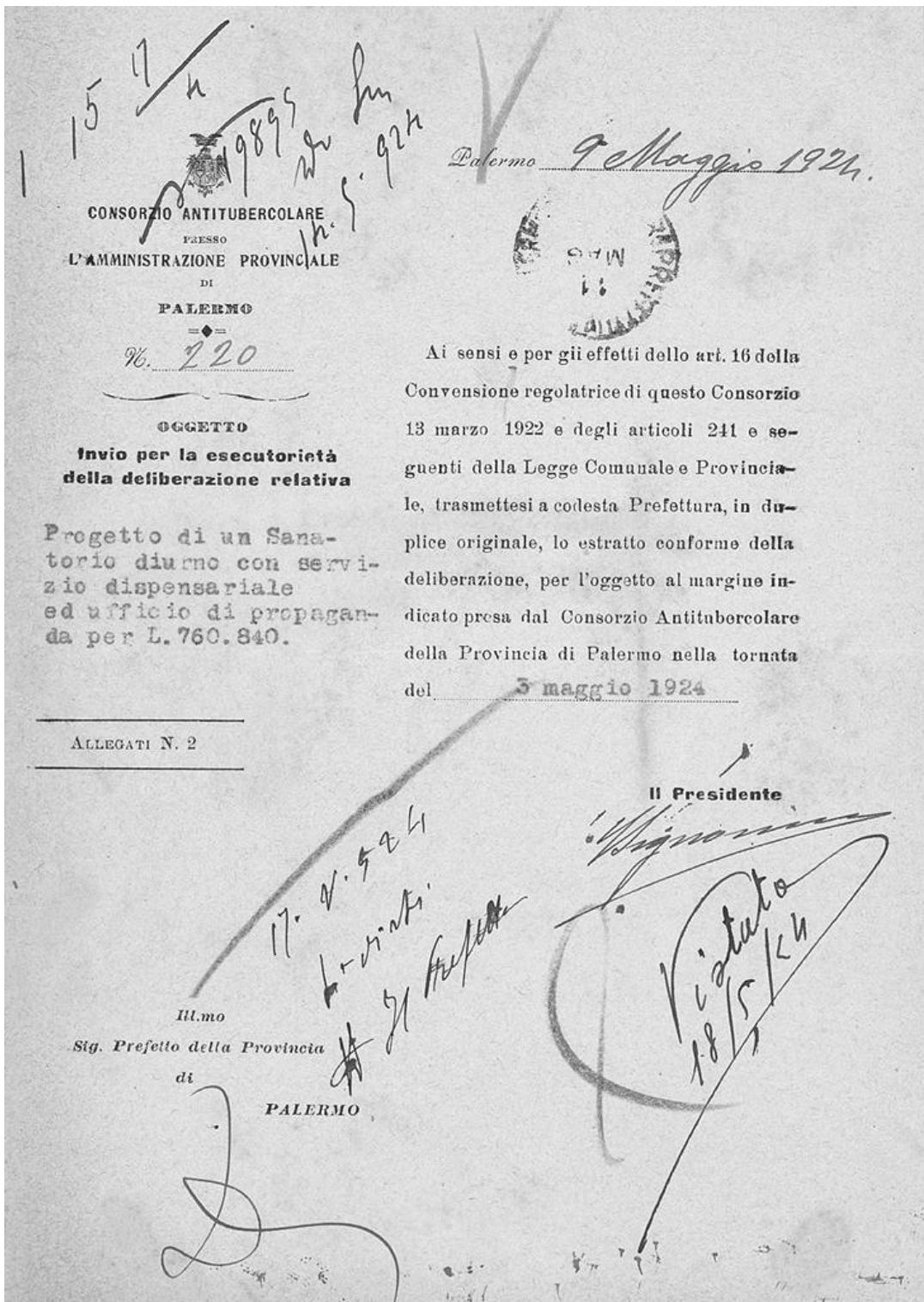
Div:San:N.1995 - Palermo 21/1/1924

Visto: p: Il Prefetto

f^{co}: ROSSI

Tit. Cap. Cat. Art. Lett.

Fondo stanziato L.				
Aggiuntesi per impinguamenti				
Diffalcate per storni				
Esistenza L.				
Somme impegnate				
Restano L.				
Somme a pagare giusta la di contra deliberazione				
Restano disponibili L.				





CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI PALERMO

N. 220

OGGETTO

Progetto di un Sanatorio diurno con servizio dispensariale ed ufficio di propaganda per L. 760.840.

Estratto di deliberazione della ASSEMBLEA del
Consorzio antitubercolare del di tre Maggio 1924
Presidenza del Sig. Bne. Comm. VINCENZO SIGNORINO
coll'intervento dei Signori:

Alessi, Calandra, Carapelle, Centineo, Cervello, DiRenzo, Manfredi, Massaro, Notarbartolo, Paladino, Rao, Savagnone, Signorino, Termini, Termini S.

PALADINO riferisce sul progetto di un sanatorio diurno con servizio dispensariale e ufficio di propaganda redatto dall'architetto Ernesto Basile dello ammontare di L. 760840 e propone il seguente schema di deliberazione:

L'Assemblea del Consorzio provinciale antitubercolare di Palermo;

Visto il progetto di sanatorio antitubercolare diurno con servizio dispensariale e ufficio di propaganda redatto dallo Architetto prof. Ernesto Basile in data dell'8 aprile 1924 e composto dai seguenti alligati:

1. Relazione esplicativa
2. Computo metrico e stima delle opere
3. Capitolato speciale di appalto
4. Elenco dei prezzi unitari
5. Disegni: a) Planimetria
 b) Prospetto a nord del dispensario
 c) prospetto a sud del sanatorio
 d) prospetto laterale ad ovest
 e) sezione mediana longitudinale

d e l i b e r a
 approvare il progetto predetto ed il capitolato speciale di appalto relativo dello ammontare di lire 760.840.

Affidare la esecuzione delle opere in esso progetto previste a mezzo dell'asta pubblica con le forme indicate dello art. 27 lettera a) del Regolamento 4 maggio 1925 n. 3078 -

Messo ai voti lo schema di deliberazione sopra trascritto viene approvato ad unanimità.-

IL PRESIDENTE fto. Signorino
 Il Delegato anziano fto. Manfredi
 Il segretario fto. A. Basile
 Copia conforme all'originale
 IL SEGRETARIO

Tit. _____ Cap. _____ Cat. _____ Art. _____ Lett. _____

Fondo stanziato	L.		
Aggiuntesi per impinguamenti . . .			
Diffalcati per storni			
Esistenza L.			
Somme impegnate			
Restano L.			
Somme a pagare giusta la di contra deliberazione			
Restano disponibili L.			

A. Basile

R E L A Z I O N E

sull' ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSORZIO DALLA SUA
COSTITUZIONE

Il consorzio provinciale antitubercolare della Provincia di Palermo appena costituito a 10 Settembre 1923 procedette alla nomina della Giunta Esecutiva la quale iniziò i propri lavori a 23 ottobre 1923 costituendo il proprio Ufficio amministrativo con personale gratuitamente apprestato dalla Deputazione provinciale ed il proprio ufficio di cassa ugualmente gratuitamente fornito dal Banco di Sicilia, mercè una convenzione che forma oggetto di una speciale deliberazione alla presente alligata.-

Sin dalle sue prime sedute fu intesa dalla Giunta la necessità di stabilire un programma minimo di immediata attuazione da svolgere in un primo periodo della sua attività, compatibile con le modeste risorse finanziarie su cui fa assegnamento e cioè:

1°. - L'avanzo di amministrazione costituito dai contributi dovuti dagli enti interessati al Consorzio nel 1923;

2°. - i contributi dovuti dagli stessi enti nell'anno 1924;

3°.- i sussidii e dai contributi che il Governo è tenuto corrispondere in base alla legge 24 luglio 1919 n.1382;

4°.- i sussidii e contributi degli Enti locali: Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio etc.

5°.- i mutui da conseguire a norma di legge.

In relazione alle presunte entrate venne stabilito un programma organico che trova la sua espressione nella parte passiva del bilancio suddetto e del quale si alliga copia.-

In questo primo periodo di funzionamento il Consorzio rivolse la sua speciale attività a costituire nel suo principale centro, in Palermo, un sanatorio diurno con servizio dispensariale ed ufficio di propaganda ed il relativo progetto, redatto dallo illustre professore Ernesto Basile, è stato già sottoposto alla approvazione degli organi di tutela competenti ed alla spesa relativa sarà provveduto in parte con il sussidio che è stato già chiesto al Governo in base alla legge 24 luglio 1919 n.1382 ed in parte con un mutuo da contrarre con la Cassa dei DD. PP. e per il quale è stata già ottenuta la garanzia da parte del Consiglio provinciale di Palermo.

Tosto che sarà conseguito il mutuo e concesso il contributo governativo si porrà subito mano alla co-

struzione del sanatorio, il quale sorgera in un terreno di cui il Consorzio potra disporre in virtú di una convenzione con il Comitato di assistenza igienico sociale, che forma oggetto di una speciale convenzione approvata con deliberazione del 21 Novembre 1923 alla presente alligata.

In conformitá a siffatto programma sono in corso le pratiche per lo impianto di due sezioni ospedaliere con servizio dispensariale negli importanti centri di Termini e Partinico.-

Al fine di impiantare gradatamente in altri centri pure importanti della Provincia e precisamente in Ganci, Cefalú, Corleone o Lercara dei sanatorii anti-tubercolari diurni con servizio dispensariale venne indetto un concorso per un progetto di sanatorio tipo con servizio dispensariale, concorso che è stato espletato, conseguendo ottimi risultati poichè si sono visti brillanti ingegni rivolgere particolare studio a questo ramo speciale di costruzioni sanitarie.- Espletato il concorso sono state iniziate trattative per la scelta dei luoghi dove siffatti sanatorii dovranno man mano sorgere.

Si è ugualmente occupato il Consorzio dello impianto delle scuole allo aperto ed a tal fine ha chiesto un appezzamento di terreno nel parco della

Favorita ed ha iniziate le relative pratiche e si augura che il Ministero delle Finanze non vorrà oltre indugiare e concederlo, attesa la finalita che il Consorzio si propone.-

E' stato nel contempo istituito un corso per preparare un personale di assistenza igienico sociale.

Dal programma alligato risulta l'importanza e la serietà degli insegnamenti che si impartiscono.

Il corso così istituito è frequentato da circa trenta allieve che lo seguono con diligenza. - Il corso avrà termine nel prossimo mese di settembre, e sarà fatta una speciale relazione dei risultati ottenuti.- Alla fine del corso saranno le allieve poste ad un esame in seguito di che avranno rilasciato un diploma che le abilita a prestare servizio presso i vari istituti antitubercolari già esistenti e da sovvenire in questa Provincia. - All'uopo è stato bandito un concorso con un tenuissimo premio di L.500 per il disegno del diploma da rilasciare alle licenziande del corso. Oltre che dal desiderio di rilasciare a costoro un documento che non sia privo di valore artistico a bandire il concorso è stata la Giunta spinta dal proposito di diffondere nel pubblico la conoscenza dell'esistenza nella nostra provincia di un ente per la lotta contro la tuberco-

losi.- Ritiene questo Consorzio che sia anzitutto necessario fargli conoscere dal pubblico di tutte le classi, ad attirarle a se, la cura per concorrere con tutti i mezzi alla difesa comune contro il male terribile, le altre per ritrarne, insieme ai benefici, ammaestramenti per la prevenzione e la profilassi.

Ha quindi provveduto alla istituzione di un ufficio di propaganda ed ha stabilito un turno di visite periodiche alle varie opere antitubercolari da parte della giunta esecutiva.-

Si propone anche per mezzo di conferenze illustrate da proiezioni di penetrare negli ambienti più chiusi ad ogni progresso e più lontani dai maggiori centri, dimostrando nella maniera più intuitiva i gravi danni della malattia aumentati dai pregiudizi correnti e la possibilità di eliminarli o quanto meno attenuarli sensibilmente.

Sempre a questo fine di propaganda il Consorzio ha creduto anche di partecipare con un contributo di L. 1500 al concorso indetto dal Provveditore agli studi della Sicilia ~~tra~~ fra gli allievi ed i professori delle scuole elementari per illustrare temi di igiene proporzionati alla rispettiva cultura.-

Dalla parte passiva del bilancio si rileva come questo Consorzio ritiene essere una delle forme più

importanti della sua attività quella tendente alle profilassi ed allo accertamento della tubercolosi ed a tal uopo ha stabilito dei contributi ai vari dispensarii, colonie alpine marine, che hanno una speciale importanza per la profilassi antitubercolare specialmente infantile.

Il ricovero e la cura della tubercolosi è senza dubbio un'altra attività antitubercolare, alla quale il Consorzio dà il maggiore possibile impulso compatibile con le disponibilità del proprio bilancio ed attese siffatte disponibilità si interessa più specialmente del ricovero sanatoriale dei tubercolotici guaribili.-

Per l'oggetto ha inviate una circolare agli ufficiali sanitari di tutti i comuni della Provincia interessandoli di fornire indicazioni dei poveri affetti di tubercolosi polmonare incipiente ed in uno stato guaribile, tale cioè, da non potere essere accolti negli ospedali per la mancanza di quei fenomeni di gravità e di urgenza che autorizzerebbero la degenza nosocomiale.

Per i ricoveri di tale natura il Consorzio provvede mano a mano che se ne presenta l'occasione a mezzo del sanatorio Carvello corrispondendo la diaria giornaliera di lire venti.

In ordine poi alla spedializzazione immediata degli infermi di tubercolosi pulmonare con lesioni aperte allo estremo e dei bambini tubercolotici bisognosi di cure appropriate questo Consorzio si è fatto promotore di un voto al governo perchè disponga con opportuna provvidenza legislativa affinchè la competenza passiva di spediilità dei tubercolotici sia equiparata alla norma del soccorso di urgenza; 1° nei casi di tubercolosi pulmonare con lesioni aperte all'esterno, sempre che la richiesta di ricovero coincida con l'impossibilità di un'efficace profilassi domiciliare; 2° quando si tratta di bambini tubercolotici per i quali la mancanza o il ritardo di cure appropriate potrebbe essere causa al loro organismo di danni irreparabili.

Questa è l'attività svolta da questo Consorzio antitubercolare in meno di un anno di vita ed è lieto di poter affermare di non essere secondo agli altri Consorzi nella comprensione dello importantissimo compito affidatole dalla legge per la immane lotta contro la tubercolosi.

Si uniscono gli alligati come da speciale elenco.

Palermo, Agosto 1924

IL PRESIDENTE



370



GIUNTA
Consiglio Provinciale
ELENCO delle deliberazioni rese dalla
ESECUTIVA DEL CONSORZIO ANTITUBERCOLARE DI PALERMO
nella seduta del 23 LUGLIO 1924

Num.	OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE	OSSERVAZIONI
1	DELIBERA richiedere un sussidio di L. 25000, per la costruzione del Sanatorio Biuno con servizio dispensariale ed ufficio di propaganda a norma della Legge 24 Luglio 1919 N. 1382.-	
2	Delibera impiantare dei Sanatori antitubercolari Biuni con servizio dispensariale nei Comuni di Ganci, Cafali, Corleone e Lercara.	
3	DELIBERA l'impianto di un dispensario antitubercolare annesso all'Ospedale di Termini Imerese.	
4	Ammettere a spese del Consorzio nel Sanatorio "V. Cervello" 1° Maria Rosa Scibona vedova Diuffrè; 2° Martorana Maria di Paolo da Castellaccia; 3° Tognetti Antonino di Natale da Messina; 4° Sciarca Nicolina di Geremia da Termini e quest'ultima con decorrenza dal 13 Luglio 1924.	
5	Nomina il prof. Carapelle Eduardo, medico igienista, a componente la Commissione aggiudicatrice dei premi d'igiene ai maestri ed agli alunni delle scuole elementari.	

Palermo, 10 Agosto 1924

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

NIENTE PAURAI!

- 1 La tubercolosi è in diminuzione in Italia, soprattutto per merito della lotta attuata dal Regime Fascista.
- 2 La tubercolosi è dovuta ad un bacillo penetrato in un organismo umano scarso di resistenza contro il male, organismo per lo più gracile, esaurito, sofferente.
- 3 La tubercolosi polmonare è tra le malattie umane la più guaribile: è questa una grande verità, sintesi di constatazioni scientifiche infinite, di deduzioni statistiche che ogni giorno ci rivelano la diminuzione della mortalità in tutto il mondo.
- 4 Ma non ancora possiamo dire del tutto vinta la tubercolosi, poiché, malgrado tutti gli sforzi, i malati ricorrono **troppo tardi** ai medici, e abitualmente quando già hanno infettato gli altri e la loro malattia ha fatto dei progressi.
- 5 L'inizio vero della tubercolosi polmonare è quanto mai latente, subdolo, e spessissime volte, sotto l'aspetto dell'apparente completo benessere, si nasconde il male che ha già iniziato la sua opera nefasta nei polmoni.
- 6 La febbre, lo sputo sanguigno, la tosse, sono sintomi già notevoli che spesso volte indicano un male già inoltrato.
- 7 I primissimi sintomi sospetti del male possono essere la stanchezza ingiustificabile, la perdita di peso, le facili indigestioni, le alterazioni febbrili, specialmente dopo i pasti o dopo una fatica, la tosse tenace, quando non sia riferibile ad altre cause note.
- 8 Appena appaiono questi primissimi vaghi sintomi, senza ridicole paure, poiché potrebbe trattarsi anche di disturbi banali, bisogna ricorrere al Dispensario antitubercolare, se si è poveri, o ad un medico coscienzioso e di larga fama che possa fissare la diagnosi ed attuare subito una cura squisitamente adatta e individualizzata.
- 9 La tubercolosi sarà decisamente e facilmente vinta allorché si potrà diagnosticare e curare il male **sin dall'inizio**, con tenacia, con fede e con mezzi adeguati.
- 10 A questo nuovo orientamento mira la «Prima Settimana nazionale della diagnosi precoce», bandita dal Regime Fascista, che sarà vittoriosa soltanto se susciterà una fervida collaborazione ed una vasta corrente di opinione pubblica, vigile e pronta ad accoglierla ed assecondarla.

**FEDERAZIONE ITALIANA NAZIONALE FASCISTA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI
CROCE ROSSA ITALIANA E CONSORZI PROVINCIALI ANTITUBERCOLARI**



**L'INFANZIA E' L'AVVENIRE:
DIFENDIAMOLA DAL MALE**

SETTIMANA NAZIONALE DELLA DIAGNOSI PRECOCE

REGIA PREFETTURA
12-4-35
PALERMO

Se arriveremo a fare la «diagnosi precoce» e ad iniziare tempestivamente la cura, noi avremo vinto la tubercolosi.



Occorrerà trovare mezzi per sottoporre sistematicamente le grandi collettività scolastiche, operaie, impiegatarie all'esame clinico - radiologico -





« Lo spirito pubblico che comprende la estrema importanza e la costità del problema, segue con interesse e con fiducia l'opera del Governo Fascista che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra gli obbiettivi fondamentali della sua attività. Occorre che scienziati, legislatori, filantropi costituiscano una specie di fronte unico, per condurre a vittoria fine la grande battaglia ».

MUSSOLINI.

FEDERAZIONE ITALIANA NAZIONALE FASCISTA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Presidente: On. Prof. RAFFAELE PAOLUCCI
Vice Presidenti: Prof. A. ILVENTO - Sen. Prof. E. MARAGLIANO - On. Prof. E. MORELLI
Segretario generale Prof. F. BOCCHETTI

NUM. PROT. ROMA 27-10-'35-XIII
RISPOSTA A VIA NAZIONALE 200
OGGETTO : Quote d'iscrizione al "V Congresso Nazionale per la lotta contro la tubercolosi"
TELEFONO: NUM. 46-784

Per rispondere a parecchie domande giunte a questa Segretaria, si comunica che:

- 1) Nessuno dei partecipanti al Congresso, ad eccezione dei signori Relatori generali, dispensato dal pagamento della quota d'iscrizione (L. 50 per i soci della Federazione in regola con il pagamento della quota e L. 40 per tutti gli altri).
- 2) Soltanto gli iscritti regolarmente al Congresso possono fare comunicazioni, prendere parte alla discussione e partecipare alla escursione a Littoria.
- 3) Soltanto ai possessori della tessera, e quindi iscritti al Congresso, sarà concesso il trasporto gratuito da piazza dell'Esedra all'Istituto "Carlo Forlanini", sede dei lavori del Congresso, e saranno distribuite gratuitamente le numerose pubblicazioni edite per l'occasione da questa Federazione e da altri Enti, e gli atti del Congresso in due volumi di circa mille pagine.

Queste misure restrittive sono dovute soprattutto a ragioni di bilancio e dalle notevoli spese sostenute per l'organizzazione del Congresso.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Federico Bocchetti)

F. Bocchetti

PIÙ PROFONDO È IL SOLCO
PIÙ ALTO IL DESTINO
MUSSOLINI

**CAMPAGNA NAZ.
ANTITUBERCOLARE**

15
26028

Circolare n.30

REGIA PREFETTURA
ROMA

24 aprile 1935-XIII

Oggetto: INIZIATIVE - IDEE - COLLABORAZIONI - VOLONTÀ' OPERANTI PER LA MASSIMA DIFFUSIONE DEL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE.

R. O. M. A. VIA NAZIONALE, 200 TELEFONO 45-734

I - Qualche Consorzio non ha ancora confermato se organizza la Lotteria provinciale, per la quale questa Federazione ha messo a disposizione il premio preannunciato nella circolare n.25: la Collezione "L'Arte per tutti."

Si pregano gli interessati di fare questa comunicazione con la massima sollecitudine.

2 - E' stata distribuita in questi giorni a tutti i Consorzi che ne hanno fatto richiesta, la carta geografica a colori "L'Italia e le sue Colonie": la diffusione di questa carta costituirà un altro efficace motivo di richiamo per il pubblico ad acquistare il francobollo antitubercolare.

Se ne invia un esemplare ai Consorzi che non hanno creduto opportuno di richiederla, avvertendoli che questa Federazione ne ha ancor disponibile un limitato quantitativo.

3 - Pure in questi giorni sarà distribuito ai Consorzi - in proporzione agli abitanti di ciascuna provincia - un milione di esemplari della circolare di propaganda che si unisce in copia.

Accortamente diffusa in tutti i capoluoghi dove è venduto il francobollo, nei dopolavoro, nei circoli, negli istituti bancari, ecc., anch'essa costituirà un mezzo assai utile per incrementare la diffusione del nostro francobollo.

4 - Si attende risposta dai Consorzi alla nostra lettera del 17 corrente, con la quale si è richiesto a ciascuno di essi di comunicare quale aiuto può ancora dare la Federazione al fine di rendere più efficace la propaganda che viene in questi giorni metodicamente realizzata nelle provincie per la vendita del francobollo.

./.

FEDERAZIONE ITALIANA NAZIONALE FASCISTA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI - CROCE ROSSA ITALIANA E CONSORZI PROVINCIALI ANTITUBERCOLARI

ASSOCIAZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI

IL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE "BANCO DI SICILIA,,

RELAZIONE
DEL PRIMO TRIENNIO

(1914-1916)

del Prof. CARMELO LAZZARO

DIRETTORE

Estratto dalla "Sicilia Ospedaliera,, Anno VII - Fasc. V-VI.

PALERMO
Soc. Tip. "La Celere"
Telefono 16-69

1917

L'associazione contro la tubercolosi in Palermo, nata mediante il concorso finanziario di alcuni Enti pubblici e di pochi privati filantropi, iniziò l'opera sua colla fondazione di un Sanatorio in un' amena collina, in contrada Petrazzi, a pochi chilometri da Palermo.

In seguito, per ampliare la sua azione, convinta che la lotta antitubercolare non si combatte col solo Sanatorio, fondò in città, superando grandi difficoltà, un Dispensario, modello del genere, che, ad attestazione di benemeranza, porta il nome di " Banco di Sicilia. „

Adempio lietamente ad un dovere, come Direttore di questo Istituto, esponendo il lavoro da esso fatto nel primo triennio del suo esercizio (1914-1916); senza anche tacere altri importanti bisogni che occorrono; in modo che la nostra opera profilattica possa essere sempre meglio perfezionata ed assolva tutta l'azione sua in rispondenza allo scopo cui è chiamata.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione deliberò la creazione di tale Dispensario il 19 agosto 1909, esso però fu aperto al pubblico il 1° luglio 1913. Può sembrare assai lungo il tempo impiegato, se non che, se si considerano le immense difficoltà di ogni genere che si dovettero superare, quali la

— 4 —

scelta del locale, l'appalto delle opere, la costruzione, e quel che più importa la deficienza dei mezzi, — fattore certamente quest'ultimo di non poco valore — si giustifica pienamente il ritardo notato. Pur nondimeno desiderando l'Amministrazione far funzionare l'Istituto più presto, di accordo con il Sindaco del tempo, si poté avere l'appresto dei locali della condotta medica della sezione Monte Pietà e quivi si impiantò un ambulatorio speciale per gli ammalati di petto di tutte le sezioni mandamentali della città.

In questo Ambulatorio, che rappresentò il modesto inizio dell'attuale Dispensario, si visitarono dal 1911 al 1913 n. 1650 ammalati che ricevevano, oltre alle cure medicamentose sintomatiche, numerosi buoni di cibaria e di latte largamente distribuiti da me, che allora rivestivo la qualità di assessore comunale per l'Igiene e la sanità.

Quel modesto, ma pur inadatto locale ricorda il principio dell'opera veramente profilattica del Dispensario, consigliando l'uso delle disinfezioni, inviando i predisposti in vari luoghi di cura (ospizio marino, colonia alpina) e ricoverando al Sanatorio le forme, che non permettevano o sconsigliavano la cura ambulatoria.

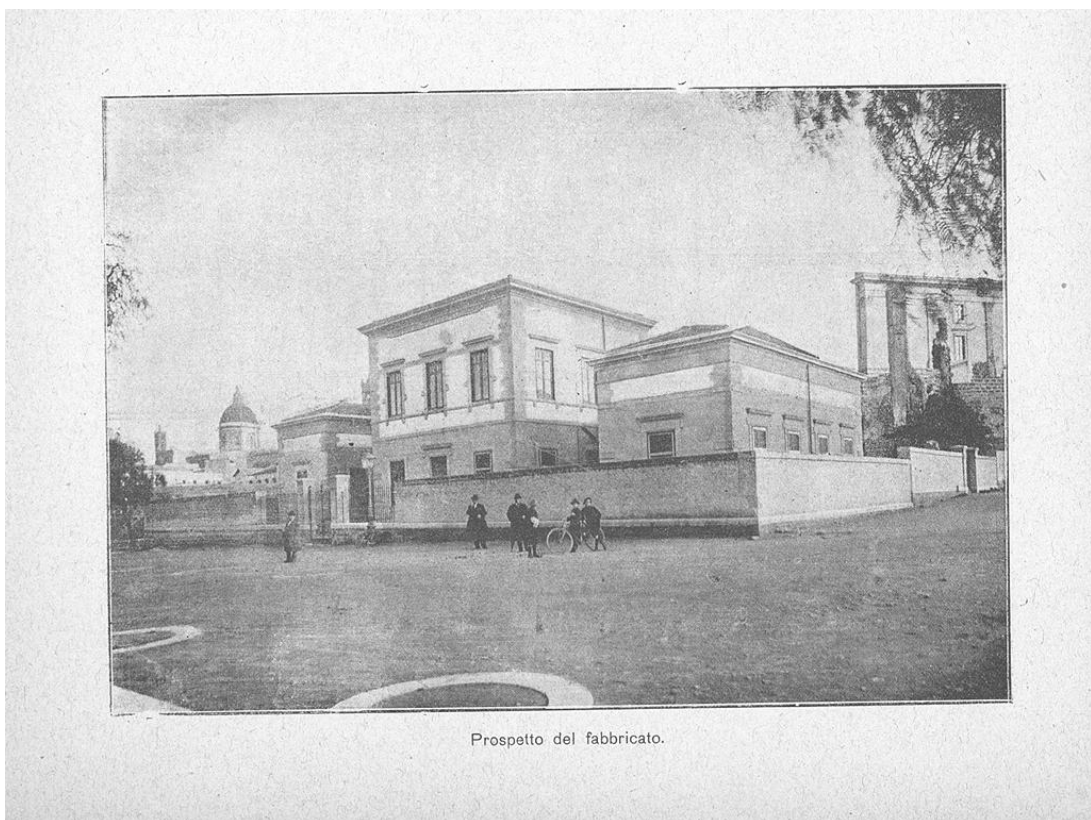
In modo speciale la nostra Associazione si occupò della scelta del locale, la cui ubicazione doveva essere in un rione dove più densa si presenta la popolazione, ma che nello stesso tempo presentasse il requisito della possibilità di isolamento, e ciò per evitare reclami, per quanto non fondati, da parte dei vicini.

Prese in esame le diverse aree disponibili, parve la più adatta la piazza Peranni, perchè essa è situata in un punto centrale della città, circondata da un lato da giardini che probabilmente, per le loro condizioni peculiari, non saranno facilmente investiti dalla fabbricazione urbana; ed è vicina la linea tramviaria che gira attorno alla città.

Fissata l'area ed ottenutane dal Municipio la concessione gratuita, non fu difficile lo studio del progetto del fabbricato, che è opera del valoroso nostro architetto prof. Ernesto Basile.

Poche parole di descrizione varranno ad illustrare la topografia del locale, di cui qui si unisce la pianta.

Il fabbricato occupa la superficie di mq. 1450 ed è in massima parte sviluppato nel pianterreno; consta di una va-



Prospetto del fabbricato.

— 6 —

sta sala di aspetto, di due sale di visita, di una stanza destinata per la radioscopia, di un laboratorio per esami chimici e microscopici, di una stanza con due letti, della lavanderia, di due latrine per gli infermi, e di una camera per la disinfezione.

Nella parte centrale dell'edificio si eleva un piano, destinato agli uffici dell'amministrazione dell'Associazione.

La costruzione è stata fatta, specialmente negli ambienti frequentati dagli infermi, col sistema senza giunte; gli angoli fra le pareti sono tutte arrotondati, tra le pareti e i pavimenti stanno canaletti dello stesso materiale dei pavimenti.

Le pareti intonacate con calce e pozzolana sono perfettamente lavabili e disinfettabili.

Le finestre sono munite di reti metalliche, che impediscono la penetrazione delle mosche.

La camera di visita degli ammalati è arredata con un letto, quattro sedie metalliche, un armadio a vetri e metallo, verniciati di bianco, una bilancia, una scrivania che serve al sanitario per scrivere le generalità dell'infermo e la diagnosi, un lavandino in vetro e metallo manovrabile con il pedale.

Nel gabinetto per l'analisi chimica: uno spazioso tavolo reagentario con tutti i principali reattivi per esami chimici e microscopici del sangue, delle urine e di espettorati; un tavolo da microscopia, davanti un'ampia finestra; vi si trovano qui oltre il necessario per l'osservazione, un microscopio della casa Koristka, e infine in un angolo, vicino ad un lavandino, sopra una mensola di vetro, sta pronto tutto il necessario per fare i preparati degli sputi.

Nella sala di aspetto quattro comodi divani in lamiera di ferro verniciati in bianco ed alcune sedie.

Nella camera per la disinfezione, una grande autoclave fabbricata dalla casa Rastelli dove periodicamente si mettono le sputacchiere per la disinfezione.

Poi una pompa irroratrice per ambienti, lampade per formalina, etc.

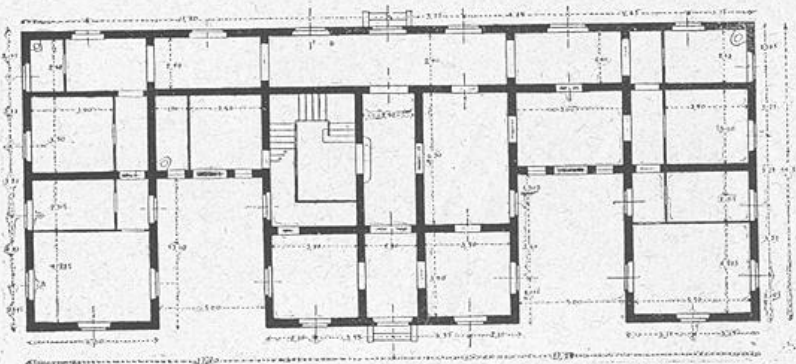
Lo studio del Direttore è arredato con una scrivania, un armadio che serve a contenere i registri, le storie cliniche, i libretti personali, etc.

— 7 —

La stanza per una eventuale degenza di ammalati contiene due letti completi, e dietro questa stanza un'altra serve di spogliatoio.

La stanza dei raggi Roentgen attende ancora di essere corredata.

L'opera del Dispensario — Poichè ogni Dispensario assume una fisionomia propria; a seconda le condizioni ambientali in cui svolge la sua azione, avuto riguardo specialmente alla potenzialità contributiva finanziaria degli enti locali e alle direttive di chi ne è proposto alle sorti e a mi-



Pianta.

gliorarle, non sarà un fuor d'opera illustrare brevemente l'azione del nostro Dispensario, per rilevare meglio i benefici conseguiti, in relazione ai mezzi impiegati.

Il nostro Dispensario rivolge la sua azione, sia all'individuo ammalato, che all'ambiente ove egli vive.

A vantaggio dell'ammalato da noi si fa tutto ciò che è possibile; e dal giorno in cui viene visitato fino all'esito della cura, egli trova nell'opera nostra la guida, tanto dal punto di vista medico, che da quello sociale-filantropico.

Per l'ambiente poi, che è sostanzialmente nostro scopo precipuo, le prime cure sono rivolte a quelle familiari, senza trascurare la casa, l'officina, mettendo però speciale attenzione allo stato ed all'indirizzo dei bambini.

che il Comune di Buzzeria ha deliberato di
far eseguire il progetto per un dispensario
polivalente antitubercolare, antitraumatologico
ed antinevralgico. Si è ritenuto però che
l'incaricato per la redazione del progetto
non era un ingegnere, condizione essenziale
richiesta per la concessione del mutuo. Il Mi-
nistero ha avuto affidamento dal sindaco
di Buzzeria che sarà incaricato un ingegnere
della compilazione del detto progetto.

Circa il dispensario che dovrà sorgere
a Termini Imerese a cura della Lega
Antitubercolare ritorna la necessità di
aver pronto anche un progetto di
reattività per la costituzione del Consiglio
per la Lega Antitubercolare e il Comune
di Termini Imerese, che deve garantire
il mutuo. Il Prof. Mampalà attua-
rà la G. ed C. P. A. che conterà
sui di fare in proposito premure al
S. Sig. Basilè, il quale per altro
si è detto a completare il grandioso
progetto del sanatorio di cui
che dovrà sorgere in Palermo a
cura della Croce Rossa.

6) Il Segretario emette una fattura alla ditta G. Giudice per generi di Cancelleria forniti per l'ammontare di £ 109.70. La G. del C.P.D. ratifica la spesa di £ 109.70 per la destinazione indicata.

7) Il Segretario Comunica che vi è una disponibilità di £ 24.926.90 e che l'ufficio ha preparato una proposta di riparto di £ 20000 fra le istituzioni che attendono con zelo e solerzia alla lotta antitubercolare, lasciando per eventuali ulteriori bisogni una disponibilità di £ 4926.90. Il riparto proposto è il seguente:

- | | |
|--|---------|
| 1) Nido materno | £ 4000 |
| 2) Casa del Sole | " 3000 |
| 3) Ospizio Manno (S. Albano) | " 1000 |
| 4) Puericultura | " 2000 |
| 5) Croce Bianca di Jussara | " 3000 |
| 6) Osp. Ambit. ^{re} Basso di Jussara | " 2000 |
| 7) Sanatorio Ambitub. Petropoli | " 4000 |
| 8) Lega Antitubercolare per lo
ingendo dispensario di Jussara | " 1000. |

— 22 —

3. *Dispensario polivalente della Croce Rossa con annesso Sanatorio diurno*, in preparazione.

(Comitato speciale per la lotta contro la Tubercolosi—Presidente: Sen. PRINCIPÈ DI TRABIA — Consulente tecnico: Prof. L. MANFREDI).

L'opera, di cui oggi si presenta all'esame del Comitato il progetto tecnico, e per la quale è in corso la domanda al Governo di un mutuo di favore, risponde ad un concetto informatore ancora nuovo per il nostro paese, ma che all'estero ha già avuto nella pratica la più favorevole sanzione: quello, cioè, di associare in unico locale, al compito antitubercolare esplicantesi nelle più varie forme possibili, la profilassi ed assistenza anche contro altre malattie diffusibili, le quali al pari della tubercolosi trovano nelle cattive condizioni ambientali ed economiche, e soprattutto nell'ignoranza, un comune fondo di influenze favoreggiatrici. L'obbiettivo, in altri termini, è di fare sempre meglio del dispensario un vero e proprio centro d'igiene sociale pratica, con le più larghe possibilità d'irradiazione tra le masse.

Il progetto d'arte elaborato, con l'usata perizia e con grande amore, dall'architetto Prof. ERNESTO BASILE, rappresenta una semplice e svelta costruzione quasi tutta a piano terreno, divisa in tre parti, che sono fra loro unite ma indipendenti, e destinate ad un triplice compito: cioè rispettivamente alla funzione dispensariale, sanatoriale e di propaganda.

Il *reparto dispensariale* prevede la coesistenza in locali distinti e opportunamente disposti, con accessi separati, di tre dispensari: l'uno, il maggiore, destinato *per la tubercolosi*, e fornito di tutti i presidi riconosciuti oggidì necessari in un grande centro (impianti per radiologia, per disinfezione, per lavanderia ecc.); gli altri due più piccoli, adibiti l'uno alla lotta *contro il tracoma*, di cui è facile intendere la speciale importanza per una città come Palermo, e l'altro alla lotta *contro la malaria*, la quale, data l'esistenza di una zona malarica verso la parte

Luglio 1921

- I -

PIANO TECNICO E FINANZIARIO PER LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO
PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Dalla relazione che il Chiarissimo Prof. Manfredi ha fatto al C.P.A. nella seduta del 30 Maggio scorso, si rileva il fatto assai confortevole che in Palermo si è percorso un buon cammino specie nelle opere di prevenzione antitubercolare e per merito preminente di private iniziative sorrette dalla integrazione del Governo. Con risorse limitatissime si sono davvero operati miracoli.

Buon cammino si è dunque fatto: ma la via da percorrere è lunga e faticosa; la lotta antitubercolare è funzione complessa di svariati congegni specializzati convergenti ad unico fine, come le varie armi impegnate nella battaglia mirano alla vittoria.

La tubercolosi nella nostra Provincia ha una percentuale rilevante di morbilità; ed anche una percentuale notevole di mortalità.

La lotta deve impegnarsi e svolgersi certo in modo più intenso nel capoluogo ma anche nei centri più importanti di addensamento di popolazione ed altresì nei Comuni che danno alla malattia un contingente discreto di colpiti. Noi dobbiamo infine attaccare il nemico in tutti i principali focolai ove più strenuamente si anima e dobbiamo farlo con mezzi adeguati alla bisogna.

Le necessità di questa lotta sono più o meno gravi ed indilazionabili in tutte le Regioni d'Italia ed il Governo ha già dato importanti providenze legislative, che rispecchiano la irrevocabile perentorietà della lotta. Nessuno potrebbe illudersi che debba lo Stato, omni-providenza, dare ad ogni Regione i congegni antitubercolari adeguati alla immane difesa. Lo Stato esercita solo una forte azione integrativa. - Né si può d'altra parte sperare, specialmente da noi, che le private iniziative sopperiscano anche in minima parte allo ingente finanziamento, che occorre per tali svariati apprestamenti.

Ed allora noi saremo costretti a disperdere energie eminenti per una vita rudimentale e frammentaria di congegni stentatamente apprestati e debolmente sorretti, con ospiti incerti ed aleatori mentre per lo svolgimento del piano sia pure minimo di lotta antitubercolare vi è un fabbisogno minimo finanziario, sul quale si deve poter fare sicuro affidamento.

Questo, che è condizione sine qua non di vita per le istituzioni antitubercolari, non può essere raggiunto se non con la costituzione del Consorzio, sapientemente contemplato dalla Legge 24 Luglio 1919 N° 1382 fra Provincia e Comuni, ed altri Enti. La Prefettura già fin dal 16 Maggio 1920 ebbe ad interessare l'On.le Presidente della deputazione provinciale di Palermo per la costituzione del Consorzio antitubercolare, sulla cui urgente necessità ebbe varie volte a pronunciarsi la Giunta Esecutiva del C.P.A., concetto solennemente ed unanimemente riaffermato dal C.P.A. nella sua seduta del 30 Maggio u.s.

UFFICIO PREFETTURA

PALERMO

././././.

- 2 -

Cosicchè, stabilito il fabbisogno di apprestamenti antitubercolari indispensabili per la nostra Provincia, col proposito di attuare in primo tempo ed in breve tempo un programma organico minimo, si può prevenire il finanziamento occorrente per impianto e per funzionamento ed attribuire agli Enti consorziati la quota parte di onere.

Ciò premesso ed affermata decisamente la necessità ed urgenza della costituzione del consorzio, con a capo la Provincia, vi presentiamo prima il piano tecnico dei congegni antitubercolari che si possono pel momento ritenere bastevoli alla nostra Provincia, e poi il piano finanziario corrispondente.

Escludiamo dal piano degli apprestamenti antitubercolari il Sanatorio, stante che questo esiste ed ogni nostro sforzo se mai dovrà tendere a che la benemerita istituzione dovuta al gran cuore di Vincenzo Cerullo ritorni alla sua originaria funzione sanatoriale mentre per ineluttabili esigenze ha dovuto trasformarsi in vero e proprio tubercolosario.

Con che è implicitamente affermata la necessità che il primo e più fervido nostro pensiero deve rivolgersi a risolvere lo assillante problema della specializzazione dei tisiici gravi.

Or tenendo conto dei vari fattori fra cui anche la attuale riluttanza dei tubercolosi ad accedere negli ospedali, noi calcoliamo che occorrono come minimo cinque sezioni ospedaliere per centonovanta tubercolotici gravi.

Tali sezioni col criterio di popolazione: un posto = letto per ogni 4000 abitanti dovranno essere distribuiti nelle seguenti località:

- 30
15
16
100
15

196
- TERMINI IMERRESE (per il Circondario = popolazione 96.706 abitanti) 30 posti = letto ; creando la sezione annessa all'Ospedale attuale .
- CEFALU' = (per il Circondario abitanti 103.824 = 25 posti letto = fondazione in terreno comunale comprendente l'attuale locale d'isolamento provvisorio per morbi contagiosi .
- CORLEONE = (per il Circondario = popolazione 58.255 = 16 posti letto = creando la sezione in locali disponibili dell'Ospedale Civico .
- PALERMO CITTA' = popolazione 336.148 = 100 posti letto = (esiste un progetto del Municipio con una sezione per tisiici da impiantarsi a Passo di Rigano .
- PARTINICO = (per Palermo Circondario = si calcolano 25 posti letto tenuto conto che quasi metà del Circondario di Palermo per ragioni di vicinanza farebbe sicuramente capo alla sezione ospedaliere di Palermo Città . La Sezione di Partinico potrebbe benissimo impiantarsi con opportuni adattamenti dell'attuale edificio di Ramo, proprietà dell'Ospedale Civico di Palermo .

Con la fondazione di queste 5 sezioni Ospedaliere si sarà corrisposto nella miglior guisa a quello che la esperienza di tutti i giorni ci insegna essere la necessità più urgente per evitare che si perpetui il disdoro che infelici tubercolosi bussino indarno agli ospedali Comuni o che debbano attendere il turno per essere ricevuti nell'unico istituto che ha modificato la sua

funzione originaria cedendo ai richiami pressanti della piet .
Provveduto cos  a ci  che costituisce il principale dovere di solidariet  umana per la spediizzazione dei fisici gravi, noi dobbiamo avvisare alla pi  grande azione di lotta che s'impenna nei sanatori diurni con servizio dispensariale.

I Sanatori diurni con servizio dispensariale costituiscono la fanteria della battaglia antitubercolare; sono organi di pura ambulatoria, di assistenza domiciliare, di confortevole educazione profilattica, di smistamento, ecc. Nel Capoluogo abbiamo gi  in funzione: 1) il Dispensario Antitubercolare Banco di Sicilia che si   reso cos  grandemente benemerito per gli sforzi ammirevoli di coloro che vi sono preposti = 2) il Dispensario annesso alla Clinica Pediatrica, al quale pure, nonostante la irrisoria disponibilit  di mezzi   stato dato un notevole sviluppo.

Vi ha poi il progetto di Sanatorio diurno della Croce Rossa per l'ammontare di xxx I. 171.000 lire che il Comitato della Croce Rossa intendeva costruire per gradi, facendo gi  uno stralcio per la concessione di un mutuo di L. 212.000 al fine di costruire il solo edificio destinato a Sanatorio diurno infantile.

Infine vi   un altro progetto di Sanatorio diurno con servizio dispensariale, deliberato fin dal marzo del 1920 dal Municipio di Palermo. Il progetto venne anche rimesso al Ministero; ma lo svolgimento delle pratiche relative ha subito remore che saranno sicuramente vinte con la auspicata costituzione del Consorzio.

E per Palermo potr  per ora bastare. Ma ai principali centri della provincia occorrer  pensare che si ritiene indispensabile la istituzione di 10 sanatori diurni con servizio dispensariale del tipo piccolo modello B delle planimetrie fatte eseguire dal Ministero, da scaglionarsi nei seguenti Comuni:

Bagheria = Bisacquino = Carini = Cefal  = Corleone = Partinico = Termini Imerese = Lercara = Mezzogiuso = Monreale.

L'influenza benefica dei Sanatori diurni con servizio dispensariale dovr  essere integrata da fondazioni sussidiarie - veri e propri preventori - costituite dalle Colonie Marine, dalle Colonie Alpine e dalle scuole all'aperto.

Per ci  che riguarda le Colonie Marine, che sono una impareggiabile risorsa per la cura di molte forme pretubercolari - sarebbe veramente imperdonabile che non profitassimo largamente, o meglio nel modo pi  largo possibile - del rigoglioso sviluppo di spiagge deliziose, alle quali si affaccia buona parte del territorio della nostra Provincia e crediamo che non potranno essere meno di 10 le Colonie marine da far sorgere con impianti stabili, utilizzabili eventualmente non solo nell'estate per le cure balneari marine, ma anche con carattere permanente nelle altre stagioni per cure sussidiarie seroterapiche elioterapiche, ecc e ci  per un contingente di circa 500 bambini.

Per altre forme pre-tubercolari sono meglio indicate le Colonie di Montagna e noi dovremo costituire delle unit  dislocabili da una ad altra localit  delle nostre incantevoli stazioni montane boschive della Madonie e del Busandra e pensiamo che si dovrebbero organizzare almeno cinque Colonie Alpine per 250 bambini.

4

R. PREFETTURA DI PALERMO

SCUOLE ALL'APERTO = E' bene che il primo esperimento di una istituzione così provvida ed ormai così largamente diffusa nella maggior parte delle Città d'Italia fino a Napoli sia compiuto nel Capoluogo, lusingandoci che da qui possa propagarsi con crescendo continua almeno nei principali Comuni della Provincia.

E' indispensabile che almeno 4 scuole all'aperto comincino a funzionare a Palermo con gli impianti indispensabili di carattere stabile (ricoveri, refettorio, cucina, approvvigionamento idrico, bagni, cessi, ecc)

Riassumendo il programma minimo attuale di fondazioni anti-tubercolari per la Provincia di Palermo, secondo il piano esposto, è il seguente :

- 5 Sezioni Ospedaliere per 195 tiscici gravi
- 10 Sanatori diurni con servizio dispensariale, oltre i dispensari antitubercolari esistenti già quello del Banco di Sicilia e quello annesso alla Clinica Pediatrica ed oltre quelli progettati dalla Croce Rossa e dal Municipio di Palermo, il cui finanziamento deve rientrare nei fini del costituendo Consorzio.
- 10 Colonie Marine per 500 bambini, oltre l'Ospizio Marino " E. Albanese "
- 5 Colonia Alpine per 250 bambini.
- 4 Scuola all'aperto (nel Capoluogo .)

Passiamo all'esposizione del piano finanziario a calcolo corrispondente alle esposte minime esigenze attuali di congegni antitubercolari della Provincia di Palermo ;

Per gli impianti necessari per la costituzione delle 5 Sezioni Ospedaliere per 195 tiscici gravi si calcola L. 10.000 a posto letto (195x 10.000) L. 1.950.000

Per la costituzione di 10 sanatori diurni con servizio dispensariale nella Provincia adottando il modello B del Tipo piccolo delle planimetrie fornite dal Ministero, calcolando L. 100.000 per ogni Sanatorio diurno, con riserva di precisare il costo avendo già incaricato un Ingegnere del Genio Civile di rilevare secondo la scelta planimetria un progetto completo di dettaglio tecnico-finanziario " I. 000.000

Per la costruzione in Palermo dei due Sanatori diurni già progettati dalla Croce Rossa e del Municipio (1 milione per ciascheduno) " 2.000.000

Per gli impianti necessari per 10 Colonie Marine a L. 70.000 per ciascheduna " 700.000

Per gli impianti necessari per le 5 unità dislocabili di Colonia Alpine a L. 60.000 per ciascheduna " 300.000

Per gli impianti necessari per 4 scuole all'aperto (sistema baracche) nel Capoluogo a L. 100.000 per ogni scuola " 400.000

Totale L. 6.350.000 =



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PALERMO

№. 1542

OGGETTO
Rimborso di L.100 al Direttore
Sanitario

Estratto di deliberazione del COMMISSARIO
PREFETTIZIO del Consorzio antitubercolare

del di 15 novembre 1928

Presidenza del Sig.

coll'intervento dei Signori:

169
1928

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO:

Veduta la richiesta del prof: Luigi Sagona direttore Sanitario relativo a rimborso spese sostenute per mancie distribuite in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto provinciale antitubercolare ed autorizzate dal Commissario.

DELIBERA:

il rimborso di L.100 a favore del prof:Luigi Sagona per la causale di cui sopra.
Dispone l'immediata esecuzione.

Il Commissario Prefettizio-fto:Manfredi
Il Segretario-fto:Basile

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

S. Basile

Tit.	Cap.	Cat.	Art.	Let.
Fondo stanziato				L.
Aggiuntesi per impinguamenti				*
Difalcate per storni				*
		Esistenza L.		
Somme impegnate				*
		Restano L.		
Somma a pagare giusta la di contra deliberazione				*
		Restano disponibili L.		



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI PALERMO

97. 1640

OGGETTO

Personale per il dispensario Antitubercolare con Sanatorio Diurno (Istituto Provinciale Antitubercolare).

Estratto di deliberazione del Commissario Prefettizio del Consorzio antitubercolare

del di 11 dicembre 1928.VII

Presidenza del Sig. _____

coll'intervento dei Signori: _____

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Considerato che il Dispensario Antitubercolare con annesso Sanatorio Diurno, creato dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, si può ormai considerare pronto al regolare funzionamento;

Considerato che la Legge sull'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi entrerà in vigore col 1 gennaio 1929, e che essa dovrà esplicarsi principalmente nella sezione Dispensariale di detto Istituto, donde la necessità che esso inizi subito la sua attività;

Considerato che per tale immediata attività si rende indispensabile di provvedere senza indugio alla nomina del personale, che per quanto ispirata a criteri di più stretta economia, deve pur essere sufficiente al disimpegno dei vari servizi, tenuti presenti i diversi e complessi compiti a cui è destinato l'Istituto, che rappresenterà il fulcro della lotta antitubercolare della Provincia;

Considerato altresì che, giusto le disposizioni governative, art.12 del Regolamento per l'esecuzione del R.D. Legge 27 ottobre 1927 n.2055, circolare del Ministero dello Interno del 13 gennaio 1928 ai Prefetti sullo Statuto modello dei Consorzi Provinciali Antitubercolari, Circolare del Ministero dell'Interno del 19 febbraio 1928 ai Prefetti sui Dispensari Antitubercolari), al

Tit.	Cap.	Cat.	Rrt.	Let
Fondo stanziato			L.	
Aggiuntesi per impinguenti				
Difalcate per storni				
		Esistenza L.		
Somme impegnate			S.	
		Restano L.		
Somma a pagare giusta la di contra deliberazione				
		Restano disponibili L.		

Dispensario fisso va aggiunto un "Dispensario mobile" costituito da un autotrasporto con tutto l'occorrente per la diagnosi, per la cura pneumotoracica, per la propaganda, da servire per i vari comuni della Provincia;

Considerata d'altronde la necessità di non impegnare il Consorzio con nomine definitive, ma di far prima trascorrere un periodo di esperimento in attesa degli ulteriori sviluppi dell'attività dell'Istituto, per studiarne in modo conveniente e completo i bisogni, sia per la qualità sia per il numero sia per le mansioni del personale.

Considerato che è ~~xxx~~ di estrema urgenza di nominare per ora il personale della Sezione Dispensariale, mentre per quella sanatoriale si potrà provvedere in seguito;

Considerato infine che l'Istituto già possiede il Direttore ed il V. direttore, rispettivamente Direttore e V. Direttore del Consorzio, nonchè tre Assistenti Sanatarie Sociali, che saranno adibite al servizio sociale del Dispensario;

delibera

Nominare, in linea provvisoria ed in esperimento, il seguente personale, a trattamento mensile, di cui la Direzione potrà avvalersi per l'una e l'altra Sezione;

Un medico assistente, destinato al servizio dilaboratorio, di visite mediche, radiologiche ecc. ecc. con lo assegno mensile di lorde L.500

Un applicato, per il servizio di amministrazione, di contabilità, economato, obbligato altresì ad impiegare le sue ore libere negli uffici della Direzione del Consorzio con lo assegno mensile di lorde L.600;

Due inservienti donne con tutte le mansioni inerenti al servizio dei malati, alla pulizia sia degli ambienti, sia delle suppellettili e per ogni altro lavoro necessario con lo assegno mensile di lorde L.300 ciascuno.

Un inserviente con le stesse mansioni delle inservienti donne al quale sarà affidato il servizio esterno con lo assegno mensile di lorde L.400.

Un conducente di automobili per il Dispensario mobile e per qualunque automezzo di proprietà del Consorzio, obbligato inoltre d'impiegare le sue ore libere sia per servizio interno che esterno dell'Istituto con lo assegno mensile di lorde L. 500.

Un portiere con tutti i doveri del suo servizio e con la responsabilità della custodia di tutto lo stabile, con godimento della casa, luce, acqua con lo assegno mensile di L.300.

APPROVATO

DALLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
NELLA SEDUTA DEL 14 DIC. 1928 189
IL PREFETTO PRESIDENTE
De Feo IL COMMISSARIO RELATORE
Stilazzo
IL SEGRETARIO
Tristigliano

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

fto. Manfredi

Il Segretario fto. Basile
Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

B. Basile



Tristigliano



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PALERMO

N. 293

OGGETTO

Si approva la spesa di L.1.050
per la pavimentazione in finoleum
della sala operatoria.

Estratto di deliberazione della Giunta
Esecutiva del Consorzio antituberculare
del di 23 Gennaio 1932 - X

Presidenza del Sig. Gr: Uff: Noto Sardegna
coll'intervento dei Signori:

Calandra, Cannata, Cervello, Fici,
Manfredi, Torti

LA GIUNTA ESECUTIVA :

ad unanimità

delibera

approvare la spesa di L.1.050 per la pa-
vimentazione in finoleum Granito B (m/m
2,4 di spessore) per la sala operatoria.

Il Presidente-fto: Noto Sardegna
Il V. Presidente-fto: Manfredi
Il Segretario-fto: Basile

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

Tit. Cap. Cat. Art. 26

Fondo stanziato	L.	156	500
Aggiuntesi per impinguamenti			
Diffalcate per storni			
Esistenza L.	156	500	
Somme impegnate		1	360
Restano L.	152	140	
Somma a pagare giusta la di contro deliberazione		1	050
Restano disponibili L.	151	090	


CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PALERMO

N. 277

OGGETTO

Pagamento di L.13000 alla dit-
ta Ducrot.

Estratto di deliberazione del la Giun-
ta Esecutiva del Consorzio antituberculare

del di 23 gennaio 1932 X

Presidenza del Sig. Gr. Uff. Noto Sardegna
coll'intervento dei Signori:

Calandra, Cannata, Cervello, Fici,
Manfredi, Torti

LA GIUNTA ESECUTIVA

Vista la propria deliberazione del 17 dicembre 1931 n.3361 approvata dalla Giun-
ta Provinciale amministrativa nella sedu-
ta del 16 gennaio 1932 n.68644-317 con
la quale venne approvato; il preventivo
di L.14715 per lo arredamento dei nuovi
locali destinati al Vice-Presidente del
Consorzio ed al Direttore Sanitario del
Consorzio stesso;

Considerato che i mobili previsti in
detto preventivo sono stati forniti e che
per accordi intervenuti con la ditta for-
nitrice l'ammontare della spesa è stata
ridotta di L.1715 su quella preventivata;
ad unanimità

delibera

Corrispondere alla ditta Ducrot la somma
di lire tredicimila in saldo di ogni suo
avere in dipendenza delle forniture pre-
dette come da fattura 22 gennaio 1932 re-
golamente quietanzata.

Dispone l'immediata esecuzione della pre-
sente deliberazione.

IL PRESIDENTE fto. Noto Sardegna
Il segretario fto. Basile
Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

Tit. IV Cap. Cat. Art. 24

Fondo stanziato	L. 160 000		
Aggiuntesi per impinguamenti			
Difalcate per storni			
Esistenza L. 160 000			
Somme impegnate			
Restano L. 160 000			
Somma a pagare giusta la di- contro deliberazione	13 000		
Restano disponibili L. 147 000			

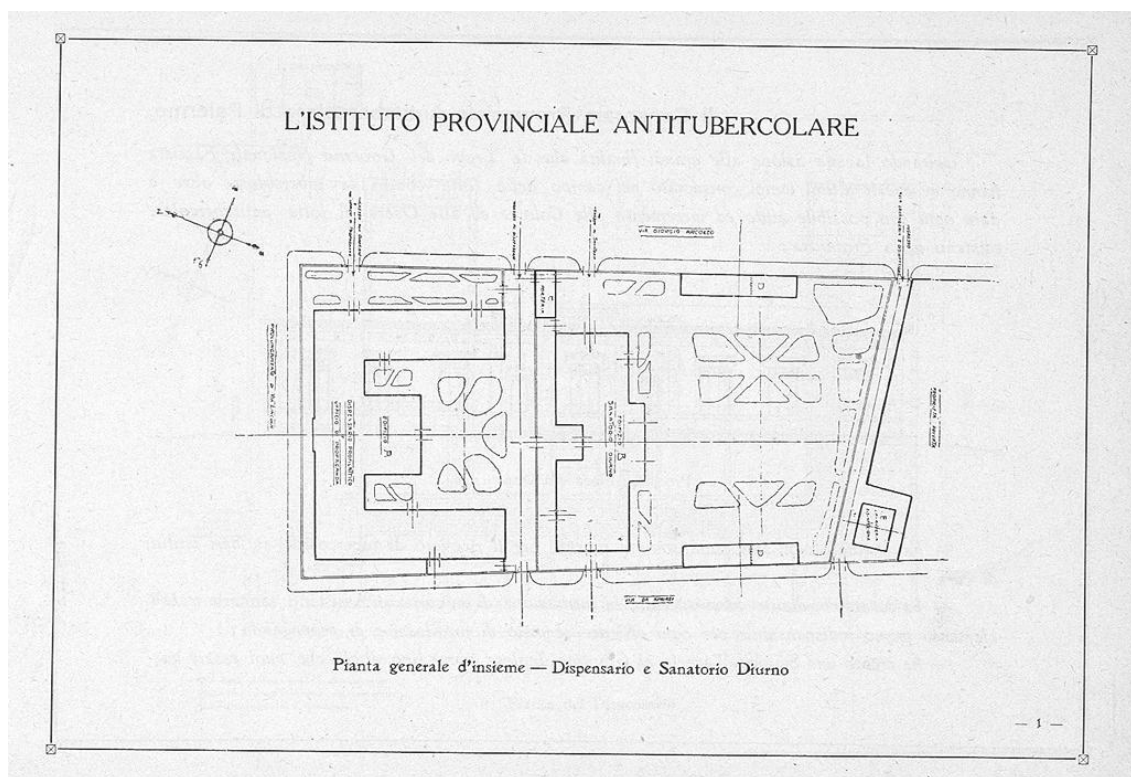


CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE
DI PALERMO

L'Istituto Provinciale Antitubercolare

(Dispensario - Sanatorio diurno)

inaugurato il 28 Ottobre 1928-VI



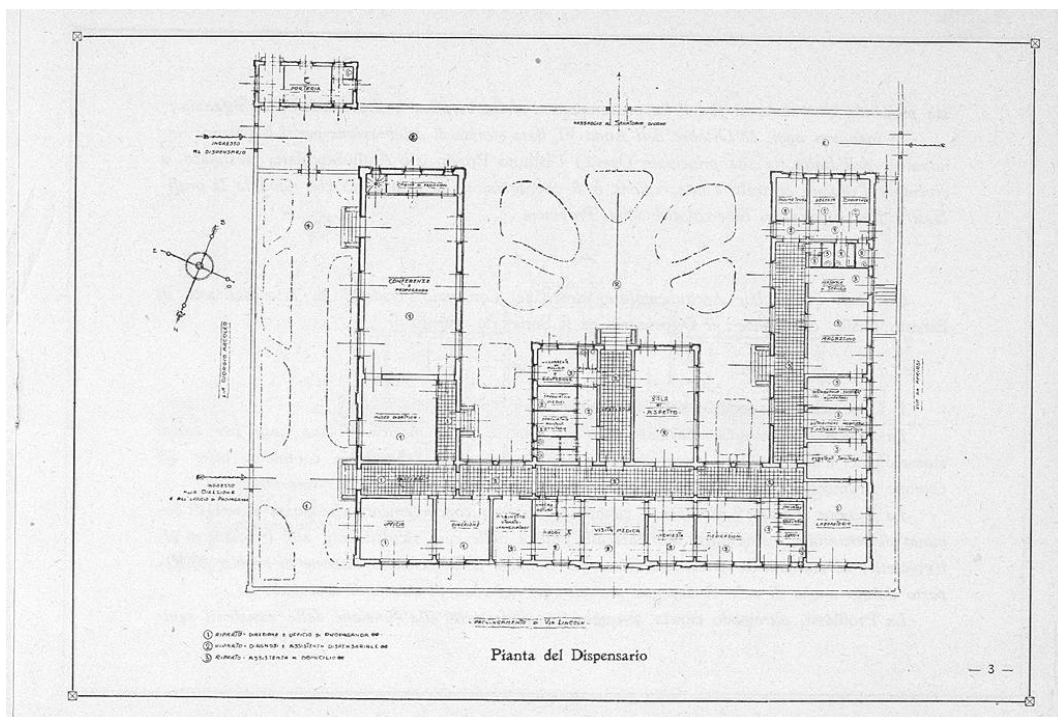
Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Palermo,

ispirando la sua azione alle grandi finalità che le Leggi del Governo Nazionale Fascista hanno in questi ultimi tempi consacrato nel campo della lotta contro la tubercolosi, oltre a dare ogni suo possibile aiuto ed incremento alle Colonie ed alle Opere di lotta antitubercolare esistenti nella Provincia :



Prospetto Nord del Dispensario

- ha destinato ogni anno una somma ingente per il ricovero di tubercolotici in vari istituti di cura ;*
- ha curato, mediante corsi speciali, la formazione di un corpo di Assistenti sanitarie sociali, elemento primo indispensabile per ogni efficace servizio di profilassi e di propaganda ;*
- ha creato una Scuola all'aperto al Giardino Inglese, come tipo di ciò che vuol essere que-*



sta provvida istituzione ai fini della prevenzione e della bonifica antitubercolare dell'infanzia ;
— inaugura oggi, 28 Ottobre dell'Anno VI, data storica di celebrazione per il Fascismo, rinnovatore dell'Italia, la sua principale Opera : l'Istituto Provinciale Antitubercolare, destinato a diventare l'organo centrale d'integrazione e di coordinazione per tutto ciò che riguarda la profilassi e l'assistenza dei tubercolotici della Provincia.

* * *

L'Istituto Provinciale Antitubercolare, ideato del Consorzio, tradotto in atto dall'arte di Ernesto Basile, comprende : il Dispensario ed il Sanatorio diurno.

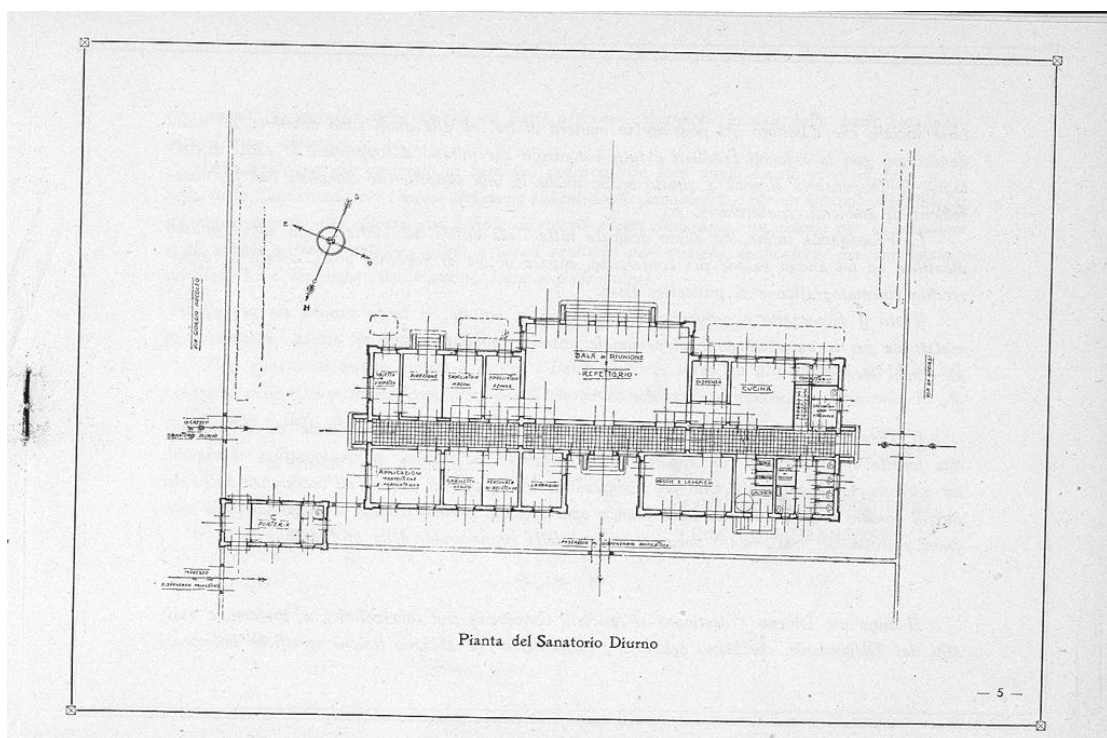
* * *

Il Dispensario possiede le seguenti sezioni :

La Sezione Diagnostica, che dispone di due sale di visita medica, di una sala per esami stomatologici e laringologici, di un impianto radiologico, di un laboratorio completo, oltre del comune strumentario per semeotica, spirometria, esami antropomorfici ecc.

La Sezione Terapica, limitata a quanto è ammesso concordemente che possa essere di dominio dispensariale, è soprattutto destinata alla pratica delle cure ricostituenti, alle irradiazioni ultraviolette, al trattamento pneumotoracico, per il quale il Dispensario dispone di un piccolo Reparto dotato anche di sale di degenza provvisoria, nel caso di eventuali necessità.

La Profilassi, oltremodo curata, è imperniata soprattutto alla funzione delle assistenti sani-



tarie sociali, che l'Istituto già possiede in numero di tre, ed alle quali sono devolute le visite domiciliari, con le indagini familiari e tutti i controlli che mirano a sopprimere le cause di contagio. Il Dispensario dispone a questo scopo anche di una suppellettile completa per la disinfezione di ambienti, sputacchiere, ecc.

La Propaganda infine, ha avuto dedicata tutta l'ala destra dell'edifizio, con uffici, museo didattico, ed un ampio salone per conferenze, capace di più di duecento posti, dotato di apparecchio cinematografico e di proiezioni fisse.

Tutto il dispensario è provvisto di bagni, lavabi, ritirate, in largo numero sia per gli ammalati sia per le varie categorie di personale, oltre a spogliatoi, sale di attesa, magazzini ed altri vani accessori.

* * *

Il Dispensario avrà un'appendice — il Dispensario mobile — costituito cioè da un'autoletiga fornita di tutto punto con apparecchi trasportabili: radiologico, cinematografico, Forlanini, un microscopio, e col fabbisogno per disinfezione, allo scopo di portare all'occorrenza anche nei piccoli comuni della Provincia, dove manca ogni sussidio antitubercolare, il beneficio della diagnosi precoce, del trattamento pneumotoracico, della propaganda, della profilassi.

* * *

Il Sanatorio Diurno è destinato ai fanciulli convulenti con tubercolotici, a preferenza assistiti dal Dispensario, che siano deboli o predisposti, o che abbiano lesioni specifiche polmonari

non aperte (forme sclerotiche apicali od ilari) o forme chirurgiche iniziali nelle varie localizzazioni (ossea, ghiandolare, ecc.).

Attrezzato per un centinaio di bambini, potrà offrire loro ampi locali, pieni di luce e di sole, tutto il necessario per l'igiene del corpo (bagni-doccie-lavapiedi), e per un'istruzione benintesa, un ampio terreno per giuochi, con tettoie di riposo e per elioterapia, un salone per la refezione e gli svaghi a tempo cattivo, oltre a locali sanitari per qualche medicatura, per applicazioni profilattiche e terapeutiche (vaccinazioni, lotta antiadenoidea).

* * *

Così oggi — in questo giorno — in cui l'Italia fascista, sotto gli alti auspicii del Duce, fa l'appello delle Opere nuove compiute, per il nuovo cammino da compiere, il Consorzio P. A. di Palermo è lieto di rispondere: — « Presente! »

28 Ottobre 1928, Anno VI.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Prof. LUIGI MANFREDI

CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Risposta a nota del 5/14
 Dio. Sz. H. N. *Dir. San. 30833* *21/5/1929* *N. 832*

Oggetto: Concessione di un sussidio dal Ministero pel funzionamento della Sezione dispensariale dell'Istituto Provinciale Antitubercolare

Palermo, li 20 Maggio 1929 Anno VII

Allegati N. _____ *Ill.mo Signor A. S.E.*

il PREFETTO
 di
Palermo

Il nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare, com'è noto a V.E., ha diretto ogni suo sforzo alla creazione del Dispensario Antitubercolare con annesso Sanatorio diurno (istituzione che nel suo complesso è stata chiamata Istituto Provinciale Antitubercolare) allo scopo di venire in aiuto - dal lato diagnostico, terapeutico profilattico, sociale - a tutta la massa di tubercolotici del Capoluogo e dei Comuni della Provincia, per la quale fino ad ora non è esistita alcun'altra istituzione di una certa importanza.

Gli sforzi del Consorzio sono stati coronati da pieno successo perchè, prima sono stati inaugurati i locali del Dispensario alla presenza di V.E. in data 28 ottobre 1928-VII, poi, nel Gennaio 1929, si è iniziato il funzionamento definitivo del Dispensario stesso, il quale fin dai suoi primi giorni di attività, addimòstrò che il bisogno della popolazione indigente, nei riguardi della tubercolosi, è al disopra di ogni previsione.

I rapporti mensili che si riferiscono ai primi quattro mesi di tale funzionamento, e che mi onoro di alligare alla presente, addimòstrano con cifra di una realtà impressionante, come fosse indispensabile la creazione del Dispensario da parte di questo Consorzio, e quali ottimi risultati dal punto di vista assistenziale si possano ottenere da istituzioni bene organizzate.

Il numero sempre crescente di visite rivela la fiducia che oramai, anche nelle nostre popolazioni piene di pregiudizi, si va acquistando nell'opera di bonifica sociale, che il Governo Nazionale, a mezzo delle organizzazioni provinciali antitubercolari, intenda portare avanti ad ogni costo.

Il dispensario ha potuto così procedere a 35 visite in Gennaio, 164 in Febbraio, 397 in marzo, 413 in aprile, con una indagine diagnostica praticata con i mezzi più moderni tanto da avere 6 esami di sputi e 29 esami radiologici in Gennaio, 30 esami di sputi e 155 radiologici in Febbraio, 58 esami di sputi e 382 in marzo, 96 esami di sputi e 476 esami radiologici in aprile e con provvidenze Sanitarie ed assistenziali quali si rivelano nel-

le cure 390 + 35 in Febbraio, 1416 + 399 in Marzo, 2365 + 878 in aprile) nelle visite domiciliari (257 in Gennaio; 321 in Febbraio, 379 in marzo; 392 in Aprile) e nei sussidi alimentari la cui entità si dimostra sempre crescente di mese in mese.

Attività questa, espressa in cifre, che esce dalla comune dei più quotati dispensari antitubercolari, per assurgere a dimostrazione di una attrezzatura quanto mai completa e del bisogno assoluto e generale di aiuto da parte della popolazione sofferente.

E' naturale però che tutto questo enorme lavoro richiede personale e materiale di ogni genere, per i quali il preventivo di spese annuali non è indifferente, preventivo che raddoppierà con la imminente apertura della sezione sanitoriale diurna, che dovrà provvedere alla bonifica sanitaria giornaliera di cento bambini provenienti da famiglia tubercolotica.

Perciò, a nome del Consorzio, mi rivolgo a V.E. perchè voglia ottenere dall'Onorevole Ministero un adeguato sussidio di funzionamento per l'anno 1929, sussidio che sarà aiuto ed incoraggiamento ad un'opera così meritoria, e riconoscimento del bisogno che la Città di Palermo e la Provincia tutta hanno dell'appoggio del Governo Nazionale, cui non è sconosciuta l'attuale situazione preoccupantissima della tubercolosi, che cerca di dilagare sempre più, specie nelle classi indigenti, e richiede provvidenze larghe e costose per arginarla.

Con profondo ossequio

IL PRESIDENTE



San. fo 34291
 Palermo 16/6/1929 (VII)
 Alle Ministero dello Interno
 Direzione Generale della Sanità Pubblica
 Roma
 Oggetto: Dispensario
 1926 1929
 Consiglio P.^o Antituberculare -
 Dispensario profilattico e
 Sarcotario diurno - S. Maria
 di S. Spirito.

Il Presidente del Consiglio P.^o antituberculare con le accluse due
 istanze dirette alla S. I. invoca la concessione di un sussidio
 di funzionamento per il dispensario del Consiglio e di un contributo
 a sgrazio delle spese, che si debbono ancora sostenere
 per l'arredamento dello S. Spirito in rapporto alla necessità
 che quanto si mette in completo assetto secondo le più moderne
 esigenze della assistenza ambulatoria dei tubercolosi.

L'istituto P.^o antituberculare è stato inaugurato nella
 sua sezione dispensariale il 28 ottobre del 1928; ma il funzio-
 namento si è infatti iniziato nel gennaio successivo e i rapporti
 mensili, che si riferiscono ai primi cinque mesi e che all'atto della
 presente, dimostrano con la eleganza delle cifre come fosse vera-
 mente indispensabile la creazione del dispensario da parte del
 Consiglio e quali ottimi risultati dal punto di vista assistenziale
 si possano ottenere da istituzioni bene organizzate.

Il numero sempre crescente di visite rivela la fiducia che ora-
 mai, anche nelle nostre popolazioni piene di pregiudizii, si va acqui-
 stando nell'opera di bonifica sociale, che il Governo Nazionale, a
 mezzo delle organizzazioni provinciali antituberculari, intende por-
 tare avanti ad ogni costo.

Il Dispensario ha potuto così procedere a 35 visite in gennaio,
 164 in febbraio, 397 in marzo, 413 in aprile, con una indagine dia-
 gnostica praticata con i mezzi più moderni tanto da avere 6 esami
 di sputo e 29 esami radiologici in gennaio, 30 esami di sputo e 155
 radiologici in febbraio, 58 esami di sputi e 382 in marzo, 96 esami
 di sputo e 476 esami radiologici in aprile, 108 esami di sputo
 e 416 esami radiologici in maggio; e con provvidezze sanitarie
 e assistenziali quali si rivelano nelle cure (390 + 25 in
 febbraio; 1416 + 599 in marzo; 2365 + 878 in aprile; 2026 + 1060
 in maggio), nelle visite domiciliari (257 in gennaio; 321 in febbraio;
 379 in marzo; 391 in aprile; 305 in maggio) e nei sussidi alimentari,
 la cui entità si dimostra sempre crescente di mese in mese.

Attività questa, espressa in cifre, che indica a quale importanza
 è assunto l'istituto dispensariale del Consiglio nonostante il
 buon partito del suo funzionamento e quali rapporti seropi

può rendere, e sottoposto da adeguati aiuti per intensificare la
buona azione. E pertanto vivamente prego la S. V. di volere
l'invocato sussidio di funzionamento nella maggior misura possibile.

Quando alla domanda di un ulteriore contributo governativo perché
l'Istituto possa completare il suo ampiezza per l'impianto di dispensari
nella provincia collegati con l'Istituto del Capoluogo con un dispensario
suabile, pregio la S. V. di volere accogliere con particolare benevolenza
anche questa richiesta e mi permetto proporre che l'invocato contributo
sia concesso nella misura di L. 50000. Con che sarebbe apprezzata
la sistemazione dei servizi nella provincia, secondo il progetto già
studiato dalla S. E. del Consorzio, il quale con le attuali sue limitate
risorse non può fronteggiare la spesa notevole, che occorre sostenere
sia per l'impianto di 8 dispensari sui comuni più bisognosi
sia per gli adeguati accenti per il collegamento con il dispensa-
rio centrale. La suddetta sistemazione di questo speciale servizio
è tanto più urgente e necessario quanto in rapporto alla
rispondente morbidità di questa provincia per tubercolosi nei
altri in rapporto alle nuove esigenze determinate dal regime
assicurativo. Causo pertanto che la S. V., anche a titolo di
incoraggiamento per l'opera alacre e seria che svolge il
Consorzio, voglia concedere l'invocato contributo nella misura
da me proposta e ringrazio.

Il Prefetto

CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
presso l'Amministrazione Provinciale di Palermo

Perfezionamento di nota del _____ N.° 1008
Div. _____ Sez. _____ N. _____

Oggetto: Domanda di sussidio al Ministero per il completamento del Dispensario profilattico e Sanatorio diurno

Palermo, li 14 Giugno 1929

Il Ministro degli Interni
S. E.

ROMA

STAB. TIP. UFFIC. & FISLI-PALERMO

Questo Consorzio il 28 ottobre, inizio dell'anno VII^o, ebbe ad inaugurare i locali della sezione dispensariale per cui nel giugno 1925 fu ottenuto un mutuo di favore di lire 750.000,00 e nel 1928, un sussidio da codesto Ministero di lire cinquantamill.

Il Dispensario cominciò a funzionare nel gennaio 1929, pronto a prestare nella lotta contro la tubercolosi il servizio previsto dalla legge sull'assicurazione obbligatoria. - Ma continuarono i lavori riguardanti il completamento della Sezione Sanatoria; questi lavori permetteranno il funzionamento della sezione stessa nel prossimo giugno.

Ad opera quasi compiuta, si può affermare che il Consorzio ha già dotato la Provincia di Palermo di una Istituzione quanto mai completa, preziosissima nella lotta antitubercolare, concepita secondo i moderni bisogni Sanitari-sociali.

Si tratta di una organizzazione a funzione dispensariale, sanatoriale, di propaganda, che se è riconosciuta necessaria in ogni regione, nella nostra, lo è poi in massimo grado, per l'assoluta mancanza di altre istituzioni congeneri, e per l'enorme lavoro che nel campo assistenziale presenta tutta una popolazione bisognosa di aiuti e di propaganda, al fine di una bene intesa lotta antitubercolare, tenuto anche conto del numero enorme di ammalati che risiede quasi in ogni casa dell'abitato.

L'opera così concepita impone però via via dei perfezionamenti di locali, la necessità di arredamenti, cose per le quali le risorse del Consorzio ed i fondi stanziati allo scopo, si sono venuti addimostrando insufficienti.

Condizioni di terreno, necessità di cementazione all'esterno dei fabbricati che si trovano in località con strade non pavimentate, il bisogno di dotare tutto l'Istituto di un garage per il Dispensario mobile, di una lavanderia con apparecchi di disinfezione, tutto un fabbisogno di suppellettili di cui mano mano si

N. B.—Nelle disposte trattare un solo argomento e riferirsi alla data e il numero di protocollo.

è dimostrata la imprescindibile necessità. - Di fronte a ciò non vi ha sufficiente disponibilità di questo Consorzio .

Basta citare, ad esempio, l'urgenza dell'acquisto di un Dispensario mobile, così come è raccomandato da codesto On. Ministero degli Interni, per la lotta antitubercolare dei centri rurali e che tanto beneficio arrecherà alla nostra Provincia per lo sviluppo della sua zona agricola e per la mancanza di un'adeguata rete dispensariale: acquisto che porta ad una spesa di quasi centomila lire.

Questo Consorzio, oramai impegnato a portare a perfetto compimento l'opera quasi ultimata, farà ogni sacrificio finchè essa al più presto faccia onore non solo alla Provincia, ma all'intera Sicilia, cui il Governo Fascista rivolga le sue più generose premure.

Oso pertanto sperare che V.E. vorrà per un'ultima volta dare il suo valido aiuto con un altro sussidio adeguato, che gli permetta di sopportare lo aggravio di spese indispensabili al perfetto assetto Sanatorio del dispensario e del Sanatorio diurno, il cui funzionamento già dimostra quanto bene esso apporti alla bonifica cittadina e provinciale.

IL PRESIDENTE




CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO

 L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI PALERMO

N. _____

OGGETTO

 Opere di coloritura dei locali
 dell'Istituto provinciale anti-
 tubercolare in via Giorgio Arcoleo.

Tit. _____ Cap. _____ Cat. _____ Art. _____

Fondo stanziato	L. _____		
Aggiutesti per impinguamenti			
Difficcate per storni			
	Esistenza L. _____		
Somme impegnate			
	Restano L. _____		
Somma a pagare giusta la di contro deliberazione			
	Restano disponibili L. _____		

 Estratto di deliberazione.

 del Presidente

 del Consorzio antitubercolare del di
26 Agosto 1932 - X

 Presidenza del Seg. Gr:Uff:Nota Sardegna

 coll'intervento dei Signori:

IL PRESIDENTE :

Vista la deliberazione della Giunta Esecutiva del 12 luglio 1932 resa esecutiva col visto di legge in data 2 agosto 1932 N.43334 con la quale venne autorizzata la spesa di L.5.000 per provvedere ad alcuni ritocchi ed al rifacimento delle coloriture a tempera ed a smalto nei locali dello Istituto Provinciale Antitubercolare in conseguenza dei danni arrecati dallo alluvione del febbraio 1932 affidando la esecuzione dei lavori medesimi alla impresa che avrebbe fatte le migliori condizioni;


Letto il rapporto dell'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico provinciale dal quale risulta che la migliore offerta ottenuta per le ditte chiamate a concordare e cioè: Patti, Li Greci, Vizzini, Messina e Roccheri è quella della ditta Roccheri che ha offerto i prezzi della T.C. X 2.88 -

delibera
 affidare l'esecuzione dei lavori sopra indicati alla ditta Roccheri ai prezzi della T.C. x 2.88 -

Il Presidente-fto:Nota Sardegna
 Il Segretario -fto: Basile
 Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

15



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO
 L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI PALERMO

321

OGGETTO

stituito Prov. Antitubercolare
 conto di L.3.000 alla Ditta
 Roccheri per le opere di re-
 stauro delle coloriture

Estratto di deliberazione
 della Giunta Esecutiva
 del Consorzio antitubercolare del di
 14 gennajo 1933- XI
 Presidenza del Sig. Gr:Uff:Nota Sardegna
 coll'intervento dei Signori:
 Calandra, Cannata, Fici, Manfredi, Torti
 Segretario: Cav.Dott. A.Basile

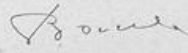
LA GIUNTA ESECUTIVA :

Viste le deliberazioni del 12 luglio
 e 22 ottobre 1932 con le quali si au-
 torizza la spesa di complessive L.7.000
 per le opere di restauro delle coloritua-
 re dei locali dell'I.P.A.
 Vista la deliberazione del 26 agosto
 1932 con la quale si affida la esecuzio-
 ne delle opere alla Ditta Roccheri;
 Tenuta presente la proposta dello In-
 gegnere direttore dei Lavori del 25 no-
 vembre 1932 circa il pagamento di un ac-
 conto di L.3.000 alla ditta assuntrice
 dei lavori, che ha già eseguito la pri-
 ma parte delle opere di restauro;

delibera
 pagare alla ditta Roccheri lire tremila
 (L.3.000) in conto del suo avere per la
 esecuzione dei lavori di cui sopra.
 Si dispone per esigenze di servizio lo
 immediato pagamento.


Il Presidente-fto:Nota Sardegna
 Il V.Presidente-fto:Manfredi
 Il Segretario-fto:Basile

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO


Tit. 1	Cap. 1	Cat. 1	Art. 2	
Fondo stanziato	L.			10 000
aggiuntesi per impinguamenti				
Difalcate per storni				
Esistenza L.				10 000
omme impegnate				515 50
Restano L.				9 484 50
Somma a pagare giusta la di contro deliberazione				3 000
Restano disponibili L.				6 484 50

26-21



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
 PRESSO
 L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI PALERMO

N. 1041

OGGETTO

I.P.A. Autorizzazione di spesa per la impermeabilizzazione delle pareti esterne del fabbricato.

16

Estratto di deliberazione
 della Giunta Esecutiva
 del Consorzio antitubercolare del di
 13 Febbraio 1933- XI
 Presidenza del Sig. Gr:Uff:Noto Sardegna
 coll'intervento dei Signori:
 Calamida, Calandra, Fici, Manfredi,
 Torti, Urso
 Segretario: Meli

LA GIUNTA ESECUTIVA :

Vista la lettera 13 dicembre 1932 con la quale l'ing.Umiltà dello Ufficio Tecnico provinciale propone la impermeabilizzazione delle facciate del Dispensario Antitubercolare di via Giorgio Arcoleo, perchè soggette ai danni prodotti dalle piogge, sorgendo i fabbricati in zona ad edilizia piuttosto diradata;

Vista l'offerta del 16 gennaio 1933 presentata dallo Ing.Cavezzale & C. relativa ai detti lavori ;
 Tenuto presente il parere dello Ing.Umiltà sulla detta offerta che ritiene sia conveniente per il prezzo richiesto e per le condizioni di esecuzione dei lavori;
 Ritenuto che la impermeabilizzazione importa una spesa di L.7.000;
 Ad unanimità
 delibera
 autorizzare la spesa di lire settemila per la impermeabilizzazione delle pareti esterne del dispensario di via G.Arcoleo affidandone la esecuzione alla ditta Ing. Cavezzale al prezzo di L.3.50 per metro quadrato vuoto per pieno ed alle condizioni tutte di cui nella offerta della ditta medesima.

Il Presidente-fto:Noto Sardegna
 Il V.Presidente-fto:Manfredi
 Il Segretario-fto:Meli
 Copia conforme all'originale

IL/SEGRETARIO
Jone

Tit. 1 Cap 1 Cat. 1 Art. 5

Fondo stanziato	L.		
Aggiuntesi per impinguamenti			
Difalcate per storni			
Esistenza L.			
Somme impegnate			
Restano L.			
Somma a pagare giusta la di contro deliberazione			
Restano disponibili L.			

Bio. An. Sez. 23320 Palermo 13-5-1933

Visto - Il Tr. (13) - Ufficio Cons. Antitub. per copia conforme dal uso ordinario - f. 13-5-1933

IL SEGRETARIO
Jone

26-5-c

48


CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PALERMO

2467

OGGETTO

Decorazione Pneumotorace dell'I.P.A.
pagamento di L.855. al prof. Gregorietti per la decorazione della sala di aspetto.

Estratto di deliberazione

della Giunta Esecutiva

del Consorzio antitubercolare del di
25 aprile 1933- XI

Presidenza del Sig. Gr:Uff:Nota Sardegna

coll'intervento dei Signori:

Calamida, Calandra, Cannata, Manfredi
Torti

Segretario: F.Meli

LA GIUNTA ESECUTIVA :

Vista la relativa fattura vistata dal
Direttore dei lavori di costruzione della
Sezione Pneumotoracica dell'I.P.A.
ad unanimità

delibera

pagare al signor prof. Salvatore Gregorietti
lire 855.00 per le colature e decorazioni
da lui eseguite nella grande sala di
aspetto della Sezione pneumotoracica
dell'I.P.A. -

Il Presidente-fto:Nota Sardegna
Il Consigliere anziano-fto:Manfredi
Il Segretario-fto:Meli

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

Meli

Tit. Res. Pass. Cat. Art. 11

Tit.	Res.	Pass.	Cat.	Art.	11
Fondo stanziato					
Aggiuntesi per impinguamenti					
Difalcato per storni					
Esistenza L.					
Somme impegnate					
Restano L.					
Somma a pagare giusta la di contro deliberazione					
Restano disponibili L.					



CONSORZIO ANTITUBERCOLARE
PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO



Risposta a nota del 15

Div. Sez. N.

Oggetto: Applicazione di rete metallica alle cupole dei locali
dell'Istituto per l'antitubercolazione

Palermo, li 23 GIU 1933 Anno XI 1933

Allegati N. uno



M.mo Signor A. S.E.

il Prefetto della Provincia di

PALERMO

In relazione alla nota 14 giugno 1933 Div. Sanitaria n. 35.713, mi onoro inviare alla E.V. il preventivo per la spesa di L.5540 prospettato dalla Ditta Ing. Giovanni Patti per l'esecuzione delle reti di cui al soprastante oggetto.

Tale preventivo è stato compiuto in base al prezzo di L.49 a mq. inserito dall'Ingegnere Comm. Ernesto Basile, Direttore dei lavori del Reparto pneumotoracico dell'Istituto in oggetto, nella più recente contabilità dei lavori cioè compiuti a titolo di prezzo concordato al n.339 del 3° Registro.

L'Ingegnere Umiltà, stante il generale ribasso dei prezzi del mercato, propose la riduzione del 20% talchè il preventivo sudetto si è ridotto a L.5540 in cifra tonda.

IL PRESIDENTE

GORNATA DELLE DUE CROCI

IV CAMPAGNA DEL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE

(15 APRILE - 10 MAGGIO 1934 - XII)



Il richiamo

Il fascino illuminato di dolcezza pura e di sublime spiritualità il metodo onde sta operando la mirabile ricostruzione dell'ordinamento sociale italiano.

Ogni anno, a Pasqua, la Campagna, mistico strumento di pace e di cristiana solidarietà delle anime, anima a sterco, limitando i cittadini alla crociata contro la Tuberculosis.

La spella l'avanzaglia della fusione delle più belle armonie della vita, di quelle armonie che non danno allo spirito la sicurezza e la gioia.

In questo modo giungono, sicuramente all'animo di tutti i cittadini, insistenti e suggestivi, i richiami alla solidarietà umana.

La tuberculosis è un terribile male sociale. Si annida dovunque ed invade tutti: ai bimbi affligge la innocente età dei giochi; minaccia alla giovinezza i freneti giornali e le audaci intemperanze; strappa le generose soddisfazioni del lavoro alla feconda maturità dell'uomo adulto; ammorba le pose dei vecchi e ne spegne le gioie della riposaire vita.

Questo morbo anacore e crudele non risparmia le innocenti ed indifese creature, né la coesistente virtù dell'accordo; penetra e diffonde nei modesti tuguri e nei dorati palazzi; si travolge insidiosamente da uno ad altro dei convalescenti negli istituti di educazione, dove turba le dolcissime spiritualità della scuola; non rispetta le innocente serenità dei comenti, dove semina le più aspre colture della comunione perfetta di anime pure; non rispetta le ammirate caserme, operose di forze fra le seriosissime virilità delle armi; penetra e giace, con spietata crudeltà, nelle calde adunanze di morbide trine, ed isolanti di pure ed amore innocenti; assale nelle officine operose, nei campi, dovunque, la nobile fatica del produttore e strappa con esso la forza più bella della Nazione. Tutti in piedi contro la tuberculosis! Sventolano l'ora in cui l'azione nostra di buoni cittadini, ritenuti dal Regime, è chiamata a riguardare i colpiti dal male tremendo.

Suonano e stanno tutte le campagne della riscossa, eccitata dall'amore e dalla speranza? Ohimmo di noi accorra, con fede e con tutte le forze in soccorso dei nostri simili! La campagna è santa, essa è fatta di voglia difesa e di umoristico slancio. Bisogna ricordare che in questa nostra ridente e bella patria, ricca di sole e di sole, il male si è profondamente insediato ed ha conquistato, in ogni città, sulle posizioni e raggiunto grande svenenza. Era tale da incidere ogni anno 50 mila cittadini. Questa cifra lo spavento e sconforto perché, distribuito nel tempo, quel numero corrisponde al sacrificio di una vite ad ogni miglio! Se fosse rimasto inoffeso e libero quando potente nemico avrebbe continuato a miniere le più belle e le più giovani energie, ed avrebbe reso la patria desolata e infausta. Ma il nostro Dio, che non socorre mai, ha battuto, con meravigliosa autorità e solennità, la battaglia contro il flagello. La lotta, che abbiamo ingaggiata contro la tuberculosis si svolge in tutti i comuni. Essa è stata efficacissima. Il numero dei morti è disceso da 50 mila a 25 mila.

Questo risultato è prova evidente della efficacia della organizzazione. Ma bisogna continuare, perché il nemico è insidioso. Abbiamo ancora molto lavoro da compiere per poter assolvere compiutamente il nostro dovere. La perseveranza è il fondamento vero di questa lotta. Le moderne risorse della scienza medica e la concezione moderna dell'organizzazione e dell'assistenza sociale perfezionano sempre più i mezzi della lotta; ma le grandi difficoltà che questa presenza non possono vincere che con la perseveranza. La lotta richiede dei sacrifici. I nostri nobili cittadini del Fascismo, sorridenti di fronte ad ogni sacrificio, quando esso è richiesto per la conquista del bene comune. Palermo ha dato prove magnifiche di comprensione e le opere assistenziali che possiede, che polizza, e che coinvolge la padronanza ai primissimi posti tra le consuetudine d'Italia.

La nostra provincia ha risposto sempre con slancio a tutti gli appelli del Regime. Anche quest'anno darà prova della sua civiltà.

L'ultimo dono del Dio ci chiama, ancora una volta, alla grande battaglia, a cui la Provincia nostra risponderà, come sempre, col suo nobile cuore e la tradizionale generosità.

G. Noto Sardegna
Presidente del Comitato Provinciale Antitubercolare

Com'è speso il denaro per la lotta antitubercolare nella Provincia di Palermo

Le opere antitubercolari



Fig. 1° - Dispensario Provinciale Antitubercolare di Via Giorgio Arcoletto

DATE
DUE SOLDI
per il
Francobollo



Fig. 2° - Dispensario - Salone conferenze e proiezioni

10 cent. per i tubercolotici poveri



Fig. 3° - Dispensario - Sezione preventiva per bambini



Fig. 4° - Dispensario - Refettorio della Sezione preventiva

Raccogliendo tutte le energie, perfezionando incessantemente il metodo di combattimento e portando nella lotta molto entusiasmo, fervore, spirito di decisione, noi siamo sicuri di vincere la tuberculosis... perché il popolo italiano vuole essere sano, perché vuole andare alla potenza e alla gloria.

Murruini

Per combattere la tuberculosis

1. Ama la pulizia del tuo corpo e della tua casa.
2. Cerca il sole la luce l'aria: una casa che non li abbia è una tomba. Evita la polvere.
3. Sii regolato nel cibo, nel lavoro, nel riposo, nel sonno.
4. Fuggi il vino ed il tabacco: il danaro speso per nutrirsi sufficientemente.
5. Non abusare dei piaceri, non farti vincere dai dolori.
6. Se hai febbre o tosse, o sudai la notte, chiedi subito consiglio al medico. Non ascoltare gli ignoranti, non ricorrere ai ciarlatani: spendiresti il tuo danaro inutilmente ed aggravare la tua malattia.
7. Non spartire mai per terra, crei un pericolo per te e per gli altri perché è lo spato che diffonde la tuberculosis.
8. Non si nasce tubercolotico ma lo si diventa, specialmente da bambini, stando vicino ad un tubercolotico.
9. La tuberculosis curata bene guarisce: non nascondere come una colpa, ma frequenta assiduamente i Dispensari che ti daranno consigli ed aiuti.
10. Non fuggire né temere il tubercolotico, ma insegna a lui ed osserva tu stesso le pratiche d'igiene, che servono ad evitare il contagio.

"Virus unius"

L'ordine del CAPO DEL GOVERNO ci trova disciplinati ed entusiasti al nostro posto. Alla grande battaglia che si combatte quest'anno sotto le due insegne crociate — Insegne ugualmente gloriose: per l'una, gli austeri allori della pietà fioriscono dal sangue delle crudeli battaglie, per l'altra le rose della carità fraterna sbocciano dalla miseria e dal pericolo del male mortale — alla grande battaglia noi daremo lo slancio delle nostre forze disciplinate e al benemerito Este, veterano delle più dure guerre, una collaborazione animata dal più schietto spirito di commercialismo.

"Virus unius": non mai il nobilissimo nostro motto assume tanta altezza e pienezza di significato.

R. Paolucci
F. Bochetti

Risultati delle prime tre campagne del Francobollo

1931	L. 121.779,09
1932	L. 261.644,80
1933	L. 340.000,—

COMPRATE il francobollo per l'assistenza, la cura, il ricovero dei tubercolotici poveri

2^a CAMPAGNA NAZIONALE PER IL FRANCOBOLLO · CHIUDILETTERA ANTITUBERCOLARE

2 soldi per i tubercolosi poveri

2^a CAMPAGNA NAZIONALE FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE 1932.X°
 FED. NAZ. IT. FAS. LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSIS
 FORZI PROVINCIALI ANTITUBERCOLARI

ACQUISTATE TUTTI IL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE

SALVATE LA RAZZA**DALLA TUBERCOLOSI!**

FEDERAZIONE ITALIANA NAZIONALE FASCISTA
PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

PRESIDENTE: On. Prof. RAFFAELE PAOLUCCI

VICE PRESIDENTI: Prof. A. ILVENTO - Sen. Prof. E. MARAGLIANO - On. Prof. E. MORELLI

SEGRETARIO GENERALE: Prof. F. BOCCHETTI

GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

27 MARZO 1932 A. X E. F.

**SECONDA CAMPAGNA NAZIONALE PER IL FRAN-
COBOLLO CHIUDILETTERA ANTITUBERCOLARE**

27 MARZO-5 MAGGIO 1932 A. X E. F.



VIA NAZIONALE, 172 — ROMA — TELEFONO 67032